Anno 103 - Numero 179

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aziend. 57.33 - Telex 21.521

LA STAMPA

Sabato 2 Agosto 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SAS
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 535.063
10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 535.001
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 593.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posta a data ritiro num. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Rin. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1500 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero num. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 35; Austria so. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 50; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,5; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia mim. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pa. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia sm. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,21; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia Lt. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Forse saranno evitate le elezioni

Rumor rinuncia all'incarico Oggi consultazioni di Saragat

Il presidente designato si è recato al Quirinale dopo un colloquio «chiarificatore» con De Martino e Nenni - E' probabile che già domani il Capo dello Stato gli affidi il mandato di formare un governo democristiano a termine In settimana il voto del Parlamento per favorire la ripresa della collaborazione tra i partiti del centro-sinistra

La logica dell'attesa

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 agosto.

La rinuncia di Rumor significa il contrario di ciò che appare: non complica la crisi, cerca di accelerarne la soluzione; non nasce da un aggravarsi dei contrasti, ma da una specie di tacita intesa che ha programmato, almeno in parte, gli sviluppi futuri. Ci si muove adesso con una prospettiva, e si intravede una via di uscita diversa da quella, che sembrava obbligata, delle elezioni anticipate.

E' uno dei paradossi della crisi. Se Rumor avesse deciso di costituire il governo e presentarsi alla Camera battuto in partenza, le forze politiche si sarebbero trovate in un vicolo cieco, i socialisti sarebbero stati costretti ad assumersi più colpe di quante realmente ne abbiano e il Paese si sarebbe trovato, forse, in una situazione drammatica.

L'espediente della rinuncia di Rumor dovrebbe portare a un nuovo mandato a Rumor, che la democrazia cristiana intende designare per il reincarico. Il reincarico comporta nuove deliberazioni della direzione della democrazia cristiana: e da queste nuove deliberazioni dovrebbe scaturire una formula che dia al nuovo governo un carattere e alcuni limiti da rendere possibile il voto favorevole o l'astensione dei socialisti. I socialisti non potevano accettare un monocolore che definivano «imposto» dalla dc, e in realtà proposto con la riserva delle elezioni anticipate. Potrebbero invece accettare, ottenute le garanzie giudicate necessarie, un monocolore che riconosca la loro funzione e, in ogni caso, non minacci, apparendo come l'«ultima risorsa», la chiusura del ciclo di centro-sinistra.

Non tutti i socialisti sono convinti della convenienza dell'operazione tentata con la rinuncia di Rumor. Non tutti i democristiani approvano la rinuncia, e non tutti accettano senza riserve il previsto rilancio su basi nuove del «monocolore». Non è sicuro, in una crisi tanto complessa, che calcoli così sottili portino alla fine a conti che quadrino per tutti. Rimane un margine di rischio rilevante e, soprattutto, nessuno sa, allo stato attuale delle cose, quale sarà la funzione politica reale delle formule escogitate per portare i socialisti dall'opposizione al sostegno. Nessuno sa se avremo un governo a termine, il cui compito dovrebbe essere quello di superare l'estate, o se avremo un governo che sia capace di preparare il ritorno alla coalizione di centro-sinistra.

Si prepara la soluzione per la prossima settimana, l'incertezza rimane totale per la ripresa d'autunno. Non è molto, ma è nella logica della provvisorietà e dell'attesa imposta dalla scissione socialdemocratica. E' meglio una «pausa» con un governo che consenta la ripresa del discorso interrotto piuttosto che le elezioni anticipate.

Si torna al punto di partenza. Il vantaggio sicuro sta nella prospettiva di ripresa della politica di centro-sinistra, minacciata fino a ieri dal gioco intricato di manovre sempre meno controllabili. Ci si era allontanati di molto dai punti di partenza, ci si era smarriti e i rischi erano gravi per le forze politiche, ma erano più gravi per il Paese. Nel momento in cui tutto sembra rimesso in discussione, si torna alla logica della politica.

Michele Tito

Monocolore in carica sino all'autunno?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

L'on. Rumor ha rinunciato stasera all'incarico di formare il governo. Il presidente della Repubblica Saragat riceverà domani, a ritmo rapidissimo, i capi dei gruppi parlamentari e già in serata o al massimo domenica mattina farà conoscere le sue decisioni. Il nuovo incarico potrebbe essere di tipo esplorativo oppure un mandato vero e proprio. Per il modo come si sono svolte le ultime fasi della crisi, la previsione generale è che il Capo dello Stato dia un mandato per la formazione di un governo monocolore e che venga incaricato di formarlo lo stesso on. Rumor.

Alla decisione di rinunciare Rumor è giunto nella tarda mattinata di stamane dopo aver avuto, insieme con il segretario della dc Piccoli, un colloquio con il segretario socialista De Martino e poi con l'on. Nenni. Il colloquio ha portato quel «chiarimento» col psi richiesto ieri dal blocco di sinistra guidato da Moro come via d'uscita all'alternativa monocolore-elezioni.

Il «chiarimento» era stato sollecitato dagli stessi socialisti i quali, ieri, con ripetute dichiarazioni, avevano fatto intendere che su non potevano accettare il monocolore così come lo presentava la dc, quasi una imposizione al psi dopo il rifiuto del governo a due, diversa sarebbe stata la situazione nel caso di un monocolore «concordato».

Il demartiniano on. Principe ha stamane descritto la situazione in questi termini: «Eventualmente noi socialisti potremmo prendere in considerazione solo l'ipotesi di un monocolore a termine, vale a dire un monocolore che si presenti in Parlamento con la dichiarata intenzione di dimettersi a ottobre o a novembre per consentire allora in ogni caso un governo di centro-sinistra a quattro, a tre o a due».

Coincide con la linea dei socialisti quella delle sinistre dc. Dopo una riunione di «Forze nuove», l'on. Marotta ha detto: «Le nostre decisioni sono le seguenti: no al monocolore allo sbaraglio costituito contro il partito socialista italiano; no al monocolore elettorale; sì ad un monocolore concordato con il psi».

Se, come sembra, il chiarimento tra dc e psi è avvenuto più o meno in questi termini, risulta definito anche il tipo di governo che si formerà: «balneare» *solo formalmente, nel senso che dovrà coprire l'estate, ma in realtà fortemente caratterizzato politicamente, secondo la linea di centro-sinistra, e con l'impegno di trasformarsi in governo di coalizione in autunno. Al governo parteciperanno tutte le correnti della dc. Secondo l'on. Galloni,* «si potrebbe avere anche una partecipazione di Moro al quale è stato offerto il ministero degli Esteri».

Dopo l'incontro con i socialisti, Rumor ha esaminato la situazione con la delegazione dc. Ci sono stati anche contatti con Moro e gli altri leaders. Alle 19,25 Rumor era al Quirinale. Alle 20 c'era l'annuncio ufficiale delle sue rinuncia.

Poi lo stesso Rumor leggeva questa dichiarazione: «Ho manifestato al Capo dello Stato, al quale ho espresso anzitutto la mia deferente gratitudine per la fiducia accordatami, la meditata determinazione di rimettere il mandato affidatomi. Mi sono adoperato, anche in questi giorni, avendo presenti le indicazioni del mio partito, per costituire un governo che garantisse comunque, nell'attuale difficile e complessa situazione, la continuità della politica di centro-sinistra, in spirito di servizio verso il Paese e in raccordo con le forze che tale politica di rinnovamento e di progresso esprimono. Ho riferito al Capo dello Stato i dati emersi nel corso del mio mandato e confido che la mia decisione e le valutazioni che il Presidente della Repubblica riterrà di fare possano consentire di superare l'attuale fase della crisi di governo».

Fausto De Luca

Le conferma si avrà stamane

Indennità di contingenza altri due punti in agosto?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

(ar. ba.) Domani mattina presso l'istituto centrale di statistica sarà precisato lo scatto della scala mobile. Tutte le informazioni disponibili fanno prevedere un aumento di due punti, come nel trimestre precedente, facendo salire a cinque i punti sinora scattati nel 1969 (contro i tre nell'intero anno del 1966 e 1967 e i due del 1968).

Secondo fonti attendibili, causa prima dello scatto del secondo punto è stata l'eccezionale rincaro della frutta e della verdura nel trimestre di riferimento (15 aprile - 15 luglio).

CALMA ATTESA NELLA CAPITALE ROMENA

Oggi Nixon a Bucarest presidiata dalla polizia

Eccezionali misure di sicurezza per la visita del Presidente americano invitato da Ceausescu - Il segretario del pc romeno convocato a Mosca?

(Nostro servizio particolare)
Bucarest, 1 agosto.

Nixon è in arrivo, ma la capitale ha apparenza non dà l'idea di vivere una grande vigilia. Finora, né bandiere né ritratti sul percorso del corteo; solo le telecamere, installate per riprendere in trasmissione diretta la prima visita ufficiale di un presidente americano in un paese comunista. Nemmeno il quotidiano del partito comunista *Scinteia* pubblica commenti sulla visita.

Tutta la polizia romena, rivestita di nuova divisa, è stata concentrata a Bucarest, mentre intorno alla capitale è stato steso un cordone di sicurezza. I turisti occidentali, che avrebbero voluto assistere alla cerimonia di domani, sono fermati o respinti. Non si entra a Bucarest se non per ragioni molto valide. Le autorità, e qui l'accordo fra la polizia romena e l'Fbi deve essere perfetto, temono i contestatori occidentali. Alcuni gruppi di giovani universitari italiani si sentono ad esempio osservati con diffidenza: sono venuti alla ricerca di ragazze o per fischiare Nixon? si chiedono gli agenti locali e quelli dell'Fbi, che già oggi hanno pranzato nel primo albergo della città con la cuffia del loro apparecchio radiotrasmittente incollata all'orecchio, nonostante il loro Presidente sia ancora migliaia di chilometri lontano da Bucarest.

Nixon e Ceausescu, dopo il cerimoniale d'uso (sarà presente l'ambasciatore cinese? si chiedono gli esperti), percorreranno la strada in corteo fino alla residenza del Presidente americano. Per le 15 è previsto l'inizio del colloquio privato tra i due Presidenti. Nel comunicato ufficiale quasi certamente l'accento verrà posto sulla cooperazione e amicizia tra paesi a sistema diverso, sulla necessità che *«nel momento in cui l'uomo è sceso sulla Luna bisogna trovare anche la strada verso la pace»*, come ha detto Ceausescu. Forse vi apparirà anche qualche accenno alla possibilità di portare la questione della sicurezza europea alla prossima assemblea delle Nazioni Unite: il capo romeno vorrebbe l'appoggio americano per questa sua vecchia idea. Ma è facile prevedere che a quattr'occhi il linguaggio sarà molto meno ufficiale e più franco.

Ognuno dei due statisti persegue attraverso la visita i propri disegni, di cui molto si è parlato nell'ultimo mese. La prima preoccupazione di Ceausescu, sottolineata anche nelle tesi per il prossimo congresso del partito comunista, è l'incremento della produttività, ora molto bassa, dell'industria romena. Se l'America togliesse l'embargo alla merce romena, concedendo a Bucarest, come in precedenza già alla Jugoslavia e alla Polonia, lo *status* di nazione preferita, l'ammodernamento dell'industria romena si farebbe con l'aiuto dei crediti d'oltre Oceano.

Le prospettive del viaggio sembrano comunque cambiate nell'ultimo mese. Il viaggio, non preannunciato ai russi, che ha provocato il rifiuto di Breznev di recarsi a Bucarest per firmare il nuovo trattato d'amicizia, aveva tutte la caratteristiche di un dispetto a Mosca. Più tardi invece, dopo il discorso di Gromyko, conciliante ed aperto verso l'America, è stato lo stesso Nixon a cercare di togliere alla sua tappa di Bucarest l'apparenza di uno sgarbo ai sovietici.

Secondo l'autorevole commentatore americano Reston *«gli spiriti più aperti alla Casa Bianca»* sostenevano addirittura la tesi di allungare il viaggio del presidente americano anche ad una sosta a Mosca. Il discorso di Gromyko ha fatto tirare un respiro di sollievo pure ai romeni.

Ma ormai è troppo tardi per i ripensamenti, ora si aspettano le reazioni. L'invito a Nixon, che per l'ennesima volta dimostra il desiderio romeno di rifiutare la teoria della sovranità limitata, per alcuni osservatori non comporta rischi diretti in questa fase distensiva nei rapporti internazionali. Per altri, invece, ha già valicato i limiti del rischio calcolato.

Stasera si fa strada qui a Bucarest, con insistenza, la voce di un possibile viaggio di Ceausescu a Mosca, a poche ore dalla partenza di Nixon e prima dell'inizio del congresso del partito comunista. Se questo viaggio si avverasse significherebbe che la situazione è meno tranquilla di quanto appare stasera a Bucarest.

Demetrio Volcic

Per la prima volta dopo Yalta

Per la prima volta nel dopoguerra, un Presidente degli Stati Uniti mette piede in un Paese comunista, e in politica ogni episodio inedito rischia di apparire sensazionale. Ma Nixon, per abbattere simbolicamente la Cortina di ferro, non ha scelto l'Unione Sovietica e neppure la Cina, bensì un piccolo paese balcanico come la Romania, noto per avere assunto atteggiamenti di indipendenza nei confronti di Mosca. Molti sono ancora incerti sul significato da attribuire al gesto del Presidente americano. Distensione o provocazione?

Noi escluderemmo subito la seconda ipotesi. Nixon non ha interesse a irritare i russi: a barattare un Breznev per un Ceausescu. Il Presidente romeno, a differenza del *leader* sovietico, non può minimamente aiutarlo a risolvere le crisi del Vietnam e del Medio Oriente, oppure a bloccare la corsa ai missili. Né Ceausescu può contare molto sulla protezione degli Stati Uniti, qualora volesse condurre il suo gioco con Mosca fino alle estreme conseguenze. Nixon, l'uomo che la settimana scorsa ha annunciato l'inizio del disimpegno americano in Asia, non sembra proprio il più adatto a prendere impegni nuovi, e ben più pericolosi, dentro la zona d'influenza sovietica.

Sono del resto i due stessi protagonisti quelli che più tentano di minimizzare. Il Presidente americano, prima di partire per il viaggio che lo ha condotto dalle Filippine a Bucarest, convocò nell'isola di Guam tutti i giornalisti che sarebbero stati al suo seguito. Nixon parlò per cinquantadue minuti: ne dedicò quarantacinque alla situazione asiatica e solo sette alla visita in Romania. Disse che con questo viaggio si riproponeva di dimostrare, soprattutto, che erano finiti i tempi in cui un Presidente americano rifiutava automaticamente ogni invito che provenisse da un paese a regime socialista. Ma i giornalisti, oltre all'affermazione di questo principio, non dovevano attendersi gran che di interessante. A Bucarest si sarebbe discusso un nuovo trattato commerciale e i due *leaders* avrebbero compiuto *«giri di orizzonte»*, di prammatica in queste occasioni, *«sui problemi dell'Europa e sui rapporti fra Est e Ovest»*.

Il *leader* romeno ha minimizzato ancora di più. I giornali di Bucarest non hanno dato alcun rilievo all'avvenimento fino alla vigilia dell'arrivo di Nixon; Ceausescu, in una intervista concessa all'*Unità* e poi riportata sulla stampa locale, ha collocato l'incontro in una limitata prospettiva. *«I romeni* — ha detto Ceausescu — *non credono che la loro appartenenza al sistema socialista mondiale li debba isolare dal resto del mondo»*, e perciò si ritengono liberi di invitare il rappresentante degli Stati Uniti. Tuttavia Ceausescu ha sentito il bisogno di precisare che *«la Romania pone al primo posto le relazioni fra Stati socialisti, lo sviluppo della cooperazione e della collaborazione multilaterale sia con i paesi del Comecon e del Patto di Varsavia, sia con le altre nazioni socialiste»*. Nell'interesse della diplomazia romena vengono prima l'Urss e la Cina. L'America segue alla dovuta distanza.

Nessuno è obbligato a credere, come vorrebbe Ceausescu, che a Bucarest saranno soprattutto discusse questioni commerciali. Una volta tanto i soliti «giri di orizzonte» appaiono di un certo interesse. I romeni poi si ripromettono di sfruttare questo incontro almeno sul piano della propaganda interna. *«Il regime di Ceausescu* — ha scritto l'americano Arthur Kraft — *è sotto pressione da parte dei sovietici ed è in cattivi rapporti con gli altri paesi dell'Europa Orientale. Le sue aperture verso gli Stati socialisti asiatici non sono state accolte con entusiasmo. Ora Ceausescu ha un assoluto bisogno di mostrare al suo popolo che il suo regime non è isolato»*. E Nixon, già campione della diplomazia dura ai tempi dell'amministrazione Eisenhower, ormai coglie tutte le occasioni per offrire, in patria e all'estero, una diversa immagine di sé. Ormai è l'uomo del dialogo, del negoziato; vuol mostrare il dinamismo e la disinvoltura che Johnson non possedeva.

Ceausescu e Nixon minimizzano troppo per apparire del tutto convincenti. E' evidente la preoccupazione di non irritare i sovietici. Ma proprio questo è il punto: si tratta di una preoccupazione sincera. Nixon e Ceausescu non spingeranno mai i sondaggi oltre certi limiti, non cercheranno di raggiungere una qualunque intesa politica alle spalle dell'Urss. Nixon rivelò la verità quando, nell'isola di Guam, raccomandava ai giornalisti americani: *«Date al mio viaggio a Bucarest tutte le interpretazioni che volete accetto una: che si tratti di una iniziativa antisovietica»*. E diceva pure la verità un alto funzionario romeno, quando ieri ricordava al corrispondente di *Le Monde*: *«Viene Nixon, ma fra quarantotto ore riparte. La Russia invece era, e resta, ai nostri confini»*.

Gianfranco Piazzesi

La sonda ha visto Marte: crateri

Pasadena. Un'immagine di Marte trasmessa da «Mariner 6»: è stata scattata a circa 3200 km dal pianeta, la cui superficie, coperta di crateri, è simile a quella lunare. Il cratere piccolo, a sinistra, ha un diametro di circa 27 km (Tel. UPI)

(A pagina 11 le eccezionali foto della «passeggiata» sulla Luna diffuse ieri dalla Nasa)

Dopo il successo dei programmi Apollo e Mariner

Si può sbarcare su Marte

«Non vi sono più ostacoli tecnologici» afferma il capo della Nasa - Iniziato lo studio delle foto scattate dalla prima sonda; nei prossimi giorni le immagini verranno da «Mariner 7»

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 1 agosto.

Crateri, colline, montagne, vallate, un terreno aspro, arido e apparentemente inospitale: ecco cosa si è visto finora su Marte. Non si sono scorti invece né «canali» — sulla cui presenza si sono sempre avuti molti dubbi —, né distese d'acqua, né costruzioni o altri segni di forme di vita superiore. E' questo l'affascinante quadro che emerge dalle «spettacolose foto» — è il termine ufficiale — inviate dalla sonda *Mariner 6* a circa 3200 chilometri dal «pianeta rosso».

Ciò non significa che su Marte non ci sia qualche forma di vita. La risposta a tale interrogativo ci la daranno forse i dati scientifici raccolti dalla sonda, ma la cui analisi richiederà alcune settimane.

Mariner 6 ha finito la sua missione e naviga sempre più lontano da Marte verso una lunghissima orbita solare, ma la straordinaria impresa non si è ancora conclusa. Nelle prossime ore, l'opera del *Mariner 6* sarà continuata dal suo gemello, il *Mariner 7*. Anche questo laboratorio spaziale comincerà ad agire ad 1 milione 344 mila km da Marte, vi si accosterà martedì mattina, fino a circa 3200 chilometri, per scomparire poi verso il Sole.

Durante la notte fra mercoledì e giovedì, il *Mariner 7*, che già trasmetteva segnali, ammutolì improvvisamente. A quanto pare l'aveva investito una meteorite che, facendolo ruotare, ne aveva deviato l'«occhio elettronico» puntato, per poter funzionare, verso la stella Canopo. L'«occhio» — fonte di tutta la sua attività — veniva riportato oggi in posizione normale mediante impulsi da Terra.

L'«operazione *Mariners*» è realizzata, per conto della Nasa, dal *Jet Propulsion Laboratory*, un dipartimento del *California Institute of Technology* di Pasadena.

Ad una conferenza stampa nella vicina Los Angeles, il capo della Nasa Thomas O. Paine dichiarava ieri sera che «non vi sono più ostacoli tecnologici allo sbarco dell'uomo su Marte»; è soltanto «questione di volontà». Gli Stati Uniti devono però decidere speditamente, non oltre il 1976. *«Occorreranno almeno cinque anni per completare i preparativi. Si arriverà così al 1981 e sarà proprio tra l'ottantuno e l'ottantacinque che Terra e Marte saranno in posizione favorevole. Secondo i miei piani, due o tre uomini potrebbero decollare nell'estate del 1981, raggiungere Marte in un anno, passare tre mesi sul pianeta, tornare sfiorando Venere e rientrare a casa, sulla Terra, nel 1983»*. Unico problema il finanziamento dell'impresa; e a quanto sembra, nonostante il trionfo dell'*Apollo*, i parlamentari statunitensi sono contrari a grossi stanziamenti spaziali.

Le foto scattate dal *Mariner 6*, a 96 milioni di chilometri dalla Terra e a meno di 3200 chilometri da Marte (sembra che la sonda non sia giunta proprio a «quota 3200»), non sono molto dissimili, a prima vista, da quelle della Luna. Quando le guardò, uno scienziato del *Jet Propulsion Laboratory* esclamò: *«Santo cielo! Non avremo sbagliato pianeta? Questo è la Luna»*. Ritroviamo l'ormai famosa crosta butterata, con crateri grandi e piccoli. Vi è però una differenza: sulla Luna, i crateri sono in gruppi (o meglio, come ha detto Armstrong, «grappoli»), mentre su Marte sembrano più sparsi (secondo un calcolo essi sarebbero trentamila).

Due foto sono sbalorditive. In una si scorge un immenso cratere con un cratere più piccolo al centro. In un'altra, il cratere minore si spalanca invece su una parete del cratere maggiore.

Questo aspetto del «pianeta rosso» apre il medesimo dibattito già avviato sulla Luna. Qual è l'origine dei crateri? Sono il risultato di fenomeni vulcanici o di bombardamento meteoritico? E, se si accetta la prima tesi, è finita ogni manifestazione vulcanica o Marte è ancora «vivo», internamente, come la Terra e come forse potrebbe esserlo anche la Luna? Una teoria sembra prevalere: Marte è «inerte», cioè morto: i grandi crateri risalgono a molti millenni fa, quando il pianeta era ancora attivo: i piccoli crateri, invece, sono fori aperti dall'incessante pioggia di meteoriti.

Le foto sono state prese durante il tramonto, in eccellenti condizioni di luce (il giorno marziano dura 24 ore e 37 minuti) il che ha permesso di cogliere, nitidissime, varie caratteristiche fisiche. Non si vedono i famosi «canali» e le «linee rette» sembrano anzi una rarità. Elevazioni e valli solcano la superficie con larghe curve o andamenti tortuosi. *«E' un terreno tormentato* — ha detto uno studioso —, *Purtroppo, queste valli non paiono formate dalla pioggia né da corsi di acqua. Sembrano piuttosto l'effetto di convulsioni e pressioni sismiche»*. L'aria marziana — si presume — è secchissima: la pioggia o non esiste o è un'eccezione.

Mario Ciriello

IL SOMMARIO

Volevano togliere il figlio, ma tutta la Svizzera è insorta: intervista a Ginevra con la ragazza-madre italiana. Dal nostro inviato Giorgio Martinat **pag. 2**

Ventotto omicidi insoluti: la nuova criminalità di Roma nera. Di Igor Man **pag. 3**

Con tutti i mezzi verso i luoghi di villeggiatura: «Soffrire sull'Aurelia a 20 km all'ora». «Tra Genova e Sestri Levante da stamane tutta autostrada». «Il tempo che farà» **pag. 8**

Il viaggio di Paolo VI in Uganda: il Papa invita biafrani e nigeriani ad un incontro comune per cessare la guerra. Dal nostro inviato Lamberto Furno **pag. 10**

E' lenta la macchina statale quando si tratta di spendere: articolo di Ferdinando di Fenizio **pag. 12**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'Interno	2, 5, 6, 8
Dall'estero	10, 11
Economia	13
Moda e costume	13
Sport	14
Ultime notizie	15

Lo straniero in Italia 2
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 10

INTERVISTA A GINEVRA CON LA «RAGAZZA MADRE» ITALIANA

Volevano toglierle il figlio tutta la Svizzera è insorta

La donna si era formata una famiglia con un uomo sposato ma diviso dalla moglie - «Il bimbo l'abbiamo messo al mondo consapevolmente, l'abbiamo voluto» - La polizia voleva espellerlo come illegittimo - Il provvedimento è stato annullato per le proteste generali - Ma quante altre madri nelle stesse condizioni hanno dovuto separarsi dai loro figli?

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 1 agosto.

«*Annarosa, soltanto Annarosa. La prego, non riveli il mio cognome. E' superfluo che io le spieghi perché*». La giovane donna che mi sta di fronte ha il viso pallido, i lineamenti tirati: «*Non so quel che ho passato dal giorno in cui, all'ufficio postale dove ero andata a ritirarlo, ho aperto il plico raccomandato con cui mi si fissava un termine per portar via, oltre il confine svizzero, il mio bambino. Ero debole, snervata dall'allattamento. Sono scoppiata in singhiozzi lì, in mezzo alla gente*».

Da quattro giorni il caso di questa mamma e del suo piccolo Sergio, che avrebbero dovuto separarsi per decreto del «contrôle de l'habitant» della città di Ginevra, appassiona l'opinione pubblica. Ora che è finita e il decreto è stato annullato, ad Annarosa sembra di risvegliarsi da un incubo, non riesce ancora a sorridere.

Racconta: «*Ho lasciato l'Italia dieci anni fa. Prima ho frequentato in Francia un corso da maestra di scuola materna, poi ho conseguito il diploma qui a Ginevra presso la facoltà di scienza dell'educazione. A Ginevra ho conosciuto otto anni fa il padre di Sergio*».

Anche lui italiano, impiegato in una delle tante delegazioni accreditate presso l'Onu, sposato, da 15 anni separato dalla moglie: «*Malgrado il mio legame* — dice Annarosa — *abbiamo deciso di formare una famiglia. Per me è una vera famiglia, anche perché nessuno qui fa pesare una situazione come la nostra. Ci sono centinaia di coppie che vivono come noi e sono rispettate e stimate. Per questo amo Ginevra e non so se in Italia sarebbe lo stesso*».

Tace per qualche istante, poi riprende a parlare con voce sommessa: «*Certo, un matrimonio con tutti i crismi è un'altra cosa davanti alle autorità. Lo so che noi abbiamo dovuto chiedere il permesso di esercitare il diritto di procreare? Due anni fa, quando abbiamo deciso di avere un bimbo, ci siamo rivolti alla Protezione per l'infanzia. Mio marito, mi permetta di chiamarlo così, ha seguito scrupolosamente la procedura. Ha dovuto presentarsi alla "Chambre de tutelle", qualcosa di simile al nostro Tribunale dei minorenni e firmare l'impegno formale di mantenere ed educare il bambino che sarebbe venuto*».

Chiedo: «*Prevedevate che si sarebbero state delle complicazioni?*».

Scuote la testa: «*No. Volevamo solo assicurarci che nostro figlio non sarebbe stato uno spostato. Intendevamo procreare una vita illegittimamente, se così dire così, ma responsabilmente*». Fu allora che trapelarono le prime obiezioni: «*I funzionari della Protezione per l'infanzia mi dissero che non avrei potuto lasciare il lavoro per badare al bimbo, altrimenti avremmo corso il rischio di essere espulsi. Interpellarono a questo proposito anche il municipio: la risposta fu di non darmi troppe speranze, ma, insomma, non ci sembrò del tutto negativa. E alla Protezione per l'infanzia aggiunsero che al momento buono mi avrebbero appoggiata*».

E' stato in realtà proprio questo appoggio promesso e mantenuto che ha contribuito oggi a sbloccare la situazione. La convenzione italo-svizzera per la tutela degli immigrati pone due condizioni per il loro «stabilizzazione», che consente la riunione del nucleo familiare: prima, che dispongano d'un'abitazione decorosa; seconda, che tengano buona condotta. Due criteri molto elastici, che si prestano a diverse interpretazioni da luogo a luogo. Nel caso di Annarosa l'alloggio decoroso era fuori discussione. Si è ritenuto che la nascita del piccolo Sergio, figlio di una coppia non regolarmente sposata, fosse incompatibile con la buona condotta.

E' stato il rapporto della Protezione per l'infanzia a spiegare che Sergio non era il frutto di una fugace avventura, ma di una decisione responsabile, presa da una coppia che conduceva un tranquillo e sereno *ménage* matrimoniale, teneva ottima condotta sotto tutti i punti di vista e sarebbe stata regolarmente sposata se in Italia, come in Svizzera, fosse consentito il divorzio.

Per questo il consigliere di Stato Henri Schmitt, presidente del dipartimento di Giustizia e Polizia, ha annullato il crudele decreto del «*Contrôle de l'habitant*». Nel renderlo noto ha detto: «*Gli elementi obiettivi di questo caso mi permettono di essere di parere diverso da quello del funzionario che ha preso la prima decisione*». Ha proseguito: «*Nell'applicazione degli accordi italo-svizzeri e del regolamento d'esecuzione emanato dalle autorità federali, ci sono difficoltà e divergenze d'interpretazione. Può accadere che casi analoghi possano essere risolti in modi diversi*».

Non si può sottrarsi con un senso di malessere al sospetto che quello di Annarosa sia un caso molto particolare, proprio perché è una donna di un livello sociale e intellettuale che le ha consentito di lottare e di appellarsi all'opinione pubblica.

C'è stata, in risposta a questo appello, un'autentica sollevazione sottoscritta da tutti i giornali svizzeri che si sono schierati in difesa del piccolo Sergio e della sua mamma. Oltre all'annullamento del decreto del «*Contrôle de l'habitant*», si è già avuta un'altra conseguenza positiva. Il consigliere Schmitt ha ordinato ai funzionari dell'ufficio «*di preavvisare e ascoltare personalmente, nella più ampia misura possibile, le persone colpite da una decisione così grave prima di inviare loro la notifica raccomandata e di spiegare loro i sensi dei provvedimenti adottati, indicando tutte le possibilità di ricorso*». Ma queste parole sono anche, sia pure in forma indiretta, un riconoscimento della possibilità di altri drammi umani ignorati e della necessità di una maggiore assistenza per la grande massa degli immigrati stranieri.

Un comunicato diffuso dalla «Catena della solidarietà», con rappresentanti di tutti i partiti politici, che si è formata oggi per il caso del piccolo Sergio, commenta: «*In realtà le dichiarazioni del signor Schmitt non comportano nessuna condanna della misura adottata, né alcuna garanzia per altri casi del genere*».

Purtroppo ci sono e sembrano numerosi. Bimbi obbligati a vivere alle frontiere svizzere, in case o asili che li accolgono a pagamento, separati dai genitori che possono incontrarli soltanto la domenica. «*Vivono — sottolinea il comunicato — in condizioni affettive inumane, che si ripercuotono con gravi conseguenze sul loro avvenire scolastico e professionale*». Quanti sono questi «figli della domenica», che non hanno avuto la fortuna del piccolo Sergio e non sono stati iscritti sul permesso di soggiorno dei genitori? E' una domanda che merita una risposta e cercheremo di ottenerla.

Giorgio Martinat

Città S. Angelo. Il capo dei tifosi sollevato dal dimostranti che manifestano davanti il Municipio (Tel. Dufoto)

I FALCHI DICONO: «O LA SPUNTIAMO O IL FINIMONDO»

Piani di guerriglia a Città Sant'Angelo aspettando il verdetto della Federcalcio

Il ponte del Piomba è essenziale ai collegamenti Nord-Sud lungo l'Adriatico - «Non occorre farlo saltare — affermano gli estremisti —, basta un blocco con incendi e sarà il caos» - Nella notte una voce: il presidente del Coni ha annunciato ufficiosamente che l'«Angolana» sarà ammessa in serie D?

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 1 agosto.

«*I falchi*» pensano al ponte del Piomba; le «*colombe*», invece, volano verso i ministeri romani. I «*falchi*» sono i tifosi dell'«*Angolana*» che non accettano la tregua chiesta dalla Lega a Città S. Angelo. *Anche stasera si sono raccolti sul corso Vitt. Emanuele II e discutono, litigano, bloccano il sindaco, chiedono, premono, protestano.*

Non è ancora trascorso il secondo giorno di armistizio (la nostra lentissima burocrazia calcistica farà conoscere il verdetto sull'ammissione dell'«Angolana» alla serie D non prima di lunedì 4 agosto), ma la tifoseria locale è sempre più scontenta, scalpita, fa programmi di guerra. Un provvedimento minimo è quello già noto: non lasciar partire domenica il «Trofeo Matteotti», ultima selezione per i «Mondiali» di ciclismo. Oggi, a questo programma minimo si è aggiunta una variante: scendere in massa su Pescara e accogliere a pomodori marci il ministro del Turismo, Natali, che dovrebbe fare da mossiere alla corsa e che sarebbe «colpevole» di aver favorito l'ingresso in serie D del «Teramo» a danno dei nerazzurri angolani.

«Bambinate — dicono i duri dei duri, i *partigiani di un programma massimo* — occorre ben altro! Se vogliamo richiamare su Città S. Angelo un'ultima, decisiva occhiata delle autorità, non bastano i pomodori addosso a un ministro. Bisogna darsi da fare attorno al ponte del Piomba». *Darsi da fare, come? E perché proprio attorno a questo ponte?*

«Le spiego subito, dottore — *mi dice benevolo uno dei leaders degli estremisti nerazzurri, allargando sul tavolino del caffè una cartina dell'Abruzzo* — così, il ponte del Piomba sta qui, sulla statale Adriatica, fra la provincia di Pescara e quella di Teramo. Bloccarlo vuol dire paralizzare tutto il traffico sulla strada nazionale costiera, interrompere il flusso dei veicoli fra il Nord e il Sud d'Italia, lungo l'Adriatico. Non occorre farlo saltare, come sostiene qualche pazzo. Basta portarci un po' di paglia, incendiaria, fare un blocco di mezz'ora, un'ora al massimo. In questi giorni il traffico sulla statale 16 è spaventoso, almeno duemila auto all'ora transitano su quel ponte. Con un'ora di blocco si formerà una coda mai vista, migliaia di veicoli bloccati sotto il sole, a Nord sino a S. Benedetto del Tronto, e a Sud fino a Vasto. Sarà una dimostrazione enorme, clamorosa...».

Sarà? Allora è già tutto deciso? «Beh, diciamo sarebbe, potrebbe essere una dimostrazione clamorosa...». *E il mio «guerrigliero» sorride, bevendo l'ultimo sorso di Trebbiano.*

«*Sarebbe, «potrebbe», «forse», è previsto. In fondo tutto questo piace anche alle «colombe», cioè ai politici del posto, quasi tutti della dc, che si danno da fare per risolvere la faccenda a Roma, in sede ministeriale». Il loro obiettivo è chiaro: ottenere l'ammissione dell'«Angolana» in serie D non solo in virtù di un diritto acquisito e una volta già calpestato, ma anche — cosa che conta assai in un paese come il nostro — per ben più sostanziosi «motivi di ordine pubblico».*

E' questa una delle molle che, nonostante i giorni caldi della crisi di governo, ha fatto scattare grossi personaggi democristiani in un complicatissimo balletto politico-calcistico. Si è mosso il ministro Natali, con tanto di telegrammi di Stato al presidente dell'«Angolana», Leonardo Petruzzi, al sindaco Giancarlo Di Camillo, al segretario provinciale della dc, comm. Alberto Casalini, persino al segretario del vescovo di Pescara, prof. Rocco Giacintucci. Si è mosso il sottosegretario all'Interno, Gaspari, rivale di partito di Natali. Si è mosso il vice presidente del Senato, Giuseppe Spataro, senza interessi elettorali in questa zona (il suo collegio è quello di Lanciano-Vasto) ma leader morale della dc abruzzese e per di più cittadino onorario di Città S. Angelo.

«Sua Eccellenza Spataro — *mi dice un suo tifoso* — attraverso il capo di Gabinetto del ministro dell'Interno, prefetto Strano, è riuscito a far considerare alla Lega Calcio la delicatezza della situazione locale e gli eventuali pericoli di un turbamento dell'ordine pubblico. E in più, ha avuto un lungo colloquio col ministro Natali, che è grande amico del presidente della Federcalcio, Franchi».

Ai falchi, però, le seduzione speranze non bastano. Loro guardano al «Trofeo Matteotti» e al ponte del Piomba e fanno piani su piani.

Ma forse il finimondo non ci sarà. Questa sera, ad ora tarda, una telefonata del presidente del Coni, Onesti, al barone Gino Coppa, di Città S. Angelo, parente suo, avrebbe recato la notizia ufficiosa dell'ammissione dell'«Angolana» alla sospiratissima serie D. La conferma ufficiale si avrà domani. E allora a questa storia italiana potremo, grazie al cielo, scrivere davvero la parola fine.

Giampaolo Pansa

10 società europee multate dal Mec (una è italiana)

D'accordo avevano aumentato i prezzi dei coloranti

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 agosto.

(*v.*) Ammende per oltre 300 milioni di lire sono state inflitte dalle autorità del Mec a un gruppo di dieci società europee, una delle quali italiana, specializzate nella fabbricazione di coloranti.

Su indicazioni fornite da organismi professionali del Mercato Comune, i servizi speciali della commissione di Bruxelles hanno svolto un'accurata indagine, accertando che le ditte in causa falsavano il gioco della concorrenza.

Le imprese Bayer, Cassella, Basf e Hoechst (Germania), la francese Francolor, l'italiana Acna, le svizzere Ciba, Geigy e Sandoz, l'inglese I.c.i., dal gennaio 1964 avevano aumentato di comune accordo e in maniera uniforme i prezzi praticati nell'interno del Mercato comune. Rialzi dei prezzi erano stati successivamente concordati e attuati nel gennaio 1965 e nell'ottobre 1967.

La pena pecuniaria inflitta alla società italiana Acna, circa 25 milioni di lire, è leggermente inferiore a quella delle altre imprese, «*in quanto* — afferma l'esecutivo del Mec — *la ditta italiana non ha partecipato al rialzo dei prezzi dei coloranti stabilito nel 1965 ed ha inoltre impedito con il suo comportamento che sul mercato italiano venisse effettuato un ulteriore aumento nel 1967*».

L'Italia emetterà le «carte-assegni»

Roma, 1 agosto.

Un gruppo di aziende di credito italiane, su iniziativa dell'Associazione bancaria italiana, hanno stipulato un accordo per l'emissione di «carte-assegni», allo scopo di garantire che gli assegni di ammontare unitario non superiore a 50.000 lire, rilasciati a terzi o a una banca dal portatore della carta, con l'osservanza di determinate modalità, saranno sempre e comunque pagati.

Le Associazioni bancarie di quasi tutti i Paesi europei avevano convenuto che le «carte-assegni» avrebbero fatto parte di un sistema europeo denominato «Eurochèque», che consente ai portatori di utilizzare i propri assegni presso tutti gli sportelli delle aziende di credito europee aderenti al sistema. L'Italia è ora in grado di partecipare al sistema «Eurochèque», non solo per il pagamento di quelli esteri, ma anche come emittente di «carte-assegni». (*Ansa*)

De Europa
(*La Francia oggi*)

Da domani la prima serie di articoli dell'inchiesta di GUIDO PIOVENE

Dove va l'economia moderna?
(*Da Mosca a Novosibirsk*)

In agosto la seconda serie di articoli dell'inchiesta di ARRIGO LEVI

Lo straniero in Italia

"Non dir male di Garibaldi,,

(Come scrivere un libro sull'Italia?)

Il mio editore francese è un amico. Di tempo mi dà degli anticipi per costringermi a scrivere dei libri. Gli devo ancora molti soldi. Da due anni, infatti, ad ogni mio soggiorno parigino, resisto alle insistenze con cui mi esorta: «*Allora, quando lo scrive questo libro sull'Italia?*».

Due anni di schermaglie, di rinvii, di ritirate strategiche mi lasciano senza risorse per ostinarmi nel mio rifiuto. Bisogna proprio scriverlo «*questo libro sull'Italia*». A dire il vero, l'argomento che l'ha spuntata sulla mia resistenza è venuto da una di quelle voci che corrono negli ambienti letterari di Parigi. Un progetto di libro, dal titolo «*L'Italia: i soviet o i colonnelli?*», sarebbe all'esame di alcuni editori. Non conosco il piano dell'opera, né gli autori, né le loro intenzioni. Ma il carattere provocatorio di quel titolo è stato sufficiente a suscitare all'istante il desiderio violento di contraddire.

Questo tipo di alternativa può senz'altro attirare l'occhio del lettore nella vetrina del libraio. Esso si avvale di due termini che si riallacciano a vaghi riferimenti storici: dietro al «soviet», il passante vede nascere immagini di Lenin e della rivoluzione d'ottobre. Dietro ai «colonnelli» sogna, se è francese, non i colonnelli greci ma i colonnelli dell'OAS che, nel 1960-'61, si ribellarono a De Gaulle. E' un procedimento intellettuale che solleva molti dubbi questo: suscitare la curiosità facendo appello a riferimenti che non hanno alcun punto in comune, né politico, né storico, con la situazione italiana.

Come d'altra parte sarebbe altrettanto dubbio riproporre l'interrogativo cambiando i termini: «*Italia: Longo o Montini?*» oppure «*Italia: Nenni o Almirante?*»... Si potrebbero immaginare molte altre di queste false coppie antagoniste, senza alcuna utilità. Il lettore medio francese, infatti, ignorerebbe sicuramente, anche se ha già sentito questi nomi, che cosa rappresentino in realtà Longo, Nenni, Montini e Almirante.

Escludiamo dunque la formula del giudizio categorico, anche se si esprime attraverso la penna di Jean-François Revel o di Dominique Fernandez. Goethe, De Brosses, Stendhal, Montaigne, Gabriel Faure hanno scritto per sempre lo stile turistico. Anch'esso, d'altra parte, è falso e non dà assolutamente conto della profonda verità italiana.

Tre principi fondamentali devono orientare la riflessione: 1) I francesi sono convinti di conoscere l'Italia bene come gli italiani conoscono la Francia. La seconda parte della proposizione è vera ma la prima è assolutamente falsa. 2) I francesi non si interessano all'Italia reale. 3) I francesi non amano sentirsi ricordare i punti 1 e 2.

Per evitare di ferire l'amor proprio dei lettori, l'abbreviazione alfabetica sarebbe come-da: «*B, barbonica (mentalità), vedi Mezzogiorno; Potenza, vedi C. Colombo (Emilio); Roma, vedi D.C. (formazione dei quadri); Università cattolica di Milano, vedi Fanfani, Dell'Acqua, Gemelli, contestazione...*».

No, cattiva idea. Ne uscirebbe un libro polemico e i lettori francesi non ne comprenderebbero le intenzioni. I colleghi italiani, poi, ammesso che dessero uno sguardo al volume, vi troverebbero più intenzioni di quelle che l'autore aveva voluto mettervi.

La vera difficoltà consiste nel non spiegare troppo, nell'immergere tutte le analisi in un bagno di «forse», nell'affermare sempre che, in ogni caso, nulla avviene secondo le previsioni logiche. Rimarrebbe superficiale, non è forse la vera saggezza? Nella misura in cui ignora tutto o si accontenta di ammirare qualche mito (l'Iri, le autostrade e l'ultima Fiat) il lettore francese avrebbe paura di essere sommerso da cifre e riflessioni. E il collega italiano, dato che conosce tutto meglio dello scrittore straniero, sarebbe irritato o diffidente nei confronti del compagnolo della Senna che viene a proporre non solo le sue interpretazioni ma, se è possibile, degli elementi d'informazione inattesi.

Superficiale per prudenza, un'opera simile sarebbe subito attaccata come la prova che i francesi sono proprio incorreggibili e incapaci di studiare seriamente l'Italia. Al contrario, un lavoro troppo minuzioso verrebbe a buona ragione definito ridicolmente pretenzioso.

Qual è la ricetta buona? Bisognerebbe avere il talento di Guido Piovene per parlare dell'Italia come lui ha fatto della Francia. La mia esperienza di vita italiana mi ha insegnato un precetto di portata generale: «*Non parlare mai male di Garibaldi*». E' un po' paralizzante quando si è tentati di scrivere un libro sull'Italia. In effetti è altrettanto difficile far capire a un italiano che si può criticare Garibaldi e nello stesso tempo ammirarlo e amarlo quanto far ammettere a un francese che neppure Giovanna d'Arco era perfetta.

Jacques Nobécourt
Corrispondente da Roma di Le Monde

Oggi fiori sui luoghi della strage

Tedeschi onorano i morti di Filetto

La delegazione di antinazisti è giunta dalla Germania, per compiere un simbolico atto di riparazione verso le 17 vittime

(*Dal nostro inviato speciale*)

L'Aquila, 1 agosto.

Una delegazione di cittadini tedeschi anti-nazisti saliva domattina a Filetto di Camarda per deporre una corona di fiori sul cippo eretto sul tragico spiazzo in cui la notte fra il 7 e l'8 giugno del 1944 i soldati della Wehrmacht, al comando del capitano Matthias Defregger, attualmente vescovo ausiliare di Monaco di Baviera, uccisero per vendetta 17 uomini inermi. Il gruppo è giunto dalla Germania proprio per compiere questo simbolico atto di riparazione verso le vittime dell'eccidio e sarà accompagnato nel piccolo paese arroccato sulle pendici del Gran Sasso dal sindaco dell'Aquila, il democristiano Tullio De Rubeis.

Per motivi del tutto diversi verrà domani nel capoluogo abruzzese l'avv. Franco Cuttica, uno dei legali che difese il colonnello Kappler all'epoca del processo per la strage delle Fosse Ardeatine. L'avv. Cuttica è stato incaricato dalla signora Marianna Thora, l'avvocatessa di Monaco che difende Hans. Defregger, di assumere la difesa del vescovo nella istruttoria che il magistrato italiano sta conducendo nei suoi confronti.

Il legale si incontrerà perciò con il Procuratore della Repubblica, dott. Troise, per informarlo dell'incarico ricevuto. L'inchiesta del magistrato prosegue regolarmente e verrà portata a termine nel più breve tempo possibile. «*Se il vescovo risulterà responsabile dell'eccidio* — ha dichiarato il dott. Troise — *noi ne chiederemo l'estradizione. Defregger, o chiunque al suo posto, dovrà essere giudicato dal suo giudice naturale, dal tribunale cioè del territorio in cui ha commesso i reati. Ma di estradizione si potrà parlare solo dopo che saranno portate a termine le indagini in corso. Sarebbe perlomeno inopportuno fare una richiesta in tal senso alle autorità della Germania Federale senza poter prima allegare elementi di prova a carico, tali da convincere della colpevolezza dell'indiziato*».

In serata si è appreso che l'avvocatessa Marianne Thora, difensore di Defregger, è giunta a Roma da Monaco. Non è stato possibile sapere se la signora Thora farà visita al legale del suo cliente a Roma o in Vaticano.

Agli atti dell'inchiesta è stato allegato anche il rapporto redatto dal maresciallo dei carabinieri Giuseppe Allegro che all'epoca della guerra comandava la stazione di Paganica, un paese vicino a Filetto. Adesso Giuseppe Allegro è in pensione: vive in una cittadina del Salernitano ed ha scritto al sindaco dell'Aquila una lettera in cui ripete il racconto di ciò che vide al suo arrivo a Filetto poche ore dopo l'eccidio. La sua è però una testimonianza tronca, poiché egli ignora da chi partì l'ordine.

«*Forse qualcosa di più potrete saperlo da don Ferdinando Cinque, che all'epoca della guerra era parroco a Pescomaggiore, a pochi chilometri da Filetto*», scrive nella lettera. Don Ferdinando purtroppo è morto due anni fa. Abbiamo parlato oggi con un suo nipote. «*Mio zio* — ci ha detto — *era all'oscuro di tutto. Seppe di quanto era accaduto a Filetto solo la mattina dopo, all'alba, quando un gruppo di donne e di bambini fuggiti dal paese giunse in canonica dopo aver trascorso la notte nella cappella del cimitero. Don Ferdinando si recò a piedi a Filetto. In paese c'erano ancora i tedeschi. Fu bloccato sulla strada da un soldato che gli puntò contro la sua pistola mitragliatrice costringendolo a tornare indietro. Andò nuovamente a Filetto il giorno dopo per benedire le salme delle vittime*».

L'Aquila. Il procuratore della Repubblica, Troise, parla del caso Defregger (Telef.)

Oggi i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno interrogato altri protagonisti di quel terribile giorno: Fulvio Facchinei e Gino Lopez. Avevano entrambi a quell'epoca diciassette anni. Stavano facendo pascolare un gregge di pecore in un campo in prossimità della strada, allorché un soldato tedesco, che stava andando a chiedere rinforzi dopo l'attacco dei partigiani, li ferì con una bomba a mano. Il Lopez riuscì a raggiungere il paese, ma arrivarono i soldati di Defregger e fu impossibile soccorrere il Facchinei. Soltanto il mattino dopo poterono andare a prenderlo. Era quasi dissanguato. I primi a medicarlo furono i soldati di una pattuglia tedesca incontrata mentre lo portavano in ospedale.

Gianfranco Franci

Uganda, immenso zoo

Con le belve sulla strada

Kampala, 1 agosto.

Un viaggio all'interno dell'Uganda riserva ancora sorprese ed emozioni violente, lo splendore equatoriale di certe zone, che sembrano rimaste intatte nei millenni, provoca la sensazione, indubbiamente ingannevole, di essere i primi uomini a posare il piede su quel suolo inesplorato. Ma per quanto ingannevole, quel brivido procura il piacere dell'avventura inconsueta, specie se vi imbattete in un branco di elefanti che pascolano quieti nella boscaglia ed occupano con regale indifferenza la pista su cui dovete forzatamente transitare.

Chi oserebbe dare una voce ai pachidermi, come si fa con le mandre di mucche sulle nostre strade? Nessuno lo fa, per quanto coraggioso, o incosciente; si aspetta che gli elefanti trovino erba più saporita mezzo chilometro a destra, od a sinistra, e si prosegue. Mi è accaduto di rimanere circa un'ora nel mezzo di una pista ad attendere che sua maestà l'elefante decidesse di andare a pascolare un poco più in là.

L'elefante è un animale maestoso, per nulla goffo, specie se reca sul groppone un fraterno stuolo di piccoli aironi bianchi che gli becchettano fra le rughe profonde e dure della pelle a ripulirlo dei parassiti che lo infastidiscono. E dove non possono giungere gli amichetti aironi, suppliscono gli alberi, contro cui gli elefanti si strusciano con tale forza che dopo aver fatto da grattugia ai pachidermi, la povera pianta muore. Le boscaglie in cui tramitano gli elefanti hanno quasi sempre l'aspetto di foreste pietrificate, gli scheletri degli alberi drizzano i rami contorti e scorteccIati come braccia dolenti, ed anche questo è uno spettacolo che merita di essere veduto.

Tra i molti paesi africani a cavallo dell'Equatore, l'Uganda, che in superficie è uno dei più esigui, è forse il più dovizioso di animali, e tutto in dimensioni gigantesche. I dorsi dei suoi elefanti emergono dalle alte erbe della savana come nere cupole di palazzi mobili; le mandre di ippopotami che, scesa la sera, emergono da fiumi, laghi ed acquitrini, fan tremare il suolo sotto il peso dei loro ventri obesi e bramosi di nuovi pascoli. Dove passano loro lasciano la terra bruciata; e non si accontentano delle erbe selvatiche: gli piacciono gli orti coltivati attorno ai villaggi di capanne, i campi di granturco, i bananeti novizi. Chiusi entro le loro fragili capanne di fango e paglia, i negri ascoltano lo scempio degli ippopotami, ma nessuno osa alzarsi dal giaciglio per tentar di cacciare gli invasori; li ridurrebbero a poltiglia con una danza selvaggia che tutto travolgerebbe.

Ho viaggiato un po' attraverso tutta l'Uganda, tranne oltre il Ruwenzori (c'è persino un «Albergo Margherita», credo in memoria del duca degli Abruzzi e della sua ascensione sui misteriosi «Monti della Luna») per evitare la malaria che esala come nebbia pestifera con le nubi di zanzare che flagellano le paludi formate dai Laghi Giorgio ed Edoardo; mi pareva di viaggiare attraverso una riserva senza confini, un gran parco nazionale che comprende l'intera Uganda.

I cinghiali scattavano rapidi e goffi dinanzi all'automobile; le gazzelle superavano con un sol balzo la strada come un gioco di cavalliere; le giraffe sembravano si voltavano al nostro passaggio; oscene, le scimmie ci irridevano volteggiando sugli alberi. Era un viaggio attraverso uno zoo interminabile, in cui non mancava nessun esemplare, e poteva essere considerato un paradiso per gli ornitologi, tante sono le varietà di uccelli che affollano savana, foresta, laghi e fiumi.

Ma chi proverebbe emozioni da cardiopalmo credo sarebbero i pescatori; sul Nilo Vittoria, dove il gran fiume scorre infrenabile fra neri isolotti di basalto, l'ente del turismo dell'Uganda ha fatto porre dei cartelli ammonitori sulle sponde: «*I signori pescatori sono pregati di rigettare nel fiume i pesci inferiori alle venticinque libbre*». E venticinque libbre sono più di dodici chili, ma queste dimensioni sembrano trascurabili per il *perch*, e bisogna ributtarlo nel Nilo perché un pescatore che si accontentasse di un simile pesciolino sarebbe deriso; vi si pescano esemplari di *perch*, un pesce vorace, simile al nostro luccio, che superano anche i duecento chili; ne ho veduto uno, pescato alla lenza dal direttore dell'incantevole alberghino affacciato sulle prime cateratte del Nilo, che pesava centottanta chili, un pesce mostruoso, e tre negri impegnarono tutte le loro forze per appenderlo all'uncino della bilancia.

Ippopotami e coccodrilli, tanti da essere quasi subito sazi, popolano qualsiasi pozza d'acqua che somigli vagamente ad un lago, o ad un fiume. Nel Nilo Alberto, ultimo tratto del gran fiume prima di diventare il Nilo Bianco, i coccodrilli sono numerosi come le rane in uno stagno. Ripugnanti e infidi, nuotano nel fiume, o stanno inerti su brevi sponde sabbiose, a fauci spalancate, con dentro alcuni uccellerti che gli fan la pulizia dei denti stritolatori.

Talvolta, anche percorrendo le strade di grande traffico, si vedono gli ippopotami emergere dagli acquitrini ricoperti da foreste di papiri e ruzzare come cuccioli. Più sdegnoso, il leone si rintana, e non è facile scoprirlo; i *rangers*, cioè le guide, per scovarlo seguono l'itinerario contrario delle spaventate mandre di zebre in fuga; certamente il leone ha assalito il branco, e c'è soltanto da cercare per trovarlo intento al pasto. Chi ha fatto tutto, l'agguato e l'assalto, è stata la leonessa; il re della foresta, come un marito musulmano, si fa pagar care le sue prestazioni.

Il leopardo l'ho veduto soltanto morto: i negri che mi accompagnavano nell'escursione dicevano che non erano giornate propizie, pioveva troppo. La gran bestia dalla preziosa pelliccia maculata era stata presa al laccio, in una zona appena oltre i confini tra Uganda e Sudan meridionale. I negri hanno una loro tattica per cacciare il leopardo senza rovinare la preziosa pelliccia. Scavano una vasta fossa nel terreno e al fondo vi legano un capretto; stendono una tagliola fatta con liane e ricoprono la trappola con erba.

Se ha fame, il leopardo si avventura e si infila nel nodo scorsoio della liana, che però non riuscirebbe a soffocarlo. Qui intervengono i cacciatori che, scesi nella fossa, attenti alle zampate della belva ancora vigorosa, si mettono in cinque o sei a stringergli le mani attorno alla gola finché riescono a strozzarlo. La pelliccia ha più valore perché intatta, senza un buchetto. Comperarla sul luogo costa poco, meno di novantamila lire. Ma ci sono poi i fastidi della dogana e degli uffici di sanità.

Rientrando a Kampala, poco dopo la deliziosa Masindi, si prova l'ultima emozione; la strada è interrotta da una sbarra abbassata, a strisce rosse e bianche; due gentili poliziotti si accostano alla vettura reggendo ciascuno una reticella simile a quelle usate dai cacciatori di farfalle, ed incominciano una curiosa caccia all'interno dell'automobile. Cercano la mosca tse tze, la mosca del sonno, che ancora affligge alcune zone dell'Uganda. Se per disgrazia una mosca finisce nella reticella dei poliziotti cacciatori, addio piacere dell'escursione: si finisce in quarantena.

Francesco Rosso

Madre in Virginia una bimba di 10 anni

Washington, 1 agosto.

Una bambina di dieci anni ha dato oggi alla luce un figlio nell'ospedale di Alexandria, in Virginia. Il piccolo, che pesa 2,7 chilogrammi, e la madre stanno bene.

Il dottor Frank Falkner, dell'Istituto nazionale per la salute pubblica e per lo sviluppo dell'infanzia a Bethesda, nel Maryland, ha detto che il record delle «giovani madri» spetta ad una bambina peruviana di 5 anni, che dette alla luce un figlio poco prima dell'inizio della seconda guerra mondiale.

(A. P.)

LA NUOVA CRIMINALITÀ DI ROMA NERA

Ventotto omicidi insoluti

Le vittime sono quasi sempre donne: prostitute, «cuori solitari», una bambina - In maggioranza appartengono, come i probabili assassini, allo stesso ambiente: le borgate «abusive», popolate da immigrati che sfuggono ad ogni controllo - Tra i giovani di questa periferia miserabile è facile arruolare «gregari» per le rapine - La polizia può soltanto reprimere

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, agosto.

Gli onori della cronaca sono tutti per il nuovo capo della Squadra Mobile, Salvatore Samperi. Chiamato a sostituire un famoso poliziotto, il controverso Scirè, ha debuttato felicemente scoprendo l'assassino di Marlene, una turista tedesca sevizIata e uccisa al galoppatoio di Villa Borghese; ora ha messo le mani sullo «squartatore del Tevere».

Criticata quasi fino alla denigrazione, fatta oggetto di impietose pasquinate dopo l'arresto di Scirè e la sospensione dall'incarico del commissario Rainone, la polizia di Roma viene adesso proposta «al rispetto dell'intera cittadinanza». «Questi risultati sono minimi al confronto degli insuccessi che purtroppo non mancheranno», dice tuttavia il capo della Mobile. «Dobbiamo rassegnarci a pensare che qualche volta siamo costretti a segnare il passo». A indurlo a parlare così non è solo la modestia: ventotto sono gli omicidi rimasti insoluti a Roma negli ultimi vent'anni. Troppi assassini «ancora fra noi»; un lungo elenco di vittime, per lo più donne: prostitute di periferia, piccole borghesi, «cuori solitari», una bambina.

Qualcuno dei tanti nomi vergati a mano che ingialliscono sulle copertine dei «fascicoli archiviati»: Annarella Bracci, la dodicenne gettata in un pozzo alla Borgata Primavalle da un bruto; Wilma Monteri, la cui morte accese un «caso all'italiana»; le sorelle Stern, massacrate insieme col loro cagnolino; Agostina Meraviglia, contro la quale uno sconosciuto sparò cinque colpi di rivoltella per la strada; Maria Bertini, scempiata con un pugnale da «sparò»; Filomena Porcaro, il volto ridotto in poltiglia da un martello; Luciana Monti, accoltellata in un rudere dell'Appia Antica, dove dormiva; Nella Calore, una professoressa ch'ebbe il cranio sfondato con una chiave inglese; Adanella Sist, spezzata nel bagno; Antonietta Longo, domestica siciliana, «la decapitata di Castel Gandolfo»; Christa Wanninger, uccisa con dodici coltellate a un passo da Via Veneto; Alfonsina Schiavoni, detta «la Biancona» perché vestiva sempre di bianco, morta pure lei di coltello.

Il corpo della «Biancona», una anziana prostituta, venne trovato un anno fa in una cunetta della Roma-Fiumicino. Qualcuno pensa oggi che il segreto della sua morte possa legarsi alla cruenta fine di Teresa Poidomani e di Graziano Lovaglio, fatti a pezzi da Vincenzo Teti il «mostro» di via Cutilia. Quando venne uccisa, Alfonsina Schiavoni abitava in quella stessa strada rionale, poche porte dall'appartamento della strage. Ma potrebbe trattarsi solo d'una coincidenza, poiché nessuno ha mai visto lo squartatore accompagnarsi con «la Biancona». Certo le coincidenze non sono poche in questo delitto avvenuto nel quartiere dove Gadda ha ambientato il suo Pasticciaccio brutto di via Merulana: per esempio: Graziano Lovaglio e Vincenzo Teti erano entrambi ladri di mestiere e generici cinematografici a tempo perso; pare che si fossero conosciuti proprio a Cinecittà. La «Biancona» e la Poidomani, tutt'e due prostitute, battevano la zona controllata dal Lovaglio, un «protettore» fra i più violenti e temuti.

Assai di rado, tuttavia, un concorso di coincidenze aiuta a spiegare un delitto, tanto meno a risolverlo. Nel gennaio di due anni orsono scomparve di casa il brigadiere Laganà, comandante del posto di polizia di Albano. Lo ritrovarono dopo giorni di ricerche in fondo al lago di Castel Gandolfo, mani e piedi legati, con segni di sevizie sul corpo. Tracce, che consentirono di ricostruire in quale scellerato modo e in quanti avessero ammazzato il brigadiere, vennero trovate proprio dove, il 10 luglio 1955, si era scoperto il corpo decapitato della Antonietta Longo. E allora si pensò, vanamente, a un nesso tra i due fattacci, giacché il Laganà aveva indagato sul «caso Longo».

Nonostante i ventotto «casi» rimasti impuniti, nella graduatoria degli assassinii Roma non è ai primi posti. La capitale ha il primato dei furti in appartamento: quindici miliardi ogni anno il bottino dei ladri. Nel mese di agosto del 1968, i colpi sono stati 2641. In Italia la cadenza dei furti è di uno ogni due minuti (in rapporto agli abitanti, la stessa degli Stati Uniti); ma le statistiche dicono che per i furti ci troviamo al penultimo posto in Europa, subito prima della Svizzera. Per gli omicidi dolosi l'Italia è al quinto posto in Europa, preceduta dalla Francia, dalla Svezia, dall'Austria, dalla Germania. La cadenza è di un assassinio ogni 23 ore in Italia, ogni sette in Francia, ogni 18 ore in Germania, ogni 15 in Inghilterra. La proporzione tra omicidi commessi e omicidi puniti è del 95,48 % contro il 90 % degli Stati Uniti e l'89,4 dell'Inghilterra, i due Paesi che vantano le migliori polizie del mondo.

Insomma, l'andamento della delinquenza, per dirla coi nostri poliziotti, non è tale da allarmare; i furti e gli assassinii aumentano di anno in anno, ma in misura irrilevante. Quel che preoccupa, piuttosto, è la tecnica della nuova malavita. I delinquenti vecchia maniera non hanno mai sparato o tirato di coltello, se non in casi estremi e rari per uccidere. Si quotavano un tanto a persona per finanziare un colpo e si servivano di gregari cresciuti nel loro stesso ambiente, educati, se si può dire, a rispettare precise regole professionali.

Oggi, invece, le rapine le finanziano persone insospettabili, che non si espongono mai direttamente. Sono i ricettatori a trattare coi capi. La delinquenza non attinge più negli ambienti tradizionali, bensì in quei «grandi serbatoi di umanità frustrata che sono le immense periferie urbane», sorte negli ultimi dodici anni con la gigantesca migrazione interna: una massa di cinque milioni di persone che si è spostata dalla campagna alla città, dal Sud al Nord. Si tratta d'un fenomeno comune a tutti i Paesi passati da una economia agricola a una altra prevalentemente industriale. Ma mentre in Francia — per citare un esempio vicino — la «fuga dal campo» cominciò fin dal '700, diffondersi via via nel corso dei secoli, da noi si è compiuta in un tempo brevissimo. E Roma è la città dove l'immigrazione è stata più rapida e massiccia: quasi due milioni di abitanti in più dalla Liberazione ad oggi.

Roma ha mutato il suo volto, la speculazione edilizia ha sfregiato la sua bellezza antica, ne ha fatto la città più povera di verde d'Italia, è cambiata persino la parlata, s'è modificato il tipo fisico della gente, ma due milioni settecentomila abitanti i «romani de Roma» sono meno di un quinto. Soltanto ottocentomila persone hanno una occupazione stabile e la metà di costoro sono dipendenti dello Stato o di enti locali; l'industria, modesta, assorbe appena quattrocentomila lavoratori. Roma è una città depressa con un reddito medio per abitante inferiore di quasi un terzo a quello di Milano e di quasi un quinto a quello di Torino. La città-regione ospita una massa che non produce ricchezza, ma esercita l'intrallazzo intorno alle centrali del sottogoverno o i vari traffici relativi al furto e alla prostituzione.

Accanto alla Roma «ufficiale», caotica e improduttiva, ce n'è un'altra composta di trecentomila «abusivi». Le statistiche li ignorano, la città li ha sempre respinti, seppure invano, e seguita a ignorarli. Ma esistono. Trecentomila persone, più della popolazione di Trieste, un'altra città nella città. La Roma dei miserabili. Gli abitanti dei «borghetti», di baracche e di grotte. Bidonvilles piantate fra la campagna e gli ultimi falansteri, ghetti aggirati dalle colate di cemento armato. Certe zone della capitale non le conoscono neppure i poliziotti, gli amministratori provinciali non le hanno mai visitate. In un quartiere dove la densità di popolazione sfiora i mille abitanti per ettaro (uno ogni dieci metri quadrati), il 61,1 % dei ragazzi esaminati da un gruppo di studiosi è affetto da alterazioni del corpo e dei suoi atteggiamenti funzionali abituali. Al Borghetto Latino sono stati accertati fra i bambini casi di leptospirosi, una malattia portata dai topi, completamente scomparsa nei paesi civili. In alcuni quartieri la mortalità infantile raggiunge il 51,8 per mille.

Vincenzo Teti, lo squartatore, le sue vittime, i figli della «gente di vita» come Teresa Poidomani e Graziano Lovaglio, sono nati e cresciuti nella Roma dei miserabili. I protagonisti dei «casi insoluti» provengono tutti o quasi dal medesimo ambiente sociale: la periferia, la «borgata abusiva». Molti sono giovani, quando non giovanissimi, per lo più incensurati o con modesti precedenti penali. Hanno imparato ad arrangiarsi fin dai primi passi; sanno che il prezzo della propria vita è l'omertà, se non addirittura la vita degli altri.

Alla polizia uno speciale ufficio studia le concause economiche e sociali nelle manifestazioni delittuose. L'ampio materiale che fornisce agli investigatori serve in qualche misura per la repressione dei reati. Dovrebbe servire anche per la prevenzione, ma, nella attuale realtà sociale di Roma, sarebbe assurdo poter pensare di prevenire la delinquenza spedendo squadre di agenti appresso ai «regazzini» delle periferie. L'incrudelirsi della delinquenza — dicono i poliziotti — è strettamente legato al problema dell'infanzia abbandonata; e non lo si risolve coi pattuglioni.

Igor Man

(In 5ª pag., servizio sullo «squartatore del Tevere», Vincenzo Teti, denunciato per duplice omicidio).

Roma. Vincenzo Teti, lo «squartatore del Tevere». E' l'ultimo protagonista di una lunga storia di delitti (Telefoto)

Concluso a Roma il Congresso dei "guaritori dell'angoscia"

La psicanalisi non rinuncia al lettino bianco

L'americano Leo Rangell, presidente dell'associazione, ha criticato le aperture dei congressisti verso la sociologia e la linguistica - Al gruppo dei dissenzienti si è unito il francese Jacques Lacan - «Alla scienza di Freud — ha detto — si è sostituito il culto di Freud»

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 1 agosto.

Chiusura solenne del XXVI Congresso internazionale di psicanalisi, appuntamento tra due anni a Vienna per il XXVII e tra quattro a Città del Messico per il XXVIII. Chiusura anche dell'anticongresso, celebratosi senza rinfreschi, anzi in un'atmosfera tropicale, nella veranda del ristorante «Da Carlino» cui nelle cronache future della scienza spetterà un cenno: il gruppo dei dissenzienti ha ricevuto quasi altrettante adesioni e visite illustri quante il congresso ufficiale che si svolgeva a pochi passi.

L'ultima adesione, ieri sera, è stata quella del famoso psicanalista dissenziente Jacques Lacan, fondatore d'una «école freudienne» parigina che a sua volta è stata tormentata da alcuni traumi e scissioni. «*Sono venuto a Roma* — ha detto Lacan —, *perché qualcuno si è ricordato di me, e perché ho anch'io la mia parola da dire contro le strutture della società psicanalitica ufficiale. Fui espulso, quindici anni or sono, dalla società francese, che allora era governata da una personalità che ha lasciato un'orma nella storia: Maria Bonaparte*».

«*Sono stato espulso* — ha continuato Lacan, spruzzando ironia e sarcasmo, — *perché le mie osservazioni critiche sulla organizzazione interna della società psicanalitica erano state giudicate offensive. Avevo in una mia opera criticato la gerarchia istituita tra i membri della società: didattici, soci titolari, soci affiliati e soci in attesa di essere nominati formalmente. E' una struttura di casta, che si riflette in tutta la società di psicanalisi, la quale è regolata alla pari di un regno. Vi è stato sostituito il culto di Freud alla scienza di Freud. Le finalità terapeutiche, che erano secondarie nel pensiero di Freud, hanno acquistato un rilievo eccessivo, quasi la psicanalisi fosse una sorta di ortopedia i cui segreti sono conosciuti e amministrati da pochi depositari del verbo sacrosanto...*».

Ribelle con cautela

Queste dichiarazioni sono state riservate da Jacques Lacan ai promotori della contestazione e ai giornalisti riuniti stasera in una conferenza stampa, in verità assai stravagante. L'oratore, in piedi con un bicchiere di whisky in mano, toltosi la giacca per il caldo, si è lungamente soffermato a mordere le toghe dei luminari accademici della psicanalisi; ma, quanto all'aderire formalmente alle nuove indicazioni provenienti dai contestatori romani (terapia di gruppo, psicanalisi aperta alle masse, ecc.), si è mostrato guardingo ed evasivo.

Per tornare alla giornata finale del Congresso, l'ultima relazione è stata tenuta dal nuovo presidente della società, Leo Rangell, nordamericano, sul tema «processo intrapsichico e sua analisi». Leo Rangell, nel suo discorso, ha riportato la psicanalisi alle sue concezioni classiche: l'angoscia, ha detto, è il segnale che avverte l'Io dell'urgenza di prendere decisioni. Ma non è solo questo: risulta anche da tensioni interne delle energie istintive che non hanno trovato sfogo adeguato. Di qui, la necessità che l'analista si apra alla comprensione dei mali che affliggono il mondo, anche attraverso il contributo di altre scienze, come la psicobiologia e la psichiatria.

Ma Rangell è parso negativo di fronte alle soluzioni indicate nei dibattiti dei giorni scorsi. L'analista non deve farsi travolgere dal paziente, né travolgerlo: deve rispettare la neutralità più rigorosa di fronte alle sofferenze altrui. Quanto al congresso, pur lodandone l'organizzazione, egli ha criticato certe «aperture» dei congressisti verso i problemi della psicoanalisi come teoria, nei suoi rapporti con la sociologia e con la linguistica. Sarebbe stato meglio, ha detto il presidente, se si fossero approfonditi gli aspetti clinici della professione.

E così, i mille luminari si sono sciolti senza aver dipanato il nodo centrale del dramma contemporaneo: la psicanalisi come dottrina ha acceso la fiammata della contestazione tra le masse giovanili, ma come terapia, ritorna al lettino bianco.

Una gita a Tivoli

I suoi critici hanno buon gioco nel sottolineare l'indirizzo «americano» del movimento psicanalitico, e hanno concluso i lavori dell'anticongresso in modo diverso, con impegni di lavoro abbastanza precisi (gruppi di studio aperti agli psicanalisti del terzo mondo e del Sud America, riunioni e seminari internazionali, ecc.).

Si era avuto, nel corso del XXVI Congresso internazionale di psicanalisi, un momento di amarezza: fu quando i congressisti, che hanno in queste sere piacevolmente alternato le sedute di lavoro ai ricevimenti mondani, andarono a Tivoli per una visita alla famosa villa delle Fontane Luminose, Villa d'Este, e per un rinfresco. Giunti sul posto, avevano trovato i tavoli del *buffet* quasi del tutto sparecchiati. Da chi? Si pensò immediatamente ai contestatori, che avrebbero in quel modo manifestato il loro beffardo dissenso.

Approfondite indagini sull'episodio hanno rivelato che un gruppo di turisti stranieri, giunto alla villa delle Fontane, vi trovò tavole imbandite e si servì. Quando, poco dopo, arrivarono gli autentici destinatari, e cioè i luminari della psicanalisi, trovarono il *buffet* saccheggiato. Immediatamente il loro pensiero si volse ai contestatori del gruppo «The Platform»: la contestazione si trasferiva sul piano gastronomico? Incapaci di uccidere il padre, gli avevano mangiato le tartine? Questo fu il sospetto. Ma l'inchiesta ha allontanato l'ombra di Edipo dall'episodio.

Gigi Ghirotti

Torna a fare l'attrice

La Sandrelli: «Basta con gli uomini difficili»

Roma, 1 agosto.

(*l. mad.*) Stefania Sandrelli, la più scontrosa attrice del cinema italiano, ha deciso di mettere la testa a posto. Ha detto: «*Basta con uomini difficili e che trascinano la vita. Non è vero che non mi importa niente né della Luna né delle stelle. Mi sembra di essermi svegliata e di non aver vissuto finora. Debbo ricominciare tutto daccapo, ma non mi fa paura*». E' partita in aereo per Londra dove interpreterà come protagonista *Un'estate con sentimento* di Enzo Scarsella. E subito dopo, al suo ritorno, girerà per la regia di Bernardo Bertolucci *Il conformista*.

Ha ventitrè anni ma di esperienze ne ha compiute, soprattutto di recente. E' finito il grande amore con Gino Paoli, cominciato che era una ragazzina, e le è rimasta una bambina che ora compie i quattro anni. Le è morta la mamma, che col suo affetto e senso pratico risolveva tutte le sue difficoltà, le era vicina nei momenti spiacevoli, curava l'educazione di sua figlia. E' stata licenziata dalla casa di produzione che le aveva fatto un contratto di sette anni, e c'è una causa in corso. Con le sue bizzarrie e per stare vicina all'uomo che amava, ha seriamente compromesso la sua carriera d'attrice. Dopo essere stata fedelissima per sette anni, una volta trovatasi sola, ha avuto una serie di *flirts* più o meno insoddisfacenti.

Sentimentalmente è ancora lontana dall'aver ritrovato l'equilibrio. Dice: «*Sono sola, e voglio rimanere sola. Di sposarmi non ho nessuna intenzione*». Professionalmente, invece, le idee adesso le ha ben chiare. «*Il mio unico desiderio, almeno per il momento, è di riprendere a lavorare* — ha detto —. *Di errori ne ho commessi tanti, ma sono giovane ed avrò tempo di rimediare*».

Cominciate ieri sera, con la prima ondata di partenze

Le grandi vacanze

Sono i giorni della massima concentrazione del traffico sulle strade - Pattuglie della Stradale in servizio 24 ore su 24 - Attenti alle «auto civetta» pronte a colpire gli indisciplinati - Eccezionale afflusso a Porta Nuova: oggi 21 treni straordinari, domani 23, duecento entro fine mese

Breve inchiesta: dove vanno i torinesi in ferie

Salvo per qualche turno, l'attività è cessata ieri sera in tutte le grandi fabbriche torinesi: dalla Fiat alla Riv Skf, dal Gruppo Finanziario tessile alla Michelin, dalla Lancia alla Pirelli, Oreal, Pininfarina, Cest, Talmone, Nebiolo, Saia Viscosa, Burgo, Carello, Martini e Rossi, Magnoni e Tedeschi. La «settimana corta» consente di anticipare di due giorni il riposo e l'inizio ufficiale delle ferie.

Insieme con le industrie, hanno chiuso i battenti la maggioranza degli uffici privati e centinaia di botteghe di merci varie. Scattano, tra oggi e lunedì, i turni di chiusura dei salumai, macellai, lattai, fruttivendoli, benzinai. Per macellai e panettieri i turni sono già cominciati a fine luglio.

Via dalla città, in cerca di aria buona, pace e sole, se ci sarà. Tutto un anno di lavoro sulle spalle, forze da ritemprare, nervi da rilassare dopo la lunga battaglia con l'ansia, la fatica, il rumore. L'esodo è cominciato nel tardo pomeriggio di ieri, è durato tutta la notte, riprenderà intenso stamane. E' il momento della massima concentrazione del traffico automobilistico: fiumi di macchine, colonne ininterrotte lanciate in ogni direzione.

La Stradale ha già cominciato una corsa che durerà settimane, fino al rientro in massa dei villeggianti, previsto dal 23 agosto in poi. Sospese le ferie, i permessi, l'istituto d'ufficio: 220-230 pattuglie, sguinzagliate su ogni via del Piemonte 24 ore su 24. Servizi speciali sulle arterie delle Valli di Lanzo (direttissima e Caselle-Ciriè) con posti fissi a Canteira e a Viù; delle Valli di Susa, del Lago Maggiore, delle Valli d'Aosta (autostrada, statale con particolare riguardo al tratto Châtillon-Monte Bianco e strade laterali). Le pattuglie hanno il compito di agevolare la circolazione, sciogliere gli ingorghi, intervenire in caso di incidenti o di automobilisti in difficoltà, colpire chi minaccia la sicurezza propria e altrui.

In quest'opera repressiva gli agenti in moto sono coadiuvati da decine di «auto civetta» che spiano le manovre azzardate dei guidatori. Ci dicono al comando: *«I "furbi" ci sono sempre, purtroppo, e sfidano con incoscienza e irresponsabilità alla vita altrui. Rischiano, se non altro, il rischio che corrono: vedersi sospendere la patente e dover ripetere l'esame di guida. Quando stanno per compiere un sorpasso irregolare, premere l'acceleratore oltre il limite consentito, eludere l'obbligo di una precedenza o di uno stop pensino che qualcuno li osserva e che non sfuggiranno alla sanzione. Anche se credono di non essere stati visti, riceveranno, in cassa, il biglietto di visita che non aspettano».*

L'esodo è sorvegliato dal cielo. L'elicottero della Stradale segnalerà a terra eventuali dirottamenti. Quelli dei carabinieri — coadiuvati dal ten. Guzzardi — sono impegnati per i soccorsi urgenti ai feriti sulle strade che conducono al mare. Ieri hanno sorvolato la zona Moncalieri-Fossano: oggi si trasferiranno tra Moncalieri ed Asti, domani di nuovo tra Moncalieri e Fossano. Atterrano su segnalazione delle «gazzelle» in servizio sulle stesse arterie e collegate via radio con i caselli, il soccorso Aci, la Stradale.

Si parte in auto, dalla città più motorizzata d'Italia. Ma anche in treno. Ieri il primo convoglio delle grandi vacanze è stato il supplemento del rapido per Roma (il «Tirreno») delle 16,58: sei elettromotrici, di cui 5 di prima classe. Nemmeno un posto libero. In serata sono partiti, stipati, lo straordinario per Lecce alle 20,30 e quello per Reggio Calabria alle 21,30. Oggi i treni straordinari saranno 21 e domani 23. In totale, entro agosto, saliranno a più di 200.

Il sovrintendente di Porta Nuova, comm. Suelli, dice: *«L'anno scorso tra il 30 luglio e il 12 agosto si sono venduti 288 mila biglietti (parecchi sono collettivi) per 508 mila viaggiatori, con un incasso di 911 milioni. Nello stesso periodo di quest'anno prevediamo la vendita di 343 mila biglietti per complessivi 651 mila viaggiatori — di cui 336 mila dal 1° al 6 agosto — e un incasso di un miliardo e 100 milioni».* Le prenotazioni sono in corso da due mesi e superano in totale il numero di 300 mila, tutta gente che ha già pagato il prezzo del biglietto. Gli sportelli di Porta Nuova, una trentina, incassano in media 80 milioni al giorno.

Le Ferrovie hanno disposto il «rinforzo» dei convogli con il numero massimo di vetture: i treni ne portano in media 16 ciascuno, contro le 14 degli scorsi anni. A dodici convalescenti, dimessi in questi giorni dalle cliniche, che volevano tornare nei loro paesi i dirigenti del traffico hanno consigliato di rinviare la partenza a dopo il 15: *«Fino a quella data non si possono assicurare condizioni di viaggio sufficientemente comode».*

Dove vanno i torinesi in vacanza? Il comm. Suelli risponde in base alle destinazioni richieste per i biglietti: *«Il 10 per cento nell'Italia orientale (Veneto) e sulla costa adriatica; il 30 per cento in Piemonte e in Liguria, il 30 per cento in Calabria e Sicilia, il 20 per cento nelle Puglie».* Le statistiche delle Ferrovie rispecchiano la composizione della popolazione cittadina: *«Non sono pochi i torinesi che scelgono per le ferie le incantevoli spiagge del Sud, ma la grande maggioranza dei biglietti a lunga percorrenza è richiesta da immigrati che rientrano al paese d'origine».*

Un vasto parco pubblico sulle rive del Sangone

La Fiat cede l'area al Comune in cambio di due terreni nella zona Mirafiori-Sud - Verserà inoltre un miliardo per l'acquisto di altre aree

All'ultima seduta di Giunta prima delle ferie, l'assessore Paonni ha presentato ieri il testo di una convenzione da stipulare con la Fiat per la permuta e cessione di terreni. Il Comune concede all'azienda due aree nella zona Mirafiori-Sud: in totale 185 mila metri quadrati valutati 553 milioni di lire. I terreni sono già in uso alla Fiat ma vincolati a zona verde dal piano regolatore. Per consentire che vengano adibiti a parco-macchine il municipio farà una variante di destinazione.

In cambio, la Fiat cederà al Comune 300 mila metri quadri per un valore di 631 milioni. Il terreno in gran parte sulle rive del Sangone e il Municipio li trasformerà in parco pubblico per la zona Mirafiori Sud. Inoltre l'azienda verserà al Comune un miliardo per l'acquisto di altre aree da destinare a verde pubblico.

La Giunta ha anche approvato un'altra importante deliberazione dell'assessore all'igiene prof. Frida Malan: l'avvio di una vasta opera di «derattizzazione» per liberare la città dai topi. Sarà indetto un appalto-concorso per la disinfestazione del centro nel tratto compreso tra corso Regina Margherita, via XX Settembre, via Pietro Micca, via Cernaia e corso Valdocco. La spesa ammonta a 30 milioni. «In seguito — ha detto l'assessore — la disinfestazione verrà allargata alla periferia».

★ ★

I presidenti e i direttivi dei circoli Acli della città e della provincia di Torino riuniti in assemblea per discutere sul problema dell'immigrazione, con particolare riferimento al caro-affitti e al caro-alloggi, hanno votato un ordine del giorno nel quale propongono che il problema dell'abitazione sia considerato in modo unitario (alloggio propriamente detto più servizi sociali primari quali asili, scuole materne, scuole primarie e secondarie, unità socio-assistenziali di base, collegamenti sufficienti, ecc.). «E' quindi necessaria una diversa impostazione politica della programmazione che lo affronti nella sua globalità» afferma l'ordine del giorno.

Esso prosegue con l'elenco delle richieste: una nuova legislazione urbanistica; il coordinamento degli interventi degli enti pubblici interessati; un decreto straordinario che blocchi gli sfratti e gli affitti; dei limiti per gli affitti dei nuovi alloggi; un dibattito sull'istituzione dell'equo canone agganciato al salario reale; un intervento straordinario dello Stato per l'edilizia popolare; che le industrie contribuiscano alla soluzione dei problemi; che i comuni interessati non concedano licenze edilizie per soluzioni «ghetto» come le «baracche».

★ ★

Il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato ieri il progetto dell'ultimo tronco della tangenziale sud. Comprende il percorso Nichelino-Stupinigi-Beinasco con un ponte sul Sangone verso Beinasco. Nei primi giorni di ottobre saranno appaltati i lavori. Con questa operazione tutta la tangenziale sud, lunga 36 chilometri (da Santena a Rivoli con diramazione Bauducchi-Moncalieri), sarà in costruzione per una spesa complessiva di 17 miliardi. In autunno sarà anche appaltato il primo tronco della nord. Questa parte dell'anello autostradale torinese costerà 20 miliardi.

L'assessore alla viabilità on. Botta ed il presidente della società appaltatrice «Ativa» hanno illustrato le caratteristiche tecniche delle due grandi arterie approvate dal Consiglio dell'Anas. Le tangenziali saranno due autostrade con tre corsie di marcia ed una di sosta ciascuna. Per i tratti esterni si pagherà il pedaggio come sulle autostrade. Le arterie di penetrazione in città saranno invece libere.

A costo di impopolarità

«Se superi gli esami, avrai una bicicletta», dicevano i genitori. Anzi, sogni. Alla fine giungeva il regalo. I fortunati aderano una bicicletta da corsa: erano 33 emuli di Coppi e Bartali. Ma sono immagini scolorite, sanno di antico e fanno sorridere i nostri figli. Viviamo o no nell'era tecnologica? Bando dunque ai silenziosi pedalatori. Gli adolescenti hanno un nuovo idolo: la motoretta. Chi non la possiede rischia di restare emarginato dal «clan».

I genitori non sanno dire di no. Non è un premio, ma un obbligo da adempiere, anche se a scuola il figlio non se la cava bene. C'è di mezzo il prestigio familiare. «Hanno la moto i figli della famiglia accanto. E i nostri vuoi mandarli a piedi? Che padre sei». *Ed ecco le rombanti motorette dilagare, riversarsi sulle strade, invadere le piazze. Dal mattino alla sera è un carosello ossessionante. Sembrano un elemento indispensabile alla personalità del giovane moderno. Come il cibo, i capelli lunghi e i vestiti dec.*

E' la «nouvelle vague», ma sa più di provincia che di Parigi. Si fermano a gruppi, nella sera, agli angoli delle strade. Riunioni caotiche. Si discute tra il fragore dei motori accesi. Ogni tanto un colpo d'acceleratore per sottolineare l'importanza di una frase. Poi i centauri si lanciano nel rodeo. Si incuneano nel traffico, sgusciano tra le auto. Gimkane da brivido. Colpi di clacson ritmati (un nuovo linguaggio? una singolare forma di comunicazione?). Improvvise accelerazioni, brusche frenate. Spesso le conseguenze sono gravi. Le statistiche degli infortuni parlano chiaro. Gli incidenti con motorette aumentano, i giovani nelle corsie degli ospedali anche. A volte un morto. E' un monito severo, ma i genitori non l'avvertono.

C'è un altro danno, non cruento, ma grave. Il rombo delle moto è il rumore più inopportabile e logorante, penetra nelle case, scuote il sistema nervoso. Come un trapano che buca nel cervello.

C'è qualche rimedio? Forse l'educazione. Insegnare che il valore non si misura con i centimetri cubi d'una cilindrata, che si guida altrui merita rispetto. Più efficaci naturalmente le multe. E forti. Toccati nel portafogli, i genitori forse cambierebbero idea. Non auspichiamo il ritorno della bicicletta, ma un minimo di tranquillità almeno di notte, in questi giorni afosi, sì.

E' stato arrestato dai carabinieri per diserzione

Militare alla nascita del figlio dimentica di tornare al reparto

Aveva ottenuto una licenza, l'ha prolungata di 10 giorni per assistere la moglie - La donna è tornata a casa ieri dall'ospedale, non ha una lira

Rocco Cavuoti, 20 anni - La moglie, Girolama, col piccolo Raffaele nato 6 giorni fa

Per stare accanto alla moglie che dava alla luce il primogenito, un soldato è finito in carcere con l'accusa di diserzione. E' Rocco Cavuoti, 20 anni, abita in via Monginevro 71. A febbraio è partito per il servizio militare, destinato al Genova Cavalleria di stanza a Palmanova (Udine).

La lontananza dalla moglie, Girolama Dino, 21 anni, incinta di quattro mesi, diventava ogni giorno più pesante per Rocco; la divisa da *dragone* e le esercitazioni con i carri armati non gli facevano vincere la nostalgia. Verso la metà di luglio ottiene una licenza perché la moglie è prossima a diventare madre. A Torino non l'abbandona un istante, l'aiuta e le fa coraggio nei momenti di paura. Quando la donna è colta dalle doglie, Rocco l'accompagna al MaurizIano e non la lascia fino a quando, il 26 luglio, nasce Raffaele. Il *dragone* è felice, corre a casa, non pensa alla licenza scaduta da 10 giorni.

Continua a vivere così, trascorrendo quasi tutta la giornata al capezzale della moglie e rincasando la sera. Martedì sente suonare alla porta, apre: un carabiniere della Compagnia Urbana lì gli notifica un ordine di cattura della Procura Militare per diserzione. Rocco Cavuoti impallidisce, si veste, esce a capo chino.

Ieri mattina la moglie è tornata a casa con il bimbo e non ha più trovato il marito. E' scoppiata a piangere disperata. Nel pomeriggio un nostro cronista è andato a trovarla: la giovane madre stava scrivendo una lettera a *Specchio dei tempi* in cui narrava la sua tristezza e la necessità di avere un aiuto, perché è rimasta senza soldi. Ha consegnato la lettera al cronista, domandandogli con voce rotta dal pianto: «Mi dica quando Rocco ritorna. Raffaele ed io abbiamo tanto bisogno di lui...».

SULLA ASTI-CHIERI IN UNA LOCALITÀ ISOLATA

Medico investe una donna, fugge senza portarle aiuto: denunciato

Un giovane ha visto l'incidente e annotato la targa dell'auto - Ai carabinieri il dottore ha detto: «Non mi sono accorto di nulla» - Professoressa muore in uno scontro

In gravi condizioni due ragazze vittime di incidenti

Un medico dal Maurisano. Il prof. Franco Marocco di 46 anni, è stato denunciato alla magistratura per avere travolto con l'auto una donna senza averle poi prestato soccorso. Il dottore che abita in una villa di viale Thovez 90 con la moglie e una figlia, nel pomeriggio del 16 luglio rientrava a Torino da Asti sulla sua 124 «124 special». Alle 19,30, in prossimità di Chieri, ha investito la domestica Francesca Guatteri, 49 anni, via Roma 81 di Pino, che camminava sul ciglio della strada e l'ha scaraventata nel fossato laterale.

La zona è campestre e in quel momento sembrava deserta. Il prof. Marocco, secondo la denuncia presentata dai carabinieri di Pino, anziché fermarsi per soccorrere la sventurata, ha proseguito la corsa, accelerando. Ma poco distante, in mezzo del filobus, c'era un giovane, Raffaele Sorace, 19 anni, residente a Pino, il quale ha avuto la possibilità di rilevare il numero di targa dell'auto investitrice: TO B 51089. Se l'è annotato ed è corso a soccorrere la donna che, con un'auto di passaggio, è poi stata portata all'ospedale di Chieri; i medici l'hanno giudicata guaribile in un mese per ferite al capo e *choc*.

Quando i carabinieri si sono recati a casa del prof. Marocco, hanno constatato che la «124» presentava alcune ammaccature nella parte anteriore e la rottura di un tergicristallo. Il medico, in un primo tempo, ha negato di avere investito la donna, pur ammettendo di avere percorso, quel pomeriggio, la strada di Chieri: successivamente non ha escluso la possibilità di un investimento, dicendo però di non essersene accorto. La denuncia per omissione di soccorso è stata presentata a piede libero per trascorsa flagranza.

— Lo professoressa Paola Richiardi Rinetti, 45 anni, via Vespucci 8, insegnante di pianoforte alla «Foscolo», è morta a Milano in seguito a un incidente. L'altra sera alle 22, viaggiava sulla «600» guidata dal figlio Giorgio, 20 anni, che ha la patente da pochi mesi. Percorrevano il viale Forlanini diretti all'aeroporto di Linate. Erano quasi arrivati a destinazione quando la macchina ha sbandato sulla destra ed è finita contro un palo della luce. Madre e figlio sono stati portati il Policlinico, ma per la donna c'erano poche speranze; è morta alle 5 per la frattura della volta cranica. Il figlio, invece, ha riportato lesioni guaribili in una settimana.

Il prof. Franco Marocco - Carmela Luparello, 17 anni

— Una pattuglia della polizia stradale era in servizio ieri alle 11 sulla strada Rondissone-Mazzè. Gli agenti hanno visto passare a velocità sostenuta una «850» il cui conducente non sembrava troppo sicuro della guida. Stavano per inseguirla quando l'hanno vista abbordare una curva in maniera errata, uscire di strada e capovolgersi. Gli agenti sono accorsi per soccorrere l'automobilista, ma costui, qualche attimo dopo, è sgusciato fuori dalla vettura e si è messo a correre per i campi. Era evidente che si trattava di un ladro.

Gli agenti condivisati da alcuni contadini, sono riusciti a bloccarlo. E' il ventisettenne Antonio Armagnac da Nicastro, via Berchallet 8. Aveva rubato l'850 ad Antonio Romano, via Masserà 3. Ha raccontato di essere uscito di strada perché, alla vista della polizia, era stato colto da agitazione. Era anche senza patente ed è stato arrestato.

★ ★

Un'operaia è stata travolta da un'auto subito dopo essere scesa dal pullman: è gravissima per la frattura della base cranica. Si chiama Carmela Luparello, ha 17 anni ed abita a Leini in via Europa 2. Occupata alle cartiere Giscosa sulla strada Rivarolo - Torino, tutte le mattine alle 5,30 prendevo il pullman davanti a casa e scendeva poco dopo alla fermata dello stabilimento.

L'incidente è accaduto all'arrivo. La Luparello è scesa con alcune colleghe, chiacchierando hanno aggirato il pullman, per attraversare la strada. Improvvisamente si sono accorte che arrivava una «500». C'è stato qualche attimo di smarrimento: alcune ragazze sono tornate indietro, la Luparello invece ha pensato di far in tempo a passare dall'altra parte.

E' stata travolta e gettata ad alcuni metri di distanza, davanti agli occhi delle amiche. Tutte sono accorse per soccorrerla; anche l'investitore — Gino Coà, 38 anni, abitante a Rivarolo, che era diretto al lavoro alla Fiat — si è prodigato per prestarle aiuto. Con una macchina di passaggio è stata portata all'astanteria Martini. I medici, constatata la gravità delle ferite, hanno consigliato il suo trasporto alle Molinette dove è stata accolta, con prognosi riservata, nella clinica neurochirurgica.

— Concetta Lupo, 27 anni, viale Mughetti 34, è in fin di vita per un incidente stradale. Ieri alle 21, viaggiava su un «pulmino» 850 guidato da Maria De Francesco, 20 anni, c'era anche la madre della De Francesco, Adelaide, 49 anni. Percorreva corso Lecce verso la Madonna di Campagna. All'angolo con corso Regina Lo sono state superate da una «Peugeot» che ha poi subito sterzato a destra tagliandole la strada. Il «pulmino», ha sbandato per alcuni metri e si è schiantato contro un palo della luce, accartocciandosi.

Le tre donne sono state portate al Maria Vittoria. La più grave è la Lupo che ha riportato la frattura di una gamba, della base cranica e degli zigomi. E' stata sottoposta ad intervento chirurgico durato oltre tre ore. La gamba presentava un'arteria «pestata», un'altra tagliata. I professori Crozzoli, Gorgerino e Fiorio hanno scongiurato l'amputazione dell'arto.

— Giovanni Zucca, 11 anni, via Fratelli Carle 40 è morto ieri al Mauriziano. Due mesi fa, attraversando corso Re Umberto, era stato investito da una «NSU» guidata da Giovanni Bertinazzi, via Verres 20.

Arrestato in riva al Po per oltraggio a 2 agenti

Lavava la macchina - La moglie, incinta, sviene

La polizia ha arrestato l'operaio Giuseppe Tripodi da Cosoleto (Reggio Calabria), 35 anni, via Biglieri 44, per oltraggio e violenza contro due guardie del corpo di salvataggio sul Po. Alle 16,30 l'uomo era sul greto del fiume lungo corso Polonia, con la moglie, Rosaria, 32 anni, il figlio Giovanni, 4 anni, e la cognata. Oggi sarebbero dovuti partire per la Calabria e il Tripodi aveva deciso di lavare la macchina.

Due agenti in servizio da lungo lo invitano ad allontanarsi, nasce una discussione, l'uomo pronuncia qualche parola di troppo e viene accompagnato al commissariato barriera di Nizza. Lì con la moglie: *«Mio marito non poteva sapere che fossero agenti: erano in costume. Ha chiesto che gli mostrassero la tessera, ma hanno rifiutato. Giuseppe ha obiettato che non c'era alcun cartello di divieto. Gli altri hanno risposto "ci siamo noi". Io, che aspetto un secondo figlio fra due mesi, sono svenuta».*

Ogni sera perdeva al tavolo verde i soldi dei soci della cooperativa

Il cassiere arrestato il 18 luglio - Era conosciuto in tutti i casinò, giocava senza fortuna - L'ammanco, secondo gli ultimi accertamenti, sarebbe di 177 milioni

Santino Lazzaroni, il presidente e cassiere della cooperativa edilizia «Pro Juventute» che si è appropriato di oltre 150 milioni dei soci (la cifra, secondo gli ultimi accertamenti, sarebbe di 177 milioni), era conosciuto da tutti i croupiers dei Casinò di Saint-Vincent, San Remo, Chamonix e Montecarlo. Ai tavoli verdi della *chemin de fer* ogni sera giocava e perdeva 3-4 milioni prelevati dalla cassa della cooperativa, frutto del risparmio di 54 dipendenti della Provincia, la maggior parte uscieri, fattorini, impiegati di terza categoria.

Questo è il risultato dell'indagine compiuta dal maresciallo Palladino del nucleo di polizia giudiziaria, su mandato del sostituto procuratore della Repubblica dott. Fiorge che conduce l'inchiesta sul cassiere infedele. Quando il sottufficiale si è presentato ai direttori di tavolo del Casinò di Saint-Vincent ed ha chiesto informazioni sul Lazzaroni, la risposta è stata immediata: *«Lo conosceremo bene: da un anno veniva quasi tutte le sere, era un giocatore freddo e impassibile. Non possiamo dire a quanto ammontassero le sue puntate, ma non erano inferiori alle 200-300 mila lire. Raramente vinceva: lasciava sui tavoli due o tre milioni per sera».*

Anche i croupiers ho ricordano: un signore alto e distinto, con i baffetti neri e lo sguardo assorto. *«Una sera ci confidò — raccontano — che frequentava anche i Casinò di San Remo, Chamonix e Montecarlo. L'ultima volta che l'abbiamo visto è stato l'8 luglio. Pochi giorni dopo abbiamo letto su La Stampa la notizia della denuncia».*

L'ex impiegato dell'amministrazione provinciale, che ha 40 anni ed è padre di tre figli, è stato arrestato il 18 luglio, per appropriazione indebita pluriaggravata. Qualche giorno prima i soci e gli amministratori della cooperativa avevano scoperto l'ammanco e avevano denunciato il Lazzaroni alla Procura della Repubblica. Il cassiere si era presentato il giorno dopo spiegando che aveva perduto i soldi al gioco ed era sua intenzione risarcire i soci versando otto milioni all'anno.

Gli sviluppi della situazione, per quanto riguarda la cooperativa, non si attendono prima di settembre, quando si riunirà il consiglio di amministrazione.

Aumentano i turisti

Incremento dell'11,30 per cento delle presenze in città e provincia rispetto all'anno scorso

Nei primi sei mesi di quest'anno Torino ha registrato un notevole aumento del flusso turistico rispetto al 1968. Nella sola città le presenze alberghiere che nei primi sei mesi dell'anno scorso furono 1.153.115 sono diventate 1.286.460 con un aumento del 0,82 per cento. Compresa la provincia, le presenze da gennaio a giugno sono state quest'anno 2.136.216 contro le 1.919.270 del 1968 (aumento 11,30 per cento).

Secondo il presidente dell'Ente provinciale per il turismo prof. Vernetti *«le cause di questa notevole espansione sono da ricercarsi per la città principalmente nell'incremento del cosiddetto "turismo industriale" (manifestazioni dei congressi e manifestazioni)».* Questi dati saranno esaminati al secondo Convegno del turismo in Piemonte che si svolgerà nel mese di ottobre ad Asti.

Un dramma di vita come a Chicago

La confessione di una donna è una nuova accusa nel turpe mondo della prostituzione e degli sfruttatori - «Perché nessuno mi ha teso una mano?» - Il Buon Pastore è un istituto idoneo? Che può fare la società? - Rispondono un giudice, un avvocato, un medico

Il mondo di notte ha risvolti dolorosi. Lo si è detto altre volte, ma la denuncia veniva da chi era estraneo all'ambiente. A torto, poteva anche essere interpretata un inutile moralismo.

Questa volta è una di loro che parla. In *Specchio dei tempi* abbiamo pubblicato la sua lettera scritta in un momento di «grande disperazione». E' una sconvolgente confessione. Una storia che potrebbe essere quella di tutte le sventurate che battono il marciapiede. Ora di loro l'ha letta, vi si è riconosciuta. A diciotto anni la ragazza s'innamora. Ma «il primo grande amore» si traduce in una desolata vicenda. Un giovane di 25 anni accompagna le sventurata in città, la spinge al vizio. E' denunciato e condannato a 12 anni di carcere: lei finisce al Buon Pastore. Vi rimane fin quando diventa maggiorenne. *«Quando uscii era un giorno di primavera ed avevo una gran gioia nel cuore. Avrei voluto cantare, mi avvicinato da un altro uomo che agiva per conto del mio ex-sfruttatore».* Ancora sul marciapiede. Botte, umiliazioni, malattie. Ora la giovane ha ventisette anni, *«ma non m'importa più di nulla».* Un documento drammatico, un atto di accusa.

«E' una lettera sincera — ci dice il professor Filippo Franchi, ispettore dermosifilografo provinciale. — *Chi l'ha scritta è una donna annientata».*

La lettera della ragazza continua. Ci pone domande, denuncia, ammonimenti. *«Perché nessuno mi ha teso una mano, quando ero al sicuro?».* Un interrogativo inquietante. Che cosa si fa per aiutare le sventurate che ad un certo punto avvertono lo squallore della loro esistenza? Che cosa stabilisce la legge? Dice il professor Franchi: *«La legge Merlin prevede al capo 3° la creazione di istituti per la rieducazione di queste donne. Vi dovrebbero imparare un mestiere per reinserirsi nella vita. Ma tutto è rimasto un'affermazione di principio. Non sono stati predisposti i mezzi adatti. Lo stanziamento di 100 milioni è un'inezia se pensiamo che sarebbero serviti a costruire i locali, le attrezzature indispensabili ed a remunerare le donne ospitate».*

Ma la ragazza, si può osservare, era stata accolta al Buon Pastore. Non è sufficiente per la sua rieducazione? Risponde un avvocato: *«L'istituto è inidoneo. Troppa promiscuità, scarsa l'opera di rieducazione. Non ci esce migliori».*

Scrive ancora la passeggiatrice: *«Gli uomini che ci avvicinano non pensano che noi per il 90 per cento siamo ammalate? Che possiamo lasciare dei ricordi per tutta la vita? Non avvicinatevi, è per il vostro bene».* Quella delle malattie veneree è una piaga preoccupante. *«La percentuale è forse esagerata* — commenta il professor Franchi — *è certo però che le malattie sono in aumento. Eppure esistono i poli: ne hanno le mani legate. La legge Merlin è categorica: nessun intervento diretto, nessuna schedatura. Si cerca di agginare l'astuccio. Il medico entra in casa della cliente con una raccomandata. Molto raramente la prostituta si presenta».*

La lettera della infelice ragazza si conclude con un invito: *«Togliete i protettori, la prostituzione diminuirà».* E' il dito sulla piaga. Punendo le sfruttatrici si colpisce una delle radici più importanti del fenomeno. Bisogna riconoscere che la legge Merlin non è timera. Si rivelano sempre severissime. *«Ma* — dice un giudice — *sono applicate raramente. Per condannare bisogna avere prove e queste sono fornite soprattutto dalla sfruttata. Per paura di rappresaglie o per altri motivi ben difficilmente la ragazza accusa il protettore. Se lo fa quando si presenta in tribunale, sminuisce la gravità del fatto e lo sfruttatore sovente riesce a cavarsela con una insufficiente di prove».*

Il prof. Franchi conclude: *«Non c'è dubbio. Nella lotta contro la prostituzione si sono fatti diversi errori. Si è peccato anche di leggerezza. L'esperienza ci ha insegnato una grande verità: in mancanza di altri provvedimenti, la società intensifichi la lotta contro gli sfruttatori. E' il male più immondo e incivile del fenomeno. Combatterlo è l'unico modo per ridurre una piaga che si avvilisce».*

Arrestato per oltraggio a 2 agenti

Lavava la macchina - La moglie, incinta, sviene

La polizia ha arrestato l'operaio Giuseppe Tripodi da Cosoleto (Reggio Calabria), 35 anni, via Biglieri 44, per oltraggio e violenza contro due guardie del corpo di salvataggio sul Po. Alle 16,30 l'uomo era sul greto del fiume lungo corso Polonia, con la moglie, Rosaria, 32 anni, il figlio Giovanni, 4 anni, e la cognata. Oggi sarebbero dovuti partire per la Calabria e il Tripodi aveva deciso di lavare la macchina.

Due agenti in servizio da lungo lo invitano ad allontanarsi, nasce una discussione, l'uomo pronuncia qualche parola di troppo e viene accompagnato al commissariato barriera di Nizza. Lì con la moglie: *«Mio marito non poteva sapere che fossero agenti: erano in costume. Ha chiesto che gli mostrassero la tessera, ma hanno rifiutato. Giuseppe ha obiettato che non c'era alcun cartello di divieto. Gli altri hanno risposto "ci siamo noi". Io, che aspetto un secondo figlio fra due mesi, sono svenuta».*

Specchio dei tempi

Il buon senso se ne sta nascosto per paura del senso comune (amarezza di uno studente serio) - Le incredibili spiagge: «Il mio costume era bianco» - Automobilisti o pedoni? Si apre una polemica - Infine la luce per la gente di Faule

Un lettore ci scrive:

«Mai come oggi, credo, la scuola, appare sottoposta al fuoco di polemiche. Perfino da parte de *La Stampa* ho riscontrato la tendenza a mettere in cattiva luce la figura dell'insegnante non appena questi, coerentemente al suo modulo umano, rivela una sua qualche fragilità. Allora scendiamo i dettagli con comaresca precisione e nulla si salva da tanto scempio per chi potrebbe pur sempre controbilanciare, ad una minima mancanza, una vita interamente dedicata alla scuola.

«Ma questo forse è anacronistico, come pure lo stesso che, quantunque sempre giovane, una volta tanto non approvo certi ragazzi troppo vezzeggiati e posti su un piedestallo da cui sentenziano con la consumata esperienza dei loro diciassette, diciott'anni. Vogliono un insegnante aderente alle loro esigenze, ma ricorrono al Ministro (il Provveditore non basta più!) non appena un'intera commissione li abbia ritenuti immaturi, quasi che le loro esigenze si dovessero automaticamente identificare con l'obbligo da parte della società di rilasciare diplomi all'ingrosso, come in un mercato di granaglie. Poche sì voci meritano questo pericoloso malcostume dilagante. Si sarebbe tentati di dire, col Manzoni, che il buon senso se ne sta nascosto per paura del senso comune. Nessuno però potrà contestare che criticare, mi si perdoni il bisticcio di parole, è più facile che costruire.

«Mentre scrivo, osservo una studentessa ripresa da *Stampa Sera* su un'ampia e rilassante poltrona cardinalizia, le gambe studiatamente allungate, il volto curatissimo e le mani in un gesto che accompagna il discorso irrinunciabilmente polemico. Non si tratta di un pontificale, ma di una ragazza del semplicemente non ha superato un esame. Anche la prima della classe dovrebbero sapere che l'umiltà è la virtù prima di ogni studioso.

«Osservo ora la mia povera scrittura, quasi fra cielo e comignoli, unici testimoni di notti trascorse in bianco nel preparare gli esami universitari. Sono un fuori corso, perché ho sempre lavorato; ciononostante, mi si perdoni l'immodestia, la media finora è piuttosto alta; a questo non per altro che per l'unica velleità di salire su quella cattedra scolastica che se seriamente preparato, e, nel caso specifico, anche moralmente temprato da una vita che mi è tutt'altro che facile».

Otello Arbau

Una lettrice ci scrive da Chiaggia Lido:

«Sono una italo-americana. Poiché alle due di notte mi è impossibile prendere sonno per gli schiamazzi, il canto delle orchestrine (e i vigili?), i giradischi, il rombo delle auto e dei ciclomotori, ho pensato di ingannare il tempo scrivendoti e raccontandoti la giornata di domenica 27 luglio.

«In arrivo da Venezia ci siamo fermati a Sottomarina, ho voluto andare in spiaggia e dopo un a gomito a gomito peggio che nella vostra via Roma ci ore di punta, sono riuscita a mettere i piedi in un'acqua limpidissima e per riuscire a nuotare ho dovuto superare con ribrezzo centinaia e centinaia di mozziconi di sigarette, di ogni rifiuto, tra cui un pollo con piume in putrefazione che galleggiava, escrementi di qualche villano, anche quelli galleggianti. Possono testimoniare la presenza di persone che hanno visto come me. A paragone di ciò penso che sia preferibile imbattersi in macchie di petrolio. Il mio costume era bianco, quando uscii dall'acqua era di colore grigio.

«Ho un ricordo meraviglioso della "vostra" Liguria (dico vostra perché frequentata dai simpatici piemontesi) e in particolare di Porto Maurizio Imperia, che anche se poco nota, ha un mare di un incredibile color azzurro di cristallino e non grigiastro! Appena farà giorno vorrò partire con mio marito per quella destinazione e sono sicura (non credo sia cambiata dall'anno scorso) che anche la notte riuscirò finalmente a dormire. Cordiali saluti».

Muriel S. Regis

Un lettore ci scrive:

«Nell'eterna discussione fra pedoni e automobilisti non si tiene conto di un elemento: che il pedone camminando a ritmi accettabili ideali, direi "naturali" per destreggiarsi, mentre l'automobilista, viaggiando su un mezzo meccanico, si trova, per quanto abile sia, in condizioni "innaturali" ed è perciò sfavorito. Egli ha problemi di velocità, di visibilità, di guida del mezzo e deve impegnare maggiormente i suoi riflessi. Insomma è più facile "guidare" se stessi che l'automobile.

«Mi sembra ovvio stabilire che l'automobile deve avere la precedenza sul pedone perché le strade, se ci si riflette bene, ci sono soltanto perché esiste l'auto e sono state costruite per soddisfare le sue esigenze. Naturalmente anche il pedone ha il diritto di usarle queste strade ma non deve pretendere di essere il "primo attore". Tutte le facilitazioni devono andare all'automobile perché è potenzialmente pericolosa, è un proiettile enorme che può distruggere, schiacciare e uccidere. Il pedone però non collabora, in molti casi, perché, non sapendo guidare, non si rende conto, per esempio, che è meglio aspettare qualche secondo in più sulle "soglie" delle strisce che far fermare bruscamente una colonna d'auto magari in corso Francia o in corso P. Oddone dove il tuo inizio dei 25 secondi trova così difficile attraversare. Un pedone che si fermi bruscamente, al massimo può venire "tamponato" da un altro pedone ma una macchina può venire tamponata anche da un "Tir"».

Alfredo Ferrero

Una lettrice ci scrive da Fenile (Cuneo):

«Caro *Specchio dei tempi*, sono quella vecchietta di 80 anni e 10 mesi di Faule. Volevamo solo ringraziarti, da parte nostra, e da parte di quelle famiglie che abitano qui con noi, a riguardo della luce elettrica. Proprio in quel giorno che siamo stati su *Specchio dei tempi*, nel pomeriggio i tecnici dell'Enel sono venuti accompagnati dalla guardia municipale, a far un sopralluogo, e pare che tramite te o caro *Specchio dei tempi* che ci hai aiutato, forse si metteranno all'opera, e spero che in poche settimane, avremo la nostra molto desiderata luce. Ringraziandoti di cuore per il nostro bene che ci hai donato ti salutiamo. Buone ferie».

Famiglia Varetto

Il cittadino e la sicurezza sociale

Perché non si può aumentare il peso dei contributi sociali

L'incidenza di questi oneri sulle retribuzioni è molto più alta in Italia che negli altri Paesi del Mec - Gli scatti di anzianità influiscono sulla pensione Le ferie delle domestiche - Quando l'assistenza della malattia non è gratuita

Con un *deficit* d'esercizio di 153 miliardi anche l'Inail (Istituto assistenza infortuni) si è allineato sullo stridente del disavanzo verso cui sembrano convergere gli squinternati bilanci degli istituti preposti all'esercizio delle assicurazioni sociali obbligatorie. Il disavanzo dipende — per l'Inail come per gli altri enti similari — dallo squilibrio tra il gettito dei contributi, che per qualche gestione sono invariati da anni, ed il costo delle prestazioni, che si è invece straordinariamente dilatato, soprattutto a causa dell'estensione della previdenze di legge a strati sempre più larghi della popolazione.

Basterebbe perciò che gli enti interessati aumentassero i contributi di spettanza per ristabilire l'equilibrio dei loro bilanci. Ma è una soluzione semplicistica ed improponibile come dimostra il rapporto che sulla situazione sociale del Paese ha presentato anche quest'anno il Centro studi investimenti sociali.

Da quel rapporto risulta che nel periodo 1963-'67 il reddito nazionale è aumentato del 38,6 per cento, mentre nello stesso quinquennio il costo delle prestazioni previdenziali ed assistenziali è cresciuto del 60,8 per cento. Le cause di questa fortissima dilatazione degli oneri sociali vengono attribuite — anche dalle risultanze di quell'indagine — alla progressiva estensione dell'obbligo assicurativo, oltre che alle migliorie di cui hanno beneficiato negli ultimi anni, ed in misura varia, quasi tutte le prestazioni previdenziali.

Il costo della sicurezza sociale inciderebbe per circa il 13 per cento sul reddito nazionale. Ma la rilevazione è anteriore all'entrata in vigore della nuova legge sulle pensioni ed alla rivalutazione delle rendite da infortunio, che solo fra qualche tempo potranno essere valutate compiutamente nelle loro ripercussioni e che faranno crescere l'incidenza degli oneri sociali.

Si dirà che il rapporto tra il costo della sicurezza sociale e il reddito nazionale non è molto diverso negli altri paesi del Mercato Comune. E' vero, ma è altrettanto vero che l'incidenza degli oneri sociali sulle retribuzioni è molto più alta in Italia che negli altri Stati del Mec. In altre parole, da noi il costo della sicurezza sociale pesa soprattutto sulla produzione; quindi sui costi di lavoro e sulla competitività di mercato. La continua espansione delle spese sociali deve quindi essere motivo di riflessione, anche perché il nostro antiquato sistema tributario non può attenuarne i riflessi con una più equa ripartizione della pressione fiscale nella sua globalità.

Ecco perché l'imposizione contributiva non può essere inasprita senza ripercuotersi sullo sviluppo economico del Paese. Per ristabilire un sano equilibrio tra le entrate e le uscite degli istituti previdenziali, bisogna individuare i mali che affliggono il sistema e decidersi a curarli energicamente, anziché continuare con gli interventi straordinari che non risolvono nulla.

Nel settore pensionistico — soprattutto con il graduale trasferimento allo Stato dell'intero costo del fondo sociale — si è imboccata la strada giusta, anche se non si è saputo cogliere l'occasione per riparare a vecchie ingiustizie e realizzare subito quel più omogeneo raggruppamento di istituti che prima o poi finirà per imporsi. Ma altrove, e specialmente nel settore mutualistico, non si muove niente, fuorché le cifre dei disavanzi.

Risposte ai lettori

Il signor Ciro Ramenghi di Torino ci scrive: *« Ho letto su "La Stampa" del 15 luglio l'articolo che tratta della retribuzione pensionabile e mi è sorto un dubbio per ciò che si riferisce all'indennità di anzianità. Mi interpellato in merito l'impiegato addetto all'ufficio manodopera dell'azienda dove presto lavoro come impiegato da oltre 18 anni e della quale percepisco i relativi scatti di anzianità e mi è stato risposto che anche per questi scatti mi vengano trattenuti e versati i contributi di legge. Vorrei pertanto che mi venisse chiarito se queste trattenute sono giustificate e quindi utili per la pensione, oppure se il mio dubbio dipende solo dal fatto che ho confuso due indennità diverse ».*

Proprio così. Gli scatti di anzianità sono integrativi della retribuzione e, come tali, soggetti ai contributi di legge. Naturalmente sono utili per la pensione, poiché l'importo di essa dipende dalla retribuzione media degli ultimi tre anni nel suo importo globale e perciò comprensivo anche di quegli scatti.

L'indennità di anzianità (o di buona uscita, come si diceva una volta) è invece quella somma che il lavoratore riceve — una volta tanto e quando si licenzia — in rapporto alla durata del suo ciclo lavorativo aziendale. Questa indennità non è soggetta ai contributi previdenziali e non concorre perciò a determinare la retribuzione da prendere a base per il pensionamento.

★ ★

« Da due anni presto ininterrottamente per quattro ore al giorno, escluse le feste, presso la stessa famiglia. Quanti giorni di ferie mi spettano per legge? » C. C. - Torino.

Dopo almeno un anno di ininterrotto servizio e fino a cinque anni di anzianità lavorativa alle dipendenze della medesima famiglia, la domestica ha diritto ad un periodo feriale retribuito di 15 giorni. Se si tratta di domestica a servizio intero, che normalmente divide con il nucleo familiare dove lavora, le è dovuta anche l'indennità sostitutiva del vitto e dell'alloggio dei quali non fruisce durante le ferie. La misura di tale indennità è stabilita — nell'ambito di ciascuna provincia — da un'apposita Commissione. Lo dispone la legge n. 339 del 1958, che tutela il rapporto di lavoro domestico.

★ ★

La signorina M. Venatieri di Torino, vuol sapere *« quali provvedimenti sono stati presi per garantire l'assistenza gratuita di malattia ai titolari di "pensione sociale" »*.

L'Inam ha già precisato che la legge non cui venne estesa l'assistenza sanitaria mutualistica ai pensionati dall'Inps non può trovare applicazione nei riguardi dei beneficiari di pensione sociale, perché questa non deriva dall'assicurazione generale obbligatoria per invalidità e vecchiaia, ma da un provvedimento che li pone interamente a carico dello Stato. Per ora, i titolari di pensione sociale non hanno quindi diritto alle prestazioni di malattia, per questa loro sola qualifica: potranno averlo in seguito — in parte dell'Inam o di altri istituti — soltanto con l'approvazione di apposite leggi.

Osvaldo Paita

Polemiche con i negozianti per la chiusura al sabato

I sindacati si dichiarano contrari: « Il 60 per cento degli operai non fa la settimana corta »

I commercianti dell'abbigliamento, arredamento e merci varie chiedono — come già abbiamo pubblicato — di fare vacanza il sabato pomeriggio con chiusura dei negozi alle 13. Dal 28 è in vigore la « settimana corta » dei commessi. Il riposo è previsto il lunedì mattina. Ma parecchie ditte concedono ai dipendenti anche vacanza a turno in altri giorni della settimana. Ora il consigliere comunale Dolza, a nome della categoria, ha chiesto di unificare la chiusura spostandola per tutti al sabato pomeriggio.

La proposta ha suscitato polemiche negli ambienti sindacali. La Cisl osserva che *« il 60 per cento dei lavoratori torinesi non fa ancora la settimana corta »*. La chiusura dei negozi al sabato pomeriggio *« provocherebbe gravi disagi a coloro che hanno soltanto questo giornata alla settimana per gli acquisti più importanti »*. Dello stesso parere è il segretario della Uil, Raffo: *« In questo momento non è possibile parlare di chiusura dei negozi il sabato pomeriggio. Gli orari della maggioranza dei lavoratori non lo consentono »*.

Secondo Gatti della Camera del Lavoro *« si deve approfondire l'argomento. Soltanto con un'ampia consultazione dei lavoratori si può giungere ad una soluzione che soddisfi tutte le categorie, compresa quella dei commessi, che riposerebbero volentieri il sabato pomeriggio »*. In alcuni Paesi i negozi chiudono per il « week-end »; ma prolungano l'orario del venerdì per consentire ai lavoratori di fare gli acquisti alla sera. *« Anche a Torino* — secondo Gatti — *si potrebbero adottare misure correttive »*.

Clerico, del Sida, afferma: *« La chiusura dei negozi alle 13 del sabato non è in armonia con gli attuali orari dei lavoratori. Bisogna riparlarne dopo il nuovo contratto dei metalmeccanici. Nelle trattative noi chiederemo la riduzione dell'orario a 40 ore settimanali con riposo per tutti al sabato. In questo caso i lavoratori potrebbero fare gli acquisti al mattino e la chiusura pomeridiana dei negozi non disturberebbe la cittadinanza »*.

Tragedia in una famiglia giunta dal Sud

La madre le vieta di uscire Si getta in strada: è grave

La ragazza ha 22 anni, era felice della nuova sistemazione nella grande città - Voleva accompagnarsi di sera con un amico - Al rimprovero si è buttata a capofitto dal balcone

Una ragazza di 22 anni è in gravi condizioni e rischia di rimanere paralizzata perché si è gettata dalla finestra dopo una discussione con la madre che non la voleva lasciare uscire con un giovane. Un gesto sproposito rispetto alla causa che l'ha determinato. La ragazza è Angela Marino, nativa di Marsala. Dal 20 luglio è venuta a Torino con la madre, Vincenza Scarpitta di 51 anni e con una sorella, Anna Maria di 16 anni.

Il viaggio non era motivato dal lavoro: nella nostra città, in via Torino 14, abita una sorella della Scarpitta la quale ha una figlia che si sposerà il primo settembre. La zia e le cugine volevano stare qui con lei fino alla data del matrimonio per aiutarla a preparare il corredo. Nel frattempo ad Angela Marino è stato offerto un posto presso la fabbrica Fren-do di Grugliasco e lei lo ha accettato. Era contenta della sistemazione; anche la vita cittadina, così diversa da quella del paese di origine, le dava continui motivi di soddisfazione e di gioia. Fra le novità liete c'era anche quella delle conoscenze di giovani.

Ieri sera alle 21 le due famiglie hanno finito di cenare e in cucina si trovano soltanto Angela e la madre. Angela chiede di uscire per fare una passeggiata con un giovane, compagno di lavoro. La madre dice di no, che non è opportuno. *« Sei appena venuta qui, è gente che non conosci, non ti conviene andar fuori di sera, potresti poi avere qualche motivo per pentirtene »*. La ragazza insiste nella richiesta, ma la madre è irremovibile. Poi, d'improvviso, la tragedia: Angela si alza di scatto dalla sedia, raggiunge la finestra — l'alloggio è al primo piano, quattro metri sulla strada — e si getta a capofitto. La madre lancia un urlo e corre giù.

E' già fermata gente. La ragazza viene caricata su una macchina e portata al Maria Adelaide. Le condizioni sono gravi: frattura della tibia sinistra e del gomito, sospetta frattura della colonna vertebrale e quindi probabile paralisi di qualche parte del corpo.

Angela Marino ricoverata all'ospedale Maria Adelaide

La ragazza sarà operata forse oggi stesso. La madre si dispera, si dibatte perché una giovane piena di salute e di speranza ha compiuto un gesto così disperato.

Incendio a Grugliasco

Alle 22 di ieri a Grugliasco, in via Salvo d'Acquisto, è divampato un incendio nel deposito del carbone di Giovanni Dal Fabbro, via Pilo 4. I vigili del fuoco di San Paolo, hanno domato le fiamme in circa due ore. Nel rogo sono andati distrutti parte del tetto, materiali del muratore e l'utilitaria dell'elettricista della ditta, Celestino Figliarella di Grugliasco.

— Giuseppe Catella, 56 anni, di Mathi, è ricoverato alla clinica neurochirurgica delle Molinette per trauma cranico. La prognosi è riservata. Ieri pomeriggio, in moto, ricadeva dal lavoro, a poca distanza dalla sua abitazione, si è scontrato con un autocarro.

La clamorosa protesta alla "Delta" di Serravalle Scrivia

Gli operai occupano uno stabilimento perché l'Iri lo cede in parte a privati

Settecento persone, appoggiate dai sindacati Cgil, Cisl, Uil, rifiutano di accettare la decisione dell'assemblea della società in cui lavorano - Contestano il passaggio del 51% delle azioni a enti non statali - Secondo i dirigenti, l'integrazione assicurerebbe maggior produzione e vendite; gli operai invece temono licenziamenti

Serravalle Scrivia. Dipendenti ai cancelli dello stabilimento occupato

(Dal nostro inviato speciale)

Serravalle Scrivia, 1 agosto.

I dipendenti della « Delta », una grossa azienda metallurgica di Serravalle Scrivia già interamente del gruppo Iri, hanno occupato lo stabilimento per protestare contro la cessione di parte del pacchetto azionario ad un gruppo privato, la Smi - Società Metallurgica Italiana. « Non vogliamo dipendere dal monopolio privato », hanno detto le maestranze.

La « Delta - Società Metallurgica Ligure », un moderno stabilimento che produce trafilati e laminati in rame e sue leghe e trafilati in alluminio, venne costruito pochi anni or sono; occupa circa 700 dipendenti tra operai e impiegati.

Dotato di impianti modernissimi, produce anche le leghe usate per le monete metalliche, rifornendo le Zecche di numerosi Stati europei. Ultimamente aveva assegnato alla Zecca italiana i tondelli della speciale lega leggera e inalterabile usata per la coniazione delle nuove monete da venti lire.

In questi giorni l'assemblea della « Delta - Società Metallurgica Ligure », in riunione straordinaria, ha deciso di aumentare il capitale sociale da 5040 a 9840 milioni di lire, cedendo nel contempo gran parte delle azioni.

Secondo la nuova ripartizione, la Finmeccanica (Iri) avrebbe il 49 per cento delle azioni, altrettante sarebbero state acquistate dalla Smi - Società Metallurgica Italiana, mentre altri privati disporrebbero del restante due per cento. Presidente è stato confermato l'ing. Potenza, mentre amministratore delegato è stato nominato il dott. Busi. La Smi, da sola e unitamente alla sua finanziaria, controlla alcune importanti aziende del settore della metallurgia non ferrosa (rame e sue leghe) ed ha nel settore una posizione di dominio.

Dopo la notizia dell'avvenuta integrazione « Delta-Smi », i responsabili del gruppo hanno dichiarato che l'operazione avrebbe contribuito ad ampliare « il necessario processo di razionalizzazione strutturale e produttiva nel settore nazionale dei metalli pesanti non ferrosi ».

In definitiva — secondo i dirigenti — lo sforzo economico, tecnico e commerciale dei due gruppi dovrebbe assicurare una più organica programmazione delle produzioni e, come diretta conseguenza, un più considerevole inserimento della « Delta » nel mercato interno e internazionale; sarebbe inoltre garantito un valido consistente programma di investimenti (dell'ordine di alcuni miliardi) per il potenziamento dello stabilimento di Serravalle Scrivia.

« Le maestranze dello stabilimento di Serravalle — ha dichiarato la direzione — vedranno assicurati insieme col progredire dell'azienda gli attuali livelli occupazionali ».

Ma le maestranze, appoggiate dai tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil) hanno deciso ieri di contestare l'accordo e, per manifestare la loro protesta, hanno proclamato lo sciopero ad oltranza, occupando nello stesso tempo lo stabilimento di Serravalle Scrivia.

L'occupazione è proseguita per tutta la notte scorsa e la giornata odierna. Dipendenti e sindacati non vogliono che la maggioranza azionaria finisca in mano al capitale privato, chiedono che sia almeno assicurata al gruppo Iri la maggioranza del pacchetto « Delta ». Per questo dovrebbe essere acquistato da un gruppo statale quel 2 per cento di azioni rimaste disponibili dopo la ripartizione tra Finmeccanica e Smi.

« Vogliamo che il capitale comando sia in mani pubbliche e non private », *affermano i dipendenti dell'industria di Serravalle, contestando l'avvenuta cessione di azioni. E, in attesa che il ministro delle Partecipazioni Statali intervenga nella vertenza, come da loro richiesto, hanno deciso lo sciopero e l'occupazione a tempo indeterminato.*

« Se attualmente lo stabilimento è in deficit di alcuni miliardi — *sostengono ancora dipendenti e sindacalisti* — questo è per mancanza di una programmazione seria del lavoro. Tale situazione non giustifica però il ricorso al capitale privato che potrebbe significare l'inizio di licenziamenti: si provveda con una adeguata ristrutturazione tecnico-dirigenziale dell'azienda e non si facciano ricadere sulle spalle degli operai gli errori di altri ».

L'occupazione dello stabilimento è pacifica.

f. m.

Appaltati 216 alloggi delle « Case popolari »

A riscatto e già tutti assegnati

L'Istituto Case Popolari ha appaltato ieri i lavori di costruzione di quattro lotti in via Don Grioli e via De Canal per 216 alloggi, 1043 vani e 12 negozi. Costituiscono il primo nucleo della zona E-17, in applicazione della legge 1179, per un importo delle sole opere principali pari a tre un miliardo 318 milioni.

Gli alloggi sono già stati assegnati in locazione con patto di futura vendita e riscatto venticinquennale. Nella prossima primavera l'Istituto appalterà, nella stessa E-17, altri 140 alloggi per 604 vani. Il bando di concorso per la prenotazione degli alloggi da assegnarsi con le stesse modalità dei precedenti, verrà pubblicato a lavori appaltati.

Agitazione nell'ospedale psichiatrico femminile

Tra le infermiere di via Giulio dissensi e minaccia di sciopero

Ieri hanno abbandonato un'assemblea e occupato l'atrio - Vogliono la rotazione del personale anche nei reparti dove si esperimentano nuovi metodi

Atmosfera tesa nell'ospedale psichiatrico femminile di via Giulio: ieri una ventina di infermiere si sono riunite nell'atrio minacciando uno sciopero se le loro richieste non saranno accolte. Ecco come è sorta la nuova vertenza.

Alle 11, convocata dal vice direttore prof. Coda, si tiene un'assemblea. All'ordine del giorno la richiesta di evitare la rotazione delle infermiere nei reparti 5 e 3 dove da alcuni mesi i dottori Luciano, Crosignani e Vercellino hanno introdotto le « équipes » terapeutiche per consentire nelle due sezioni la presenza continuativa di personale specializzato ed affiatato; l'estensione dell'esperimento in altri reparti.

Un gruppo di infermiere chiede che dall'assemblea vengano allontanati i giornalisti. Il prof. Coda ribatte: *« Per me possono restare: non abbiamo nulla da nascondere »*. La risposta non piace. Venti infermiere abbandonano la sala, seguite dal dott. Oseglia e da un sindacalista Cisl. Occupano l'atrio e cercano di impedire l'ingresso alla dott. Mussa Ivaldi psicologa al reparto 5. Il prof. Coda sospende l'assemblea *« perché è venuta meno una parte del personale di cui voleva sentire il parere »*, ordinando di rientrare nei reparti.

L'assemblea decide di proseguire i lavori e la discussione continua tra una cinquantina di infermiere e medici che intendono salvaguardare i nuovi sistemi di cura. E' votata all'unanimità una mozione in cui *« si condannano il rifiuto del metodo democratico da parte di chi ha abbandonato l'assemblea e l'atteggiamento autoritario del prof. Coda »*.

Al termine i dottori Luciano, Crosignani, Vercellino ed il prof. Coda si incontrano con il presidente degli ospedali psichiatrici dott. Rocco per chiedere che venga garantita con l'attuale personale la continuità dei nuovi metodi di cura, già approvati dall'ispettore ministeriale e dal medico provinciale. Una delegazione di infermiere invece sollecita la « rotazione » in tutti i reparti: « Non è giusto — dicono — che solo alcune restino nei reparti più belli ».

Il dott. Rocco ci ha dichiarato: *« Desidero che nell'ospedale torni la serenità. Non ho competenza sanitaria quindi ho chiesto che tutti i medici elaborino un piano. Quando sarò in possesso della documentazione chiederò alle infermiere dissidenti di fare la controproposta. La parola definitiva toccherà al consiglio di amministrazione »*. Il vice direttore prof. Coda ha spiegato: *« Occorre prendere una posizione definita nei confronti delle forze innovatrici perché anche le minoranze dissenzienti sostenute da parte degli amministratori vengano costrette ad adeguarsi ai nuovi indirizzi »*.

Rimpasto di Giunta sollecitato dal psi

Dopo la scissione - Una lettera del segretario alla dc e al psu

Il segretario del psi Bertello ha inviato ieri alla dc ed al psu una lettera proponendo un incontro per discutere la situazione della Giunta e degli Enti ospedalieri. L'argomento più delicato è quello dell'amministrazione comunale. Secondo i dirigenti del psi la distribuzione degli incarichi non è proporzionata ai seggi di cui i due partiti socialisti dispongono. *« Il psu — dicono — ha tre consiglieri e sono tutti e tre in Giunta. Il psi ha 12 seggi e nessun assessore. E' una situazione da correggere »*.

Negli ospedali sono da costituire i nuovi Consigli di amministrazione previsti dalla riforma Mariotti. Il ritardo nelle nomine crea gravi disfunzioni nel settore dell'assistenza sanitaria. Il psi propone agli altri partiti di concordare *« un rapido accordo sulla distribuzione delle rappresentanze »*.

La lettera è stata decisa in una riunione della segreteria. Nella stessa seduta è stato anche votato un ordine del giorno sul governo. Nel documento si respinge il monocolore e si fa appello a *« tutte le forze di sinistra onde affinché non si prestino al gioco della destra economica e politica nel tentativo di umiliare il psi »*.

— Un comunicato della Cisl afferma che: « La Fiat ha licenziato l'attivista sindacale Nereo Morini, della sezione auto Mirafiori ». Respinge il sindacato: alla motivazione è che il Morini, nel corso della lunga vertenza del giugno scorso, avrebbe minacciato un compagno di lavoro perché non scioperava ». La Cisl ha diramato una nota di protesta perché « tale provvedimento, avvenuto alcuni mesi dopo il fatto e alla vigilia delle ferie, ha il significato di un licenziamento di rappresaglia ».

Condannata una signora ospitale

Sorpresa della polizia in un alloggio di corso Brescia 47 - La padrona: « Non ho mai preso denaro » L'amica: « Sono una donna onesta » - La prima sconterà 1 anno e 4 mesi per favoreggiamento

E' comparsa ieri in tribunale, in stato di arresto, Claudia Bergoglio, 47 anni, largo Brescia 47, accusata di favoreggiamento e di sfruttamento della prostituzione. Secondo l'accusa avrebbe trasformato il suo alloggio in una casa di appuntamenti ricavandone un utile.

Il 29 maggio scorso la polizia, probabilmente su denuncia di privati, suonava alla porta della Bergoglio. Nessuno apriva. Il sottufficiale fingeva di allontanarsi e ordinava agli agenti di appostarsi negli angoli del pianerottolo. Dopo qualche minuto la porta si socchiudeva e spuntava la Bergoglio, seguita da un uomo, l'operaio Mario Lazzero, 48 anni. Brigadiere e agenti facevano irruzione nell'appartamento. Nel bagno trovavano Franca Randisi, 33 anni, di Agrigento, che si chiudeva le calze.

Il Lazzero confessava: « Sei mesi fa, in un bar di corso Palermo, seppi che in casa della Bergoglio, che io già conoscevo, si potevano incontrare giovani donne. Per incontri carnali due appuntamenti con ragazze diverse. Nessuno mi chiese un soldo, ma io, spontaneamente, lasciai sul tavolo, una volta 5000 lire e l'altra 7000 ». La seconda visita coincise con la sorpresa della polizia.

La Bergoglio negò recisamente. « Non ho mai accolto coppie in casa: non ho mai ricevuto del denaro per favori del genere. Il Lazzero era venuto da me per fare quattro chiacchiere ». La Randisi, in un primo tempo, ha recisamente difeso la Bergoglio: « Faccio la stiratrice, non la prostituta. Sono andata dalla Bergoglio per stirarle alcuni capi di biancheria. L'avevo conosciuta in una sala da ballo, dove mi ero cassiera. Quando arrivò la polizia, era la seconda volta che mi recavo da lei. Mi pagava circa mille lire all'ora ».

Difesa dall'avv. Frascarolo la Randisi, rinviata a giudizio a piede libero per « aver tentato di eludere le indagini della polizia », ha finito per ammettere in udienza il vero scopo della sua visita. Mi è risultato che non ha ricevuto nemmeno un soldo. Anche secondo la polizia, la Randisi non ha mai « fatto la vita » e anzi lavora onestamente.

Il processo in Tribunale: Claudia Bergoglio è stata condannata, Franca Randisi assolta

Il tribunale (pres. Codagnone, p.m. Savio, cancelliere Sacco) ha condannato la Bergoglio, difesa dall'avv. Dal Fiume, a 1 anno e 4 mesi per favoreggiamento, assolvendola dallo sfruttamento. La Randisi è stata prosciolta con formula piena.

ECHI DI CRONACA

Anche Steno in 10 ore

oltre al fantasmagorico corso di « Dattilo in 10 ore con 10 dita », Metodi « Luce e ritmo » attivi presso la Scuola Ferraris Comptometer di piazza Dario Felice, 80 (Porta Nuova - Torino - Tel. 11.11.11). Inizio iscrizioni 1° settembre.

Telesoccorso 659.466

Assistenza servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti. Antenne tetti 1+2+ C. L. 12.000.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

La Tv non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

977.575, la Or.Te.S. Bertuzzi ripara subito o concede un Tv portatile in prestito.

STAMPA SERA regala una "500" ogni settimana

Partecipate al concorso quiz di

STAMPA SERA

Ogni settimana, tra i lettori che avranno risolto tre quiz sullo spettacolo, lo sport e l'attualità, verrà sorteggiata una Fiat « 500 L » e, al termine del concorso,

una Fiat «128» fra tutti i concorrenti

che hanno mandato i tagliandi, giusti o sbagliati.

Azienda per il Turismo Nazionale Residenziale
T.N.R.
Direzione centrale: MARINA DI CARRARA - Via Fosso Maestro 45, tel. 99.085
LA VOSTRA CASA AL MARE
Nella suggestiva cornice di antiche pinete o sulle azzurre sponde dell'alto Tirreno ✦ Appartamenti signorili, parco, spiaggia privata ✦ Prezzi a partire da lire 1.900.000 + 1.900.000 mutuo
VILLAGGIO BAIA BLU POZZUOLO DI LERICI La Spezia
VILLAGGIO LAGOMARE MARINA DI TORRE DEL LAGO Viareggio
UFFICI IN LOCO APERTI ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Presentato ai critici il film più atteso del festival

"Il rito" di Bergman a Taormina dialogo sulla libertà e sull'arte

L'opera è stata prodotta per la televisione svedese - Un contrasto di personaggi che consente un largo arco d'interpretazioni - Efficaci gli attori

(Dal nostro inviato speciale)
Taormina, 1 agosto.

Il cuore della rassegna si sposta dal Teatro Greco a un piccolo cinema semiclandestino, nascosto fra due povere case, con ingresso dal cortile. All'Olympia si proietta, in «prima per l'Italia», *Il rito* di Ingmar Bergman. Visione riservatissima per i soli giornalisti e pochi privilegiati ospiti del Festival. In Svezia *Il rito* è andato in onda alla televisione, per la quale Bergman lo aveva prodotto; in Italia è da temere che non riesca a raggiungere neppure gli schermi normali, almeno nella sua integrità. Non si tratta di un film erotico. E' una parabola esistenziale-religiosa sulla linea del Bergman impegnato. Tra il *Settimo sigillo* e *Il volto*, con i quali ha parecchie parentele. Le immagini audaci, per la verità pochissime, sono necessarie alla economia di un racconto che si svolge tutto in chiave metafisica. Ma i tutori della morale pubblica nel nostro Paese non ci hanno dato fino ad oggi delle indicazioni molto incoraggianti, in questo campo.

Qui a Taormina non ci si è ancora saputi spiegare il motivo del veto a *Il* e, soprattutto, al brasiliano *Antonio das Mortes*; mentre dilaga tranquilla, sui nostri schermi, tutta la più stupida pornografia della produzione mercantile.

Il rito è un'opera asciutta, tesa all'essenziale, nello stile di racconto, forse per la stessa destinazione televisiva che costringe il regista a puntare soprattutto sui dialoghi e sui primi piani. Quattro personaggi, pochi ambienti fissi, tutti in interno. Ma, da questo mondo così «chiuso», nasce un'opera straordinariamente «aperta», che impegna lo spettatore in un continuo sforzo di interpretazione, lasciandogli la scelta tra tante possibili chiavi.

I tre attori della compagnia «Les riens» — due uomini e una donna — si trovano davanti al giudice istruttore, incriminati per spettacolo osceno. Sono artisti di notorietà internazionale, abituati agli alti compensi, vengono da una *tournée* in Europa, devono proseguire per l'Estremo Oriente. Il giudice è un uomo modesto, che non è mai uscito dalla piccola *routine*, anche finanziaria meschino. Si rende conto di avere in pugno dei personaggi più importanti di lui, e sfoga su loro un antico complesso di frustrazione. Come rappresentante dell'ordine può finalmente mettere le mani sul genio, da cui non era mai stato toccato.

Dopo le rapide battute introduttive di esteriore cortesia, lo scontro si rivela in tutta la sua durezza. I tre attori non offrono al giudice quella resistenza compatta che forse questi si aspettava. Sono divisi da conflitti sentimentali e di interessi, nessuno di loro è neppure certo della propria verità da difendere. La donna, Thea (una profonda e per la prima volta bruna Ingrid Thulin), sposata al più anziano dei due *partners*, Hans (Gunner Biornstrand) è l'amante dell'altro, Sebastian (Anders Ek). Il marito finge di accettare la situazione ma è roso da una interna e mal dissimulata gelosia; mentre l'amante sa che la donna ha sempre bisogno del marito per trovare il proprio vero completamento. Thea è epilettica, alcolizzata, ninfomane; Sebastian nevrotico; Hans nasconde, dietro un'apparente calma, una tensione più segreta, più impenetrabile. Il giudice giuoca su queste debolezze, incalza con i suoi interrogatori che pretendono di mettere tutto in chiaro; porta Sebastian all'esasperazione, riduce Thea al proprio volere. Ma, quanto più la resistenza dei tre incriminati sembra cedere, tanto più si sgretola la posizione dell'inquisitore che viene costretto a guardare in se stesso.

Le parti a poco a poco si rovesciano, il piccolo giudice viene colto da una inquietudine che non aveva previsto. Il processo ora non è più al gruppo degli artisti, ma al falso mondo di sicurezze che la società si è costruita e di cui il magistrato è il più tipico rappresentante. Adesso è lui l'imputato e, suo malgrado, se ne deve rendere conto. Inutilmente cerca una via di uscita attraverso un appello religioso. Corre a una chiesa e s'inginocchia a un confessionale per manifestare la propria angoscia a un al di là nel quale egli stesso non ha mai creduto. Dall'altra parte della grata c'è solo un volto in ombra che non gli dà alcuna risposta. Mentre gli attori, man mano che procede l'istruttoria lo costringono a moltiplicarsi le domande.

Il giudice tenta finalmente di arrivare al cuore del mistero; chiama «Les riens» perché eseguano il numero incriminato nei suoi studi: di notte quando anche il custode è andato a dormire e non ci possono esser altri testimoni. Come lo spettacolo inizia si accorge di essere compiuto la mossa più pericolosa, destinata a perderlo. I tre attori eseguono «*Il rito*»: una rappresentazione antichissima, che si richiama alla prima tradizione teatrale latina. Compiono una lenta semplice azione sacrificale, che parla di sangue, di sesso, di morte. Quando la scena ha termine, il giudice si accascia stroncato da una crisi cardiaca.

Opera suggestiva che si presta a varie interpretazioni, «*Il rito*» sembra indicare soprattutto un conflitto fra libertà e condizionamento sociale, fra individuo e legge «repressiva» ma potrebbe anche essere visto come una difesa delle ragioni dell'arte, che costringono l'uomo ad arrivare alle radici di sé stesso. Le maschere di cui si coprono i tre attori, nella decisiva scena finale, e i simboli — anche sessuali — con i quali adornano i loro costumi, sembrano indicare la volontà di un cammino all'indietro, quasi la ricerca di un buio originario, per riscoprire le fonti dell'esistenza autentica. Su tutto, anche nelle scene più audaci, una tensione religiosa, il richiamo a un mistero di fondo che fanno di questo breve film un anello importante nell'opera del grande regista svedese.

Giorgio Calcagno

Taormina. Ewa Aulin è stata premiata al Festival (Tel.)

Teatro espressionista nelle borgate romane

Un gruppo di attori ha recitato a Pietralata «Il mutilato» di Ernst Toller

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

Il decentramento dei teatri, il reperimento di nuovi spettatori, la creazione di un circuito alternativo a quello dei teatri tradizionali: sono problemi, questi, di cui si discute da tempo a vari livelli con grande serietà. Ma un gruppo di attori — tutti professionisti, però abbastanza giovani e generosi da non porsi come preminente il fattore guadagno — hanno deciso la grancassa, sotto il patrocinio dell'Arci hanno costituito una compagnia e ieri sera hanno debuttato all'estrema periferia di Roma, nella borgata di Pietralata.

Sulla terra battuta del campo sportivo, circondato dalle tetre e gigantesche abitazioni dell'edilizia popolare, avevano costruito un semplice palcoscenico di legno e il pittore Ennio Calabrie, piegato in due sui colori, per giorni e giorni aveva lavorato tutto solo a dipingere le scene. Durante le prove dello spettacolo i rapporti con gli abitanti della borgata, confinante col Tiburtino Terzo e i Monti del Pecoraro, non erano stati dei più cordiali. Alla fine delle trasmissioni televisive tutti volevano andare a dormire, ed il volume di voce degli attori o delle musiche di scena non era assolutamente sopportato. Le uniche compagnie che raramente si erano esibite nel cinematografo locale, erano state quelle dell'avanspettacolo.

«*E' stata una grossa esperienza per tutti*» diceva con gli occhi scintillanti il giovane regista Bruno Cirino. E' stato, per chi appunto non aveva mai visto uno spettacolo da «teatro del centro», un vero «choc». Per una sera, molti televisori di Pietralata sono rimasti spenti e fino a tardi la gente è stata alla finestra a per le strade a discutere di quanto aveva visto o sentito dire. Il testo rappresentato e che verrà replicato fino al 28 agosto in località dove le compagnie di giro di solito non arrivano, come Genzano, Bolsena, Tarquinia e Capranica, è *Il mutilato* del drammaturgo espressionista Ernst Toller, nato nel 1893 in Germania e morto suicida ed esule a New York nel 1938. Messa in scena in Italia un'unica volta nel 1948 a Firenze, l'opera è stata scritta fra il 1921 e il '22, quando l'autore era in carcere in seguito al fallito governo rivoluzionario del '19 cui aveva preso parte. Protagonista è un soldato tedesco che per una ferita riportata in guerra torna a casa privato della sua virilità. Lacerato dall'angoscia e dalla solitudine, tradito dalla moglie, egli stesso si degrada accettando di guadagnarsi da vivere mordendo topi vivi in un baraccone da fiera. Una sorta di straziante preveggenza lo rende più lucido dei suoi compagni nel vedere la tragedia della loro condizione, operaia ed umana, ma nello stesso tempo egli è incapace di mostrare loro gli strumenti e la tattica della lotta da condurre.

Profeta disarmato e dolente, esemplifica e denuncia quanto avviene intorno a sé: la sconfitta della classe operaia tedesca che già prelude alla vittoria nazista, la violenza e la crudeltà del «sistema» che trasforma l'uomo in «massa», deforma la sua anima e i suoi sentimenti. La moglie, alla fine, si uccide, lui resta solo, i suoi compagni continuano a rimanere vittime del sistema, ridotti a oggetti, belve, manichini da baraccone.

L. Madeo

Sauze d'Oulx — Domani pomeriggio a Casa Letizia tavola rotonda sul tema «Alcuni imprenditori e dirigenti si interrogano sul mondo del lavoro».

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-13; 15,30-18,30.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 8): 10-13; 15-18.
Museo di Antichità e Mostra delle Antiche civiltà d'Abruzzo (v. Accademia delle Scienze 8): 10-13; 15-18.
Museo Civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-16.
Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-19.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9-11,30; 15-17,30.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

TEATRI E RITROVI

Prenotazione biglietti presso La Stampa via Roma 80 - telefono 57.57.12

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15. Concerto sinfonico diretto dal M° W. Crabeels.

3ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
3° FESTIVAL DEI CONTINENTI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Stasera, ore 21,15
Concerto Sinfonico
diretto dal M° W. Crabeels
Musiche di
Mussorgsky, Gershwin, Dvorak
Orchestra Stabile
dell'Ente Autonomo Teatro Regio
Biglietti: bott. Teatro (t. 553.043) e Agenzia *La Stampa* (t. 535.115)
Ente Manifestazioni Torinesi

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21, Corse notturne di trotto: Premio Sestriere, L. 1.500.000. Ingresso L. 500.

AL BAGATELLE ESTIVO (St. Cavoretto 2): ore 21 giardini-terrazze.
AL FLORIDA (p. Solferino 542.822): ore 21 Gli Zar, canta Pat-Leo; 21-1.

BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CLIMBERT: ore 21 I 5 Rizzo.
CLUB 84: ore 21 orchestra Gianni Epoca 5.
GARDEN (capol. 52 sbarr., 659.912): ore 21 orchestra Crotta.
GAY SALA: ore 16,45-21 I Ginati, canta Nella Colombo.
GIPSY: chiusura estiva.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 16-21. Chi co Cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666).
SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante-dancing: Tony Stella ed i Jo.
SHAKER (piano bar, v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 20.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): tutte le sere 1 attrazioni.

ASYLUM (Volta 4, t. 539.888): ore 21 Dischi inediti (Aria condiz.).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213, aria condizionata).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16-21
LIDO ESTIVO (Monc. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.

CHALET
DEL VALENTINO
Tutte le sere ore 21
I 5 RIZZO
Domenica e festivi ore 16-21

GAY SALA
Via Pomba 7
I GIUSTI
nella COLOMBO
Chiusura estiva dal 4 agosto

VILLA GAY
I 5 CRAZIES
canta
SILVANA DEI

LE CASCINE
RISTORANTE DANCING
HAPPY RUGGIERO
al pianoforte
Stupinigi - Telefono 902.581

LA CLOCHE
«Il ristorante dei buongustai»
SPECIALITA' ALLA GRIGLIA
Str. Torino Pino 106 - t. 894.213

Ristorante Hôtel ROYAL
SETTIMO TORINESE
Via Milano 127 - telef. 561.341
AMPI SALONI RISTORANTE
RICEVIMENTI, NOZZE
IN MODERNI AMBIENTI
SCELTA CUCINA

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11-12,30: La Eurovisione: Viaggio di Paolo VI in Uganda.
18,15: La tv dei ragazzi: «Damaquis a; torneo in bianco e nero.
19,30: Estrazioni del Lotto.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Aiuto, è vacanza». Spettacolo musicale di Chiosso, Jurgens e Macchi con Walter Chiari, Isabella Biagini, Pascale Petit, Enrico Simonetti e Felice Andreasi. Ancora variazioni agro-dolci sulle vacanze. In uno sketch di Chiari a farne le spese sarà la baita alpina.
22,30: Taormina: Consegna dei premi David di Donatello per il cinema. Telecronisti Lello Bersani, Silvana Giacobini e Renata Mauro. Regista Giuseppe Sibilia.
23,20: Italiani all'Antartide, di Aldo Mauri.
24 —: Telegiornale.

Secondo programma

18-20,50: Siena: Automobilismo.
21 —: Telegiornale.
21,15: Musicisti d'oggi: Benjamin Britten e il suo Festival. Regia di Tony Palmer; busto di Vittorio Fiorito. Britten, considerato il «capofila» della giovane musica musicale inglese, è il fondatore del Festival di Aldeburgh, dedicato alla musica e alle arti.
22,05: «Oblomov». Dal romanzo di Ivan Gonciarov. Terza puntata. Interpreti: Alberto Lionello, Bianca Toccafondi, Graziella Lojodice, Olga, stanca delle promesse non mantenute di Oblomov, lo abbandona al suo destino (Replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: S.O.S. foresta in fiamme. Telefilm; 19,25: I segreti della musica; 20,15: Telegiornale; 20,20: Dal Giappone a Tahiti; 20,50: Il Vangelo di domani; 21: Braccobaldo show; 21,20: Telegiornale; 21,40: Balla con me. Lungometraggio; 23,15: Storia di calci e di miliardi. Inchiesta; 0,15: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Mattutino musicale	6,00 Prima di cominciare	9,00 Benvenuto in Italia
8,00 Giornale radio - Sul giornali di stamane	8,30 Giornale radio	9,30 R. Schumann: Fantasia in do magg. op. 17
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»	10,30 Concerto di apertura
9,00 I nostri figli	9,05 Coma e perchè	11,15 Musiche di balletto. L. Delibes: Sylvia, suite; A. Glazunov: Le stagioni
9,08 Musica e immagini	9,15 Romantica	12,20 Piccolo mondo musicale
9,30 Colonna musicale	9,30 Giornale radio	13,00 Intermezzo
10,00 Giornale radio	9,40 Chiamate Roma 3131	13,45 Concerto della pianista Clara Haskil
10,05 Le ore della musica	10,30 Giornale radio	14,25 The Beggar's Opera, di John Christopher Pepusch su arie popolari inglesi, irlandesi, scozzesi e francesi. Attori della «Old Vic Company»
11,00 Radiocronaca da Namugongo per la cerimonia in onore dei martiri ugandesi e battesimo di ventidue catecumeni	10,40 Batto quattro	
11,45 Antologia: Supplica alla Madonna degli Angeli	11,30 Giornale radio	
13,00 Giornale radio	11,35 Chiamate Roma 3131 (Seconda parte)	
13,15 Millegiri	12,15 Giornale radio	
14,00 Trasmissioni regionali	12,20 Trasmissioni regionali	16,00 Musica da camera
14,40 Le canzoni del XVII Festival di Napoli	13,00 L'Avventura	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
15,00 Radiocronaca diretta dalla cattedrale di Kampala	13,30 Giornale radio	17,20 G. F. Telemann: Partita numero 2 in sol magg. per fl. e clav.; G. Tartini: Sonata n. 13 in si min. per vl. e clav.; L. van Beethoven: Sonata in fa magg. op. 17 per cr. e pf.
16,00 Progr. per i ragazzi	13,35 Ornella per voi	18,00 Notizie del terzo
16,30 Incontri con la scienza	14,00 Juke-box	18,15 Musica leggera
16,40 Un certo ritmo...	14,30 Giornale radio	18,45 F. Busoni: Fantasia indiana op. 44, per pf. e orch.
17,00 Giornale radio - Estrazioni del Lotto	14,45 Angolo musicale	19,15 Concerto di ogni sera
17,10 Piccolo trattato degli animali in musica	15,00 Relax a tre giri	20,15 Divagazioni musicali
17,45 Orchestra diretta da Zeno Vukelich	15,15 Direttore K. Münchinger	20,25 Concerto sinfonico diretto da H. Werner Henze con la partecipazione del pianista C. Eschenbach
18,00 Amurri e Jurgens presentano: Gran Varietà, con Johnny Dorelli	15,35 Tre minuti per te	22,00 Il giornale del terzo
19,20 Le Borse in Italia e all'estero	16,00 Il gioco del 5 cantoni	22,30 Intervista aneddotica da una idea di Primo Levi. Regia di Carlo Quartucci
19,30 Luna-park	16,30 Giornale radio	23,15 Rivista delle riviste
20,00 Giornale radio	16,35 Serio ma non troppo	
20,15 Don Giovanni di Wolfgang A. Mozart. Direttore Herbert von Karajan - Nell'intervallo: Lettera di Madame de Sevigné - Ai termini (ore 23,40 circa): Giornale radio - Lettera sul pentagramma - Buonanotte	17,00 Bollettino per i navigatori	
	17,10 Pomeridiana	
	17,30 Girotondo radio - Estrazioni del Lotto	
	17,40 Bandiera gialla. Dischi per i giovanissimi	
	18,30 Giornale radio	
	18,35 Aperitivo in musica	
	19,00 Piano bar	
	19,23 Sì o no	
	19,30 Radiosera	
	19,50 Punto e virgola	
	20,01 Giovinezza, giovinezza...	
	20,35 Ricordo di Nisa	
	21,10 Jazz concerto	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 L'Avventura	
	22,40 Chiara fontana	
	23,00 Francavilla a Mare: XIII Premio di pittura «F. P. Michetti»	
	23,30 Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito-Enal»	
	24,00 Giornale radio	

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (Magenta 31, 510.251): «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti». Or.: 9,30-12,30; 15-18.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea Europea: scelta di nomi e di opere di alto prezzo di maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Maestri dell'800 e del '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso il lunedì.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Racconti d'estate» Alberto Sordi, Michèle Morgan, Sylva Koscina, M. Mastroianni. Eastmancolor. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTOR: «Geometria per un delitto». Vietato 14. Techn. Lana Turner, George Chakiris. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Il bandito delle 11» di Jean-Luc Godard con Jean-Paul Belmondo, Anna Karina, col. Vietato 18.
CORSO: «La vendetta di Gwangi» tec. James Franciscus, Gila Golan. Or.: 14,30; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: chiusura estiva.
GHIDELLO: «Les amants» di Louis Malle, Jeanne Moreau. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
METROPOL: «Le 10 meraviglie dell'amore» Brigitte Skay, Angelo Infanti, techn. Viet. 18.
NAZIONALE: «Roseanna» tec. G. Peire, H. Beck, Toolan. V. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30
REPOSI: chiusura estiva.
ROMANO: I Beatles in «Yellow Submarine» (Il sottomarino giallo) in technicolor. Orario: 14,10; 15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35.
VITTORIA (locale refrigerato): «Mille aquile su Kreisag» colori, con C. George, L. Stephens. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «Scacco internazionale» Daniela Bianchi, Edward G. Robinson, Tab Hunter, techn. Orario: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
HAFFER: «Sinue l'egiziano» col. E. Purdom, J. Simmons, V. Mature. Orario: 14,15; 16,45; 19,30; 22,15.
TORINO: «I 5 volti dell'assassino» Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum, techn.

ALEXANDRA: «Sodoma e Gomorra» tec. S. Granger, S. Baker, A. Aimée.
COLOSSEO: «Zan il re della giungla» S. Hawkes, K. Swan, D. Chrisanel, technicolor
FARO: «Sodoma e Gomorra» tec. S. Granger, S. Baker, A. Aimée.
FIAMMA: «Sodoma e Gomorra» tec. S. Granger, S. Baker, A. Aimée.
HOLLYWOOD: «Zan il re della giungla» Kitty Swan. 1ª visione Torino. Col. Ap. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: «Inghilterra nuda» tec. Viet. 18. Aria condizionata.
MASSIMO: «Istanbul Express» tec. G. Barry, S. Berger.
ORFEO: «L'ultimo paradiso (Bora Bora, Papeete, Tahiti ecc.)», tec. sc. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30 (aria condiz.).
PRINCIPE: «Inghilterra nuda» tec. Viet. 18. Locale refrigerato.
STATUTO: «Flashback» techn. J. Robshom, P. Castel. V. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Arabella» technicolor, Virna Lisi, T. Thomas.
REGINA: «Valle dell'eco tonante» H. Carrel, K. Morris, techn.

MILANO: «Gladiatore di Roma» G. Scott. «Uccidete agente Gordon». Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Johnny Oro» techn.
PO: «I 3 che sconvolsero il West» techn. A. Sabato.
P. NUOVA: «Buckaroo il Winchester che non perdona». «Kindar l'invincibile» M. Forest. Apert. 16.

AGNELLI: «Sierra Baron» Rio Ieson e Rita Gam.
DELLE ROSE: «L'invincibile cavaliere mascherato».
GIARDINO: chiuso per lavori.
MIRAFIORI: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, G. M. Canale, techn.
SMERALDO: «Trilling» N. Manfredi, A. Sordi S. Koscina, W. Chiari
S. RITA: «Il fantasma dott. Dolittle» col. Rex Harrison, Samantha Eggar.
VINZAGLIO: «Zan il re della giungla» tec. sc. Steve Hawkes, Kitty Swan. 1ª visione Torino.

AMERICA: «Nude a casta alla festa» tech. A. Smyrne, J. Baumler. V. 14.
ELISEO: «Tutti insieme appassionatamente» techn. scope, J. Andrews, C. Plummer.
SAN PAOLO: «Urlo dei giganti» tec. J. Palance, J. Gramack.

ARIZONA: «Helga e Michael» col. Ruth Gassmann.
ARTISTI: «Probabilità zero» col. F. Martel, H. Selvet
CORALLO: «L'arte di amare» col. James Garner, Dick Van Dicke.
LA SALLE: «Il gigante» tec. James Dean, R. Taylor, R. Hudson.
VITT. VENETO: «Quel caldo maledetto giorno di fuoco» techn. R. Woods, E. Stewart.

ASTRA: «Brucia ragazzo brucia» techn. sc. F. Prevost, G. Macchia.
CIBRARIO: «Gli spietati» G. Cooper, R. Widmark, techn. «Spionaggio a Tokio» Wegner, techn.
ELIOS: «Gli imbroglioni» F. Franchi, C. Ingrassia.
MASSAUA: «Zan il re della giungla» S. Hawkes, K. Swan, techn.
ODEON: «Guepard la pantera nuda» tec. V. 14. K. Swan, R. Browne.
STAR: «Urlo dei giganti» J. Palance, J. Gramack, sc. techn.

ADUA: «7 spaccate carogne» technicolor, R. Carel.
ARS: «Contratto ad uccidere» Charlton Heston, Lee Mayor, col. sc.
AURORA: «Arrestato gli 3 grandi» tec. K. Clark. Ap. 16,30.
BARDO: «Le Salamandre» techn. T. Schurer. Vietato 18.
NORD: «Anche nel West c'era una volta Dio» sc. col. R. Harrison, G. Roland.
ORIENTE: «Indovina chi viene a merenda» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
PALERMO: «El Zorro» technicolor, G. Hardisson.
ZENIT: «Commandos» tec. L. Van Cleef, J. Kelly.

CABIRIA: «La voglia matta» U. Tognazzi, C. Spaak. Viet. 18.
CONTINENTAL: «Io non perdono... uccido» N. Bengell, J. Fitzbrook, technicolor.

GHIGO: «Nuda dio della guerra» R. Browne, J. Lane techn. Segue: «Tom e Jerry».
ITALIA: «El Verdugo» techn. R. Welk, L. Browne. Viet. 14.
PIEMONTE: «Uno dopo l'altro» R. Harrison, P. Tudor, P. Stevens. Vietato 14. Technicolor.
SAN CARLO: «Ringo... il volto della vendetta» F. Wolff, A. Nilo, tec.
SPEZIA: «Warkill» sc. tec. George Montgomery. Ap. 19.

DIANA: «Vacanze sulla Costa Smeralda» techn. Little Tony.
DORA: «Romolo e Remo» S. Reeves, V. Lisi, col.
ROMA: «Strangolatore di Boston».
UMBERIA: «Pirata diavolo» Harrison, col. «PBI op. vipera gialla» col.

ALBA: «Uomini d'assalto contro l'inferno» tec. I. Wayne, J. Hutton.
APOLLO: «Una lunga fila di croci» tec. sc. A. Steffen, W. Bergen.
EDERA: «Odio il prossimo mio» techn. Clyde Garner.
LUCENTO: chiuso per lavori.
LUINI: «Maciste gladiatore Sparta» col. «Amore nasce Roma».
LUTRARIO: «I 7 senza gloria» sc. tec. F. Sinatra, D. Martin.
SPLENDOR: «Combattenti della notte» tec. sc. K. Douglas, Y. Brynner, F. Sinatra, J. Wayne.

BEINASCO
ITALIA: «Sfinge d'oro» technicolor, Anita Ekberg.

CHIERI
VITTORIA: «Funny girl» Barbra Streisand, Omar Sharif, techn.

DRUENTO
ORATORIO: «Valle dell'eco tonante» sc. col. Kirk Morris.

MAPPANO
JOLLY: «Banditos» E. M. Salerno, Terry Jeckins, techn.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Perso Satana... è l'ombra della morte» Jeff Cameron, F. Fargas, D. Colt.
ITALIA: «Black Jack» col.

SETTIMO
BECCARIS: «L'ultimo gladiatore».
GARIBALDI: «La mariacca» tec, Catherine Spaak. Viet. 18.

TESTONA
FULGOR: «Zorro il ribelle» col. Howard Ross, Dina De Santis.

Oggi al METROPOL
Inizia la nuova stagione cinematografica
RICORDATI UOMO CHE VIVI PER AMARE

LE 10 MERAVIGLIE DELL'AMORE
UN FILM DI SERGIO BERGONZELLI
BRIGITTE SKAY
BERNARD DE VRIES
ANGELO INFANTI
DS 6 SALA
EASTMANCOLOR — NEWSCOPE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

all'ASTOR
100 minuti diabolici di suspense!
LANA TURNER — GEORGE CHAKIRIS
RICHARD EGAN

GEOMETRIA DI UN DELITTO
TECHNICOLOR
WARNER BROS.-SEVEN ARTS
Vietato ai minori anni 14

al CORSO
un film sensazionale!
INCREDIBILE! — la mostruosa creatura di un'era remota non sono estinte
FANTASTICO! — Calessauro ancora vivo nel XX secolo
TERRIFICANTE! — La mortale invasione del nostro pianeta

LA VENDETTA DI GWANGI
TECHNICOLOR

Se siete in città non mancate all'appuntamento del
NUOVO ROMANO
Ecco un curioso mazzetto di critiche per il film che suscita risate e stupore:

«...Per risentire le canzoni dei Beatles, che formano la base musicale di un disegno animato finalmente sottratto alla 'melensaggine' disneyana in un recupero della fantasia bizzarra di "Alice nel paese della meraviglie"».
Sipario

«Homère, Jules Verne e Lewis Carrol mobilitati per le Beatles. Parfaite réussite plastique et musicale. Vif plaisir assuré».
Le Nouvel Observateur

«Veicolo estremamente raffinato d'un divertente messaggio d'amore».
L'Unità

«Per tutti YELLOW SUBMARINE costituirà un documento straordinario di genio nascosto... Ci basta di raccomandarlo agli spettatori intelligenti che non dissociano canicola e buon cinema».
La Stampa

i Beatles
Yellow Submarine
(IL SOTTOMARINO GIALLO)

OGGI al cine TORINO

CHI E' L'ASSASSINO?
...si racconta dietro le confidenze di
TONY CURTIS
KIRK DOUGLAS
BURT LANCASTER
ROBERT MITCHUM
FRANK SINATRA
i 5 VOLTI DELL'ASSASSINO
UN FILM DI JOHN HUSTON
VEDETE IL FILM DALL'INIZIO E MANTENETE IL SEGRETO

Trionfa al GIOIELLO
il capolavoro del cinema d'amore!

Les amants
di LOUIS MALLE con JEANNE MOREAU

stasera trotto, ore 21
TROTTO NOTTURNO
sulla pista illuminata a giorno sfrecciano i magnifici trottatori.
Per questo mese entrata a prezzo speciale: L. 500
Oggi a
Vinovo
...si vince di nuovo!

In corteo con cartelli contro le gonne lunghe sfilano per le vie di Parigi

Ragazze in minigonna contestano la moda (ma Cardin riesce ad accontentare tutti)

La dimostrazione a favore delle gambe scoperte era stata organizzata da un gruppo di sarti - Cardin ha puntato tutto sullo stile lunare, del quale è stato un anticipatore: nei suoi abiti diventa elegante e raffinata anche la linea «lunga»

Parigi. Il sarto Pierre Cardin tra le sue modelle dopo la sfilata della nuova collezioni (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 agosto.

Per la prima volta nella storia delle collezioni francesi, l'Alta Moda ha avuto la sua contestazione. Tutto è avvenuto ieri pomeriggio quando il movimento di una centrale arteria parigina — la Avenue Pierre I de Serbie — è stata all'improvviso bloccata da un gruppo di belle ragazze in minigonna, che sbandieravano cartelli dalle scritte eloquenti: *«Abiti lunghi, idee corte»*, *«No alla moda dei nonni»*, *«Abiti lunghi, uomini frustrati...»* ecc. Inutile aggiungere che, nonostante il traffico interrotto, già si creava da parte dei conducenti maschili delle macchine bloccate, una eccezionale solidarietà per questo corteo di giovani figliole, munite ovviamente di belle gambe e di corte gonne, che si battevano per una riduzione anziché per un aumento (di orli, si intende).

Ma l'entusiasmo collettivo non ha potuto avere grande durata: in breve si è compreso che la crociata delle gonne corte aveva un suo preciso scopo di sostegno pubblicitario per la imminente sfilata dei modelli di Ted Lapidus che, come Courrèges, Ungaro, Nicrosi e qualche altro, appartiene decisamente alla corrente dei creatori di moda che contestano l'insistente tendenza generale a voler imporre le gonne molto lunghe.

Come questi suoi importanti colleghi, Ted Lapidus ha lanciato uno stile giovane che ha portato fortuna alla sua firma e che egli non ha nessuna intenzione di tradire. Sono corti perciò i cappottini dal taglio militaresco, corredati di sciarpa e basco con visiera di eguale tessuto, mentre sfoggiano grandi risvolti, vasta martingala e molti bottoni di nove decimi indossati su gonne pieghettate; e tutta una serie di facili abitini di jersey o flanella grigia ostenta il punto di vita basso, sotto cui si apre un breve pezzo di godet a pieghe.

A sua volta Louis Féraud punta sul fedele genere che piace alla sua fedele clientela, inferiore, almeno come aspetto, agli Anni Venticinque; la sua bandiera 1970 diventa sopratutto il jersey in colori vivaci, stampato con disegni geometrici di gusto astratto. Per la sera questi stessi disegni, ingigantiti su tessuti di lucida tela, vengono ricalcati fedelmente con ricami di *paillettes* e animano con lucenti effetti la lineare semplicità dei lunghi abiti diritti.

Infine a Pierre Cardin, firma francese (di origine italiana, di fama ormai internazionale) è toccata l'occasione di chiudere il programma dell'alta moda parigina collezionando nutriti applausi, tributati dal folto pubblico alla sua sfilata. Tanto grande è ormai il numero degli invitati che egli è stato costretto a traslocare momentaneamente con la sua *troupe* eccezionale di indossatrici e di aiutanti in un teatro nelle vicinanze degli Champs-Elisées. Oltre che essere l'ultima dell'elenco, la sua collezione è stata anche la più lunga, la più ricca, la più fantasiosa di tutte quelle presentate in questi giorni.

Da mezzogiorno fino alle tre circa del pomeriggio, le sue *mannequins* sono riuscite straordinariamente a monopolizzare l'attenzione di un pubblico smaliziato, difficile agli entusiasmi, facile alle critiche, e non certo troppo a suo agio con il caldo della sala e il frastuono dei ritmi moderni, che accompagnavano con implacabile intensità ogni passo delle indossatrici.

«I dominii lunari dànno una nuova dimensione al tempo, alla vita e alla donna del futuro», così ha sentenziato Pierre Cardin, illustrando agli invitati il suo nuovo punto di vista sulla moda. Nuovo? Nel caso di Cardin, forse non si può insistere su questo aggettivo; infatti alla Luna, alla sua conquista, all'abbigliamento di stile spaziale egli aveva sempre creduto anticipando la realtà d'oggi, e andando controcorrente con il piglio autorevole della sua fantasia, sensibile alla evoluzione dei tempi.

Erano sembrate eccessive quelle sue creature, imbardate in lucidi stivali di «vynil», alti fino alla coscia, di pitture, di monili argentati, di aderenti «collants» di maglia, che le facevano apparire come seducenti quanto irreali interpreti di un mondo che sconfinava con i ricordi confusi dei lontani fumetti di «Gordon e Dale».

Ora, a distanza di solo dieci giorni dall'«operazione Apollo compiuta», ogni perplessità diventa superabile e il punto di vista di Cardin assume un significato ben diverso da una facile battuta a sfondo pubblicitario.

Ne è una dimostrazione la serie con cui, particolarmente in questa stagione, sono stati da lui scelti tutti i dettagli del corredo invernale che porta, accanto alla sua firma, la data del prossimo inverno 1970. Trecentocinquanta modelli, accompagnati da lunghe ghette di maglia, realizzati in raffinati *jacquards* bicolori stampati in bei disegni astratti (creati per lui da una nota industria laniera piemontese), sono apparsi accompagnati sempre dalla scarpa, dalla borsa, dai gioielli appositamente disegnati. Belli i colori, nitidi, squillanti, armoniosi: il beige-nuvola, il cammello mescolato al grigio fumo e al nero, in combinazioni sfumate di spugnoso tweed o in gigante «Principe di Galles», il rosso-semaforo, il blu-grafite, il viola chiaro, il rosa-geranio, il bianco e il nero.

Il debutto della prima ventina di modelli Cardin ha puntato coraggiosamente sul lungo: fuori dalla ritta dritta del supermaxi-paletot solo un breve spiraglio di calza di lana colorata, ben ingaiata nell'alta scarpa cavallo di vernice. Di uguale vernice anche l'alta cintura, lasciata appena scivolare sull'inizio dei fianco, mentre molto alto, fino a lambire i contorni del mento, è il colletto rovesciato di maglia, assortito al berrettino che ricalca la forma del capo.

Occorre dire, per dovere di cronaca, che sono i primi completi super-lunghi delle collezioni francesi che hanno trovato l'applauso incondizionato del pubblico. Del resto, sono apparsi tanto bene intonati nei colori, nel taglio bene studiato delle mantelle-scialli, nell'ornamento brillante dei colletti e dei bordi di lucida vernice trattata con effetti di righe in rilievo, che l'applauso non poteva apparire immeritato. Ma la fantasia di Cardin è come una girandola accesa che non accenna mai a spegnersi: come in una cavalcata senza tregua si sono infatti susseguiti tanti temi diversi, sempre obbedienti però a quella sua immagine tipo di donna giovane, sportiva e snella.

A lei, solo al tipo come lei, possono appartenere i bei completi composti da lunghi *collants* a coste, indossati con minigonna obliqua di panno in colore contrastante e cintura di vernice, tagliati in forma. Solo per un tipo anticonformista come lei ecco poi la modernissima soluzione per trasformare il vecchio persiano nero in un paltoncino di grande attualità: è sufficiente ridurlo all'ampiezza controllata di una corta camiciola e poi guarnirlo di un colletto rigido, di una striscia verticale e di un orlo «vynil» nero.

Ancora bordato dello stesso materiale nero è il grande scialle triangolare, di lana scozzese rosso-verde, indossato con maglia nera, cintura lucida e gonna lunga pure scozzese; i pantaloni possono diventare «plissés» (considerando però che tale pieghettatura deve svanire verso l'alto della coscia); le frange ritagliate — due centimetri di larghezza — nello stesso tessuto dell'abito di panno o della tunica diventano il motivo preferito per creare alti orli in movimento perenne; il volto spesso viene accarezzato da un largo bordo di pelliccia, che lo aureola come fosse il bordo di un cappuccio (con la sola differenza che quest'ultimo non esiste); le volpi bianche formano l'ornamento preferito di giacche-mantelle nere che ripiegano all'indietro gli ampi colletti.

Tanti, sono gli spunti offerti da Cardin alla donna d'oggi, senza mai dimenticare di creare per lei anche la fibbia adatta, la scarpa dal tacco basso ben disegnato, la calza dal colore dell'abito, la borsa del modello inconsueto e le pendule collane di metallo argentato, importanti e personali, sempre ispirate all'era cosmica.

A quest'era il sarto ha reso omaggio con sincera convinzione e forse per questo il pubblico ha accolto con un meritato successo la sua coraggiosa interpretazione della donna del domani. La donna della Luna passerà dunque nella storia del costume come la donna di Pierre Cardin?

Savina Roggero

L'artista si è esibito nel parco di Nervi

Anche per Rudolf Nureyev ballare può essere difficile

L'interprete ha scelto un balletto moderno e il suo stile è apparso troppo legato alla tradizione classica - Lo spettacolo è stato tuttavia assai applaudito

(Nostro servizio particolare)

Nervi, 1 agosto.

Innumerevoli chiamate all'indirizzo di Rudolf Nureyev, divo sino all'estremo limite della sopportazione e protagonista delle tre ultime serate del Festival del balletto, hanno sancito l'esito del primo spettacolo, preparando il clima di esaltato entusiasmo dei successivi.

Venuto a concludere insieme con Lynn Seymour e col Balletto nazionale olandese la decima edizione di questo festival, Nureyev ha voluto spavaldamente affrontare, interpretando il terzo personaggio moderno della sua carriera (gli altri erano stati quelli di *Le jeune homme et la mort*, su libretto di Cocteau e di *Estasi*, coreografia di Roland Petit sulla musica di Scriabin), un mondo che gli è estraneo, per giunta mettendosi a confronto con chi in quel mondo è nato e vissuto.

Il confronto era con i ballerini della compagnia Harkness, che a Spoleto l'anno passato hanno eseguito per la prima volta il *Monumento ad un ragazzo morto*, una delle più acute disamine contemporanee del problema del rapporto tra genitori e figli, raccontato in chiave freudiana. Lontano per abitudine di vita e per formazione tecnica dalle consuetudini e dalle esigenze interpretative proprie del balletto dei giorni nostri (sempre maggiormente teso alla rappresentazione di problemi attuali o quanto meno alla loro esposizione, nell'intento di essere lo specchio della società che lo esprime o lo psicologo incaricato di raccogliere confessioni e testimonianze) Nureyev si è impegnato allo stremo nel tentativo di rendere il difficile personaggio del ragazzo che si uccide al termine di una serie di crisi.

Prigioniero tuttavia di quel repertorio classico e romantico per cui è divenuto famoso, la sua inserzione nell'eccezionale coreografia di Rudy Van Dantzig, assai bene accompagnata dalla musica elettronica di Jan Boerman, non è avvenuta ed il suo volto, da sempre carente della necessaria poeticità d'espressione, è stato la causa determinante della perdita del confronto con il protagonista dell'edizione primigenia, Lawrence Rhodes.

Se la fugace apparizione di Lynn Seymour non ha permesso al pubblico altro che gli applausi imposti dalla cortesia, con la riserva di vederla domani sera nei panni di *Giselle*, calorosi consensi sono andati agli ottimi danzatori olandesi per la qualità delle loro prestazioni. E particolarmente in *Sirah*, ove la messa in scena di un'antica leggenda ebraica ha raggiunto momenti di grande efficacia, soprattutto per l'apporto di Helene Pex, un'artista di rara sensibilità.

Attilio Baldi

Questa sera il *Don Carlo* all'Arena di Verona

Verona, 1 agosto.

Don Carlo di Verdi — terza opera del cartellone della 47ª/ma stagione lirica — sarà rappresentato per la prima volta a Verona domani sera.

Don Carlo è concertato e diretto dal maestro Elihau Inbal. Jean Vilar ha curato una impostazione registica che dovrebbe essere accolta con notevole interesse. Jean Vilar si avvale della collaborazione di Piero Faggioni, per la regia, e di Luciano Damiani per l'ambientazione scenica. I costumi sono stati realizzati su bozzetti di Pier Luigi Pizzi, che ha ideato anche quelli di *Turandot*.

Questo il quadro completo dei personaggi e interpreti: «Filippo II»: Dimiter Petkov; «Don Carlo»: Placido Domingo; «Rodrigo, marchese di Posa»: Piero Cappuccilli; «il grande inquisitore»: Giovanni Foiani; «frate»: Takao Okamura; «Elisabetta di Valois»: Montserrat Caballé; «principessa d'Eboli»: Fiorenza Cossotto; «Tebaldo, paggio»: Wilma Vernocchi; «conte di Lerma»: Gianfranco Bertagna; «araldo»: Gianfranco Manganotti.

(Ansa)

Alla cantante Makeba la cittadinanza algerina

Algeri, 1 agosto.

La famosa cantante negra Miriam Makeba, moglie dell'ex «primo ministro» delle pantere nere Stokely Carmichael, ha ottenuto oggi la cittadinanza algerina in riconoscimento dei servizi da lei resi *«alla lotta rivoluzionaria contro l'imperialismo»*.

(A. P.)

La quarta moglie divorzia da Sukarno

Giakarta, 1 agosto.

Yurike, la 23enne quarta moglie dell'ex presidente indonesiano Sukarno ha detto oggi di essere ottenuto il divorzio.

«Sono ora una donna felice e nuovamente libera», ha dichiarato Yurike, famosa per la sua bellezza.

(A. P.)

Venezia: il cartellone del festival della prosa

Il programma diviso in gruppi - Ventotto spettacoli con compagnie di nove paesi

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 1 agosto.

Il 29° Festival internazionale del teatro di prosa (15 settembre-12 ottobre) presenta quest'anno spettacoli classici, spettacoli di «scrittura contemporanea» e spettacoli di carattere sperimentale.

Per il primo gruppo il «Teatro Bezruce» di Ostrava metterà in scena con un complesso di attori, orchestrali e cantanti *Ceska mse Vanoeni* («Messa di Natale»), un testo settecentesco.

La Germania sarà presente — se, come si spera, sarà risolto il problema della disponibilità di qualche attore — con il *Torquato Tasso* del Goethe, nell'allestimento del Theater Bremen per la regia di Peter Stein. Continuando nell'esplorazione del filone del nuovo teatro della «Negritude», il Festival propone, in prima europea, un nuovo lavoro di Aimé Césaire, *Una tempête*, elaborazione con occhio al problema del neocolonialismo, del grande testo shakespeariano, nella messa in scena della compagnia Serreau di Parigi. Infine, due spettacoli del Piccolo Teatro di Milano per la regia di Gianfranco de Bosio, e *I ritegheti* del Goldoni, nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova, per la regia di Luigi Squarzina.

Il secondo gruppo di spettacoli, di scrittura contemporanea, comprende due testi del capofila dell'odierna drammaturgia britannica, Edward Bond (*Saved* e *The narrow road to the deep North*) nell'interpretazione del Royal Court Theatre di Londra. Le Toronto Workshop Productions, primo complesso canadese che parteciperà al Festival, porteranno con *Mr Boss* (intorno alla figura di Lincoln) di autori vari e *Che Guevara*.

Infine nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, per la regia di Renzo Giovampietro, è prevista la prima rappresentazione assoluta della *Persecuzione e morte di Savonarola* di Mario Prosperi.

Per il gruppo di spettacoli sperimentali, l'Ecole Jacques Lecoq di Parigi, presenterà *Le concert*, uno spettacolo di mimo in prima per l'Italia di Pierre Byland, mentre la Compagnia Perinetti di Parigi metterà in scena in prima assoluta *Api 2067*, un testo fantascientifico del canadese Robert Gurik. Italiani gli altri spettacoli: *La separazione* di Roberto Lerici, realizzata in prima assoluta dal Teatro Gruppo di Roma per la regia di Carlo Quartucci; *I sette contro Tebe* di Eschilo nell'interpretazione della Compagnia della Loggetta di Brescia, per la regia di Mina Mezzadri; un testo, da scegliere, che verrà probabilmente realizzato dalla comunità teatrale Emilia-Romagna di Modena; *Il dissenziente* e *L'accordo* di Bertolt Brecht, messi in scena dagli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» di Roma, e infine la cinquecentesca *Rhodiana* di Andrea Calmo, in prima assoluta, realizzata dal nuovo teatro all'Avogaria di Venezia, per la regia di Giovanni Poli.

Se a tutti questi si aggiungono i sette spettacoli della sezione dedicata al teatro per ragazzi (che si svolgerà nella seconda metà di ottobre, in stretta connessione con la XXI Mostra internazionale del film per ragazzi), si ha un complesso di 28 spettacoli, messi in scena da 24 compagnie provenienti da 9 Paesi (Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Romania).

g. ghr.

LE BELLEZZE NASCOSTE DEI LAGHI ITALIANI

C'è un'Italia piena di fascino, che è rimasta fuori dei grandi itinerari turistici. Selezione d'agosto vi guida alla scoperta delle bellezze e delle tradizioni meno note dei laghi prealpini. Nello stesso numero di Selezione ora in edicola (un libro condensato, altri 21 articoli) vi segnaliamo:

Come vincere la frigidità femminile: ossia un metodo semplice e scientifico che consente finalmente di trovare la piena soddisfazione nel rapporto coniugale a milioni di donne sinora insoddisfatte.

Perché i giovani contestano? Un grande predicatore americano, Billy Graham, racconta come ha visto trasformarsi migliaia di protestatari in idealisti.

Chiedete oggi stesso in edicola

Selezione dal Reader's Digest

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Esclusiva unica tecnica non aggressiva scientifici medicamenti - Consulenza medica, consigli gratuiti
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 (To) - Tel. 890.385

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 16,30-19; 15-20; fest. 10-12; t. 542.000

2 giunto dalla Spagna il torero José Panzaencornada da tutti conosciuto per le sue celebri e ripetute cornate. Poveretto!! Come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli, venduto in tutte le farmacie.

Per trasformazione locali vendiamo prezzi realizzo anche in 40 rate mensili assortimento mobili-salotti
CASA DEL MOBILE
Strada Lanzo, 40 - Borgaro tel. 498.500

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il giallo dei diari di «Che» Guevara

Inchiesta di «Tv 7» in Bolivia; un *reportage* su Torino e i nuovi immigrati; la bandiera panamense sui panfili italiani - Stasera la rivista «Aiuto, è vacanza» e un ritratto di Britten

«Tv 7» si è aperto con un lungo e appassionante servizio sui diari di «Che» Guevara che, com'è noto, sono stati trafugati dalle casse blindate dell'esercito boliviano e fatti pervenire a Fidel Castro che li ha pubblicati e fatti distribuire gratuitamente.

Attraverso interviste e testimonianze dirette è stata ricostruita l'incredibile asta promossa dai militari boliviani il giorno stesso della morte del «Che»: diari e documenti del leggendario guerrigliero venivano offerti al miglior offerente e nelle contrattazioni febbrili e caotiche si inserivano giornalisti d'ogni parte del mondo, rappresentanti di Case editrici, agenti del controspionaggio americano, ufficiali americani dei «berretti verdi» che, com'è noto, addestravano le truppe della Bolivia contro le formazioni del «Che».

Si è poi cercato di precisare la figura del ministro Argedas, l'uomo che avrebbe inviato i diari a Fidel Castro e che si trova attualmente chiuso nell'ambasciata messicana. Un intrigo drammatico e melodrammatico degno in tutto e per tutto di certo ambiente sudamericano. Ma dai confusi nodi di questo intrigo veniva fuori intatto — e il servizio lo sottolineava — il mito sempre crescente di Guevara, del condottiero che ha rappresentato e rappresenta tuttora, per molte popolazioni del Centro e Sud America oppresse da regimi militari e dittatoriali, il simbolo della giustizia sociale, della libertà, del cambiamento.

Il secondo pezzo era un piacevole intermezzo, di tono brillante (anche se la materia era estremamente seria, addirittura scandalosa), su tutti i proprietari italiani di lussuosissimi panfili — si arriva sino al mezzo miliardo di prezzo di listino — che con facilità, ossia con svelte pratiche burocratiche e con una modesta spesa, riescono a battere bandiera panamense, frodando così di grosse cifre alla luce del sole, è il caso di dirlo, quel fisco che è poi tanto inesorabile nei confronti dei piccoli contribuenti a reddito fisso.

Terzo servizio un'inchiesta, molto tesa e polemica, sulla situazione, definita d'emergenza, che la città di Torino è chiamata a sostenere per far fronte al nuovo massiccio flusso di immigrati assunti di recente dalle grandi industrie, specie dalla Fiat. Sul complesso problema, che investe molteplici settori della vita cittadina, hanno preso la parola il sindaco, l'arcivescovo, dirigenti sindacali, dirigenti della Fiat, architetti e urbanisti, e i diretti interessati, operai siciliani e calabresi che hanno espresso con veemenza le loro apprensioni e le loro proteste.

Infine, un reportage sui festival di spettacoli negri che avrà luogo tra pochi giorni ad Algeri e che sarà un gigantesco raduno di tutti gli Stati africani sotto il segno dell'arte e della cultura.

* *

Ci resta poco spazio per accennare alla delicata — ma un po' letteraria, ci è sembrata — telecommedia di Maurri sul secondo canale e al ritorno della rubrica «Capolavori nascosti» di cui contiamo di parlare più avanti.

* *

Stasera, sul «nazionale», seconda puntata della rivista «Aiuto, è vacanza» che all'esordio, nonostante la presenza di Walter Chiari, la Biagini e Simonetti, ha piuttosto deluso. Questa seconda puntata dovrebbe chiarire con maggiore precisione il livello dello spettacolo.

Alle 22,30 circa cronaca del Taormina della consegna dei premi David di Donatello per il cinema: è assicurato l'intervento di divi di prima grandezza.

Sull'altro canale, prosegue la rubrica «Musicisti d'oggi», che quando fa sentire le musiche degli intervistati è interessante. Stavolta tocca al più noto compositore inglese contemporaneo, Benjamin Britten, le cui opere sono diffuse con una certa assiduità dal terzo programma radiofonico.

* *

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì La donna del fiume di Mario Soldati, con Sophia Loren, Gérard Oury, Rik Battaglia; mercoledì Gli uomini vogliono vivere di Mogny, con Jacqueline Huet, Claudio Gora e John Justin.

In autunno ritornerà Mike Bongiorno con Repentaglio (titolo provvisorio): si tratta naturalmente di un programma di quiz che nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe rinnovare, in parte, i fasti di «Lascia o raddoppia?».

Sono terminati negli studi di Napoli gli interni de Le terre del Sacramento, romanzo di Jovine ridotto in quattro puntate, con Renato De Carmine, Adalberto Maria Merli, Paola Pitagora, Maria Fiore.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 20,15 dal Festival di Salisburgo Don Giovanni *di Mozart, diretto da von Karajan, con Nicolai Ghiaurov, Mirella Freni, Alfredo Kraus; sul «secondo» alle 21,10* Jazz concerto con il trio di Mal Waldron; *sul «terzo» alle 22,30* Intervista asiendale di Primo Levi, *regia di Carlo Quartucci.*

u. bz.

LE PRIME SULLO SCHERMO

La polizia svedese a caccia del bruto

(Nazionale) — Fatto passare per film *sexy*, lo svedese *Rosanna* di Hans Abramson è invece un buon poliziesco, dove la materia erotica è ridotta dall'essere guardata *in vitro*, con curiosità scientifico-investigativa. Piace poi che questi poliziotti, interpretati da buoni attori, abbiano dell'umano, sia nella balordaggine da cui si lasciano cogliere all'ultimo momento, quando per poco non permettono che l'assassino faccia una seconda vittima, sia negli elementi soggettivi che portano nella vicenda: si vede lo smarrimento che prova Sonia, una donna della polizia usata come esca sensuale, nell'accorgersi che l'assassino tarda ad abboccare; e infatti esca non è più fresca, e lo sa.

Ben fotografato, e interessante, per noi, nell'ambientazione, il film s'impernia sull'uccisione di una giovane - americana, Rosanna Mc Graw, residente a Puerto Rico, durante una sua crociera in Isvezia. Laboriosissime indagini conducono alla sua identificazione e quindi al suo ritratto psicologico, quello di una ragazza di liberi costumi, facile preda per un maniaco sessuale, qual è certamente l'assassino. Si tratta ora di identificare quest'ultimo fra i molti passeggeri del battello che il giorno fatale avevano avvicinato l'americana. Vagliato un gran materiale fotografico, i sospetti si appuntano su un giovanotto dall'aspetto irreprensibile, visibilmente affetto da timidezza. Segue l'apparecchiamento della trappola, con le implicazioni psicologiche di cui s'è detto. Il finale va artificiosamente un po' per le lunghe; ma l'impressione del film resta buona, richiama l'idea di un cinema commerciale e civile in una volta.

l. p.

Le pellicole tra l'edificazione e il dibattito ideologico

A Pola un panorama del cinema jugoslavo

I film denunciano un'influenza duplice, sovietica da una parte, italo-francese dall'altra

(Nostro servizio particolare)

Pola, 1 agosto.

Un festival cinematografico tutto particolare questo di Pola, giunto ormai alla sedicesima edizione: per otto giorni sono proiettati sullo schermo dell'Arena romana, che sorge sotto il cielo splendente dell'Istria, e su quello del Palazzo del Cinema di giorno, una trentina di film tutti di produzione jugoslava e tutti realizzati nella stagione 1968-'69. Si ha, in altre parole, un panorama non soltanto esauriente ma addirittura completo del cinema jugoslavo recente; ed è un'occasione veramente unica di poter vedere in pochi giorni tutta una cinematografia, e non delle minori. In questi ultimi anni infatti il cinema jugoslavo si è affermato con opere d'un certo valore, spesso nuove e originali, testimonianza viva d'un rinnovamento contenutistico e formale che è comune, in forme e misure differenti, alla maggior parte dei paesi dell'Europa orientale.

Ma se nei festival internazionali i film jugoslavi che vi si sono affermati rappresentavano, per così dire, la punta avanzata della produzione nazionale, offrendo quindi una visione un poco distorta di quanto si faceva in Jugoslavia nel campo del cinema, qui a Pola la quantità, la varietà e la differente qualità delle opere presentate permettono di aprire un discorso sul cinema jugoslavo recente, che può ben dirsi approfondito e sufficientemente orientativo.

Il cinema jugoslavo ha, come altre cinematografie socialiste, due anime: da un lato la vecchia tradizione del cinema patriottico, nazionalista, di marca e di stampo sovietici; dall'altro la nuova scuola del «cinema della crisi», di chiara derivazione occidentale, francese e italiana in particolare. Così assistiamo a spettacoli confezionati secondo le regole della grande scuola russa, e che paiono diretti da un Ciukrai; o, all'opposto, a spettacoli che potrebbero portare la firma di un Resnais, magari un poco stanco, o d'un Godard, non sempre ispirato.

Fin dall'apertura del festival, con *Most* (Il ponte) di Hajrudin Krvavac che ha inaugurato le proiezioni all'Arena, e con *Zasede* (L'imboscata) di Zica Pavlovic, che ha inaugurato quelle al Palazzo del Cinema, i due volti del cinema jugoslavo si sono mostrati apertamente. Il film di Krvavac è un bell'esempio di cinema resistenziale, fatto per un pubblico di gusti facili, tutto centrato su una coraggiosa azione partigiana diretta a far saltare un ponte presidiato dai tedeschi; il film di Pavlovic invece è già un'opera che analizza la crisi del dopoguerra, i primi accenni d'una involuzione politica e sociale che si manifesterà appieno negli anni successivi.

Migliori tuttavia sono parsi alcuni altri film che, pur rientrando in schemi formali non certo nuovi e denunciando chiaramente le loro ascendenze stilistiche, hanno offerto un quadro sfaccettato e interessante di particolari realtà. Così *Rani radovi* (I lavori prematuri), opera prima del giovane Zelimir Zilnik, che descrive in un linguaggio godardiano, rivissuto in chiave personale, l'ingenua ed anarchica rivoluzione d'un gruppo di quattro giovani contro la civiltà borghese, o meglio imborghesitasi; così pure *Zaxidani* (I murati vivi) di Kokan Rakonjac, in cui viene affrontato il tema non certo facile del rapporto ambiguo tra carceriere e carcerato con molta finezza psicologica.

g. ro.

L'età media è 70 anni per ora

Difficile vivere fino a 110 anni?

Tre scienziati riuniti a Milano dicono: «E' sufficiente programmare la vita: preparazione preconcezionale, controllo della gravidanza, abolizione delle malattie cardiovascolari»

Milano, 1 agosto.

Un incontro sui problemi della senilità si è svolto alla Fondazione Carlo Erba tra i professori Taro Takemi, presidente dell'Associazione medica giapponese, Emilio Trabucchi, direttore dell'Istituto di farmacologia della Università di Milano, e Carlo Sirtori, direttore generale dell'Istituto Gaslini di Genova.

Durante la riunione è stato rilevato che la durata della vita è ferma da un decennio sui 70 anni. Secondo gli scienziati un allungamento si potrebbe ottenere seguendo tre indirizzi.

Il primo è quello di migliorare la forza vitale del neonato mediante accorgimenti preconcezionali, cioè osservando certi principi come la giusta età dei genitori, il loro peso, l'assenza di malattie virali e di stati tossici, e attraverso una gravidanza ben protetta.

Il secondo indirizzo è quello di eliminare le malattie cardiovascolari. Con gli accorgimenti preconcezionali si potrebbero guadagnare 15 anni di vita, con l'abolizione delle malattie cardiovascolari 10 anni. Si arriverebbe quindi ad una durata media della vita di 95 anni.

A giudizio dei professori vi è un'altra possibilità di allungamento della vita: si tratta di evitare la formazione nell'organismo di molecole speciali, chiamate radicali liberi. Questi diventano altamente reattivi e danneggiano le parti più vitali della cellula, come i cromosomi, e soprattutto le pareti dei vasi sanguigni. L'eliminazione dei radicali liberi con particolari sostanze, già sperimentate negli animali e che potranno essere somministrate all'uomo con la comune dieta, potrà prolungare la vita di altri 15 anni. Si arriverebbe così ad una durata media di 110 anni.

«*Ma soltanto con questa programmazione* — hanno sottolineato Takemi, Trabucchi e Sirtori — *si potrà fare un reale balzo nel settore della longevità e della salute pubblica. Certi atteggiamenti miracolistici in fatto di senilità ostano contro il rigore biologico degli elementi fondamentali della vita. Sarebbe come voler raggiungere la Luna senza un corollario di scienza e di esperienza*».

(Ag. Italia)

Era della Mobile di Roma

Accusa di concussione al funzionario sospeso

Aveva comperato un'auto con «particolari condizioni»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

Angelo Rainone, già commissario della Squadra Mobile di Roma, sospeso dal capo della polizia due settimane or sono quando scoppiò lo scandalo delle auto rubate e vendute all'estero con falsi numeri di telaio e di motore, è stato incriminato per concussione.

Il giudice istruttore ha deciso di contestargli il reato con un semplice mandato di comparizione: il dott. Rainone, cioè, rimane in libertà, nonostante l'accusa sia, in teoria, molto grave perché prevede una pena da 4 a 12 anni di reclusione e una multa sino a 100 mila lire.

Il reato di concussione viene compiuto dal pubblico ufficiale che, «abusando della sua qualità e delle sue funzioni», costringa o induca taluno a dare o a promettere «indebitamente a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità».

Angelo Rainone ha 38 anni, è scapolo, viene considerato uno dei funzionari più attivi e più preparati della Questura di Roma dov'era stato trasferito quattro anni or sono dalla Questura di Venezia.

Quando due settimane or sono venne informato che si trovava coinvolto nello scandalo non mostrò di essere molto preoccupato sebbene fosse amareggiato per il provvedimento di sospensione adottato nei suoi confronti.

Disse soltanto a commento della notizia: «Si tratta di attendere che la giustizia accerti la verità». *Si presentò subito al questore per dargli delle spiegazioni e qualche giorno dopo venne convocato dal magistrato.*

Quale sarebbe la responsabilità che gli viene attribuita dall'accusa? Il dottor Rainone avrebbe acquistato un'auto sportiva da un commerciante di macchine, Felice Enrico Terribile, coinvolto nel traffico delle automobili rubate e vendute poi all'estero.

Ovviamente, nell'affare il funzionario di PS, secondo l'accusa, avrebbe beneficiato di particolari agevolazioni. Ad interpretare la incriminazione contestatagli, il dottor Rainone, secondo il magistrato, avrebbe preteso, in quanto funzionario della Squadra Mobile, un particolare trattamento di favore. Invece, il dott. Rainone si difende sostenendo di avere acquistato l'auto come un cliente qualsiasi.

Il dottor Angelo Rainone, comunque, è completamente estraneo allo scandalo delle auto rubate, tant'è che sarà giudicato con una istruttoria separata e diversa da quella che prevede responsabilità maggiori e per la quale il magistrato ha emesso sinora 21 mandati di cattura

Guido Guidi

Non ha confessato, ma numerosi indizi lo accusano

Il presunto "squartatore„ denunciato per il duplice assassinio del Tevere

La Squadra mobile ritiene che egli abbia ucciso e fatto a pezzi i coniugi Lovaglio - L'imputato avrebbe promesso di scrivere un memoriale su quanto fece nella notte del delitto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

Vincenzo Teti, il presunto assassino di Graziano Lovaglio e di sua moglie Teresa Foldomani, è stato denunciato stamane alla magistratura dalla polizia.

Le accuse sono di duplice omicidio volontario, vilipendio e occultamento di cadavere, furto. Su questa base il sostituto procuratore della Repubblica dott. Scorza inizierà con l'istruttoria formale. Se questa confermerà, come è praticamente certo, tutte le accuse, Vincenzo Teti rischierà l'ergastolo nel successivo processo.

Soltanto una perizia psichiatrica che lo dichiarasse insano di mente potrebbe sottrarre il giovane generico cinematografico alla massima pena.

Con l'incriminazione, il fermo del Teti è stato tramutato in arresto, una ventina di ore prima della scadenza dei termini fissati dalla legge.

L'accusato resta chiuso in una cella di isolamento al carcere di Regina Coeli, a disposizione del magistrato inquirente. Non ha rilasciato alcuna confessione, ripetendo anche oggi che non intenda più parlare dei coniugi Lovaglio.

Tuttavia, il capo della Squadra mobile lo ha indotto a riferire in un «memoriale» tutto ciò che accadde in quella notte del 28 giugno nell'appartamento di via Cutilia. Il Teti ha accettato e pertanto gli è stata concessa carta e penna.

Oggi pomeriggio aveva già iniziato a scrivere; ma probabilmente il segreto istruttorio impedirà che la sua versione del delitto possa essere conosciuta prima del processo.

La polizia prosegue intanto gli esami di laboratorio per verificare alcuni indizi non ancora completamente chiariti.

Gli elementi a disposizione del magistrato sono comunque numerosi e gravissimi: ci sono testimonianze di persone e prove obiettive contro le quali il Teti riuscirà difficilmente a difendersi.

Soltanto l'immagine che di lui hanno fornito alcune persone che lo conoscevano piuttosto bene contrasta con la efferatezza con cui è stato compiuto il delitto di via Cutilia. Vincenzo Teti vi appare come un uomo tranquillo e controllato, quasi mite; al contrario di Graziano Lovaglio, noto per il suo carattere violento.

l. z.

Le lite per il giradischi

Scomparso l'operaio che ha ferito il cugino

(Nostro servizio particolare)

Carmagnola, 1 agosto.

(*a. po.*) Sono migliorate le condizioni di Giovanni Caraviello, l'operaio di ventiquattro anni che questa notte è stato accoltellato al ventre dal cugino in una pizzeria di Carmagnola. Il ferito, Gregorio Silvestri, anch'egli di 24 anni, è sempre latitante. Sembrava che oggi pomeriggio dovesse costituirsi ai carabinieri, ma non è stato visto.

I due, entrambi operai alla «Fiat», erano molto amici e si frequentavano assiduamente. Alle 21 i giovani si erano incontrati nella pizzeria di piazza Martiri della Libertà 49, che è gestita da una sorella del Silvestri. Hanno trascorso la serata a chiacchierare con i clienti e verso la mezza Gregorio si è ricordato di aver dato l'incarico al cugino di ritirare un «mangiadischi», di cui entrambi sono proprietari, da un negozio dove l'avevano portato a riparare.

«*Ho fatto la commissione* — ha detto Giovanni — *e ho pagato 2565 lire*». «*Impossibile tu abbia tirato fuori tanti soldi* — ha ribattuto Gregorio — *cerchi di ingannarmi*». Fra i due è scoppiata una lite, si sono scambiati degli schiaffi, ma sono stati subito divisi da alcuni avventori. Sembrava che tutto fosse finito, invece nell'animo del Silvestri covava la vendetta. Infatti, pochi minuti dopo, mentre Giovanni era in un angolo ammutolito, il cugino gli si scagliava e lo colpiva al ventre con un coltello a serramanico. Una brutta ferita.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UN UFFICIO A NAPOLI

Marinaio sfregia a rasoiate un funzionario della mutua

L'aggressore, invitato ad arrendersi, si è barricato in una stanza - Immobilizzato, ha detto d'avere «subito torti» dalla Cassa marittima meridionale - Era stato dimesso da poco dall'ospedale psichiatrico

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 1 agosto.

(*a. l.*) Un marittimo, Antonio Ianiello, di 50 anni, di Resina, colto da improvvisa crisi di follia, ha colpito con alcune rasoiate al collo il dirigente dell'Ufficio malattie della Cassa marittima meridionale, dott. Ulderico Cilento, di 58 anni.

L'episodio è accaduto poco dopo le 13,30 di oggi, nell'ufficio del dott. Cilento, in via S. Nicola alla Bogana a Napoli. Lo Ianiello, il quale attendeva di parlare con il funzionario, è entrato improvvisamente, armato del rasoio, ed ha colpito due volte al collo il dott. Cilento; poi è fuggito per le scale, inseguito da alcuni impiegati.

Il Cilento, soccorso ed adagiato su un'auto, è stato trasportato all'ospedale Loreto-Mare, dov'è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Negli uffici della Cassa marittima meridionale si sono recati gli agenti della Squadra Mobile al comando del dott. Gi[illegible]pe Vecchi. Il funzionario e gli agenti, dopo aver tentato di convincere lo Ianiello — che si era barricato nell'ufficio — ad arrendersi, sono riusciti a disarmarlo e ad immobilizzarlo.

Accompagnato in Questura, lo Ianiello ha dichiarato di aver aggredito il dott. Cilento perché — a suo dire — avrebbe subito torti da parte dell'Ufficio malattie della Cassa marittima meridionale.

Dalle prime indagini è stato accertato che il marittimo, due anni fa, in seguito ad un incidente sul lavoro, fu messo a riposo e, successivamente, fu ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Dimesso recentemente, il marittimo — che ha in corso con la Cassa marittima meridionale una vertenza — si era recato negli uffici per chiedere una sollecita definizione della pratica.

Napoli. Antonio Ianiello, il folle che ha gravemente ferito a rasoiate il medico della Mutua (Telefoto Ansa)

Fa sdraiare la madre poi la pugnala al petto

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 agosto.

(*f. d.*) Un giovane squilibrato, Giorgio Datti, 27 anni, ha costretto la madre a sdraiarsi a terra, le ha acceso due candele accanto e ha danzato a lungo intorno a lei. Poi, inferocito perché durante una breve assenza la donna si era alzata, ha afferrato un coltello e l'ha colpita, ferendola al petto.

Le loro urla però sono state udite dai vicini, e il giovane è stato immobilizzato prima che il suo furore potesse provocare una tragedia.

La donna, Anna Maria Amoretti, 62 anni, è stata ricoverata al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino con prognosi di quindici giorni. Il figlio, dopo una breve sosta nella stessa astanteria, è stato portato in manicomio.

Giorgio Datti era già stato ricoverato all'ospedale psichiatrico tre volte, l'ultima l'anno scorso. Soggetto a frequenti crisi depressive, nel '61 aveva tentato di uccidersi con una potente dose di sonnifero.

Diciottenne accusa un dentista «Mi narcotizzò e dopo mi aggredì»

Il professionista, denunciato a Cagliari, nega ogni addebito - La sua infermiera incriminata per favoreggiamento

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 1 agosto.

(*m. g.*) Un noto medico dentista cagliaritano, il dottor Lucio Anedda di 42 anni, è stato denunciato alla Procura della Repubblica per atti immorali commessi verso una giovane cliente. Il sanitario è anche accusato di ratto a fine di libidine per aver costretto la paziente a rimanere nello studio contro la sua volontà. L'infermiera Loredana Orru, di 31 anni, è stata incriminata per favoreggiamento.

Martedì scorso il padre di una giovane di 18 anni, Bonaria Aramu, si è presentato con la figlia al dirigente della Squadra Mobile dichiarando che la giovane aveva ricevuto «particolari attenzioni» dal dott. Anedda durante una seduta dentistica.

La ragazza ha poi dichiarato: «*Ricordo soltanto che mi ha fatto una puntura che mi ha stordita, poi mi sono trovata sdraiata sulla poltrona odontoiatrica, quando mi sono svegliata ero in piedi, col dott. Anedda che cercava di baciarmi. Sono riuscita a svincolarmi ed a fuggire*».

Il dentista nega ogni addebito. «*Mentre visitavo la giovane* — ha detto agli inquirenti —, *nella stanza c'era anche la mia infermiera Loredana Orru*». La donna, subito interrogata, dapprima ha confermato la circostanza, poi ha affermato di non essere stata presente perché si trovava in sala d'aspetto a ricevere altri clienti.

La Orru ha poi aggiunto che la collega che l'aveva preceduta nello studio dell'odontoiatra le aveva detto: «*Guarda che il dott. Anedda è molto sensibile al fascino delle sue pazienti*».

Gli rubano il furgone mentre scarica la merce

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 1 agosto.

(*g. g.*) Un furgone della ditta Polenghi Lombardo stamane, verso le 10, era fermo dinanzi al negozio di commestibili di Giuseppe Novo, in viale Diaz 13 a Chieri. Il rappresentante stava consegnando merce al commerciante chierese allorché sopraggiungeva un'autovettura con quattro individui a bordo. Uno di essi saliva a bordo del camioncino, lo metteva in moto e si allontanava rapidamente in direzione di Cambiano. Denunciato il furto, sono cominciate le ricerche dei ladri che finora non hanno dato alcun esito.

Tre alpinisti inglesi morti sul Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 1 agosto.

(*l. v.*) Tre alpinisti inglesi hanno perso la vita sulle Aiguilles di Chamonix, sul versante francese del Monte Bianco.

Sono caduti per oltre trecento metri lungo il canalone Spercer alla Aiguille de la Blaitière, metri 3521. Le salme sono state ricuperate nel tardo pomeriggio dal soccorso alpino francese, con l'appoggio di un elicottero, e trasportate a Chamonix.

I tre, Billy Braun, di 32 anni, originario del Lancashire; Jean Froid Harper, pure ventiduenne, di Blackpool; e il ventunenne Gilkrist Craig, di Lennox Town, erano partiti nella notte da Chamonix.

La sciagura si è verificata verso le 8, quando i tre si trovavano ad una quota di 3450 metri. Scivolati lungo il canalone per trecento metri, hanno sorvolato anche la seraccata terminale, alta più di 50 metri, e sono finiti sul ghiacciaio di Nantillons. Il Craig ed il Braun sono morti sul colpo; la Harper è deceduto poco prima che giungessero le squadre del soccorso alpino.

A Roma i bocciati occupano un liceo

I loro genitori concordano un'azione legale - Protesta di respinti a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

(*f. f.*) Una trentina di studenti bocciati agli esami di maturità artistica hanno occupato stamane l'istituto. I giovani chiedono che il ministero conduca una inchiesta per accertare le irregolarità che sarebbero avvenute durante gli esami e procedere all'annullamento delle prove.

I genitori dei candidati respinti si troveranno questa sera nello studio di un avvocato per concordare una eventuale azione legale, che dovrebbe far seguito ai ricorsi già presentati al ministero.

Alessandria, 1 agosto.

(*f. m.*) Tutte le commissioni degli esami di maturità ad Alessandria hanno concluso gli scrutini: su 789 candidati hanno superato il nuovo esame 717 giovani, mentre 66 sono i respinti; gli assenti sono stati 6.

Biella, 1 agosto.

(*p. m.*) A Biella su 525 studenti esaminati ne sono stati respinti 17. I 194 allievi degli istituti tecnico Eugenio Bona, magistrale Santa Caterina e per Geometri, sono stati tutti promossi.

Al liceo classico sono stati ritenuti «non maturi» due allievi su 52. La percentuale più elevata di bocciati si è registrata al liceo scientifico: 11 allievi, 8 non maturi.

Sanremo, 1 agosto.

(*r. o.*) Quattordici studenti del liceo classico «Cassini», respinti (su 50) agli esami di maturità, hanno inviato un secondo esposto al ministero, con il quale chiedono l'annullamento delle prove.

I giovani sostengono che della commissione faceva parte una insegnante a riposo: questo, sempre secondo gli studenti, in contrasto con le nuove norme sugli esami di maturità.

Muore dopo aver sbattuto contro una porta a vetri

Brescia, 1 agosto.

(*s. m.*) Un banale incidente ha avuto conseguenze mortali per il cittadino inglese George Garside, di 60 anni, residente ad Aeden, nello Yorkshire. Il turista, entrato con la moglie all'albergo «Ideal» di Salò per chiedere alloggio, probabilmente non soddisfatto dei prezzi, salutava il proprietario e si apprestava ad uscire. Evidentemente si era dimenticato che la porta dalla quale era entrato era a piena luce di vetro. E sul vetro campeggiava una grossa scritta pubblicitaria che avrebbe dovuto attirare maggiormente l'attenzione del turista inglese. Il Garside invece batteva in pieno contro la lastra che andava in frantumi ferendolo.

Chiamata immediatamente dal proprietario dell'albergo, un'autolettiga trasportava il ferito all'ospedale civile di Salò. Putroppo le condizioni del ferito si aggravavano ed a nulla sono valse le cure dei sanitari dell'ospedale: una scheggia di vetro aveva colpito al cuore il Garside, che verso sera è deceduto.

Madre impazzita minaccia di uccidere il figlioletto

Una tedesca di 38 anni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 agosto.

(*g. m.*) In preda ad una violenta crisi nervosa, una signora tedesca ha dato in escandescenze minacciando di uccidere il figlioletto di soli 20 giorni. L'episodio è accaduto la scorsa notte in un appartamento di un edificio popolare dove abita Ingrid Fink di 38 anni, di Koenigsberg, insieme col marito Giuseppe Fink di 37 ed il piccolo Alfonso. La donna si trovava sola in casa perché il coniuge, che lavora come rappresentante, era fuori Milano per affari.

Improvvisamente i vicini hanno sentito la Fink urlare frasi sconnesse e minacciare di pugnalare il bambino. I coinquilini allarmati hanno chiamato la polizia.

Sul posto è giunta poco dopo una pattuglia della Volante. Entrati nell'appartamento, gli agenti hanno trovato la donna con un coltello in mano, scarmigliata, con gli occhi sbarrati che in uno stentato italiano mormorava frasi sconnesse. Subito disarmata e caricata su una ambulanza, la Fink è stata accompagnata all'Istituto psichiatrico «Paolo Pini». Anche il piccolo Alfonso è stato soccorso: non presentava né ferite, né maltrattamenti. Per ora è ospite di una clinica pediatrica in attesa che la vicenda della madre si risolva ed il padre ritorni.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa»
MILANO Via Manzoni 12
Via Cerva 35
ROMA Galleria Pastorella 2
Via Po 12
GENOVA Largo dei Tritone 153
Via 12 Ottobre 186 r
Port. Accademia 17 r
Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 50
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Rizz-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Rizz-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Rizz-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'10 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelle iniziali) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso da pubblicare due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Rizz-Kompass Pubblicità n. ..., Torino», composta per sei parole, in tal caso all'importo dell'inviato annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Rizz-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica domiciliataria delle corrispondenze» indirizzate alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati anche presso gli sportelli — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI superglaciatrici politrici frocatrici trapani saldatrici elettriche. Prapolli, via Nizza 32.

② Artigianato

REFERENZIATA impresa cottimisti esegue lavori carpenteria strutture cemento armato 100-150 camere o lavori industriali anche subito. Comprovata potenza assoluta. Telefonare 338-515.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna intermediazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 10 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-634, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Massima formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. O713

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 15: prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? interpellateci. Ifima, Santa Teresa 7. Telefono 540-879.

A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2: prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945. 5/1291

ALBISOLA cedesi avviato prerrotto (possibilità pizzeria friggitoria). Riviera, Albisola Capo, tel. 40-679.

BAR (piccolo) centrale chiusura serale mitimo ingombro. Fiorina 541-568, 530-686. 71708

BRA panificio centralissimo 160 kg cedesi agevolando. Tel. 011-965116 La Loggia. 5-1534

CAUSA salute, primissima ditta trasporti vendesi. Scrivere: «Rizz-Kompass Pubblicità 8581 — 10100 Torino». 73010

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI negozio commestibili con rivendita pane. Borgaro. Telefonare 498-070. 1001

CEDESI rivendita pane ottimo centro commercio per malattia. Tel. 768-931.

CHIVASSO cedo avviato negozio intimi confezione, articoli per giovani, ottimo reddito. Scrivere: «Rizz-Kompass Pubblicità 127 - 10100 Torino».

LATTERIA 70.000 giornaliere cedesi L. 6.000.000. Telef. 389-825.

MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

NOLI, rinomato ristorante tipico con 14 camere, ottima clientela, cedesi, rideo commercio. Scrivere: Pubblicità Lastoria 5 G, Savona.

PRESTITI case famiglia, corso Re Umberto 5. Telefoni 538-900, 534-292.

RIVIERA Ponente cedesi avviatissima, attrezzata lavanderia, impianti vapore. Indirizzare: Grippini - Varazze.

SPOTORNO occasione cedesi (anche subito) ristorante centrale con giardino avviatissimo. Rivolgersi: Verzella, Spotorno, telef. 75-292.

TORREFAZIONE centrale, 35.000 giornaliere moderna cedesi anticipando 1.500.000. Telefono 502-942.

ZONA S. Paolo vicinanze piazza Massaua cedesi negozio colorificio motivo trasferimento. Telefonare 701-720 ore pasti 2001

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 877-709.

A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valfina S.p.A., via Doria 15. 5-1306

A. NICHELINO alloggi pronti subito 2 camere, tinello cucinino contanti 1.000.000 rimanenza mutuo S. Paolo dilazioni. Telef. 659-816.

A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-3-4 camere, termo, bagno, ascensore. Negozi, garages. Mutuo, facilitazioni. Visite 17-19. 5/1509

ABITABILE subito appartamento piano alto, Via Nicola Fabrizi 28: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, balconi, 7.200.000 mutuo 6.250.000. Gabetti 57-67. 5/1509

ABITABILE subito, centrale, spazioso, modernissimo appartamento Via Ormea 82 (corso Raffaello): cinque camere, cucina, cameretta, ingresso, bagno, ripostiglio, splendido, milioni 500.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67. 5/1509

ABITATE subito grattacielo modernissimo fronte collina, Viale Trieste 25 (Madonna del Monte): splendido solamente 10% acquisto, 5% ventiquattro mesi, rimanenza interamente tramite mutuo ventiquinquennale bancario. Bicamere, cucinotte, bagno, ingresso, ripostiglio, milioni 7.500.000. Tricamere 8.750.000. Quadricamere 12.800.000. Gabetti 57-67. 5/1509

ACQUISTA alloggi con servizi in Torino contanti subito. Tel. 581-735.

ACQUISTIAMO in tutta città, villette, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, Tel. 657-324.

AFFARONE! Via Michele Lessona 101. Appartamento confortevolissimo: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.100.000 mutuo 4 milioni 900.000. Gabetti 57-67.

ALASSIO centralissima zona giardini, vicinissima mare, corso Leonardo da Vinci 82. Signorili appartamenti luminosi, disimpegnatissimi: tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 3.780.000, mutuo 3 milioni 820.000. Gabetti 57-67.

ALBENGA, vicinanze Alassio, vendonsi alloggi in collina, 150 - 200 mq, in palazzine a tre piani, tutti i confort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 237. Telef. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALTO reddito garantito: mansarde tricamere, via Mongrando 30 (Vanchiglia): 2.250.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTI esentati S. Rita, 2-3 camere 3.600.000 - 5.400.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

APPARTAMENTI prezzi indiscutibilmente interessanti. Via Gheaune 28 (zona Francia). Monocamere 575.000 mutuo 1.225.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1.900.000 mutuo 4.400.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTINO moderno, ottimo investimento, superaccessibile, via Lanzo 97: bicamere, ingresso, bagno 1.260.000 mutuo 2.940.000. Possibilità box. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO signorile, sparlo-sissimo, affare irripetibile. Crocetta, via Valeggio 15: cinque camere, cucina, ingresso, biservizi, 4.980.000 mutuo 11.620.000. Gabetti 57-67.

ASSICURATEVI orizzontalissimo, giovane vivere-vacanza Celle Ligure, Villaggio Pavira. Complesso Residenziale completamente urbanizzato. Ionio verde, impianti sportivi, ritrovi comuni. Confortevoli villette tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 1.770.000, mutuo 4.130.000. Gabetti 57-67.

ATTICO angolare grazioslssimo. S. Rita, via Gorizia 51, abitabile subito: quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, splendido terrazzo 3.450.000 mutuo 8.050.000. Gabetti 57-67. 5/1509

AYAS (Champoluc), frazione Corbet: appartamenti vacanze estate-inverno. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1.650.000 mutuo 3.850.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.100.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 57-67. 5/1509

BARDONECCHIA: miniappartamento completamente arredato rezzo-ristorante - Living cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo, 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 57-67. 5/1509

BLOCCASI vero affare 5 box Regio Parco, mutuali. Telef. 264-360.

BRICHERASIO casetta rimessa a nuovo, occasione, vendesi 3.900.000. Telefonare 71-944 Pinerolo.

BORGHETTO S. Spirito, «Condominio Arancio», località Rocche, corso Vittorio Veneto: appartamenti nuovi signorili, prezzi affare. Tricamere, bagno, ingresso, 1.725.000 mutuo 4.025.000. Gabetti 57-67.

CARATTERISTICO, rimodernatissimo rustico, Sciolze (vicinissimo Gassino). Otto locali utili, dismegnatissimi, servizi, solamente 3.000.000, mutuo 7.000.000. Volendo tollerantissimo. Gabetti 57-67.

CARATTERISTICO rustico, circondato verdi colline, Trana, frazione Pianca. Tricamere, cucinotta, servizi 6700 mq terreno, solamente 2.040.000 mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67.

CERIALE vendesi panoramicissimo antico, zona residenziale, grande terrazzo, tre camere, cucinotta, servizi, box, riscaldamento centrale, ascensore, costruzione signorile, 12 milioni. Facilitazioni, mutuo. Impresa Feste, via Romana, Ceriale.

CENTRALE, spazioso appartamento, prezzo incredibilmente basso. Via Pinelli 1 (piazza Statuto). Quadricamere, cucina, ingresso, bagno, 2.700.000 mutuo 6.440.000. Gabetti 57-67. 5/1509

CHIOMONTE alloggetti modernissimi 2 camere servizi adatti villeggiatura estiva invernale vendonsi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 659-816. 0447

CONTANTI 8.300.000, mutuo 2 milioni 800.000 vera occasione vendesi alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino, nuovo, abitabile subito, corso Lombardia. Telefonare 512-562.

CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno abitabile signorile vera occasione vendo. Telefonare 533-401 51419

CROCETTA, corso U. Sovietica 73. Prezzi introvabili zona, appartamenti signorili, ruminantissimi: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.300.000, mutuo 7.700.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.440.000 mutuo 10 milioni 360.000. Gabetti 57-67.

ESTATE-inverno, ideale villeggiatura. Meana, due chilometri Susa. Appartamento moderno, elegantissimo, arredato particolare ricercatezza, interessantissimo basso costo: salone, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, veranda, 3.870.000, mutuo 9.030.000. Gabetti 57-67.

FINEMENTE arredati, confortevoli appartamenti signorile residenza Ambrosia. Le Lampare, Diano Marina. Ogni comforts, impianti sportivi, escursioni estate-inverno: salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno 2.460.000, mutuo 5.740.000. Gabetti 57-67.

GIAVENO centro vendesi casa 11 vani cortile giardino. Telef. 937-356 ore pasti. 1001

IMPRESA vende direttamente, via Cascina angolo Paganini, alloggi 1-2 camere tinello a servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-310.

ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «credito-casa» acquistate appartamenti conven[illegible]ionali: mutuo[illegible] costante, sconti particolari, rivalutazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, Telefoni 57-67.

LAGO vicinissimo Stresa, Carciano. Rompicini n. 23. Abitabile subito, appartamento quadricamere soggiorno, cucinino, bilingresi, bagno, giardino 1.450.000, mutuo 3.350.000. Gabetti 57-67. 5/1509

NERVI appartamenti signorili, vista mare, via S. Ilario 25 A. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo, 3 milioni 600.000, mutuo 8.400.000. Salone, quadricamere, cucina, ingresso, biservizi ripostigli, terrazzi, 15 milioni, mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67

OTTIMA sistemazione piccola famiglia, appartamento confortevole, soleggiato, via Madonna delle Rose 33. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 2.550.000, mutuo 8.850.000. Gabetti 57-67. 5/1509

PIETRA Ligure, signorili appartamenti, vendesi ultime posizione «Residenza Marina» via Cesare Battisti. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 350.000, mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67. 5/1509

PRIVATO vende terreno mq 1333 Orbassano, progetto approvato costruzione iniziata. Telef. 365-856.

REDDITO, interessante appartamento moderno affittato, ottimo inquilino, via Cumberti 92. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.980.000, mutuo 4.620.000. Gabetti 57-67. 5/1509

RUBIANA, Montecomposto, vendo bellissimo terreno panoramico progetto approvato e villa. Tel. 546-456.

SAN Mauro, Viale Carducci 15 «Residenza Hermitage», splendidi appartamenti vista mare. Salone[illegible], cameretta, cucinotta, ingresso, bagno, disimpegno, terrazzo 3.600.000, mutuo 8.160.000. Salone, bicamere, ingresso, bagno, terrazzo 5.450.000 mutuo 12 milione 357.000. Gabetti 57-67.

S. RITA, via Capriera 151 (Torino Nuova). Appartamenti modernissimi, ogni comfort. Prezzi, pagamenti facilitatissimi: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.860.000, mutuo 4.340.000. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2 milioni 500.000, mutuo 5.800.000. Gabetti 57-67. 5/1509

SAN Pietro Val Lemina casetta con o senza terreno vendesi 3.500.000. Telefonare 71-944 Pinerolo.

ST

ANALISI

Bilancio dell'Inps

(401 miliardi di deficit nel 1968)

Il Consiglio di amministrazione della Previdenza Sociale (Inps) ha approvato oggi il consuntivo per il 1968 con il voto contrario dei rappresentanti della Cgil. Il bilancio è aperto da un capitolo sui mutamenti della popolazione e dell'economia. La prima, col prolungamento della vita media e della frequenza scolastica, porta *«a una maggiore incidenza, sul più ristretto numero di elementi attivi, dell'onere per il mantenimento sociale della popolazione anziana»*.

Il numero dei pensionati dell'Istituto alla fine del '68 era di 8.113.180 (+319.523). L'importo complessivo delle pensioni è stato di 2403 miliardi, con un incremento di 309 miliardi. La pensione media è stata di 296 mila lire, contro 268 mila dell'anno avanti. L'aumento è del 10,4 per cento (mentre i prezzi sono saliti dell'1,4 per cento).

La relazione sul bilancio dell'Inps nota che contro un incremento del reddito nazionale netto del 7,7 per cento, v'è stato un aumento del 7,6 dei redditi da lavoro. Gli oneri sociali nel 1968 sono saliti a 6534 miliardi (+ 10,9 per cento sul 1967). Di questa somma 1'85,7 è stato speso per le prestazioni sociali dei vari enti previdenziali.

L'Inps è il maggiore: ha incassato in complesso 3178 miliardi (+ 470) e ne ha erogati 3579 (+ 223): un movimento pari quasi al 39 per cento del bilancio statale. Il passivo è di 401 miliardi.

Oltre alle pensioni (2403 miliardi), l'Inps ha versato 135 miliardi ai disoccupati, incassando per questa voce 209 miliardi dalla produzione. Nella lotta alla tubercolosi ha speso 106 miliardi (incassati 104 dalla produzione); in assegni familiari ha distribuito 837 miliardi (incassati 845, di cui 807 dalla produzione e 39 dallo Stato); ha integrato salari (ai disoccupati temporanei per ragioni «tecnologiche») per 25,6 miliardi (incassi dalla produzione per 8,8).

Nel ramo pensioni vi è stata nel 1968 una piccola «rivoluzione» determinata dalla legge del febbraio 1968, ampiamente superata dalla grande «rivoluzione» della legge Brodolini del 1° maggio di quest'anno.

Riportiamo alcuni dati minori particolarmente curiosi. L'Inps ha speso per le casalinghe, pensionate in quanto tali, 9 milioni, avendone in carico appena 59, di cui 5 per invalidità e 54 per vecchiaia. L'importo medio annuo è stato di 151 mila lire. Ancora inferiori sono i religiosi (non cattolici) pensionati: 51, con una media annua di 109 mila lire. Più numerosi i sacerdoti cattolici pensionati: 4879 (uguali le cifre pro capite).

Il numero dei parroci pensionati per vecchiaia è il solo, insieme con quello degli assicurati facoltativi, che nell'anno sia diminuito: da 31.505 a 31354. Invece i parroci pensionati per invalidità sono passati da 1338 a 1595.

Al settore agricolo sono stati versati 295 miliardi per pensioni. E' l'andamento di questo settore che ha provocato il voto contrario dei consiglieri della Cgil. Il sindacalista Didò (socialista) lo ha così motivato: *«il settore dell'agricoltura versa lo 0,53 dei contributi e gode del 30 per cento delle prestazioni. Qui non ci troviamo di fronte a una normale solidarietà tra categorie, ma a un ingiustificato sostegno al padronato agricolo che non versa i contributi dovuti»*.

La Cgil sollecita una rapida attuazione alla riforma dell'Inps, che la legge Brodolini delega alla responsabilità del ministro del Lavoro, in accordo coi sindacati. La Cgil chiede inoltre *«una maggiore efficienza complessiva dell'istituto»*. Il bilancio dimostra che alla fine del 1968 le pratiche di pensione non esaurite erano aumentate.

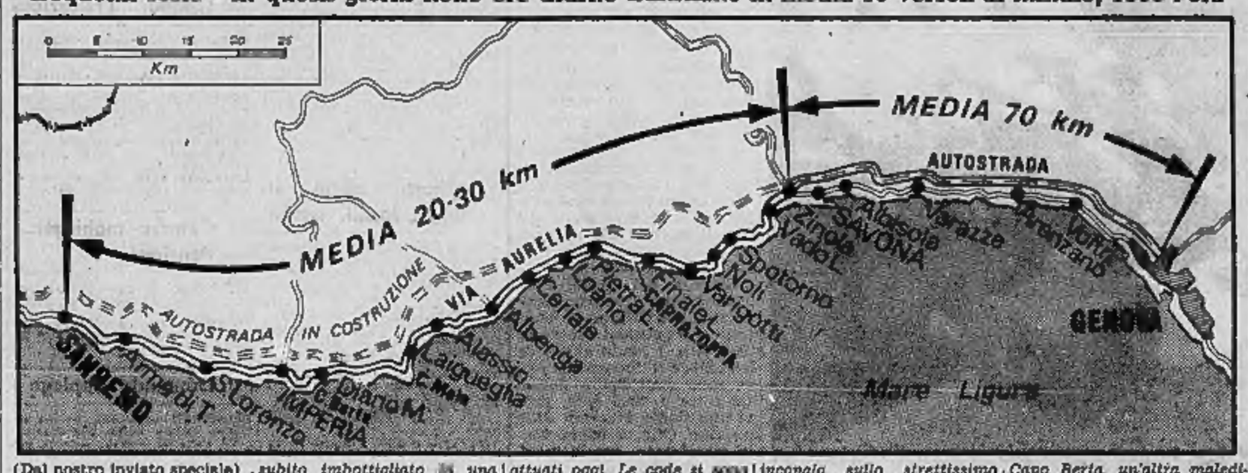
Giulio Mazzocchi

Napoli, 1 agosto — Il generale di Corpo d'Armata Harry J. Lemley jr., dell'esercito statunitense, ha assunto oggi l'incarico di Capo di Stato Maggiore delle Forze Alleate del Sud Europa, a Bagnoli (Napoli). Sostituisce il generale di divisione John H. Caughey, il quale, dopo tre anni, ritorna negli Stati Uniti, per assumere un nuovo incarico.

Appunti di un viaggio da Genova a Sanremo

Soffrire sull'Aurelia a 20 km l'ora

Da Genova a Savona c'è l'autostrada, ma poi cominciano i guai - La statale è praticamente diventata una strada cittadina, che attraversa una serie ininterrotta di centri abitati - L'automobilista si trova imbottigliato in una interminabile processione motorizzata che procede a passo d'uomo con frequenti soste - In questi giorni nelle ore diurne transitano in media 30 veicoli al minuto, 1800 l'ora



(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 1 agosto.

Si parte da Genova di buon mattino per Sanremo al volante dell'auto con un saldo programma di viaggio: Genova-Savona Zinola 50 chilometri di autostrada, Savona Zinola-Sanremo 98 chilometri di Aurelia. Centoquaranta chilometri in tutto, che ad una media ragionevole si possono percorrere in due ore. A Sanremo, invece, si arriva dopo quasi cinque ore, con i nervi a pezzi ed il fegato gonfio.

Il programma è valido da Genova fino allo sbocco occidentale dell'autostrada che si può percorrere in 45 minuti circa, alla media di settanta chilometri l'ora. Poi comincia l'ignoto. Strada fra le più importanti d'Italia, l'Aurelia della costa ligure di Ponente sopporta in questa stagione un traffico incredibile quando si pensi che da Savona a Sanremo si contano a decine i tratti più disperanti che costringono a mantenere medie sui 20 o 30 chilometri. A Savona scendono piemontesi e lombardi dalle autostrade di Genova e di Ceva; ad Albenga altra calata di piemontesi diretti al mare attraverso Garessio e il Colle di San Bernardo. Un dato certo: sull'Aurelia che in alcuni punti non supera la larghezza di 7 metri in questi giorni transitano in media, nelle ore diurne, 30 veicoli al minuto, cioè 1800 all'ora, 18.000 in dieci ore.

Unica via di transito internazionale, sia turistica sia commerciale, l'Aurelia è praticamente una strada cittadina da Savona a Ventimiglia; attraversa infatti una serie ininterrotta di centri abitati (uno ogni tre chilometri o poco più), oggi saldati con la rapida costruzione di intermedi villaggi turistici. Rari sono ormai i tratti senza caseggiati e quando si trovano, specie nelle ore della canicola, sono pieni di auto che i turisti di passaggio hanno abbandonato ai margini della strada per correre a tuffarsi in mare. A quell'ora si creano interminabili parcheggi, tali da restringere ancor più la sede stradale: poi il flusso riprende, la fila delle automobili diventa paragonabile a un mostro fatto di segmenti lucidi dai colori vivaci snodato lungo le spiagge, fra le case, sullo sfondo del mare.

Dopo Savona-Zinola c'è Vado Ligure: pochi chilometri per attraversare l'abitato, ma qui l'automobilista si trova subito imbottigliato in una processione motorizzata, che procede a passo d'uomo con frequenti soste. Dopo Vado Ligure, il traffico si snellisce, compatibilmente con il numero di automezzi concentrati su uno spazio esiguo di strada. A monte di Spotorno, la variante gli dà un momentaneo sollievo, ma subito dopo ripiomba nel caos: le strettoie di Noli, Varigotti e Finale Ligure lo costringono a nuove torture. Poi c'è la Caprazoppa con l'incubo delle frane: ieri, in quel tratto l'Aurelia è stata chiusa al traffico due volte per consentire la «pulizia» della parete rocciosa; altri blocchi sono stati attuati oggi. Le code si sono allungate, ai due capi della strada, per otto chilometri.

Andiamo avanti. Pietra Ligure, Loano, Ceriale: anche qui l'Aurelia, ad eccezione di pochi tratti, corre fra due file di case e impone una marcia lenta. Una tortura a serpentina attende l'automobilista ad Albenga: basta il semaforo rosso della piazza principale per aprire una coda interminabile, talvolta più di mezz'ora per percorrere due chilometri. Si entra nell'abitato, e si gira a sinistra in una viuzza di cinquanta metri, poi si gira a destra e si fanno altri cinquanta metri per attraversare la piazza, quindi ci si incanala sullo strettissimo ponte che passa sopra il torrente Centa. Che cosa succede in quei due segmenti di cinquanta metri l'uno è più facile da immaginare che da dire. Da anni sono in corso i lavori della circonvallazione all'abitato della città: c'è già una galleria lunga 660 metri, ma a tutt'oggi misteriosamente i raccordi.

Da Albenga ad Alassio, il traffico assume caratteristiche simili a quelle delle grandi città. Anche qui soste interminabili, snervanti processioni che si ripetono subito dopo a Laigueglia, Capo Mele, Diano Marina. Ed ecco quindi l'automobilista alle prese con Capo Berta, un'altra maledizione per la sua pendenza e le sue curve dove ansimano gli autotreni e i motori delle auto vanno arrosto. E poi Imperia, con altri chilometri in mezzo alle case. San Lorenzo al Mare con le sue curve strettissime e, finalmente, Sanremo, dove il traffico nervoso e la disperata ricerca di un posteggio danno il colpo di grazia all'automobilista venuto qui a godere il mare e il sole della Riviera dei Fiori.

Il quadro non è davvero roseo e dev'essere affrontato in questi giorni con una certa dose di rassegnazione. Purtroppo, non tutti gli automobilisti obbediscono a questo precetto. Sull'Aurelia, giungla d'asfalto, si soffre, si rischia e si odia. «Sono sempre troppi i conducenti scorretti, sleali, cattivi» dicono gli agenti della «Stradale» preposti alla disciplina del traffico sull'Aurelia.

Se un'auto deve uscire sulla litoranea da una strada secondaria è ben difficile che qualcuno si fermi o anche solamente rallenti per cedere il passo. Ed allora chi deve uscire si infuria poco per volta e risponde agli insulti che gli lanciano gli automobilisti in transito sulla strada con diritto di precedenza, i quali continuano la marcia, e scartano il muso dell'auto che progressivamente avanza verso il centro della carreggiata. E scartandolo, si portano fuori mano e provocano, allora, gli insulti di quelli che arrivano in senso opposto. Così una manovra che potrebbe risolversi rapidamente, con un minimo di comprensione, diventa una sfida, una lotta, una sagra di parolacce, di insulti e di minacce.

Filiberto Dani

Celle Ligure. Bagnanti olandesi (Foto Moisio)

Terminati alla Caprazoppa i lavori di ripulitura

Savona, 1 agosto.

(g. f.) Sono terminati oggi i lavori di «ripulitura» della «Caprazoppa». L'Aurelia è stata chiusa al traffico a Finale Ligure dalle ore 9,30 alle 11,45 e dalle 15,30 alle 16. Le squadre degli operai hanno rimosso dalla parete rocciosa, gli ultimi macigni pericolanti. I lavori riprenderanno, in settembre, per il consolidamento del promontorio.

Il blocco dell'Aurelia ha provocato ancora intasamenti: colonne interminabili di autoveicoli sono state dirottate per la deviazione interna.

S'inaugura il viadotto tra Chiavari e Lavagna

Tra Genova e Sestri Levante da stamane tutta autostrada

Il breve tratto che viene aperto al traffico è costato 1 miliardo e 600 milioni - Si prevede che, entro il 1971, sarà effettuata la saldatura con l'autostrada per Livorno, eliminando il Passo del Bracco

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 1 agosto.

L'ultimo tratto della autostrada più cara d'Europa (2 miliardi e mezzo al chilometro), la Genova-Sestri Levante, sarà aperto al traffico domattina: è il viadotto sul fiume Entella, che collega il casello di Chiavari con quello di Lavagna.

Subito dopo la cerimonia inaugurale, alla quale interverrà il sen. Giorgio Bo, prevista per le dieci, le auto potranno percorrere liberamente il ponte, evitando così le lunghe attese ai caselli e l'attraversamento dei centri urbani di Chiavari e Lavagna.

Fino ad oggi nei giorni festivi o di vigilia, la coda per l'uscita a Chiavari cominciava un paio di chilometri prima del casello.

Per andare da un casello all'altro (cinque chilometri in tutto) si impiegava anche un'ora (complessivamente nel 1968 l'autostrada è stata percorsa nei due sensi da circa 7 milioni di veicoli: la cifra probabilmente aumenterà quest'anno), da domani il traffico diretto a Lavagna, Sestri Levante e oltre proseguirà invece sul nuovo tronco e l'uscita ai vari caselli sarà molto più agevole.

Resta ora un ultimo ostacolo per gli automobilisti diretti a Levante: il Passo del Bracco, che con i suoi ripidi e stretti tornanti è stato per anni una specie di «muraglia cinese» per le comunicazioni in Liguria. Ma si prevede che entro il 1971 sarà effettuata la saldatura, a Sestri Levante, tra l'autostrada per Genova e quella per Livorno, e ciò farà del Bracco solo un ricordo.

L'intera autostrada Genova-Sestri Levante, dall'innesto a Rivarolo nella Genova-Milano al casello d'uscita è lunga 48,7 chilometri: il viadotto sull'Entella, che ne ha ritardato la completa realizzazione fino ad oggi, è stato costruito dopo un «concorso di idee» imposto dalla sovrintendenza ai monumenti della Liguria.

Era necessaria infatti una opera che si inserisse nel migliore dei modi nel paesaggio della valle dell'Entella, il fiume che scorre tra Chiavari e Lavagna «che è stato cantato da Dante nel «Purgatorio» (la «fiumana bella»).

Al concorso furono presentati 41 progetti. Vinse quello firmato dagli ingegneri Fabrizio De Miranda e Ludovico De Lalla. Il viadotto, con la struttura portante in acciaio e calcestruzzo, è stato realizzato dalla società «Scai», associata alla «Autostrade» e per la parte in acciaio dalla «C.M.F.» (Costruzioni Meccaniche Finsider).

Il rallentamento iniziale causato dal concorso, ha determinato un ritardo di otto mesi nell'inaugurazione del viadotto rispetto al tratto Lavagna-Sestri.

L'opera si presenta imponente: lungo 656 metri, il viadotto si articola in otto campate (6 da 95 e due da 63 metri), corre ad un'altezza massima di 30 metri dal fondo valle ed è costato un miliardo e 600 milioni.

Il viadotto è stato costruito, per la parte in acciaio, a terra e poi «varato», a tratti di 50 metri per volta, dai due lati: i tronconi, via via che si allungavano, venivano fatti scivolare sui pilastri spinti fin potenti martinetti.

In primavera è avvenuta la saldatura delle due metà, lunghe ciascuna 328 metri. Quindi, a tempo di primato, è stata eseguita la copertura in cemento armato: due ponti paralleli larghi 9 metri ciascuno che costituiscono le due carreggiate.

f. d.

Salgono con un'auto ai piedi del Cervino

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 1 agosto.

(t. z.) Per la prima volta un'auto è salita stamani al rifugio «de lo Riondé», situato ai piedi del Cervino a 2835 metri di altitudine, alla confluenza dei ghiacciai del Leone e del Cervino. L'impresa è stata portata a termine su una «600» dalla guida Gabriele Maquignaz, del Breuil, che era con il fratello Antonio. I due sono i proprietari del rifugio che dista poco più di 3 chilometri in linea d'aria da Cervinia, situata a 2400 metri. La strada sale per 600 metri per ripidi tornanti fino nella sua prima metà, diviene poi una pista.

L'ultimo tratto è stato allargato dagli stessi fratelli Maquignaz per raggiungere più comodamente il rifugio, che è a due ore di marcia da Cervinia e i cui collegamenti erano fino ad oggi assicurati a dorso di mulo.

"Le ferie si devono fare non possono essere pagate,,

Così afferma la Corte dei Conti esaminando una questione riguardante il personale degli Enti previdenziali

Roma, 1 agosto.

Il pagamento di indennità per ferie non godute contrasta con le norme della Costituzione poste a salvaguardia della salute psico-fisica del lavoratore. Questo principio è stato enunciato dalla Corte dei Conti, con specifico riferimento al personale degli Enti Previdenziali.

Secondo la Corte dei Conti, il fine della salvaguardia della salute psico-fisica del lavoratore, che la Costituzione all'art. 36, ultimo comma, ha avuto unicamente di mira statuendo l'irrinunciabilità delle ferie annuali, rimane pur sempre eluso anche corrispondendo, per i giorni di riposo non goduti, una indennità in denaro.

E' pertanto in contrasto con il dettato costituzionale la norma del regolamento del personale di un ente pubblico che autorizzi l'amministrazione a ridurre eccezionalmente, per improrogabili esigenze di servizio, la durata del permesso annuale, conferendo al personale interessato una indennità per la retribuzione per i giorni di riposo non goduti.

La Corte dei Conti ha poi osservato che, per far fronte alle improrogabili esigenze di servizio — ad una situazione cioè di carattere eccezionale, ma necessariamente limitata nel tempo — il godimento delle ferie può essere rinviato a periodi dell'anno in cui non ricorrano queste eccezionali condizioni di lavoro.

Se le condizioni eccezionali dovessero risultare di carattere permanente, bisognerebbe assumere altro personale. *(Ag. Italia)*

Oggi a Sestri il varo della nave «Gazzella»

Genova, 1 agosto.

All'Italcantieri di Sestri Ponente sarà varata domani mattina la motonave «Gazzella», della portata lorda di 12.780 tonnellate.

La nuova unità, costruita per conto della Società Aretusa di Palermo, ha una lunghezza di 162 metri e una larghezza di 23 metri. Potrà sviluppare una velocità di 20 nodi per mezzo di un apparato motore di tipo «Fiat 787 P» per cui è stata prevista una estesa automazione.

SUPERMATERASSI
Via Cibrario, 73 - tel. 74.67.55 - ang. Corso Tassoni, 38
C.so G. Cesare 27 bis - tel. 85.08.57 - ang. C.so Emilia, 1

A LOANO *'Riviera delle Palme'*
NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO
AGOSTO - Pensione completa L. 6500
APERTO TUTTO L'ANNO
1ª cat. - Camere con terrazza sul mare, aria condizionata a tutti i comforts di casa vostra - Telefonare (019) 66.500

Informazioni e prenotazioni in città
Ufficio Viaggi SAVET - Via Buozzi 10 - Telef. 579.444

IERI 1° AGOSTO: CON TUTTI I MEZZI VERSO I LUOGHI DI VILLEGGIATURA

Le città si sfollano arrivano gli stranieri

Milano, 1 agosto.

(m.) L'esodo dei milanesi per la località di villeggiatura è iniziato questa sera. Verso le 19 il traffico sulle autostrade, già più intenso dei giorni scorsi sin dalla mattinata si è fatto massiccio. Movimento intenso anche alle stazioni ferroviarie dove sono stati istituiti convogli di emergenza: la maggior parte dei passeggeri è rappresentata da veneti e meridionali che fanno ritorno ai loro paesi d'origine. Anche agli aeroporti è segnalato un traffico passeggeri notevole.

Bologna, 1 agosto.

(s.) Il primo giorno di agosto ha fatto registrare un traffico particolarmente intenso sull'Autostrada del Mare e sull'Autostrada del Sole. Parecchi bolognesi questa sera hanno lasciato la città per raggiungere i luoghi di villeggiatura, altri partiranno nelle prime ore di domani. Traffico a rilento sull'Autostrada del Sole al Pian del Voglio, dove per lavori in corso lungo un arco di otto chilometri si sono formate in giornata lunghe file di auto che passano a senso unico alternato.

Firenze, 1 agosto.

(c.) L'esodo dei fiorentini verso i luoghi di villeggiatura ha coinciso con l'arrivo di numerosi turisti stranieri, in particolare inglesi e tedeschi.

Alla stazione di Santa Maria Novella l'incasso di oggi ha sfiorato i 25 milioni, quasi il doppio rispetto ai giorni normali ma circa il 30 % in meno rispetto al 1° agosto del 1968. Treni straordinari si sono avuti per la Sicilia.

Roma, 1 agosto.

(s.) Circa duecentomila romani hanno lasciato oggi la città per trascorrere le vacanze estive nelle varie località turistiche. Fin dalle prime ore del mattino si è notata una lunga fila di automobili agli ingressi dei caselli dell'Autostrada del Sole. Il maggior numero di vetture era diretto verso le zone del Sud.

Folla immensa alla Stazione Termini, dove secondo i primi calcoli si è avuto un movimento complessivo di oltre centomila viaggiatori. Notevole il traffico anche all'aeroporto di Fiumicino.

Napoli, 1 agosto.

(a. l.) Il temporale che ha imperversato su tutta la Campania, durante la notte, fino all'alba di oggi, non ha bloccato le partenze estive dei napoletani verso i luoghi di villeggiatura.

Il tempo che farà

Le condizioni meteorologiche sulle spiagge italiane

Al Nord annuvolamenti irregolari con possibilità di isolati temporali più probabili su Alpi e Prealpi centro-occidentali. Al Centro, al Sud e sulle Isole nuvolosità variabile con residui fenomeni temporaleschi sulle regioni adriatiche e meridionali ove si potrà avere nel pomeriggio qualche breve precipitazione. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *leggermente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	28	Pescara	19	31
Bolzano	15	28	L'Aquila	15	23
Trento	19	29	Roma	16	28
Verona	19	29	Campob.	14	26
Trieste	21	29	Bari	17	25
Venezia	21	28	Napoli	18	25
Milano	16	29	Potenza	15	22
Genova	21	30	Catanzaro	20	27
Bologna	18	34	Reggio C.	19	28
Firenze	16	28	Messina	22	28
Pisa	16	30	Palermo	21	26
Ancona	19	25	Catania	18	30
Perugia	15	25	Cagliari	16	29

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	17	26
Londra	19	21
Berlino	19	30
Amsterdam	17	20
Bruxelles	15	23
Madrid	20	33
Mosca	15	27
Stoccolma	19	20
New York	22	27
San Francisco	16	17
Los Angeles	25	32
Tokio	26	28
Hong Kong	27	32
Buenos Aires	8	14
Montreal	17	20

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, brezza.*

Alassio: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, brezza.*

Rapallo: *temp. 23, cielo coperto, mare calmo, brezza.*

Viareggio: *temp. 22, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.*

Capri: *temp. 27, cielo variabile, vento assente, mare mosso.*

Maratea: *temp. 26, cielo coperto, vento debole, mare mosso.*

Mondello: *temp. 26, cielo poco nuvoloso, leggera brezza, mare quasi calmo.*

Alghero: *temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Rimini: *temp. 22, cielo coperto, mare mosso, vento leggero.*

Cesenatico: *temp. 22, cielo coperto con pioggia, mare mosso, vento di tramontana.*

Venezia Lido: *temp. 24, cielo molto nuvoloso, vento moderato, mare leggermente mosso.*

Jesolo Lido: *temp. 22, cielo coperto, vento quasi assente, mare leggermente mosso.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 22, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento leggero.*

Molti i turisti nelle valli alpine

Sestriere, 1 agosto.

(p. m.) Tutto esaurito negli alberghi del Sestriere, questa sera. Alla pacifica invasione di turisti italiani e stranieri, ha contribuito il richiamo della gara automobilistica Cesana-Sestriere che si disputerà domenica: una manifestazione sportiva che richiama da tutt'Italia gli appassionati del volante.

Stamane la giornata ha favorito le escursioni dei villeggianti (la media della temperatura è stata di 15°). Molto intenso il traffico sulla statale.

Cuneo, 1 agosto.

(m.) Il tempo incerto di questi ultimi giorni e soprattutto il generale abbassamento della temperatura (rimasta pur sempre su valori accettabili) non hanno rallentato l'afflusso dei villeggianti e dei turisti in tutti i centri di soggiorno alpino. Limone Piemonte, Frabosa Soprana, Entracque e tutti gli altri paesi della fascia alpina non sono mai stati così affollati come in questo scorcio di stagione.

Sono giunti anche molti francesi, anche se in misura leggermente inferiore agli scorsi anni, causa le note vicende economiche e valutarie. Oggi nel cielo si sono alternati sole e nubi. La temperatura è rimasta ancorata sui 25 gradi.

Aosta, 1 agosto.

(v.) In Valle d'Aosta col primo di agosto la stagione delle grandi vacanze può dirsi iniziata. Sulla statale e sull'autostrada il traffico è stato intenso per tutto il giorno e si calcola che in Valle siano transitate oggi non meno di 25 mila autovetture. Le presenze superano ormai le 60 mila unità e domenica ovunque dovrebbe raggiungersi il tutto esaurito.

Il tempo è variabile: coperto al mattino, il cielo si rasserena nel pomeriggio. La temperatura è sulle medie stagionali.

Cortina, 1 agosto.

(p.) Migliaia di turisti si sono riversati oggi nel Trentino. Per domani si prevede un ulteriore aumento del flusso di ospiti.

Sulle Dolomiti e in tutta la regione gli alberghi sono prossimi a registrare il pieno. In aumento il traffico, che è stato particolarmente intenso tra Calalzo e Cortina d'Ampezzo. Nel pomeriggio la circolazione sulle strade statali è apparsa in molti punti in difficoltà.

ANALISI

Estate a Parigi

(Locali chiusi, lavori rumorosi e 500 mila turisti americani)

Parigi, 1 agosto.

Con la prima posta del mattino, i turisti che arrivano in molti alberghi di Parigi ricevono una lettera indirizzata personalmente a ciascuno di loro. E' un invito ad andare a prendere il tè, nel pomeriggio, alle *Galeries Lafayette*. L'iniziativa, che durerà fino al 15 settembre, ha dato ottimi risultati: più della metà accettano l'invito e pochi sono quelli che, dopo il tè, non facciano qualche acquisto.

Le Galeries Lafayette enormemente ingrandite nell'inverno scorso fanno con tutto il possibile per diventare il centro delle attrazioni estive parigine. Luglio e agosto, i mesi in cui la capitale è più frequentata dagli stranieri, offrono pochi svaghi ai «parigini dell'estate». Le vacanze del personale fanno chiudere molti locali famosi: chiusi sono, infatti, in questi giorni, il *Fiore* e la *Brasserie Lip* a Saint-Germain-des-prés. Altri hanno fatto altrettanto, o lo faranno fra qualche giorno, nel Quartiere Latino, a Montmartre, sugli Champs-Elysées.

A questo inconveniente vanno aggiunti i grandiosi lavori che trasformano, in questa stagione, molti punti della città in cantieri fragorosi, in cui non si resiste più di pochi minuti. Si tratta, generalmente della costruzione di parcheggi sotterranei per le automobili, dei quali si incomincerà, forse, a sentire i benefici in inverno. Per il momento, hanno tolto la tranquillità a vaste zone della capitale.

Pure in questa stagione viene intensificata, per portarla finalmente a compimento, l'imbiancatura delle facciate decisa da André Malraux diversi anni fa. Molti edifici illustri, sono ricoperti da impalcature, dietro le quali si ode lo scroscio di potenti getti di acqua. Ciò accade anche all'Abbazia di Saint-Germain-des-prés, uno dei più belli esempi dell'architettura cinquecentesca parigina, i cui lavori di ripulitura erano stati iniziati tre anni fa, interrotti poi, forse per ragioni di bilancio, e sono stati ripresi, con un frastuono infernale, soltanto la settimana scorsa.

Quasi tutti i teatri hanno sospeso le rappresentazioni e preparano le novità d'autunno. I cinematografi proiettano soltanto *western* o film polizieschi.

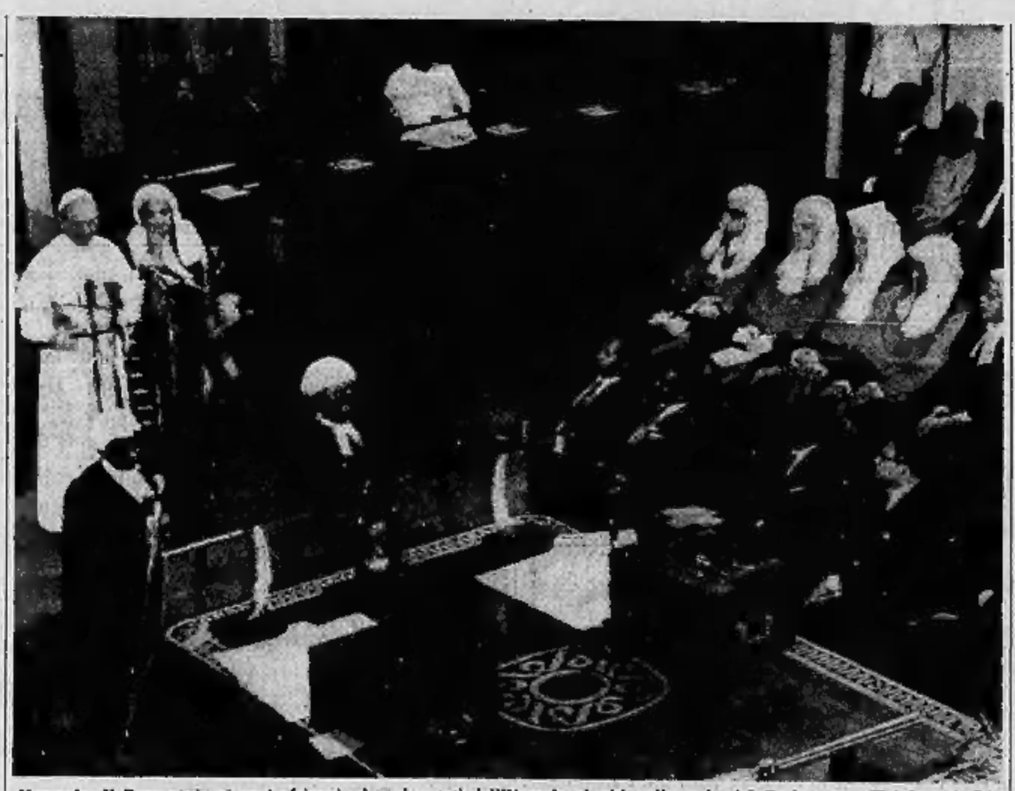
Eppure, Parigi, che i turisti avevano disertato l'anno scorso in seguito alle barricate di maggio, è ritornata a popolarsi di stranieri in questa stagione. Secondo le previsioni dell'Ufficio nazionale del turismo, verranno in Francia durante le vacanze di quest'anno un milione e 100 mila stranieri più che nel 1968, 800 mila più che nel 1967. Circa 500 mila di loro saranno ospiti di Parigi.

In gran parte saranno americani, ritornati in massa dopo le dimissioni del generale De Gaulle. Con la sua partenza dall'Eliseo, si calcola che quest'estate più della metà dei turisti americani in Europa verranno a Parigi. Secondo il ministero delle Finanze la Francia è il paese in cui hanno la tendenza a spendere di più.

Ritornano coi miraggio di grandi divertimenti, ma quando arrivano si annoiano. A frotte, sotto la canicola, siedono sui marciapiedi, all'ombra del Louvre o dell'Arco di Trionfo. Oppure, passano le giornate in giro per i grandi magazzini scegliendo piccoli oggetti per ricordo. Nei manifesti affissi ad ogni cantonata, sopra le fotografie sorridenti di Pompidou, rimaste dalla campagna elettorale, si legge lo *slogan*: «*Quando non accade nulla a Parigi, accade qualche cosa alle Galeries Lafayette*».

Sandro Volta

Miami, 1 agosto — Il «Boeing 727» della compagnia americana Twa, dirottato su Cuba ieri mattina volava tra Wichita (Kansas) e St. Louis (Missouri) e ritornato oggi negli Stati Uniti. A bordo vi erano i 122 passeggeri e gli otto uomini dell'equipaggio. L'autore del dirottamento, Lester Perry, è rimasto a Cuba. Egli è un pregiudicato che veniva portato da Filadelfia a Los Angeles.



Kampala. Il Papa parla ai capi africani ed ai deputati dell'Uganda riuniti nella sede del Parlamento (Telefoto A. P.)

LE DELEGAZIONI RICEVUTE IN COLLOQUIO PRIVATO A KAMPALA

Paolo VI invita biafrani e nigeriani a un incontro comune per cessare la guerra

Intensa attività diplomatica per convincere le parti ad accettare la mediazione del pontefice - Il discorso in Parlamento sulla «realtà della nuova Africa»: libertà dei territori nazionali e uguaglianza razziale

(Dal nostro inviato speciale)

Kampala, 1 agosto.

Paolo VI ha ottenuto oggi in Kampala un primo successo nel suoi sforzi per risolvere o almeno fermare il conflitto nigeriano. A metà d'una faticosa giornata ha ricevuto, in separate udienze, le delegazioni della Nigeria e del Biafra, dirette rispettivamente dal ministro delle Informazioni Anthony Enahoro e dall'ambasciatore itinerante Austin Ouoku. Il Papa ha offerto ad entrambe le missioni una cospicua somma per la costruzione di un ospedale in Nigeria e di un altro nel Biafra. Il duplice incontro è avvenuto nello studio del Presidente ugandese, Milton Obote, al palazzo del Parlamento, dove poco prima il Papa, in un discorso a sostegno dell'indipendenza africana, aveva confermato la decisione di continuare la sua «modesta ma effettuosa e leale opera di persuasione» per coadiuvare o ricomporre il tragico dissidio. Nulla di ufficiale o di ufficioso è trapelato sugli argomenti trattati da Paolo VI con le due delegazioni, nemmeno sulla durata dei colloqui, ma autorevoli fonti riferiscono che il Pontefice ha intrattenuto ciascuna missione trenta o quarantacinque minuti ed ha terminato con esse le concrete possibilità di un immediato «cessate il fuoco», condizione necessaria per eventuali negoziati. Il Papa ha esortato calorosamente le due delegazioni ad un incontro comune dinanzi a lui, che potrebbe avvenire entro domani nella sede neutrale della Nunziatura apostolica di Kampala.

Prima di ricevere i rappresentanti del generale Gowan, leader federale, e del generale Ojukwu, capo dei secessionisti, Paolo VI si era incontrato con Obote e gli altri quattro capi di Stato africani giunti per collaborare all'iniziativa: Nyerere della Tanzania, Kaunda della Zambia, Micombero del Burundi e Kaybanda del Ruanda. Essi sono interessati, a titolo diverso, alla fine della guerra civile in Nigeria. Nelle conversazioni è stato quasi certamente concordato un progetto che il Papa ha poi esposto ai sei delegati nigeriani e ai tre biafrani. Si tratterebbe di giungere subito ad una tregua senza scadenze prefissate, per procedere a trattative dirette e appianare i contrasti con una pace controllata da forze africane neutrali. Le difficoltà sono molte e, in apparenza, quasi insuperabili. Le due parti hanno ciascuna un differente concetto della sovranità. La Nigeria, forte della supremazia militare, intende stroncare la «ribellione» degli otto milioni di cattolici ibo, imponendo il ritorno alla federazione. I biafrani, al contrario, vogliono l'autonomia, se non l'indipendenza. Sono posizioni antitetiche, aggravate dagli odi e dagli orgogli tribali che avvelenano anche altri Paesi africani. Esistono inoltre interessi economici e politici di potenze straniere che premono sulla Nigeria e sul Biafra.

L'intervento del Papa è guardato con qualche diffidenza soprattutto da Lagos, che ha più volte accusato il Vaticano di avere inviato rifornimenti militari al Biafra sotto il pretesto dei soccorsi umanitari della Caritas internazionale. Paolo VI stesso ha respinto questa accusa sessantaquattro ore prima di partire per l'Uganda. In queste ore e stanotte proseguono a Kampala le attività dei diplomatici vaticani e africani per convincere le due missioni all'incontro patrocinato dal Pontefice.

Gli incontri per la pace in Nigeria, protrattisi dalle 12,30 alle 15, hanno rischiato di modificare il programma pomeridiano di Paolo VI, che aveva iniziato la sua seconda giornata in Uganda con una Messa per tutta l'Africa su un grande spiazzo a Kololo Terrace. Il Papa ha celebrato con i quaranta vescovi africani, di quali si sono aggiunti dodici vescovi consacrati dal Pontefice durante il rito. Un numero di presuli mai raggiunto, nemmeno in San Pietro, riuniti attorno all'altare eretto su un palco con il tetto in lamiera che riproduce i tetti delle capanne di fango africane. Novantamila fedeli erano rimasti per due ore e mezzo sotto il sole: molte donne sono svenute. Paolo VI ha esortato i vescovi a «costruire» la Chiesa africana e ad aiutare la costruzione della società civile, sebbene liberi da impegni politici e da interessi temporali. Ma il discorso più impegnativo l'ha pronunciato in Parlamento, rispondendo ad Obote che aveva elencato le «piaghe» dell'Africa: analfabetismo, povertà, ignoranza, miseria, conflitti razziali, deplorevoli tragedie che minacciano la vita dell'umanità nero. Paolo VI ha riconosciuto «la realtà della nuova Africa», ricordando che la Chiesa la guarda con speranza.

«Lo sviluppo è invero una esigenza indiscutibile della giustizia. Né colonialismo né neo-colonialismo, ma aiuto ed impulso alla gente africana affinché essa sappia esprimere con il genio suo proprio e con le sue forze proprie strutture politiche, sociali, economiche, culturali, proporsionate ai suoi bisogni e coordinate con la società internazionale e la civiltà moderna». *Ha indicato i «grandi problemi» africani,* «quello della libertà dei territori nazionali e quello della eguaglianza razziale». *Paolo VI ha spiegato che per libertà intende* «l'indipendenza civile, l'autodeterminazione politica, l'affrancamento dalla dominazione d'altri poteri estranei alla popolazione africana».

Lamberto Furno

Progressi in Urss contro la leucemia

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 agosto.

(c. c.) Un gruppo di ricercatori sovietici rivela oggi sulla rivista scientifica inglese *Nature* di aver sperimentato con successo un nuovo metodo contro la leucemia. Il sistema consiste nell'iniettare ai malati, in modo da provocare la reazione delle difese naturali del corpo, cellule cancerose prelevate ad altri pazienti.

Gli scienziati sovietici non definiscono i loro esperimenti come la ricerca di una cura, anzi non usano mai questo termine; tuttavia precisano d'aver constatato la completa sparizione dei sintomi leucemici in alcuni bambini, e il ritorno d'uno dei piccoli infermi alla normalità per sei mesi, senza ulteriori trattamenti.

L'*équipe* dei medici russi è diretta dal professor Skurkovich, dell'istituto di emologia e trasfusioni sanguigne di Mosca. I bimbi affetti da leucemia e sottoposti alle prove sono stati finora dodici, fra i tre e i dieci anni, tutti in uno stadio avanzato della malattia. Otto ne hanno tratto giovamento, con la sparizione dei sintomi per circa trenta giorni in tre casi: in uno bambino ha beneficiato d'una «remissione totale» per sei mesi.

Una città israeliana attaccata con «katiusce»

I razzi provenivano dal territorio libanese - Scontro di pattuglie sul Giordano

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 1 agosto.

Un portavoce israeliano ha annunciato che oggi, a oriente di Ashdoth Yaakov, nella Valle del Giordano, una pattuglia d'Israele è stata attaccata con fuoco di armi automatiche e colpi di *bazooka* provenienti dal territorio della Giordania. La pattuglia ha risposto al fuoco: un soldato di Tel Aviv è rimasto ferito nello scontro.

Un bombardamento con razzi *katiuscia* è avvenuto la notte scorsa sulla città di Kyriath Shmone, in Galilea, presso la frontiera libanese. I proiettili, partiti dal territorio libanese, hanno ferito varie persone e danneggiato linee elettriche e telefoniche e condotte d'acqua.

Il bombardamento ha riproposto in modo drammatico la questione della presenza di *commandos* palestinesi nella parte sud-orientale del Libano. Il bombardamento precedente di Kyriath Shmone risale a molti mesi fa ed aveva causato la morte di tre abitanti della città. Da allora la calma aveva praticamente regnato lungo la frontiera libanese. Non si esclude d'altronde a Gerusalemme la possibilità che i terroristi siano venuti dalla Siria, la cui frontiera dista non più di due chilometri dalla zona libanese da cui sono partiti i razzi.

Si rileva intanto a Gerusalemme che le iniziative dell'avinzione egiziana e siriana delle ultime ore s'inquadrano in una nuova tattica che pone altri problemi allo Stato Maggiore israeliano. Gli osservatori di Tel Aviv non nascondono le difficoltà che devono fronteggiare anche se si dicono persuasi che troveranno i mezzi per una «risposta adeguata».

Franco Martini

L'Inghilterra solidale con Thant per Suez

Londra, 1 agosto.

Una dichiarazione del governo inglese pubblicata oggi esprime il pieno appoggio della Gran Bretagna all'ultimo appello di U-Thant rivolto ad Israele e alla Repubblica Araba Unita perché rispettino gli accordi armistiziali nella zona di Suez e gli osservatori dell'Onu. «*Abbiamo ripetutamente espresso alle parti interessate* — afferma la dichiarazione — *le nostre preoccupazioni per l'aumento della violenza nella zona del Canale di Suez*».

(Ansa)

Morto improvvisamente un altro generale russo

Radciuk, 50 anni, comandava reparti missilistici

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 agosto.

Il quotidiano delle forze armate *Stella Rossa* annuncia oggi la morte «prematura» del generale Vasili Radciuk, di cinquant'anni, dei reparti missilistici dell'antiaerea. *Stella Rossa* non precisa né la data né le cause né il luogo del decesso. La parola «prematura» è tuttavia usata solitamente o in caso di morte naturale improvvisa (infarto ad esempio) o di incidente (esplosione di un missile).

Il decesso del generale Radciuk è il primo d'uno dei massimi ufficiali delle forze armate annunciato nelle ultime sei settimane. Gli scorsi aprile e maggio, *Stella Rossa* diede notizia della scomparsa di una ventina di generali in quaranta giorni. La «morte» causò apprensione in Occidente: essa non nascondeva tuttavia nessuna tragedia politica poiché la maggior parte dei generali era in tarda età e a riposo. Due o tre perirono in un grave incidente su cui non furono mai forniti particolari.

Vasili Radciuk era uno dei personaggi più in vista della difesa missilistica antiaerea sovietica, e infatti il suo necrologio porta la firma del ministro Grechko, del comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia Jakubovskij e del responsabile politico dell'esercito Epishev. Nato nel 1919 da famiglia contadina, era entrato nell'accademia militare nel 1938, e nel 1941 era stato accolto nel partito comunista. Si era distinto nell'ultima guerra, meritandosi alcune decorazioni, e dando inizio a una brillante carriera. Nel 1954, a soli 45 anni, era stato promosso generale e aveva occupato cariche direttive nel distretto militare «Lenin» di Mosca.

e. c.

Respinta l'istanza di inchiesta su Kennedy

Per l'incidente mortale a Mary Jo Kopechne

New York, 1 agosto.

Il giudice della corte suprema statale del Massachusetts, Joseph Tauro, ha respinto oggi la domanda di una inchiesta sulla morte di Mary Jo Kopechne, l'ex segretaria di Robert Kennedy, morta in seguito all'incidente occorso all'auto guidata dal senatore Edward Kennedy.

La segreteria del giudice Tauro ha detto che la decisione è stata basata sul fatto che la giurisdizione spetta alla corte distrettuale e non al tribunale superiore. L'inchiesta era stata sollecitata ieri dal procuratore distrettuale Edmund Dinis.

(A. P.)

Studente di Boston costruisce un missile

Boston, 1 agosto.

Il giornale *Boston Globe* riferisce oggi che uno studente dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts ha affermato di aver acquistato da ditte private due terzi del materiale necessario per costruire un missile balistico intercontinentale e di poter acquistare le altre parti in qualsiasi momento.

Il giovane, Joseph Seitz, ha detto di aver trovato queste parti presso ditte private che commerciano in apparecchiature usate o di scarto.

(A. P.)

Salto nel passato a Paddock Wood

Tutti gli abitanti ripeteranno ciò che hanno fatto 15 giorni fa, quando fu assassinata Diana Davidson, la scienziata inglese di venti anni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 agosto.

La cittadina di Paddock Wood nel Kent, a sud di Londra, compirà dopodomani un balzo di quindici giorni indietro nel tempo: su invito della polizia, che spera in questo modo di trovare la chiave di un delitto insoluto, tutti i 3500 abitanti cercheranno di ripetere esattamente quello che fecero il pomeriggio del 20 luglio, la domenica in cui nel frutteto d'una fattoria fu strangolata Diana Davidson, scienziata ventenne degli stabilimenti militari segreti di Fort Halstead.

Scotland Yard ha progettato l'eccezionale ricostruzione allo scopo di richiamare alla memoria di eventuali testimoni particolari che essi potrebbero aver dimenticato. Si è chiesto alla gente di indossar gli stessi abiti del giorno del crimine e si sono sollecitati a tornare a Paddock Wood tutti coloro che vi si erano recati in quel *week-end*. Al campo di *cricket* si disputerà di nuovo la partita cui assistette in parte la Davidson, e il suo fidanzato Sean Galbally giocherà come allora nel ruolo di battitore. Tra la folla reciterà la parte della vittima una graziosa donna poliziotta, Angela Lane, vestita d'un pullover celeste e d'una minigonna cortissima rosso arancione, quasi identici a quelli ed alla minigonna di Diana Davidson.

Angela Lane uscirà dal campo di *cricket* alle 17, così come fece la giovane scienziata, cui la partita era venuta a noia, avviandosi ad una passeggiata nei prati. La sua controfigura ripeterà la gita fino al margine della strada principale del comune, dalla quale si diparte per mezzo miglio un viottolo di campagna che porta al frutteto. La polizia controllerà i movimenti e chiederà alla gente di cercar di ricordare esattamente che cosa vide a quella stessa ora il 20 luglio. E' un disperato tentativo per venire a capo del fosco giallo. Finora l'inchiesta non sembra abbia trovato ancora alcuna pista.

e. c.

ANNUNCI ECONOMICI

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

CERCASI affittare 5 camere cucina doppi servizi villetta giardino ville Regina Crimea Ricci, 555-351 ore ufficio. 73341

DITTA cerca per proprio dipendente alloggetto anche periferia o vecchia costruzione garagnie. Zucchini, telefono 682-215. 73713

LOCALE mq 250 circa, piano terra, uso laboratorio cercasi, preferibilmente zona Madonna di Campagna o dintorni. Telef. 280-297, 503-028.

SPOSI cercano alloggio o villino ottobre Rivoli. Telefonare 231-808.

STATALE 3 persone abiliterebbe adeguata villetta o appartamento ultimo piano zona precollinare raggio 15 km centro. Tel. 524-532 pomeriggio.

VILLA moderna cercasi in zona collinare 4-5 vani salone doppi servizi giardino. Telef. 518-593, 541-917.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. AFFITTANSI alloggi 20.000, 30.000, 40.000. Secchi 14, telefono 538-539.

A. AFFITTANSI S. Rita centro alloggi una, due, tre camere, tinello, servizi, corso Sebastopoli 198 ore 15 - 17. 5-1317

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28, tel. 538-594.

ASSUMIAMO 1-2-3 camere servizi Artisti 42, Martiri 56-439.

AFFITTANSI zona piazza Rivoli nuova costruzione alloggi signorili 2 camere tinello. Tel. 518-852, 702-563.

AFFITTASI alloggetti agosti 38.000, 33.000; 25.000; 14.000 mensili. Mobilificio. Telefonare 273-762.

AFFITTASI alloggio 3 camere via Filadelfia pronto a settembre. Telefonare 332-693. 73328

AFFITTASI capannoni uso magazzino - officina mq 120 liberi dal 1 settembre 69 regione Bertolla. Telefono 241-709. 73410

AFFITTASI casa signorile via O. Vigliani 26 1° agosto alloggio 3 camere. Telefonare 610-359.

AFFITTASI libero 1° settembre 1969 alloggio signorile piano rialzato, via Susa 51: sei camere, salone, doppi servizi, garage, giardino. Telefonare 721-942 ore ufficio. 73731

AFFITTASI locale industria mq 1200 uffici servizi area libera da pilastri via Tesso 30. 73347

AFFITTASI subito negozio con alloggio, posizione commerciale. Grugliasco. Telefonare 355-467.

AFFITTASI uso alloggio o ufficio 4 camere, tinello, cucinino, 2 bagni servizi, piano rialzato. Via Carlo Vidua. Telefonare 488-980 ore pasti.

AFFITTASI 4 camere, servizi. Mirafiori. Telefonare 871-816.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi e richieste. Telefonare 897-206 Bollini.

AUTOTRASLOCHI assicurati 4000 camera operai specializzati furgoni imbottiti. Telefonare Daria 215-174.

AUTOTRASLOCHI Lombardi 4000 camera furgoni imbottiti garanzia personale specializzato 657-968.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera accuratissimi furgoni garanzie. Telefonare Einaudi 592-485.

ROSTA vendonsi lotti terreno. Telefonare 837-988 ore ufficio.

S. PAOLO locale 50 mq adatto laboratorio deposito affitto. Telefonare 533-901. 5-1419

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI Valle Lanzo appartamento ammobiliato nuovissimo altitudine 850. Telefonare 756-368.

ALASSIO affittasi ammobiliato signorile appartamento salone - 2 camere, camera servizio, cucina. Eventualmente vendesi. Telefonare 652-877.

ALASSIO Ligure affittasi settembre piano villa ammobiliato, ampio giardino tranquillità. Telefonare 019-98044.

RAPALLO centrale vista mare vendiamo appartamenti 3-5 locali. Mutuo, dilazioni. Cori, Casella Postale 21 Rapallo - Torino tel. 544-530.

RAPALLO piccolo condominio vicinissimo mare appartamenti 2-3 locali. Mutuo, dilazioni. Cori, Casella Postale 21 Rapallo - Torino, telef. 544-530.

RAPALLO 4.500.000 appartamento nuovissimo 2 locali più servizi in zona residenziale, verdeggiante. Mutuo, dilazioni. Cori, Casella Postale 21 Rapallo — Torino tel. 544-530.

SAN Bartolomeo Cervo più mare affittansi alloggetti vuoti finitissimi. Telefonare Asti 53-727. 50008

SPOTORNO affittasi settembre alloggio 5 letti bicamere nuova servizi. Tel. 681-428. 73290

⑧ Alberghi e Turismo

ALBERGO Soana, Ronco Canavese (Torino) 1000 metri, pensione completa L. 3500. Tel. 86-32.

ALBISOLA Marina, soggiorno marino via Ciaro, via Cilea, vicino mare, giardino. 50738

FANTASY Hotel, Rimini spiaggia, nuovo 1ª categoria. Tutte camere vista mare, Doccia, telefono, balcone. Disponibilità agosto L. 4500 persona, tutto compreso. Prenotate telefonando 24-922. 50946

MIRAMARE Rimini, Pensione Stadt Koln, via Mantova 4, tel. 32-509, 100 mt mare; dal 25 agosto 1600 complessive. 50615

MONTAGNA, Fenestrelle, albergo ristorante «Tre Re», pineta, tennis, sconto, 20 agosto. Tel. 89-14.

PIETRALIGURE, soggiorno Margherita, via Grotta, telef. 67-110. Familiare prezzi modici.

RICCIONE Pensione Villa dei Tigli, tel. 42-015, moderna. Vicina mare. Tranquilla. Cucina genuina. Acqua calda-fredda. Aria 5000. Settembre 1800. 50609

RIMINI Marina Centro, Pensione Cucciolo, tel. 25-743: dal 20 agosto 1600, settembre 1400. 50613

RIMINI, Pensione Adriana, via Nicolini, tel. 27-446 camere libere convenientemente. 50613

RIMINI, Pensione Loretta, telefono 27-044, 1 dal 18 agosto: 2000. 50613

RIMINI piaz.« Tripoli, Pensione Azzurra, tel. 23-708, sul mare: dopo 20 agosto 1800, settembre 1400.

SETTEMBRE a Lanzo, Villa Resy, tel. 948-941, via Adua. Lire 2200.

SPOTORNO, Hotel Clia, tel. 75-295. Vicinissimo mare, ottimo trattamento, ambiente familiare. Prenotatevi.

VISERBA Rimini, Hotel M.B., telefono 38-580, sul mare, servizi, autoparco, disponibilità agosto settembre.

⑨ Collegi Istit. Scuole

IMPIEGO migliore otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9. Dimostrazione gratuita. Tel. 538-849, 539-230. 5-1188

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. 5-1326

⑩ Lezioni - Traduzioni

LEZIONI di matematica francese italiano - materie letterarie. Telefonare 589-108. 73288

LEZIONI di pianoforte, chitarra iccrda. Tel. 251-785. 73575

PROFESSORE abilitato dispone mese agosto per lezioni preparazioni matematica, chimica, fisica. Telefonare 740-526. 73613

PROFESSORE liceo impartisce lezioni italiano latino greco. Telefonare 670-004 pomeriggio. 73719

UNIVERSITARIA filosofia impartisce lezioni. Telefonare 376-682.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata piazza Solferino, ascensore, uso cucina. Tel. 535-516. 73348

DISTINTO pensionato cerca zona Statuto ammobiliata grande unico inquilino. Telefonare 535-870.

⑫ Domande impiego

ELEMENTO qualificato, trentaquattrenne, cultura livello universitario, buon substrato tecnico, capacità organizzativa, attitudine al comando, serietà, precisione, dinamismo, spirito di collaborazione. Pluriennale esperienza maturata a livello funzionario in ambiente commerciale ed industriale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1059 — 10100 Torino».

ESPERTISSIMO ogni settore amministrativo industriale ed commerciale occuperebbesi subito quale capo amministrativo, capo contabile o capufficio personale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2238 — 10100 Torino». 73045

UFFICIO professionale assume apprendista impiegata 15-18enne, licenza media, dattilografia, libera subito. Tel. 772-286. 73318

⑭ Domande lavoro

ACCETTEREI portineria signorile. Telefonare 265-562. 73726

ASSISTENTE sessile 35enne capacissima venticinquennale, libero subito, offresi ovunque. SPI, casella 27 V 17100 Savona. 50738

AUTISTA con licenziamento offresi ditta anche provvisoria. Tel. 774-119.

AUTISTA fattorino praticissimo Torino qualunque commissione ufficio offresi. Telefonare 379-035. 5/1554

AUTISTA patente C lunga pratica offresi con senza auto agosto. Telefonare 364-487. 322544

CAMERIERE libero 4-24 agosto offresi. Telef. 730-385 dalle 14.

COMMESSA praticissima, negozio ottime referenze controllabile disponta trasferirsi, offresi. Tel. 345-376.

CONIUGI medio età settentrionali, già pratici, offronsi portineria. Telefonare 612-692. 73459

ELETTRICISTA installatore offresi per manutenzioni riparazioni civile industriale, telefonare 897-382.

EX carabiniere 24enne referenziato offresi sorvegliante magazziniere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2242 — 10100 Torino». 73771

FALEGNAME macchinista conoscenza disegno capace condurre laboratorio, offresi. Telef. 984-948.

FATTORINO torinese, massimi riduzioni, presenza 40enne patente C, offresi. Telefonare 798-729.

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi disposta trasferirsi perché internato. Telef. 877-120.

MECCANICO lunga esperienza frizitrici Barber Green offresi ovunque. Tel. 261-640. 1001

OFFRESI giovane pratico pollerie e gastronomia. Telefonare 388-994.

PORTINERIA coniugi cinquantenni referenziati, pratici, offronsi. Scrivere: Bocchiardi, via Avigliana 45, telef. 755-288, 10138 Torino.

PULMINO disponendo, autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telef. 769-289. 73349

SARTA cerca lavoro proprio domicilio preferibilmente gonne-pantaloni donna. Tel. 015-93-583.

SIGNORA quarantenne bimbo cerca propria. Telefonare 581-705.

SIGNORA offresi custodia bambini mattino lavori leggeri. Tel. 335-420.

SIGNORINA 35enne offresi aiuto cuoca o assistenza bambini presso adulti, istituti o scuole. Scrivere a «Etas-Kompass Pubblicità 2235 — 10100 Torino» dettagliando condizioni economiche. 73719

TORINESE trentaquattrenne offresi per mansioni di fiducia, patente B, referenziatissimo. Tel. 657-468.

⑲ Offerte lavoro

A.A.A. CERCASI pratico notturno per supermercato. Tel. 355-729.

A.A.A. STUDENTI ambosessi volete guadagnare 5000 giornaliere, rivolgetevi ditta Luces, Felice Fieramosca 10 quartiere S. Rita. 522953

A.A. ASSUMIAMO elementi femminili minimo 25.000 settimanali campagne pubblicitarie prodotti Karoll's. Via Cibrario 4. 73520

A. CERCASI saldatori tubisti in opere e manovali max paga. Telefonare 661-914. 73545

AD interessati svolgere facili lavori a domicilio, scrivere Vazonni, corso Castelvecchio 11 - A. 37100 Verona.

ASSUMIAMO guardiano notturno-lavatore (turni alternati). Presentarsi via Castiglia 1. 73732

AUTISTA C possibilmente pratico trasporti cercasi; presentarsi ditta Maccaprotto, via Di Nanni 112, 18 agosto ore 7-9; 14-15.30.

AUTISTI patente «E» possibilmente pratici trasporti eccezionali e manovali carico scarico macchinari cercansi. Presentarsi ore ufficio corso Unione Sovietica 469. 73791

AUTORIMESSA cerca operaio diurno notturno massima paga. Telefonare 593-083. 1001

BATTILASTRA e montatori scocche cerca carrozzeria zona Beinasco. Telef. 905-118. 2001

CAMERIERA cercasi, ristorante Gino, via Arsenale 42.

CASA di Cura, vicinanze Torino, assumerebbe personale generico preferibilmente femminile. Telef. 904-039.

CATRAMISTI operai massima retribuzione cercansi. Tel. 727-571.

CERCANSI abilissime macchiniste e stiratrici coltimate pratiche lavorazione serie signora. Tel. 210-584.

CERCANSI apprendisti pratici per officina autoriparazioni. Tel. 725-798.

CERCASI cameriera piani, referenziata, lavoro annuale. Hotel Svizzera, Arma Taggia (Sanremo).

CERCASI giardiniere veramente esperto villa collina mezza giornata. Telefonare ore 21-22 n. 896-668.

CERCASI idraulici, subiti ed aiutanti per posa colonne ghisa. Telefonare 587-753. 73743

CERCASI signora aiuto cucina cameriera ore. Trattoria, via Mentebello 28. 73708

CERCASI subito barista pratico. Presentarsi Bar corso Agnelli 3.

CERCASI urgentemente per sorveglianza notturna stabilimento persona massima fiducia referenziata. Telefonare 251-066 ore ufficio.

CERCO donna servizio dalle ore 8 alle 19, escluso festivi. Telefonare 769-215. 2001

ELETTRICISTI addetti impianti industriali cercansi paga massima. Tel. 369-166. 73394

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali civili cercasi. Telefonare 284-938. 73789

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fisso 6 a giornata villa comfort tutte comodità. Telefonare ore 21-22 numero 896-668. 1001

FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841. 316007

FRESATORI 1ª categoria fissi ed a ore cercansi. Presentarsi Grigliasco, corso Antony 18, Collegno, Borgata Paradiso. Telefonare 786-592.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca impiegatizia società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino». 51490

GIOVANI falegnami cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass, Pubblicità 2223 — 10100 Torino». 73817

HOTEL Saraceno, Varigotti, telefono 60-092; cerca urgentemente due cameriere ai piani qualificate. Ottima remunerazione. 50758

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (lavorazione fresatura, stiliza ecc.), trapelatura, verniciatura, montaggio, saldatura, lattoneria, lavoro ecc. oppure in lavori generici e di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Sede stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età, scrivere a Cassetta postale 297 Torino.

PASTICCERIA cerca aiuto commesso 16enne apprendista laboratorio. Telef. 487-129. 2001

PERSONALE femminile generico per preparazione campioncini tessuti cercasi. Assunzione immediata agosto-settembre. Presentarsi ore 9-12; 15-17 giorni feriali via Porpora 59/17.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi magistero in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquirico 34 (cortile).

TORNITORE fresatore rettificatore alfiatore cercasi, presentarsi via Damiano Chiesa n. 11, Grugliasco.

TUTTOFARE fisso cercasi coniugi con bambino. Telefonare 671-503 ore pasti. 73815

TUTTOFARE fisso cercasi coniugi 2 bimbe età scolare. Buon trattamento. Telefonare 894-822.

100 mila per donna aiuto cucina mese agosto Telefonare 0125/85-225.

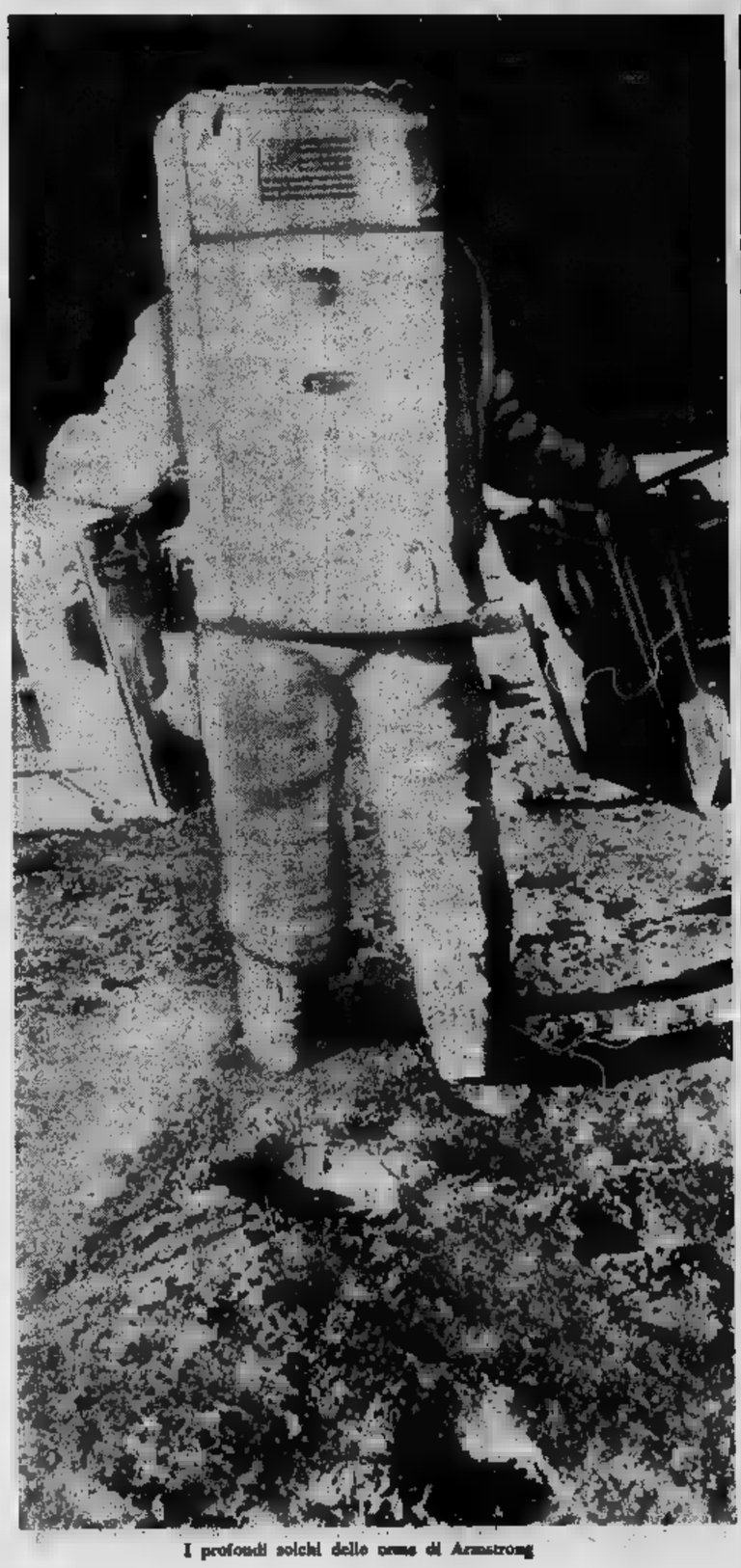
(Continua a pag. 16)

Dopo le riprese televisive, le foto scattate da Armstrong e Aldrin

LE DUE ORE SULLA LUNA

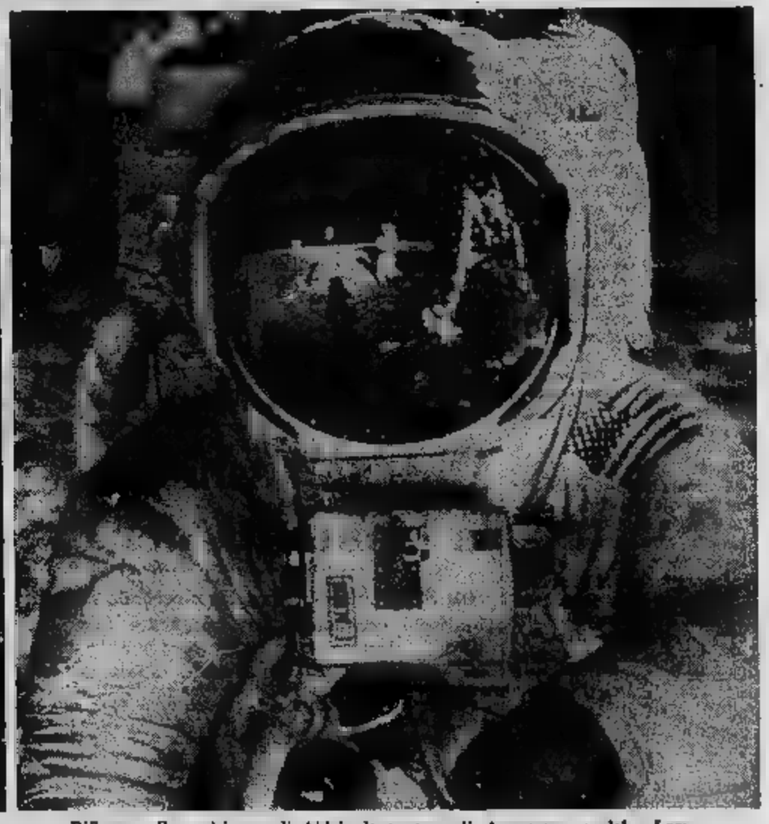
Mare della Tranquillità. L'uomo posa il piede sul suolo della Luna

Aldrin [illegible] la « passeggiata lunare »



I profondi solchi delle orme di Armstrong

Foto-ricordo della Luna. Aldrin posa accanto alla bandiera americana



Riflesse sulla « visiera » di Aldrin le sagome di Armstrong e del « Lem »

Armstrong si allontana dalla « stazione sismografica » che è stata lasciata sul satellite

Il «Libro bianco» sui residui presentato al governo

E' lenta la macchina statale quando si tratta di spendere

Tra le cause: l'aumento dei compiti affidati allo Stato, il gioco delle norme istituzionali, le decisioni di spesa alla scadenza di un esercizio, i piani pluriennali - Anche l'acquisto di calcolatori richiede interventi politici - Le «armi» del Parlamento

A proposito dei residui del bilancio sono state scritte, in questi anni, cose di fuoco. Si è detto che il loro aumento denunciava la pigrizia burocratica oppure manifestava il desiderio del Tesoro di non perseguire una politica di piano impiego od anche di lottare, con decisione, per il sollevamento dell'area depressa meridionale; peggio, rendendo inoperanti le deliberazioni urgenti del Parlamento. Si è pure scritto che i residui mettevano in pericolo la stessa monetaria, quasi fossero tutti liquidabili contemporaneamente.

Problemi grossi. Problemi che andavano chiariti in modo da non lasciar dubbi. Tre anni fa pertanto, nell'ottobre '66, il ministro Colombo nominò un'ampia commissione d'indagine sulla spesa pubblica, chiamandovi esperti del Tesoro, della Finanza, della Banca Centrale, oltre che economisti e pubblicisti. Fu così la commissione che s'intitolò in breve sia « spesa pubblica, risparmio pubblico, mercato finanziario ». Ora, il « gruppo residui », che appartiene a quella commissione, ha chiuso in questi giorni i suoi lavori. L'on. Colombo ha presentato al Consiglio dei ministri un « libro bianco » giust'appunto su questo tema. Il libro è unito ai documenti stessi che costituiscono il preventivo finanziario per il prossimo esercizio finanziario.

I quali conclusioni giunge questo « libro bianco »? Accenniamo soltanto a talune poiché il documento è di quasi pagine ed accoglie migliaia di cifre.

Prima di tutto i fenomeni di residuo (attivi e passivi) sono dovuti, alla constatazione più ovvia del mondo: al fatto cioè che i flussi finanziari non nascono e si estinguono in un determinato periodo di tempo, un anno, un biennio, anche un quinquennio. I cosiddetti fenomeni di residuo sono dunque ineliminabili, ogni volta si abbia che fare con un bilancio, anche di cassa, e « costi » benefici ». Il bilancio di competenza adottato in Italia dalla Contabilità generale dello Stato (e quindi riguardante non solo, per l'appunto, l'amministrazione statale in senso stretto, ma Regioni, Provincie, Comuni, ecc.), ha il vantaggio, se altro, di « porre in luce » questi fenomeni di residuo, permettendo con ciò il controllo anche parte Parlamento. Un vantaggio non trascurabile.

Taluni fenomeni di residuo inoltre sono puramente apparenti. Dipendono da partite che comportano soltanto regolazioni contabili, a carattere compensativo. Sono Partite che sono registrate sia all'attivo sia al passivo e riguardano, ad esempio, i rapporti fra lo Stato e le Regioni ad amministrazione autonoma, le Provincie, altri enti territoriali minori. Se il volume globale dei residui è depurato di queste partite contabili, esso si riduce di parecchio. I residui attivi e passivi vanno pertanto di pari passo col volume delle entrate e delle spese statali.

Questo prepara ad un'altra constatazione. All'amministrazione centrale dello Stato sono stati richiesti dal Parlamento compiti più ampi, in questi ultimi tempi. Ora, poiché le cosiddette spese correnti sono meno agevolmente « liquidabili » delle spese in conto capitale, nessuna sorpresa che certi ministeri palesino l'accrescersi, in questi ultimi anni, del volume dei loro residui; l'accurata analisi posta in luce da questo « libro », mette in chiaro il diverso comportamento dei ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici da un lato, del dicastero di Grazia e Giustizia dall'altro.

Ancora. La tanto lamentata dei « centri di spesa » appartenenti all'amministrazione centrale, indubbiamente esiste. Non è tanto dovuta a pigrizia dei funzionari, a qualunque livello della gerarchia essi siano, quanto al gioco delle norme istituzionali. La riforma della legge di contabilità dello potrebbe giovare, anche non è agevole. L'efficienza della macchina amministrativa statale dipende da norme contabili. Dipende da seria decisioni, anche politiche, che riguardano argomenti di natura: dall'acquisto di calcolatori alla creazione delle ben note « agenzie » pubbliche, favorita da alcuni, avversate da altri. Nell'uno e nell'altro caso, a ragione.

Il Parlamento (ultima particolarità sulla quale vogliamo richiamare l'attenzione) non è disarmato, anzi vuole ridurre i residui passivi. Ciascun singolo parlamentare volesse approfondire il funzionamento della « macchina dello Stato », potrebbe evitare certe decisioni di spesa che, cadendo in taluni periodi dell'esercizio annuale, generano inevitabilmente residui. Inoltre, voluminosi residui si hanno allorché si decide « particolari piani » pluriennali (il piano scuola, ad esempio) prescrivendo in più che siano ascoltati certi organi periferici.

In conclusione, il fenomeno dei residui, nei pubblici bilanci, è assai complesso.

Ferdinando di Fenizio

Le non erogate

Oltre 5000 miliardi congelati a fine '67

All'attivo data 1743 miliardi incassi effettuati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

Sono stati oggi resi noti alcuni dei dati più significativi riguardanti i residui del bilancio statale, contenuti nel « libro bianco » presentato ieri dal ministro del Tesoro Colombo al Consiglio dei ministri.

Si tratta di un gruppo di lavoro presieduto dal professor Ferdinando di Fenizio, il libro bianco si ferma al 31 dicembre e a quella data i residui passivi (somme stanziate ma non erogate) montavano a miliardi, mentre ammontavano a i residui attivi, di che lo Stato ha il diritto di introitare ma di fatto non ha incassato.

Per tutti gli anni Cinquanta si era avuta una sostanziale stabilità dei residui sia attivi che passivi: quasi mai i primi avevano superato i mille miliardi (ad del 1958) e quasi mai i secondi avevano superato i 2 mila miliardi. Invece, a partire dal 1960-61 per quelli passivi e dal 1962-63 per quelli attivi, l'entità dei residui notevolmente. Il ritmo di incremento è maggiore per quelli passivi e alla fine questi sono circa il triplo di quelli attivi. **ar. ba.**

Le riserve pari a 2821 miliardi

Roma, 1 agosto.

(ar. ba.) In giugno è avuto un aumento delle riserve ufficiali nette di miliardi (da 2729 a miliardi), dovuto alle valute convertibili 84 miliardi e all'oro per miliardi. Sono invece scese di 356,3 miliardi rispetto ai 3177,6 miliardi del giugno 1968.

Produzione industriale salita dell'8,2 per cento

Primi 6 '69 rispetto allo stesso periodo '68

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 agosto.

(g.m.) L'indice produzione industriale media giornaliera (con base 1966 = 100) è salito in giugno a 130,3. Il maggior livello medio mensile raggiunto quando viene calcolato dall'Istituto centrale statistica questo nuovo indice (gennaio 1968).

La produzione industriale nei primi sei mesi del '69

Mesi	Indici	Var. % sul '68
Gennaio	117,4	+ 3,4
Febbraio	118,7	+ 4,5
	118,5	+ 7,5
Aprile	129,1	+ 8,6
Maggio	128,4	+ 6,2
Giugno	130,3 (*)	+ 7,8
1° semestre	123,5 (*)	+ 8,2

(*) Dati provvisori.

L'indicazione per giugno è ancora provvisoria e suscettibile di lievi variazioni. Si narra, con quest'indice, le variazioni sono state però sempre all'insù, fortissime quelle per marzo e il maggio di quest'anno.

L'indice per giugno è del 7,6 cento, superiore sia a quello di maggio, sia a quello giugno 1968. La variazione, rispetto all'anno precedente, è particolarmente significativa perché il giugno (subito dopo settembre) fu nel 1968 della maggior produzione media mensile.

Per il primo semestre quest'anno l'indice è pari a 125,5 ed è quindi dell'8,2 per cento superiore all'indice del primo semestre 1968. E' da ricordare, però, che tutta la prima parte del 1968 risultò di espansione (« congiuntura pallida »).

L'indice è salito ieri dello 0,30 per cento: da 74,52 a 74,75

Azioni in lieve rialzo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	¿	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	100 70	—
» cont.		—
Redimibile 3 ½ %		—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3 ½ %		+ 0 10
» cont.		+ 0 10
» 5 %	93 80	—
» cont.	93 70	—
Riforma Fond. 5 %	93 40	—
Pr. Red. 5 % Tr.	94 —	—
» » '54	92 90	—
Pr. R. Ed. 5 ½ %	99 50	—
Cart.C.T. 5 % '78	98 80	—
» 5 ½ '78	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 95	+ 0 05
» » '71	99 925	—
» » '73	99 85	—
» » '74	99 925	—
» » '75 I	100 —	—
» » II	100 —	+ 0 15
» » '77	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	95 30	— 0 40
» » II	96 10	—
» » '66 I	96 55	—
» » II	95 50	— 0 15
» » '67	95 70	—
» » '68 I	95 60	—
» » II	95 90	—
» Europa 6 %	96 30	—
IRI Sider 5 ½ %	96 80	—
» '56	99 40	—
» '57 G.	98 —	—
» '58-'78	98 50	—
» varî.	96 20	—
» '74 sed.	96 70	— 1 30
» 5 ½ % '59	90 70	— 0 30
» » '60	90 50	—
» » '61	89 —	—
» » '61-'83	89 20	— 0 20
» 6 % '64	98 —	—
» '65-'85	96 20	+ 0 40
» Sist. 6 % opt.	99 60	— 0 10
» El. 5½% opt.	99 80	—
Selap 3 ½ % '65	89 —	—
» » '67	91 —	—
Elfer 5 % IV	91 50	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97 20	—
» » '53	95 —	—
» » '55	93 50	—
» » '59	90 80	—
» 5 % '60	87 50	—
» » '61	88 50	—
» 6 % '65 I	98 70	—
» » II	96 30	—
» » '66 I	96 50	+ 0 15
» » II	96 20	—
» » '67	96 35	+ 0 10
» » 67-87 A	96 —	+ 0 10
» » 68-88 A	87 25	—
P.S.Aer. 5 % I	92 25	—
» » II	96 40	—
» » III	96 60	—
» 6 % Sp. I°	99 15	—
» » » 2°	96 10	—
» » » 3°	96 30	—
» » » 4°	95 70	—
» » » 5°	95 —	— 0 50
» » » 6°	87 50	— 0 90
» » » 7°	94 95	—
OO.PP. 5 %	96 20	—
» 5 ½ %	96 —	—
» 6 %	96 20	— 0 30
Case Ag. '64	96 60	—
» » '65	96 20	—
» » '66	96 20	—
Dot. 6 % I	96 80	—
» » II	96 50	— 0 30
» » III	95 30	+ 0 10
» » IV	95 40	+ 0 20
» I.St. 6 % '66	96 —	—
» » » 2°	95 80	— 0 05
» » » 3°	95 90	— 0 20
» Anas 6 % '66	96 —	—
» Autos. 6 % 1°	101 —	—
Ed. Petr. 6 %	99 50	—
» » '57	99 70	— 0 30
» » '58	98 50	—
Sp. 6 % '58	98 70	—
» » '64	97 70	—
» » '65	95 40	—
» » '66	96 99	+ 0 20
Sud 6 %	96 50	—
» 5 ½ %	92 40	—
» » '61	91 80	—
E.S. 5 ½ % '61 4a	96 50	—
» » '62 5a	93 —	—
» » '63 7a	90 80	—
» 6 % '64 9a	92 50	—
» » '65 10a	95 80	—
Monte Paschi 5 %	96 30	—
» OO.PP. 5 %	96 50	—
Miglioram. 5 %	91 80	—
» 5 % '63	96 50	—
» Olivetti 5 %	96 30	—
Cr.F.B. Sicilia 5 %	91 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	100 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	95 —	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	89 70	—
» 5 ½ % '63	91 —	—
» 6 % '64	92 —	—
» » '65	98 —	—
» » '66	94 70	—
» » '67	93 80	+ —
C.F.B. Napoli 5 %	94 15	—
Invelmer 5 ½ % 61	95 45	+ 0 30
» 5 ½ % '62 4a	91 —	—
» » » 5a	93 25	—
» » » 6a	93 —	—
» » » 7a	92 40	—
» 6 % '64 8a	90 20	— 0 30
» » » 9a	90 20	—
» » » 10a	90 20	—
» » '65 11a	94 80	+ 0 20
» » '66 12a	94 40	—
» » '67 13a	94 70	—
» » '67 14a	94 60	+ 0 20
Cassa R.P.L. 5 %	94 80	— 0 20
» O.P. 5 %	94 80	—
Icipu vent. 5 ½ %	94 70	—
» 6 %	95 10	—
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » » 52	99 50	—
» » » 56	97 50	—
» Cagni 6 %	96 50	—
» St. Mecc. 6 %	96 70	—
» O.S.M. 6½ 4a	97 50	—
» » » 5a	97 70	—
» Esp. 6 %	97 30	—
Icipu Esp. 6 % q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6 % XVIII	97 50	—
» » XIX	99 75	—
» » XX	97 —	—
» 5 % XXI	93 80	—
» » XXII	90 40	—
» » XXIII	86 20	—
» 5 ½ % XXIV	89 10	—
» 6 ½ XXV		—
» » XXVI	95 05	+ 0 10
» Cr.N. 6 % 1°	95 —	—
» » 2°	95 20	—
» spez. '64	100 15	+ 0 10
» Fiat 6 % '66	98 50	—
» Autostr. 6 %	98 75	—
Techno 6 % '52	96 90	—
» Aem 5 ½ '60	90 25	—
» » '62	90 50	—
Genova 6 % '59	98 70	—
» 5 ½ % '61	89 —	—
Fiat 6 % '69	97 50	— 1 50
» » '36	99 —	—
» » '37	97 —	— 1 25
RIV 5 ½ % '60	88 —	+ 0 30
Pirelli 5 % '48	100 —	—
» 5 ½ % '62	92 —	—
Olivetti 7 % '53	104 —	—
» » '53-'73	103 —	+ 1 20
» » '58	101 80	—
» 6 ½ '59	99 50	—
» 5 ½ '62 I°	90 50	—
» » » 2°	90 —	—
Gen. El. 5 ½ %	91 —	—
Magneti 7 % '49		—
» » '56	103 —	—
Eserciz 7 %	102 —	—
» 6 % '60	94 —	—
» 5 ½ % '63	94 —	—
Vibarti 7 % '57	102 10	—
» » '59 I°	102 10	—
» » » 2°	100 95	—
Sade 6 %	97 —	—
Fornara 7 %	103 —	—
» » '56	102 —	—
De Ang.-Frua 6 %	98 50	—
Cart. It. 7 % '49	102 50	—
» 5 ½	88 50	—
Calmi 6 % '49	99 60	—
» » '58	89 60	—
» 5 ½ % '60	89 50	+ 0 50
» » '61	89 —	+ 0 25
» » '62	96 —	—
Meridielettr. 6 %	100 —	—
Viscosa 6 % '49	97 —	—
» » '57	92 80	+ 0 30
» » '64	99 50	—
Saipet 6 %	98 50	—
Timo 6 %	98 50	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	98 —	—
Ilva 6 %	99 80	—
Rasa 6 %	98 —	—
Sip 6 %	98 80	—
Pibigas 6 ½ %	98 —	—
» 6 % '66	98 90	—
Mediofira 7 %	92 30	—
Fergat 6 %	102 50	—
Iter. Pozzi 5,75 %	106 50	—
» 5 ½ %	85 —	—
Rumianca 5 ½ %	88 50	—
» 5 ½ '62	89 90	—
Lancia 5 ½ % '60	89 70	—
» » '62	88 80	—
Liquigas 6 % '59	91 80	—
Torino-Savona 5½	88 60	—
IBM Italia 5 ½ %		—
It. Gas 5 ½ % '61	87 20	—
Tr.G.S. Bern. 5 ½	88 70	—
Autostrade 5 ½ %	95 60	—
» 6 % '65	95 —	+ 0 15
» » '67	93 60	+ 0 10
» » '68		—
Acque Pot. 5 ½ %	100 —	—
Monte 6 %	96 —	—
Saroen 6 % 66-84	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Piaggio 5 ½ %	89 —	+ 1 15
Imm. Roma 6 %	241 50	+ 2 —
Rumianca 6 %	92 —	+ 0 30

Titoli	¿	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4550	— 15
Eridania	2270	— 40
Romana Zuccheri	300	—
Talmone	3420	—
Fiorio	115	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	14120	+ 180
Montecatini	—	—
Talco & Grafite	18500	—
Fornaci Riunite	14520	+ 520
TESSILI		
Autostrada To-Mi	23000	+ 50
N.A.I.	3500	—
Torino-Nord	66	—
Mittel (F. Med.)	2425	—
SIF	2588	—
Italcable	3720	+ 35
Alitalia	17050	+ 30
IMMOBILIARI		
SIAT	5730	—
Gilardini	2325	—
Risan. (Napoli)	6525	—
Sifos	3700	—
Siabili	4340	—
Immobiliare Roma	617	+ 0 30
Ind. Siura	1075	— 25
Ferro	207	— 1
Sacie priv.	912	—
CHIMICI		
Montedison	1012 50	+ 2
Liquigas	1b8	+ 1
Pibigas	86 75	—
SAFFA	6265	— 31
Schiapparelli	5000	—
Faramanti	1700	— 45
Mira Lanza	59200	+ 220
S.A.R.O.M.	1098	— 2
ANIC	1118	— 10
Rumianca	1175	+ 2
Italgas	1112	+ 8
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	90925	+ 125
La Centrale	8310	— 30
S.M.E.	2195	—
STET	2821	— 7
Finsider	775	— 2
Piemonte Finanz.	1550	—
Invest	2700	—
Assicur. Torino	13030	+ 30
Assic. Toro priv.	7730	— 100
Generali	78100	—
S.A.I.	36700	— 5
Bastogi (Med.)	2090	—
IFI priv.	9100	+ 30
» » p.r.	9070	— 40
METALMECCANICI		
Farmara	507	—
Westinghouse	1230	— 20
Mercantile	5050	—
Nebiolo	847	— 9
Italsider	940	—
Dalmine	910	+ 19
Olivetti	3515	+ 8
» priv.	3310	+ 37
FIAT	3368	+ 4
» priv.	2515	+ 8
Terni	250 50	— 0 50
E. Marelli	605	—
M. Marelli priv.	1520	+ 30
TESSILI		
Châtillon	4670	—
Fisac		—
Borgosesia	9100	—
Viscosa	3382	+ 4
» priv.	2433	— 40
DIVERSI		
Rinascente	335	— 1 25
» priv.	323	— 1
Pirelli	3165	+ 15
Cartiera Italiana	1000	— 1
Cartiere Burgo	14725	— 25
Cir	9935	+ 15
Acque Potabili	925	—
Acque Roma	740	—
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	77 50	— 9

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Certosa	2405	Breda	
Eridania	2310	Finmare	313
Fr. Molini	1628	Finsider	572
Motta	4570	Generalfin	920
R. Zucch.	361	Gim	4350
» p.	375	Invest	
ASSICURATIVI		Italpi	2150
Generali	79,490	Centrale	6410
Ass. Mil.	50.510	Pirelli C.	3750
Ass. Mil. pr.	42.250	Smi	2190
Ass. Tor.	11.000	Sirl	
Ass. Tor. pr.	7900	Sviluppo	2568
Tacentio	16.850	IPI priv.	9099
Fond. Vita	41.200	IPI p. r.	
Assicur.	97.970	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Ras	56.950	Aedes	3745
S.A.I.	36.500	Beni Stab.	4388
Abetile	8100	Ron. Ferr.	1060
BANCARI		Cope	
Medi	90.950	Ilabicci	2650
CHIMICI		Imm	618
Anic	1120	Sagi	—
Brioschi	15.800	Iniziativa	3590
Cart. Napoli	447	Milano C.	25.200
Caffaro	333 50	Risan. N.	8310
C. Erba	14.200	Socie	934
Erba priv.		Sitos Gen.	3510
Italgas	1100	**E AUTOMOBILISTICI**	
Lepetit	7250	Westingh.	1270
Lepetit priv.	7280	Fiat	3361
Liquigas	1b5	Fiat priv.	2320
Mira L.	98 800	Nebiolo	855
Osigeno	2095	Olivetti	3310
Pibigas	84	Olivetti pr.	3280
Rumianca	1175	Pr. Toni	3150
Saffa	6280	**MINERARI E METALLURGICI**	
Saroni	1125	Falck	3570
Montedison	1014	Falck pr	3799
Petrolifera	2018	Breggi-Iz.	959
Pierrel	12.750	Dalmine	
ELETTRICI		Ilva-Viola	1010
Magneti M.	1935	Italsider	945
Marelli E.		Magona	3009
Sip	2999	Metallur.	6185
Tecnomasio	975	Ansaldo	14.100
Terni	237	Montecatini	—
FINANZIARI		Perlmuda	
Agricole	2298	Sicie	3885
Bastogi		Trafilerie	574

Châtillon	4660		
Canoni	10.340		
Olcese	733		
Cucirini	6560		
Stampati	5799		
Cascami	6720		
Fisac	400		
Lanerossi	5342		
Gavardo	2400		
Scotti	166		
Linificio	575		
Marz. pr.	1125		
Rossari	6950		
Ronzoni	28.100		
Tosi	23356		
Puccietti	334		
Snia Visc.	3378		
Viscosa pr.	2520		
Bernasc.	111 25		
Tillane	348		
Untone M.	21.000		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	17.000		
N. Milano	3500		
Ausiliare	2350		
Mittel	2440		
D			
De Ferrari	1350		
Ilseda	32.950		
Burgo	14.800		
Donzelli			
Cementir	3010		
Centenari	376		
Cer. Pozzi	75		
Pozzi priv.	235 50		
Ginori	612		
Ginori	e560		
Acque pot.			
Eternit	3250		
	3745		
Italcementi	28.900		
C. Acqua	749		
Rinasc. pr.	325		
Mondad. pr.	3830		
Pirelli SpA	3170		
Rejna A.			
Smeriglio	65 50		
Ses	3910		
Sgra	1502		
T. Acqui	1950		

L'indice generale azionario da « Il Sole - 24 Ore » sale dello 0,30 per cento, passando da 74,53 a 74,75. Indice Mediobanca da 69,94 a 70,25 (+ 0,44%). Eddito resistente.

L'ultima riunione di prima delle chiusa con una di che hanno annullato parzialmente le perdite della cedente. In gli acquisti hanno preso l'iniziativa, ma nel « durante » gli sono fatti.

La Borsa si riapre il agosto.

I cambi della lira

Milano, 1 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusure precedenti):

Oro 835-850 (840-855) lire al grammo; argento (31.500-35.500) lire

Monete: sterlina conto (7600-7800); nuovo conto 6850-7250 (6850-7250); marengo italiano 7800-8200 (7800-) marengo svizzero

cambi Usa: dollaro Usa 628,775 (628,91); dollaro canadese 583,075 (582); franco svizzero 145,955 (146,002); corona 33,815 (33,525); corona norvegese 88,047 (88,105); corona svedese 121,842 (121,77); fiorino olandese 173,335 (173,225); franco belga 12,819 (12,828); franco 128,43 (128,53); lira 1503,225 (1503,325); marco tedesco 157,045 (157,085); scellino austriaco 24,366 (24,37); escudo portoghese 23,09 (23,075); peseta spagnola 9,016 (9,011).

Banconote: dollaro Usa 628,80 (628,80); lira sterlina 1507,75 (1508,50); franco svizzero 145,80 (145,60); franco 118,75 (118,15); franco belga 11,60 (11,60); tedesco 158,80 (158,80); scellino austriaco 24,33 (24,33); peseta spagnola 9,15 (9,00); escudo portoghese 23,60 (23,40); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 172,20 (172,20); corona danese 83,50 (83,50); corona svedese 121,10 (121,10); corona norvegese 88,40 (89,50); dinaro jugoslavo taglio piccolo 50 (50); tallero grande 68,25 (68,25); dracma greca taglio grande 20 (20,16); tallero piccolo 21 (21).

IL "SATELLITE" PIÙ INSOFFERENTE DEL BLOCCO COMUNISTA

La Romania chiederà a Nixon più ampi rapporti economici

Il Paese si sviluppa rapidamente industrializzando - Già oggi quasi metà del commercio estero si svolge con l'Occidente - Ma gli Stati Uniti figurano soltanto al 14° posto tra i clienti e i fornitori - Ceausescu solleciterà l'applicazione della clausola di « nazione più favorita »

Dal Mar Nero al Danubio, la Romania si arricchisce, a ritmo costante, di nuovi impianti industriali. « Provate a fare il un'industria che un Paese moderno deve avere; e troverete che i romeni vi stanno pensando e, magari, stanno già creandola », ha detto recentemente a Business Week un esperto economico occidentale. Il tasso annuo di espansione dell'industria pesante romena è 12-13 per cento. Le importazioni, negli ultimi anni, sono rapidamente aumentate, fino a raggiungere, nel 1968, un totale 1 miliardo milioni dollari: poco meno della metà commercio estero romeno si svolge con Paesi occidentali: nessun altro Paese del blocco comunista ha una percentuale così alta di rapporti commerciali con il mondo « capitalista ». Tra il 1960 e il 1965, mania ha importato macchinari ed impianti Paesi non comunisti per un valore globale di milioni dollari; il piano quinquennale, che scade prossimo anno, prevede nuovi acquisti per 1 miliardo di dollari.

Dal Mar Nero al Danubio, la Romania si arricchisce, a ritmo costante, di nuovi impianti industriali. « Provate a fare il un'industria che un Paese moderno deve avere; e troverete che i romeni vi stanno pensando e, magari, stanno già creandola », ha detto recentemente a Business Week un esperto economico occidentale. Il tasso annuo di espansione dell'industria pesante romena è 12-13 per cento. Le importazioni, negli ultimi anni, sono rapidamente aumentate, fino a raggiungere, nel 1968, un totale 1 miliardo milioni dollari: poco meno della metà commercio estero romeno si svolge con Paesi occidentali: nessun altro Paese del blocco comunista ha una percentuale così alta di rapporti commerciali con il mondo « capitalista ». Tra il 1960 e il 1965, mania ha importato macchinari ed impianti Paesi non comunisti per un valore globale di milioni dollari; il piano quinquennale, che scade prossimo anno, prevede nuovi acquisti per 1 miliardo di dollari.

Dal quando il settimanale Bucarest Viata economica contestò, per la prima volta, il satellitismo imposto da Mosca attraverso il Comecon (il « Mec rosso »), il revisionismo economico romeno è passato rapidamente dalla fase teorica a quella pratica. La via nazionale al socialismo, secondo i romeni, innanzitutto attraverso l'autosufficienza economica e la libera scelta dei partners commerciali.

A Galati, vicino al confine è entrato funzione un grande complesso per produzione di acciaio e ferro; quando sarà ultimato, sarà in grado di produrre milioni tonnellate all'anno, quantità sufficiente a coprire quasi l'intero fabbisogno Un'industria petrolchimica in costruzione a Ploesti, nei cui dintorni si trovano i principali pozzi petroliferi romeni. A Pitesti stanno sorgendo impianti per la produzione macchinari e fibre sintetiche.

La maggior parte delle forniture per queste industrie provengono Paesi occidentali. Il laminatoio a freddo di Galati, della mila tonnellate nue, è stato costruito da un consorzio industrie tedesche capeggiate dalla Demag. La stessa Demag, l'Aeg, Brown Boveri e la Siemens hanno fornito per l'acciaieria beni e servizi per un valore di milioni di dollari. A Ploesti e a Floresti, la Pirelli ha costruito un impianto, completo di macchinari, per la produzione scarpe e altri articoli di gomma; il contratto stipulato tra governo romeno e la Società italiana prevede forniture per un valore superiore agli 80 milioni di dollari.

Inquadrato in questo contesto, l'incontro tra Nixon e Ceausescu anche un significato economico, oltre che politico. Gli Stati Uniti sono soltanto al quattordicesimo posto nella lista dei partners commerciali della Romania. Nel 1968, le esportazioni americane sono state pari a 19 milioni di dollari; l'importazione di prodotti romeni negli Stati Uniti superato i milioni e 20 di dollari. Quattro fa la Firestone Tire Rubber Co. fu costretta, dalle pressioni de' gruppi anti-comunisti americani, a rinunciare una serie di progetti industriali in Romania. allora le compagnie americane state riluttanti a stringere rapporti commerciali governo di Bucarest; ora, però, come ha notato Business Week, «la visita di Nixon conferirà marchio rispettabilità al commercio con la Romania ».

E' probabile che leader romeno Nicolae Ceausescu chieda a Nixon la concessione Romania status di « nazione più favorita »; i prodotti romeni, cioè, al loro ingresso negli Stati Uniti, rebbero assoggettati a tariffe pari a quelle dei beni dei Paesi occidentali. Attualmente, soltanto due Paesi dell'Est europeo godono di questa condizione: Jugoslavia e la Polonia. parte sua, Nixon — secondo quanto affermano gli esperti economici americani — intende stringere più stretti rapporti commerciali la Romania per favorirne l'indipendenza economica dall'Unione Sovietica. Al suo ritorno, il Presidente americano chiederebbe al Congresso di ratificare la concessione dello status « nazione più favorita » alla Romania e solleciterebbe l'Export - Import crediti per sostenere l'interscambio commerciale con Bucarest.

Paolo Garimberti

Un articolo di « Tempi nuovi » sull'incontro di Bucarest

Mosca: Washington vuol minare la comunità dei Paesi socialisti

Gli Stati Uniti incoraggiano, secondo il settimanale sovietico, il nazionalismo economico per modificare l'ordine politico nell'Est europeo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 agosto.

Alla vigilia visita del presidente Nixon in Romania, il settimanale *Tempi Nuovi* accusa gli Stati Uniti di *« tentare indebolire la comunità dei Paesi socialisti »*, incoraggiandone nazionalismo e l'irrequietezza economica.

La teoria Washington, il giornale, è che le infiltrazioni commerciali potranno portare ad trasformazione dell'ordine politico nelle dell'Est europeo. Tale dottrina, aggiunge *Tempi Nuovi*, è destinata a fallire. Uniti, conclude il settimanale, *« devono rendersi conto che l'Urss è garante del socialismo nell'Europa orientale, e che ogni attentato alla integrità provocherà inevitabilmente una risposta sovietica »*.

Tempi Nuovi è un autorevole settimanale di politica estera che viene pubblicato anche in alcune lingue straniere. Il suo articolo è stato annunciato ieri dalla *Tass*; rompe il rigido silenzio finora osservato dalla stampa sovietica sull'incontro Nixon-Ceausescu.

Tempi Nuovi scrive l'intervento delle potenze Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, lo scorso ha segnato la fine della « strategia dei ponti » Kennedy e Johnson. Gli Stati Uniti non tentano più spingere bruscamente i Paesi della comunità socialista fuori loro blocco, ma tentano invece *« indebolire i loro legami l'Urss »*. Essi temono *« il rischio della collisione »* Mosca, preferiscono procedere gradualmente, *« approfittando delle difficoltà che le nazioni nate possono incontrare nel proprio sviluppo »*. Dimenticano, secondo *Tempi Nuovi*, che il socialismo *« ha radici profonde nell'Europa orientale, e che i legami tra i vari Paesi sono saldi e indistruttibili »*. Il settimanale aggiunge: *« Il nazionalismo un concetto regressivo senza speranza »*. (La *Pravda* ha un'espressione analoga: *« Con il nazionalismo, i revisionisti di minare l'unità del comunità socialista »*).

Il discorso di *Tempi Nuovi* potrebbe essere interpretato un ammonimento rivolto a

LA STAMPA
Sabato 2 Agosto 1969
Anno 103 - Numero 179

Dalla pistola di legno all'atomica

Il gioco della guerra

Un film dal titolo «*Il gioco della guerra*», presentato due anni fa al festival di Venezia, non ottenne il visto di censura. Quasi nessuno lo vide. Illustrava, costruendo una attendibile ipotesi, le conseguenze di una guerra nucleare.

C'è un gioco della guerra che, invece, si può vedere ogni giorno, soprattutto in questo periodo di vacanza. Sulle spiagge e sui prati, nei cortili e nei parchi. Un gioco vero, di ragazzi. Giuocano alla guerra con l'abbandono e la spensieratezza dei giuochi più autentici, serrando nel pugno le pistole finte, scagliando i razzi di plastica, sventagliando raffiche di mitragliatrici elettriche. I genitori un poco si divertono a guardare e un poco si preoccupano. Scrivono ai giornali: «*I miei bambini giuocano sempre con le armi. E' un male? E' pericoloso? Può questo abituarli alla violenza?*».

Sono domande legittime, che nascondono tuttavia, bisogna dirlo subito, un doppiofondo, una paura dei genitori non verso i figli ma nei riguardi di sé stessi. Il problema della violenza presentata ai ragazzi, dell'educazione alla violenza, acquista un significato profondo: non si tratta solo delle armi giocattolo, delle quali la produzione è prodiga, ma di quelle armi ideali che nascono dalla parola, dall'esempio, da un tipo di costume accettato e praticato.

Ognuno per suo conto faccia un esame di coscienza. Quante volte da ragazzo non ha giocato alla guerra? Quante volte non ha inseguito un compagno con la «rivoltella» in pugno? Di questi giochi serba un ricordo sereno, non l'impulso alla violenza, alla lite, alla sopraffazione. Quello è venuto dopo.

Uno studioso di psicologia ha condotto uno studio interessante su un gruppo di ragazzi. Una parte dei giovani ha assistito ad una proiezione, abbondante e truce, di spettacoli violenti (film western, di guerra, di banditi); un'altra parte ha osservato una dieta disintossicante: film sportivi, incontri di atletica. Dopo gli spettacoli, tutti a dormire. Lo studioso ha controllato gli «strascichi» del suo esperimento educativo. Chi ha dormito più saporitamente e più serenamente? I ragazzi che avevano assistito ad una esplosione di violenza, ad una sarabanda di spari e di pugni. Inquieti e insofferenti gli altri, digiuni di cavalcate e di duelli. I primi avevano scaricato la loro aggressività, i secondi, se avevano una riserva.

Sono prove, esperienze, che bisogna accettare, ovviamente, con cautela, ma forniscono un'indicazione essenziale, che già l'adulto aveva inconsciamente scoperto. La violenza degli spettacoli, la violenza esercitata sui prati, nei boschi e sulle spiagge è una violenza «giocosa», che si risolve in sé stessa, nella sua rappresentazione. E' una intelligente educazione che sviluppa la fantasia e l'abilità di chi giuoca. Allora i bambini possono giuocare tranquillamente con le armi? Tanto più tranquillamente, quanto più le armi sono simboliche, semplificate.

Ci interessa tuttavia il risvolto «adulto» del problema. Gli educatori sono preoccupati di un altro «gioco della guerra», quello che è nascosto, sigillato nel film presentato al festival di Venezia. Non è importante — ha osservato qualcuno — vietare ai bambini di giuocare alla guerra, è importante (ma assai difficile) vietarlo agli adulti.

L'educazione alla violenza nasce soprattutto dagli adulti. Se essi hanno accettato la violenza come dato ineliminabile di alcuni rapporti umani, il ragazzo a sua volta sarà indotto ad accettare questo codice di violenza. I figli dell'adulto perbene, che accetta *solo* la guerra, potranno diventare, per la maggioranza, adulti per bene disposti forse a distruggere qualcuno con l'atomica. I figli dell'adulto non integrato, ribelle saranno tentati di assumere le posizioni paterne e materne. I figli di chi ritiene la violenza pratica di virtù quotidiana e la esercita troveranno stimoli a diventare violenti, ribelli e sopraffattori. (Naturalmente non si tratta di un congegno tanto ruvidamente deterministico. I ragazzi divenuti adulti trovano in sé e nell'evoluzione sociale nuovi spunti per meditare sul problema della violenza e per assumere una loro posizione).

Le pistole giocattolo, dunque, sono anche il segno di una cattiva coscienza degli adulti, che additano come cani ai ragazzi coloro che usano le armi (e poi non vorrebbero, si pentono, e si creano falsi problemi addossando ai balocchi le colpe che sono di chi li fabbrica).

Stefano Reggiani

Moda per oggi, moda per domani

Abito a pantaloni in tessuto Saturno Legler (Mod. di Biki)

Per agosto minigonna di pelliccia

Per agosto, una minigonna di pelliccia. In una stagione passa come questa, non sarà la pelliccia a sembrare di troppo: forse, troppo poca la minigonna.

Nelle sue sere al mare, la signora chic portava gli anni scorsi un piccolo cashemire da nulla. Dacché l'estate si è infreddolita (bagnarsi di rugiada notturna fa bene alla pelle ma è la rovina per anche giovani giunture) essa comincia a trovare piacevole la dolcezza di piuma di una volpe, l'agnellino un po' ruvido ma gentile, il calore solido del visone: proposte ancora ricche, ma non più soltanto snob.

Ecco in voga il miniabito: un esile tubo che scendendo si allarga, chiuso sulla schiena da un lungo «zip». In visone ha il verde tenero delle foglie in primavera o è acido come il giallo del limone. Si può portare con pantaloni (rigorosamente neri ed allora anche la vita sarà chiusa da un'alta fascia di raso), benché dalla lucente morbidezza della pelliccia sembri più bello veder uscire un paio di gambe lunghe, fresche e dorate dal sole.

Scamiciati, cappotti minimi e senza maniche ispirati alla linea più affermata della moda '69 sono in concorrenza con le giacche, i bolero, gli scialli stile anni '40. Ricordano quelli di Clara Calamai, la «fascinosa» del regime: piumini di volpe «bois de roses», rosso sangue, salmone. Hanno l'aria démodé e paiono, insieme, una versione sofisticata dei pelosissimi indumenti degli hippies.

Per la montagna c'è il pezzo allegro (e funzionale): il giubbetto di lapin arancio, per nulla prezioso, ma caldo, sciolto, sportivo, mentre senza limitazioni di tempo, di luogo e (soprattutto) di prezzo è il poncho di pantera: un divertimento un po' cinematografico riservato a piccolissime élites. In attesa della novità inverno '69-'70 che, probabilmente troverà la sua piena affermazione la prossima estate: la pelliccia stampata. Ci penserà Ken Scott in accordo (già raggiunto) con un giovane pellicciaio torinese. Avremo paltoncini e giacchette, sciarpe e grossi foulards in agnellino e breitschwantz, lapin e visone con i disegni estrosi e barbarici di questo americano un po' folle che, nei suoi colori violenti, solari e sanguigni porta l'accesso vigore, il gusto forte di un suo senso magico della vita.

m. a.

Miniabito in visone verde

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Guarda che scherzi fa la metempsicosi

Mi scrive una signora di Torino, attualmente a Viareggio, domandando il mio parere su una sua storia d'amore, abbastanza momentanea, diciamo così, se è causa la metempsicosi, alla quale io credo fermamente, non avessi riconosciuto in lui l'uomo che amai in altra vita. Appena l'ho visto, signora Masina, come in un film, ho ricostruito la nostra vita passata, e quanto ho sofferto. Spero non se ride, ma io e lui fummo insieme circa duecento anni fa, in un borgo cinese, o mongolo, o siberiano, la mia memoria non è ferma. Lui portava la spada al fianco, e io ero una giovanissima contadina. Non posso esattamente raccontarle quello che avvenne tra noi, ma so che mio padre mi vendette ad un altro, e lui, allora, mi uccise. Mio padre, era un piccolo proprietario, esoso, avaro e cattivo. Mia madre, quasi una schiava. Adesso, quando siamo in barca, o passeggiamo per la spiaggia, il tramonto mette in me l'idea di incendi e di saccheggi.

«Secondo me, queste reminiscenze spiegano qualmente io, generalmente severa con gli uomini, a lui non sia stata capace di oppormi. Mi sembrava tutto preconosciuto. Infatti, i nostri rapporti non hanno procurato, in me, nessun senso di vergogna o di rimorso».

Alla domanda se ho riso della lettera, rispondo: no. Senza motivo apparente, alcune persone ci sono misteriosamente loro più delle altre. E' un buon argomento per proporre un'origine comune tra noi e altri, una radice unica. Gli innamorati spesso lo dicono: «*Io e te, siamo eguali*». L'arcano piacere del confondersi insieme, è la tentazione per offrire dimensioni eccezionali al nostro amore. Io penso che sia buona cosa. Puntualizzare, però, fino alla rievocazione di luoghi, ambienti, tempi storici, le eventuali vite trascorse, è un potere che, se esiste, io non lo possiedo. Il che non vuol dire che ne dubiti. Mi sorprende, mi affascina, ma non sono in grado di contestarlo né di accoglierlo come sicuro.

Reincarnazione o no, evoluzione o involuzione della creatura a seconda del suo comportamento terreno, non è da escludersi che lo spirito dell'uomo possieda una personalità, incessumabile in eterno. Altrimenti non dovremmo, secondo la fede cristiana, rispondere di noi stessi, delle nostre azioni, delle nostre intenzioni, al più alto dei tribunali, in una qualsiasi valle di Giosafat. Da questo dato certo, ove lo si applichi al meccanismo di una reincarnazione sistematica, è possibile che permanga in noi una traccia di memorie che, sollecitate, tornino a precisarsi. Il «filmato» cinese presentatomi dalla signora che scrive, ha, dunque, una sua improbabile, ma non impossibile attendibilità.

Ognuno può pensarla come crede. Se è cattolico, sentirà dentro di sé che tale idea lo respinge; se cattolico non è, può darsi che la attragga. Varie volte, ho avuto occasione di parlare con signore di specchiata probità della loro vita precedenti. E, quasi fosse una ritorsione, invariabilmente mi è stato confidato che la loro condizione antica era quella della prostituta. Di lusso, umanistica, alla corte di qualche re o principe, ma prostituta. Non mi è mai avvenuto di ascoltare confidenze su vite trascorse, per esempio, da buona e pulita borghese. E' una annotazione di poco conto, ma consente di riflettere che, forse, in quell'immagine del passato si condensi uno stato polemico contro la realtà di oggi. Non lo so, ripeto, ma perché ieri fummo il contrario di adesso?

Signora, viva come crede e vuole la sua storia d'amore. Se il passato cinese la rassicura, tanto meglio. Ma, per quel tanto di masochismo che ogni rivale, la poesia, non si faccia muovamente uccidere.

Giulietta Masina

Giovani aitanti ci guardano dalla pubblicità

Conquistare le donne per vendere agli uomini

Gli esperti sanno che la donna compie o influenza il 65% delle spese familiari

Il secolo XX è il secolo delle donne, nell'evoluzione delle donne risiede il progresso di una società, ripetono studiosi di problemi femminili, incalzano i sociologi. Nessuna meraviglia che tali concetti siano ribaditi dalle più diverse espressioni del vivere sociale, emergano dagli aspetti, vistosi o segreti, del mondo dei consumi. Fino a ieri l'immagine femminile era la migliore alleata dei messaggi pubblicitari, occorreva infatti sensibilizzare l'interesse dell'uomo, l'unico, il più delle volte, a svolgere un lavoro produttivo. Oggi i ruoli sembrano essere invertiti: il corpo, il volto della donna non sono più ritenuti gli unici capaci di polarizzare l'interesse in una campagna pubblicitaria, sale all'orizzonte, nel cielo dell'inserzione, la presenza maschile. Non è tanto per rivolgersi all'uomo che la pubblicità la usa, ma per rivolgersi alla donna, che, effettua il 65% delle spese familiari.

«*Cosa dicono di voi? Il libro che leggete può già dir molto, ma molto di più dice l'abito che indossate*». L'uomo che ci è offerto in visione è compreso del ruolo da sostenere, è pensoso, giovane, ma guarda ad una impegnativa carriera, verso la quale l'abito sicuro è il trampolino imprescindibile. «*Cercate la perfezione?*» chiede una famosa casa di colonie, rivolgendosi all'abitante d'una splendida casa di Chelsea. L'uomo che a sfogliare i rotocalchi ci viene incontro sembra abbia davvero come obiettivo, dopo la trasandatezza, il sinonimo di virilità, un'accurata eleganza, senza la quale non solo non avrà successo nel suo lavoro, ma rischierà di non piacere all'altro sesso. Le donne, che da sempre si curano, conoscono i benefici delle creme e dei cosmetici, delle diete e della ginnastica, hanno distaccato gli uomini sulla strada di una più lunga giovinezza e mentre l'uomo comincia a comprendere che il vogatore, la bicicletta da appartamento, la lozione snellente dopo il bagno, il deodorante, l'emulsione dopobarba (in certi casi parente prossima di un fondo tinta) possono aiutarlo a mantenersi in forma e ad apparire curato e fresco, la pubblicità di questi prodotti si rivolge, attraverso le immagini virili, proprio alle donne, che, è noto, sono le migliori acquirenti della «cosmetica maschile».

E' quasi certo che gli uomini non si riconoscano nei tipi proposti dalla pubblicità: uomini allegrissimi sebbene il loro volto sia bianco di schiuma (morbida come la panna), colmi di personalità perché «rivestiti» sotto la camicia dei tali deodoranti, oppure «*freddi, distaccati, con un profumo arrogante, un po' selvaggio*», uomini a cui la semplice appartenenza al *men's club* d'una celebre ditta di prodotti per la toeletta maschile e femminile, può concedere di «*creare una fortuna, costruire un impero, distruggere una donna*». Si tratta infatti di immagini rivolte chiaramente al pubblico femminile. Ogni donna saprà convincere il suo uomo ad essere come lei desidera che sia.

Ma la figura maschile si ritrova, in altre forme pubblicitarie, accanto ad oggetti e prodotti un tempo riservati alla donna, dalla lavatrice al detersivo, dal rossetto al collirio. L'indagine psicologica di cui sono frutto prova l'avvicinamento evidente, sul piano del gusto e del vivere quotidiano, fra l'uomo e la donna. Nell'esitazione dell'uomo ritratto al suo arrivo a casa, con il cane e l'ombrello, dopo la pioggia (lui non sa che la cera è lavabile dieci volte e splende sempre di più) c'è la comprensione delle fatiche casalinghe. A mano a mano che la tecnica è venuta sostituendosi alla fatica femminile e che le nuove generazioni si son trovate, senza distinzione di sesso, accanto nello studio e nel lavoro, è stato più facile per l'uomo e per la donna ritrovarsi insieme anche in cucina e nelle incombenze del ménage.

Lucia Sollazzo

AI CANOTTIERI TORINESI SONO MANCATI I POETI DELLA SENNA

Sul Po, ma senza sentimento

A quell'arco di fiume che a monte e a valle di Torino corre da Carignano a Chivasso lambendo a tratti la dolce collina è mancato uno scrittore come Maupassant ed un pittore come Renoir. E' un peccato, perché se li avesse avuti il Po potrebbe rivaleggiare con la Senna come uno dei fiumi sui quali si formò il grande patrimonio artistico dell'Ottocento.

Invece nessun canottiere del Po scrisse mai pagine paragonabili a quelle, incantevoli e stranianti, di *Mouche*, capolavoro della letteratura fluviale, documento insuperato di costume piccolo-borghese. Ricordate? «*Ero un impiegato senza un soldo... La mia grande, sola, assorbente passione, durante dieci anni, fu la Senna... Credo di averla tanto amata perché mi ha dato, mi sembra, il senso della vita...*». Cinque compagni per una sola barca, e per una sola ragazza, *Mouche*. Quando costei dichiarerà d'essere incinta, si guarderanno in faccia riconoscendo d'essere «tutti egualmente colpevoli»; e allora, riuniti in una «*affreuse gargote*» di Argenteuil, tendendo il braccio verso un piatto di pesce fritto, grideranno in coro: «*Noi lo adottiamo!*». La povera *Mouche* scivolerà poi dalla barca ed il piccino nascerà morto; ma di nuovo i cinque la conforteranno: «*Consolati, Mouche, te ne faremo un altro*».

E la famosa *Grenouillère*, e il famosissimo *Déjeuner des canotiers* di Renoir? Giovanotti barbuti, a braccia nude in maglietta, cappellacci di paglia in testa, e spensierate, sorridenti *midinettes* libere finalmente all'aria aperta. La luce che avvolge le scene, l'ineffabile luce dell'Impressionismo che non tornerà mai più a splendere sui quadri perché clima spirituale e gusti figurativi sono cambiati, è davvero un riflesso della felicità dell'anima. Ma nessuna *Grenouillère* fu mai motivo pittorico sulla sponda del Po, e i dipinti di Delleani, di Reycend, di Cosola e d'altri che s'accostarono al bel fiume sono soltanto «vedute», non costume di vita.

I canottieri torinesi in una caricatura di Casimiro Teja apparsa sul «Pasquino»

Eppure non mancava su queste rive un'illustre tradizione: le feste delle Madame Reali al Valentino, gli spettacoli fantastici con le «macchine per i fuochi» ideati dagli architetti di Corte, i caroselli — come l'*Oriente guerriero e festeggiante* — corsi da principi e duchi sulle tracce stese dal conte Filippo d'Agliè, le finte battaglie navali, e la stupenda «peota» scolpita, dipinta, dorata, altrimenti e impropriamente detta «Bucintoro», fatta costruire a Venezia da Carlo Emanuele III e giunta per via d'acqua fino a Torino, che si attaccava maestosa dalla scalea del Castello del Valentino. Il popolo torinese varcava la Porta Nuova, usciva dalla città bastionata, compiva per la campagna un lungo cammino, veniva ad ammirare e ad applaudire. Ma nessuna stampa del Sei, del Sette, dell'Ottocento nella sua prima metà, ci dice che quel popolo — tolti i pescatori — partecipasse alla vita fluviale. Lo sport acquatico non era ancor nato.

Doveva nascere, a Torino, negli Anni Sessanta del secolo scorso con la prima piccola società di canottieri, che fu la «Cerea» (dal cortese saluto dialettale piemontese): quattro giovanotti non ancora trentenni, subito imitati da altri: quelli della «Eridano», e del «Flik-Flok» che, fusosi nel 1869 col «Mek-Mek», diede origine alla «Armida». Di questa ci racconta la storia Alvise Grammatica in un amabile libro intitolato *Un secolo di vita sportiva sul Po della Società canottieri «Armida»*, stampato a Torino dalla Teca, al quale Oddone Beltrami ha dato un'affettuosa «Presentazione». Ed è una storia soprattutto di gare sportive.

La vicenda dell'«Armida» è una vicenda di campionati e di crociere, in cui gli eroi del remo mietono trionfi, conquistano coppe e medaglie e trofei. Si organizzano feste sociali, spettacoli nautici a scopo di beneficenza. Le illustrazioni del libro ci mostrano giovani atleti muscolosi, imbarcazioni snelle appuntite come aghi, gli equipaggi riuniti dopo le vittorie. Ogni tanto un accenno a qualche scampagnata, a qualche sosta nelle trattorie lungo le sponde. Ma prevale nel racconto il tono agonistico.

Dobbiamo dolerci di quest'austerità sportiva così lontana dalle «evasioni» d'un Maupassant e d'un Renoir? O sorridere di quei baldi remiganti muniti di brache bianche allacciate sotto il ginocchio, con certi berretti a fiocco simili a quelli dei bambini della mia generazione, vestiti — com'era uso della buona borghesia — «alla marinara»? Tutt'altro: erano, quei suoi ottocenteschi dell'«Armida», formidabilmente baffuti e qualcuno ostentava anche l'«onor del mento». Del resto tutto ritorna, e quanto a peli in faccia i giovani di oggi non scherzano, magari per contestare. Allora di «dissenso» poco si parlava, ed il «colloquio» i soci dell'«Armida» di sessanta o settant'anni fa forse preferivano tenerlo con le sartine sottobraccio lungo i viali del Valentino nelle tepide sere estive, dopo un pomeriggio in barca. Tempi più miti. Migliori? Peggiori? Chi legge questo libro trova nella risposta. Noi ci limiteremo a un rimpianto: che i canottieri del Po non abbiano trovato il loro poeta, il loro pittore. Lo meritavano, non meno di quelli della Senna.

mar. ber.

SULLA STRADA DELLE VACANZE

Guidatori, attenzione al sistema nervoso

Quella «da automobile» è un'altra «malattia» che non si trova sui libri; ma che esiste ed è diffusissima: e che, d'estate — specialmente per tanti mariti — si fa più critica e pericolosa.

C'è chi è ammalato solo di uno o due sintomi lievi ed innocenti; e c'è invece chi — per sua disgrazia — questa malattia la soffre tutta, in senso fisico e psichico, dalla testa ai piedi.

Dal punto di vista fisico tutti partecipiamo un po' a questo male moderno: perché — anche a voler sorvolare sul fatto, già di per sé terribilmente persuasivo, delle decine di morti e delle centinaia di feriti ogni domenica — c'è il bilancio specioso negativo dello smog, delle colonne vertebrali sempre più rigide, delle artrosi cervicali sempre più fastidiose, del cronico rilasciamento dei muscoli addominali, del sovraccarico alle varici venose, delle ripetute sollecitazioni emotive e neuroendocrine, della depressione respiratoria. Rischi generici, s'intende, validi solo per chi vive in macchina 10 ore su 24: e, comunque, sul totale, sproporzionati agli attraenti vantaggi della comodità, della velocità e della «onnipresenza».

Ma, per tante persone, c'è molto di più: c'è il problema dei «nervi a fior di pelle». Cominciamo dai sintomi minori. Un'intera famiglia può vedere rovinata la sua domenica solo perché l'automobilista — un uomo che, di solito, in casa, non si accorge neppure se crolla una parete — «sente un rumore che non va». E un nonnulla che possa dispiacere alla «dea macchina» può diventare, per milioni di persone, un motivo sofferto di patemi d'animo, di angosce e di malumore.

Poi c'è l'ansia: il posteggio che non si trova: il semaforo che ti ha giurato il «sempre rosso»: il ragazzino che — con un mucchio di cavalli in mezzo — ti supera con un guizzo da presa in giro. Cose che, a tanti uomini, non costano soltanto la rabbia o l'umiliazione di un momento: ma continui stress nervosi e pericolose persecuzioni al cuore, al sistema nervoso ed all'intero equilibrio di vita. E' incredibile: ma oggi è la macchina che riesce a dare — insieme con quella speciale felicità — anche tutte quelle sofferenze di spasimo che un tempo non potevano derivare che dalle pene d'amore.

E poi l'odio: l'atavico odio per gli altri: gli altri che vanno più forte o che vanno più adagio; gli altri che ci guardano o che non ci guardano; e che fanno sempre male quello che noi facciamo benissimo. Tutti enormi dispetti, tutti sanguinosi oltraggi che toccano noi e, cosa ben più grave, offendono lei — la macchina — l'appropriato biglietto da visita del nostro tenore sociale, il lucidato strumento del nostro «complesso» di affermazione.

Che cos'è questa malattia? Non è vero che il conduttore d'automobile sia un cittadino privo delle leggi — buon figliolo e buon marito o buon padre — che l'automobile, per forza propria, trasforma in energumeno. Le inchieste degli psicologi dimostrano che l'uomo al volante non è «un altro»: ma semplicemente una persona che rivela — come ad un test — la sua vera personalità ed il suo vero temperamento.

Il dottor X

Difficoltà per Heriberto Herrera nel primo giorno del raduno

L'Inter rimanda a casa quattro giocatori ribelli

Bedin non ha accettato la riduzione dell'ingaggio, Facchetti e i nuovi acquisti Lido Vieri e Boninsegna l'hanno imitato - Malcontento di Burgnich e degli altri dopo l'accordo - Si attende un intervento di Fraizzoli

(Nostro servizio particolare)

Appiano Gentile, 1 agosto.

La nuova Inter di Heriberto Herrera ha cominciato la stagione 1969-'70 con un clamoroso passo falso. L'atmosfera di quello che avrebbe dovuto essere uno dei raduni più festosi della squadra milanese, è stata turbata dai contrasti sorti tra i rappresentanti della società e i giocatori sul delicato problema del rinnovo dei contratti. Giacinto Facchetti, Lido Vieri, Roberto Boninsegna e Gianfranco Bedin non hanno accettato le proposte del vicepresidente Samaritani e del *general manager* Manni: anziché partire con i compagni per il ritiro di Alpe di Pala, vicino a Verbania, sono stati rispediti a casa.

Facchetti ha lasciato il villaggio sportivo di Appiano Gentile quasi con le lacrime agli occhi: *«Una cosa del genere* — ha detto — *non mi era mai capitata: già altre volte avevo tardato a trovare l'accordo con la società, ero andato avanti a trattare fino a ottobre, ma nel frattempo mi ero allenato regolarmente; una volta raggiunto l'accordo economico, avevo potuto perciò iniziare regolarmente l'attività ufficiale con la squadra. Questa volta, invece, sono stati inflessibili: io volevo partire lo stesso per il ritiro, perché sono un professionista serio e tengo moltissimo ad allenarmi scrupolosamente, ma mi hanno impedito. Domani mi allenerò da solo sul campo del Treviglio».*

Bedin ha aggiunto: *«E' la prima volta che devo allontanato dal luogo del raduno: mi spiace, ero disposto a seguire la squadra a Verbania, comunque spero che entro domani possa succedere qualcosa che mi consenta di raggiungere i compagni in ritiro, in caso contrario partirò sabato per S. Donà di Piave e mi allenerò con il Venezia, poi a novembre vedremo sul da farsi».*

Decisamente più ottimisti Boninsegna e Lido Vieri: l'ex-centravanti del Cagliari, che è stato acquistato con una quotazione teorica di 520 milioni ed ha chiesto quindi un premio d'ingaggio proporzionale, ha concluso il colloquio con Samaritani e Manni borbottando: *«Non ci stiamo accordati, in riparto per Mantova. Questa sera l'ingegner Samaritani parlerà per telefono col presidente Fraizzoli e domani mi faranno sapere qualcosa: spero che il presidente capisca la mia situazione».*

Lido Vieri dal canto suo ha dichiarato: *«Siamo abbastanza vicini, tra la mia richiesta e le loro offerte esiste una differenza minima. Credo quindi che il presidente possa appianare al più presto la mia situazione».*

A far crollare il piano predisposto da Samaritani e Manni per rompere il fronte dei dissidenti e risolvere velocemente il problema dei reingaggi è stata l'ostinata fermezza di Gianfranco Bedin. Inizialmente infatti, le cose sembravano volgere in senso favorevole alla società milanese. I giocatori nerazzurri convocati da Heriberto Herrera per il raduno precampionato si erano presentati puntualmente ad Appiano Gentile alle 9,30. L'uno dopo l'altro sono arrivati Bedin, Bertini, Burgnich, Cella, Corso, Facchetti, Girardi, Landini, Mazzola, Suarez, Vastola, Reif, Vieri, Guarneri, Boninsegna, Vanello, Salvemini, Minuissi e Monaldi. All'appello è mancato soltanto Jair che tornerà dal Brasile domenica.

Per primi hanno firmato rapidamente, nell'ordine, Sandro Mazzola, Corso e Reif. Poi è stata la volta di Burgnich. Il terzino ha trattato con il vice-presidente ed il segretario per oltre un'ora. Alla fine è ridisceso mormorando fra i denti di aver firmato, ma aggiungendo chiaramente di non essere affatto soddisfatto. *«La società mi ha ridotto il premio d'ingaggio* — ha detto Burgnich — *perché lo scorso anno non siamo riusciti a vincere nulla. Non è giusto. Se la squadra non ha raggiunto determinati traguardi, la colpa non è di tutti i giocatori, ma solo di alcuni che hanno battuto la fiacca o che non si sono ambientati tempestivamente».*

I due nuovi interisti Lido Vieri, a sinistra, e Roberto Boninsegna, in disaidio per il reingaggio, sono stati rimandati a casa insieme con Facchetti e Bedin (Telefoto Ansa)

Il malcontento di Burgnich ha contagiato Heriberto Herrera, sempre più visibilmente contrariato dalla piega che assumevano la situazione, e si è propagato anche agli altri colleghi. Successivamente Landini ha firmato, ma Bedin ha puntato i piedi, rifiutando di accettare la decurtazione del premio d'ingaggio proposta gli dalla società. Il suo esempio è stato seguito da Facchetti, Vieri e Boninsegna.

I quattro dissidenti dunque, sono stati inviati a casa in attesa che il presidente Fraizzoli, attualmente al mare, esamini la loro situazione, mentre gli altri giocatori si sono trasferiti nel ritiro di Verbania.

David Messina

Duello Mosto-Pavullo nella notturna di trotto

Mosto, uno dei protagonisti della pista torinese del trotto, sarà stasera impegnato contro Pavullo sulla inconsueta distanza dei 2600 metri. Un motivo nuovo per il pubblico torinese. Mosto (Giuseppe Rosa) e Pavullo (Anselmo Fontanesi) rendaranno venti metri a Lodovico (Gaetano D'Antoni).

Un altro interessante confronto si proporrà il Premio Villar Perosa (L. 880.000, m. 1640) ai «tre anni» Ermanno, Carmagnola, Mauritius, Amontillado, Cartiliagine, Adelchi. La riunione avrà inizio alle 21. I favoriti: Spumante - Garand; Confucio - Fiesis; Osta - Zulelca; Ermanno - Cartilagine; Zambelli-Orient Express; Mosto-Pavullo; Tovel-Oscar; Tipperary-Librera.

Mitter muore ad Adenau dopo un volo di cento metri

Al Nürburgring, nelle prove del G. P. di Germania - Il pilota tedesco aveva 33 anni - Era campione europeo della montagna - In segno di lutto la BMW si ritira dalla competizione in programma domani

(Nostro servizio particolare)

Nuerburgring, 1 agosto.

Gerhard Mitter, 33 anni, campione europeo della montagna, pilota ufficiale della Porsche per le gare del Campionato mondiale marche, è morto oggi pomeriggio sul circuito del Nuerburgring, durante le prove del Gran Premio di Germania. Mitter era al volante di una monoposto di Formula 2 (quest'anno, alla corsa tedesca partecipano insieme monoposto di Formula 1 e 2): è uscito di pista in velocità e, dopo un volo di oltre 100 metri, si è schiantato in un prato. Tratto morfeggio dai rottami dell'auto, il corridore tedesco è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale di Adenau. La Bmw ha deciso di ritirare le sue vetture e di non partecipare alla competizione di domenica.

L'incidente è accaduto subito dopo la curva detta «Schwedenkreuz», cioè Croce di Svezia (la leggenda narra che in quel punto morì un antico cavaliere svedese). E' una curva a sinistra (tra le meno difficili del tormentato circuito, che subito dopo scende verso Adenau in una serie di curve mozzafiato. Secondo un commissario di percorso, Mitter, come gli altri piloti, aveva affrontato la «Schwedenkreuz» molto veloce. «La monoposto di Gerhard — ha detto — non ha avuto sbandamenti, semplicemente ha proseguito la sterzata uscendo di pista».

Le cause della sciagura sono sconosciute. Mitter stava provando l'ultimissima Formula 2 della Bmw. Prima di mettersi al volante aveva detto: «In genere, si corre per vincere. Ma questa volta devo essere anche collaudatore. La Bmw desidera che io suggerisca eventuali miglioramenti da apportare alla macchina, che, del resto, considero splendida».

Gerhard Mitter al via di una recente gara in Italia

Nelle prove della Formula 1, Jackie Ickx, sulla Brabham-Ford, ha girato nel tempo «incredibile» di 7'44"2, alla media di km 177,900. Una prestazione fantastica (il primato ufficiale di Stewart, che oggi ha ottenuto 7'55"6, è di 8'05"3). A Siffert il secondo miglior tempo: 7'51"1.

r. s.

«Basta con le corse di auto. Si rischia troppo e non si guadagna quasi niente» dicono molti piloti. *«Meglio la pista: è più sicura e permette al pilota di mettersi presto in evidenza».* Così diceva quest'anno Gerhard Mitter, «re della montagna», campione europeo per tre anni consecutivi: '67, '68 e '69. Tre anni di successi, di arrampicate all'insegna del coraggio e della bravura, con la bianca Porsche. Di solito calmo e controllato, Mitter era un combattente, un generoso, il cui sogno era di poter gareggiare una monoposto di Formula 1. E pensava, forse, di poterci arrivare, malgrado 33 anni non siano pochi per un pilota, attraverso le gare della Formula 2.

Aveva cominciato a correre giovanissimo, a 16 anni, in motocicletta. Era poi approdato alle auto, vincendo nel 1960 il campionato tedesco di Formula Junior con una vettura di sua costruzione, munita inizialmente con un telaio Lotus ed un motore DKW. Gerhard non era soltanto un pilota, ma un bravissimo meccanico e collaudatore, tanto che spesso gli venivano affidate le macchine «difficili», quelle da mettere a punto con particolare sensibilità.

La Porsche lo aveva ingaggiato nel 1965, destinandolo subito alle competizioni in salita, di cui divenne uno dei più forti specialisti. I suoi duelli con il povero Ludovico Scarfiotti e la Ferrari sono stati esaltanti. Mitter venne impiegato dalla Casa di Stoccarda anche nelle gare del campionato mondiale marche. Ne vinse molte, l'ultima quest'anno in Sicilia; la Targa Florio, in coppia con Schutz, sulla «908» di tre litri. In Formula 2 aveva un accordo con la Bmw.

Ormai, era un «arrivato», e le corse in salita, malgrado quello che diceva, popolarità grande anche dalla stampa, anche in Italia, dove il record della Cesana-Sestriere è ancora suo. Sposato, con due figli, Mitter, dirigeva un autorimessa in Germania. Due erano i suoi hobbies: l'aeronautica e il tiro con la pistola. Anzi, si vantava più della sua collezione di armi antiche e moderne che dei suoi successi in macchina.

Domenica scorsa, gli organizzatori della prova in salita di Freiburgo avevano sollecitato Mitter e la Porsche a correre. *«No, troppo forte la Ferrari, troppo forte Schetty»* avevano risposto pilota e dirigenti. Ma Mitter, dopo la corsa, era andato dallo svizzero. *«Bravo,* — gli aveva detto — *ora il re della montagna sei tu».*

m. fe.

Schetty il più veloce in prova al Sestriere

(Dal nostro corrispondente)

Sestriere, 1 agosto.

(p. m.) Come era logico, Peter Schetty, sulla Ferrari «312 E», è stato il più veloce nella prima giornata di prove della Cesana-Sestriere. Lo svizzero, dopo quattro salite al Colle, è sceso dall'iniziale 5'10"1 ad un eccellente 4'58" appena un secondo e 4/10 più dei record del povero Mitter.

Come nelle precedenti prove dell'«europeo», dopo Schetty si sono posti in evidenza i piloti dell'Abarth. Mercario, con la Fiat-Abarth 2000, ha percorso i 10.400 m del tracciato in 5'05"2 ed Oriner in 5'18". Gli altri migliori tempi sono stati ottenuti da «Cadenet», su Ferrari nei cilindri (5'18"4), Pilone, Fiat-Abarth (5'21"5), Taramazzo, Fiat-Abarth (5'24"4), e Vesturi, Tecno di F.2 (5'60").

Le prove proseguono domani, dalle 15,15 alle 19,30. Prima di esse (alle 14), verrà disputata la gara riservata ai piloti turismo di III categoria.

Patto Benfica-Sporting per «calmare» Eusebio

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 1 agosto.

(c. p.) Eusebio, diventato «giocatore libero» dopo la scadenza del contratto che lo legava al Benfica sino a ieri a mezzanotte, attende nella sua casa di Lisbona che il club si rifaccia vivo, ma i dirigenti della società sono in Mozambico al seguito della squadra.

Degli altri clubs portoghesi solo lo Sporting di Lisbona avrebbe i mezzi per accaparrarsi Eusebio, ma esiste un patto d'onore fra i presidenti delle due società della capitale per non trafficare reciprocamente i loro atleti.

Atletica dopo Stoccarda

Dionisi litiga vuole saltare

Soffre di tendinite; è meglio che si riposi - Cifre di Europa - Americhe Da oggi anni a Siena

Gli atleti dell'Europa hanno lasciato Stoccarda: ieri mattina nell'aeroporto della città tedesca (grazie ad un poco gradito ritardo di tutti i voli) c'è stato tempo per i saluti, per rivivere ancora i due giorni di gare del trionfo sugli americani. Davis, il vincitore del salto in lungo, ed i cecoslovacchi, hanno detto arrivederci agli azzurri; si ritroveranno a Ferragosto a Verona per il confronto triangolare Italia-Inghilterra-Cecoslovacchia. Alcuni campioni sono partiti per Roma diretti a Siena, dove oggi e domani avrà vita il «meeting dell'amicizia» cui hanno aderito circa duecento concorrenti di cui ottanta stranieri (ungheresi, polacchi, romeni, gli immancabili cubani, sovietici, francesi, nonché gli statunitensi Foyer ed Hoodpe).

Per tutti gli azzurri, il match Europa-Americhe è stata una tappa più che positiva della carriera; è solo Dionisi, che pure ha vinto il salto con l'asta, ha salutato Stoccarda senza rimpianti. Già dolorante ai tendini della gamba sinistra prima della gara (il male si era rivelato a Stoccolma durante Italia-Svezia-Romania), Dionisi ha portato a termine la prova solo a prezzo di una grande forza di volontà. Ora zoppica abbastanza visibilmente, ma non accetta con troppo entusiasmo la notizia che dovrà essere ingessato. E' in polemica con tutti, persino con il suo allenatore Jelli con il quale peraltro il solito intavolare discorsi chiari e decisi. Al momento è d'accordo di dover riposare, ma il pensare di poter sembrargli una spesa di troppo.

Chi lo conosce bene dice: «Fra tre giorni si sentirà meglio e chiederà di gareggiare, magari già il 10 agosto a Riva del Garda». Jelli e gli altri tecnici affermano, e con ragione: «Se Renata forza lo perdiamo per tutta la stagione, campionati europei compresi». E' necessaria l'ingessatura». A parere Dionisi andava fermato anche prima, tuttavia è difficile bloccare una forza della natura come l'atleta gardesano. D'altra parte, ora che battendo Nordwig si è reso conto di poter vincere gli «europei» del prossimo settembre, l'atleta deve rassegnarsi a rallentare un poco.

Anche Paola Pigni si prende una vacanza, va in montagna a ricaricare il fisico di energie dopo i grandi e vittoriosi sforzi di quasi inizio di stagione. La vittoria sulla Gommers in Europa-Americhe non le ha fatto perdere la obbiettività: «L'ho sconfitta due volte, ma la temo egualmente per il titolo europeo». L'atleta milanese, merita ripeterlo, lavora cioè ore al giorno e si allena; è l'unica vera dilettante fra gli attuali detentori di un limite mondiale. «Lavoro e sport vanno divisi — dice —, anche perché nella vita la sola atletica che pure amo moltissimo non può bastare. Occorrono altri interessi, accettarei che una ditta mi aiutassi negli studi solo a patto di fare interamente il mio dovere di impiegata».

A Stoccarda, intanto, gli organizzatori di Europa-Americhe fanno i conti. Hanno speso circa 110 milioni, ne hanno incassati circa 120. Il bilancio quadra, come quello sportivo. I dirigenti americani, da parte loro, si sono consolati dell'insuccesso sostenendo che a tratti gli Usa da soli battereb bero ogni nazione europea. Un ragionamento che potrebbe anche corrispondere alla realtà, ma che risulta piuttosto antipatico dopo la loro sconfitta di Stoccarda.

Bruno Perucca

Incontro Brundage-Nebiolo

Europa-Americhe a Torino ed Olimpiadi al Sestriere

Stoccarda, 1 agosto.

Avery Brundage, presidente del Comitato Olimpico internazionale, si è incontrato a Stoccarda con Primo Nebiolo, il massimo dirigente della Federazione mondiale sports universitari. Argomento principale del colloquio la possibilità di ospitare le Olimpiadi invernali al Sestriere: Brundage si è mostrato molto interessato al progetto, ha ricordato di aver già visitato la nostra stazione invernale aggiungendo: *«E' stato molto tempo fa, mi piacerebbe tornarci e vedere i progressi che certamente ha fatto».*

Primo Nebiolo ha intanto invitato Brundage a presenziare l'anno prossimo a Torino alle Universiadi. L'organizzazione della manifestazione è ormai in attività: la pista dello stadio nella prossima primavera verrà adeguata alle regole internazionali (otto corsie con 400 metri di sviluppo) senza toccare il campo di calcio, ed il fondo sarà in «rekortan», lo stesso materiale che verrà usato per gli impianti olimpici di Monaco. Primo Nebiolo spera di portare a Torino il match Europa-Americhe nel 1973. Il prossimo confronto, nel '71, avrà luogo negli Stati Uniti.

★ **Lo spettatore investito da Agostino tre giorni fa durante la Lisbona - Oporto ciclistica non è deceduto, contrariamente a quanto era stato annunciato: se l'è cavata con ferite non gravi.**

Granata e bianconeri si preparano al prossimo torneo

Il Torino stasera in ritiro ad Aosta

Combin ieri ha salutato i suoi ex compagni Fossati, che ha già iniziato ad allenarsi, chiederà un aumento dei compensi a Pianelli

Le vacanze sono finite anche per il Torino: i granata si ritroveranno stamane al campo Filadelfia, pranzeranno in sede con i dirigenti, discuteranno il loro premio di reingaggio e successivamente — nel tardo pomeriggio — si trasferiranno ad Aosta, dove resteranno in ritiro fino al 15 agosto. Per la firma del contratto non sono previste grosse «grane»: il presidente Pianelli spera di risolvere la questione oggi stesso, quasi tutti i giocatori sembrano disposti a limitare le pretese. I reingaggi più «difficili» saranno probabilmente quelli di Poletti, Fossati, Sattolo ed Agroppi.

Fossati ha dichiarato che chiederà un ritocco rispetto alla cifra ottenuta la scorsa stagione: «Comunque — ha detto — non ci saranno polemiche. Anche se non firmerò subito il contratto, andrò ugualmente in ritiro ad Aosta. Sono deciso a disputare un buon campionato». E lo sta dimostrando: ieri si è allenato da solo al campo Filadelfia, come già aveva fatto i due giorni precedenti.

I convocati sono ventuno, e precisamente: Sattolo, Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Agroppi, Bolchi, Ferrini, Moschino, Carelli, Pulici, Crivelli, Mondonico, Casagrande, Depetrini ed i nuovi acquisti Sala, Petrini, Pinotti, Del Barba, Pavone e Giannotti. Questo il programma pre-campionato: 15 agosto amichevole contro l'Aosta a chiusura del ritiro; 20 agosto gara a Cremona; 24 agosto a Pisa; 27 agosto ad Asti contro il Macobi. Poi, la Coppa Italia.

In quanto alla formazione tipo, la difesa resterà quasi invariata rispetto allo scorso anno; l'unica eccezione riguarda il ruolo di portiere: partito Vieri, per la maglia numero uno sono in concorrenza Il giovane Pinotti (proveniente dal Foggia) e Sattolo. Per il centrocampo e l'attacco, Cadè ha tempo per decidere:

A sostituire Combin (che ieri è venuto a Torino a salutare gli ex compagni) è stato chiamato Petrini, che con ogni probabilità avrà il titolare per la maglia numero nove; le altre «punte» a disposizione sono Mondonico, Pulici e Giannotti. A centrocampo qualtro giocatori per tre maglie: Sala (costato 470 milioni) è una pedina base del nuovo Torino e, indipendentemente dal ruolo che gli verrà affidato, fungerà da «mezza punta». Per gli altri ruoli sono a disposizione Moschino (che dovrebbe partire titolare), Ferrini ed Agroppi, i quali con ogni probabilità si contenderanno il ruolo di laterale.

m. car.

Roberto Vieri risponde all'accusa di Valcareggi

Il nuovo juventino precisa: «Non sono stato indisciplinato con la Nazionale, né ho dichiarato che Rivera non è un asso; semplicemente ho ricordato come anche lui sbagli qualche partita» - Carniglia: «Il libero sarà Castano»

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 1 agosto.

Roberto Vieri ha letto con attenzione le dichiarazioni rilasciate da Ferruccio Valcareggi a Londra. In esse il commissario tecnico della Nazionale disapprova, senza mezzi termini, le critiche rivolte dall'attaccante bianconero a Gianni Rivera.

L'allenatore azzurro si è anche riservato di convocare Vieri per avere una «spiegazione» ed ha concluso dicendo: *«Così Roberto finisce per darsi la zappa sui piedi e sa benissimo che questo è un anno molto importante per lui».*

Senza troppo emozionarsi, il nuovo juventino ha tenuto a fare delle precisazioni circa gli «apprezzamenti» rivolti recentemente a Rivera: *«Credo di essere stato frainteso. Avevo fatto semplicemente una considerazione sul fatto che anche quando Rivera gioca male i giornali gli riservano commenti benevoli, mentre ad altri, meno bravi di lui, non si risparmiano le critiche. Due pesi e due misure che non dovrebbero esistere. Insomma, io trattano sempre bene. Non ho mai detto inoltre che intendo "soffiargli" il posto in Nazionale».*

«Che cosa pensa allora di Rivera? ».

«Che in Italia, nel suo ruolo, non c'è nessuno più forte di lui. Però, come tutti, può avere le sue giornate di scarsa vena come è capitato ad esempio in Coppa dei Campioni a Manchester ed a Madrid. Il valore di Rivera, un autentico fuoriclasse, non si discute».

«Allora lei non dovrà dare nessuna spiegazione a Valcareggi? ».

«Nessuna spiegazione, perché non c'è alcuna polemica. Non c'è ragione perché il commissario tecnico azzurro sia indignato nei miei riguardi. Effettivamente, in occasione della trasferta in Messico, gli espressi la mia gratitudine per essere stato convocato come semplice riserva. Ed ho dimostrato il mio attaccamento alla Nazionale impegnandomi a fondo in tutte le gare che ho disputato con la "Under 23". Su questo argomento non ho proprio altro da aggiungere. Pensiamo alla Juventus».

«D'accordo. Lei si sente di fare il regista a centrocampo? ».

«Senza dubbio. Penso di poter interpretare questo ruolo. Haller, stando a quanto sento dire, potrebbe invece giocare all'ala sinistra. Comunque ogni decisione spetta all'allenatore».

Luis Carniglia neppure oggi si è alzato da letto. Le sue condizioni vanno migliorando: in serata era stabilizzato.

Dopo cena Carniglia ci ha ricevuti in camera sua. Appariva disteso, quasi in forma. *«La febbre è scesa. Siamo a 37,1* — ha detto Carniglia — *ma non aumenta domenica mi alzo. Questa ricaduta comunque non compromette la preparazione della Juventus. Cattozzo segue le mie direttive e le applica, poi mi presenta una relazione. La situazione procede bene».*

Carniglia, dimostrando di aver recuperato le energie, ha trattato la questione del difensore libero: *«E' un problema che non esiste. Non sono nemmeno qui per fare rivoluzioni. Non c'è motivo di cambiare. In partenza il difensore volante sarà Castano che è il titolare, con Salvadore terzino. Se poi, durante il campionato, ci saranno dei validi motivi per apportare delle modifiche lo si farà».*

Carniglia si è poi detto preoccupato per i goals su punizione (13 in tutto) subiti l'anno scorso dalla squadra bianconera: *«Questo non dovrà più accadere. Se li subiranno goals su calci piazzati per delle ingenuità, multerò i giocatori. In questo caso ci vuole proprio il pugno di ferro nei riguardi dei professionisti che, sul campo, non debbono distrarsi».*

Un altro problema tecnico che preoccupa Carniglia è la mancanza di un elemento che, sotto rete, sia in grado di saltare molto in alto e segnare goals di testa.

In serata è arrivato il presidente Catella, in visita all'allenatore ed ai giocatori. I bianconeri assisteranno nel pomeriggio di domani all'incontro di calcio femminile tra le squadre del Real Torino e della Roma, in programma sul campo Riv-Skf alle ore 16,30.

Per quanto riguarda il capitolo reingaggi, nessuna novità di rilievo. Le discussioni con gli ultimi dissidenti verranno riprese la prossima settimana.

Bruno Bernardi

Perché il Manchester United è stato punito dalla Lega inglese

Multato per aver concesso prestiti o premi non regolamentari ai propri giocatori

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 agosto.

Sono stati sconvolgenti risvolti particolari sulla punizione inflitta al Manchester United — cioè ad una delle più popolari squadre di football del Paese —. Il Manchester dovrà pagare una multa di settemila sterline (dieci milioni e mezzo di lire) e non avrà il permesso di disputare partite amichevoli per una intera stagione, il che significa un mancato guadagno di almeno cinquanta milioni. La sanzione è stata decisa da una commissione congiunta della Football Association (l'equivalente della nostra Figc) e della Lega. Il Manchester United è risultato colpevole di una serie d'irregolarità che possono apparir lievi agli sportivi italiani, ma che sono gravissime secondo il regolamento britannico.

I capi d'accusa provati contro il Manchester United sono:

1) Un giocatore, Shay Brennan, ha ricevuto dalla direzione, senza il permesso della Lega, un prestito di mille sterline restituibile in rate settimanali.

2) Undici atleti hanno avuto un premio di partita di 250 sterline (375 mila lire) per aver gareggiato nella finale del campionato mondiale di società contro l'Estudiantes argentino, senza vincere il titolo, mentre il loro contratto prevedeva il pagamento della somma solo in caso di successo.

3) Ad alcuni titolari furono versate 200 sterline (300 mila lire) che dovevano servire ad una «tournée» calcistica non effettuata per eccessivi impegni di calendario.

4) Un gruppo di «apprendisti giocatori» ha avuto un rimborso settimanale di cinque sterline e mezzo (poco più di otto mila lire) per spese di alloggiamento e pulizia. Mentre le regole consentono sotto questa voce un massimo di quattro sterline.

5) Uguale somma fu pagata contro le regole a sei dilettanti.

Le sanzioni decretate non scuotono le finanze del Manchester, che è uno dei sodalizi più ricchi (se non il più ricco) del Regno Unito: ma lo colpiscono, come osservano oggi il «Daily Mail» e il «Daily Sketch», nei suoi punti più sensibili, cioè nel prestigio e nell'amore.

Una parte della stampa ritiene tuttavia che la commissione disciplinare sia stata troppo clemente. Si rammenta il caso del Port Vale, espulso temporaneamente dalla Lega, e del Peterborough retrocesso dalla terza alla quarta divisione: entrambi per irregolarità simili a quelle commesse dalla squadra di Matt Busby. «La multa è la più alta che sia mai stata inflitta in Gran Bretagna, ma è una goccia nell'oceano di benessere del Manchester», scrive il «Daily Express».

c. c.

★ **Canottaggio** — Il «doppio» dell'Esperia di Torino (Berio e Pallard) prenderà parte dal 6 al 9 agosto alle regate juniores internazionali in programma sul lago Paliti.

★ **Bocce** — A Gassino Torinese si disputa domani (ore 9) una gara individuale. Quattro i giorni di gioco (bocciodromi di via Fréjus, di Gassino, Chivasso e Banchette d'Ivrea).

A meno di una improbabile sua presenza a Pescara

Gimondi escluso dai mondiali

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, 1 agosto.

Nel gioco dei «Gimondi sì - Gimondi no» al campionato del mondo, la parola oggi tocca alla Salvarani. Il gruppo sportivo parmigiano, verso mezzogiorno, ha diramato un comunicato ufficiale, che, contrariamente alle voci diffusesi ieri, si schiera a fianco del ciclista bergamasco, in pratica condividendone l'atteggiamento. Dice, infatti:

«Il gruppo sportivo Salvarani, confermando le dichiarazioni del suo presidente, mentre si manifesta dell'atteggiamento preso dalla commissione tecnica dell'Ucip circa l'obbligo di partecipare alla prova finale di selezione per i campionati del mondo, esprime la speranza, interpretando anche l'opinione di tutti gli sportivi, che tale decisione venga rivista e che a Felice Gimondi venga assegnata quella maglia azzurra, che di diritto gli compete per i molti successi, conseguiti nell'arco di una carriera, sempre condotta da vero sportivo e da onesto e serio professionista».

Tutto qui ed è quanto basta per mandare in fumo la speranza dei dirigenti del ciclismo italiano, i quali, molto probabilmente, si erano abituati a credere che la Salvarani facesse il poco grosso nei confronti del suo atleta, obbligandolo a correre in Italia per correre a Pescara. A quanto pare, invece, Gimondi ha ribadito il suo «no», secco e reciso. La sua Casa, dopo avere tentato per parecchi giorni di far cambiare opinione al bergamasco, ha fatto con il rispettarne il punto di vista, che, in sostanza, è contrario ad una prova di selezione per la scelta degli azzurri da mettere in gara a Zolder per la maglia iridata.

Simile sistema è inutile pure a nostro avviso: serve soltanto a confondere le idee. Ma, così come stanno le cose, non vediamo davvero in che maniera la commissione tecnica dell'Ucip possa far marcia indietro.

Ha stabilito che, per trovare posto in nazionale, gli atleti debbano correre domenica nel trofeo Matteotti. Il metodo è discutibile, però è difficile, di punto in bianco, cancellare la disposizione, con un provvedimento che saprebbe di favoritismo e che causerebbe non poche proteste. Comunque, da parte dei dirigenti, nessuna presa di posizione ufficiale. La commissione tecnica si troverà domani a Pescara insieme con il commissario tecnico Ricci. E, con quasi assoluta certezza, si limiterà ad una conferma. Cioè: Gimondi, in extremis, si presenterà al «Matteotti»? Benvenuto, una maglia azzurra attende a sua disposizione, indipendentemente dal suo rendimento. Gimondi mancherà invece all'appello? In tal caso, sia pure con notevole rincrescimento, il bergamasco non verrà preso in considerazione. Non verrebbe considerato nemmeno per il ruolo di riserva, anche se questa soluzione, sia pure in via di troppo comoda scappatoia, permetterebbe un ripensamento dopo aver osservato la prova di Gimondi nella Parigi-Lussemburgo del 5 e 6 agosto.

In campo ciclistico, è cosa saggia lasciare sempre la porta socchiusa alle sorprese; questa volta però, il «caso Gimondi» sembra chiuso.

Mentre il dissenso continua, in attesa della definitiva decisione che verrà presa domenica sera a Pescara, si attenua la polemica suscitata dal direttore sportivo di Adorni, il quale aveva chiesto per il campione del mondo lo stesso numero di gregari concesso a Basso. Lo stesso corridore di Parma, tornato a casa ieri sera, ha dichiarato: «Evidentemente si è trattato di un equivoco; da tempo io sono d'accordo con Ricci, quello che ha stabilirà mi va bene. Al mondiali si deve partecipare con uno spirito particolare, siacuno disposto a lavorare per l'interesse comune. Io, questo spirito ce l'ho. E sono certo che le stesse intenzioni animeranno gli altri azzurri».

Un atteggiamento conciliante nei riguardi del commissario tecnico, il cui compito, in realtà, è meno arduo di quanto appaia a prima vista. Ricci dovrà, per forza di cose, tenere conto dei rivalidi di Pescara, però in modo non impegnativo. Azzurri sicuri sono Basso, Adorni, Zandegù e Dancelli. Probabili al novanta per cento sono Bodrato, Vianelli ed Armani. Gli altri tre titolari e le due riserve verranno selezionati tra Bitossi, De Pra, Dalla Bona, Guerra, Sparbiaro, Paolini, Casalini, Taccone e qualche altro di pari valore. E che lo scelta cada su questo o su quello, avrà poca importanza.

Chiuso: a meno che Gimondi non si diverta a presentarsi alla partenza con un colpo di sonno ben poco probabile.

Gigi Boccacini

NEW Style

CONTINUA CON SUCCESSO LA

vendita straordinaria

PER AMPLIAMENTO

DI TUTTE LE CONFEZIONI ESTIVE E INVERNALI PER UOMO E SIGNORA

VIA VIOTTI N. 9 ANGOLO VIA BERTOLA - TORINO

Per tre è stato emesso mandato di cattura

A giudizio sette amministratori per il fallimento della «Mediterranea»

La compagnia di assicurazioni era fallita 5 anni fa con un passivo di 2 miliardi - Tra gli incriminati l'ex presidente - Le accuse prevedono pene fino a 15 anni - Prosciolte 30 persone

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 agosto.

(g. g.) Sette amministratori della Compagnia Mediterranea di Assicurazione fallita clamorosamente cinque anni or sono con un passivo di oltre due miliardi di lire sono stati rinviati a giudizio del tribunale. Il giudice istruttore, a conclusione della indagine, ha emesso tre mandati di cattura e quattro mandati di comparizione.

Tra coloro che sono stati incriminati a piede libero vi è l'ex presidente della compagnia, ing. Adriano Tournon, notissimo esperto finanziario piemontese, ex senatore e cavaliere del lavoro, che ha compiuto 85 anni nello scorso ottobre. Le accuse dalle quali dovranno difendersi i sette imputati sono gravi e prevedono pene sino a 15 anni di reclusione.

La Compagnia Mediterranea di Assicurazione venne fondata nel 1953 dal rag. Adriano Stramignoni, un tecnico torinese scomparso nel 1962. Aveva un capitale sociale di 3 miliardi di lire e il programma di svolgere una intensa attività nel settore assicurativo contro gli infortuni, i furti e contro la responsabilità civile per incidenti di auto. Ma gli affari andarono subito male ed il presidente ing. Tournon, coinvolto nella gestione amministrativa, per salvare il salvabile mise a disposizione della Compagnia il suo rilevante patrimonio personale per garantire i mutui contratti con le banche.

Nel 1963, però, la situazione assunse aspetti critici ed il Ministero dell'Industria intervenne vietando alla compagnia di promuovere altri affari. Ma un anno dopo, nel settembre 1964, la compagnia fu posta in liquidazione e il Tribunale nel mese di ottobre ne dichiarò la insolvenza.

Inizialmente l'azione penale ha coinvolto 37 amministratori e dirigenti della società. Nel frattempo due (il fondatore rag. Adriano Stramignoni e il dott. Pietro Alessio, ex vice presidente ed amministratore di fatto) sono morti. Il Pubblico Ministero ha chiesto che 21 imputati venissero prosciolti e 16 rinviati a giudizio ma tutti con mandato di comparizione e cioè a piede libero.

Il giudice istruttore dott. Alibrandi ha ritenuto che la responsabilità penale deve essere circoscritta soltanto a 7 amministratori (per cui ha prosciolto 30 persone).

A Palermo c'è pericolo di un'epidemia di tifo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 1 agosto.

A Palermo c'è l'imminente pericolo di una epidemia di tifo. La denuncia è del medico provinciale, dott. Raimuto, che in un fonogramma inviato al prefetto ha tratteggiato senza mezzi termini la situazione di Palermo, «città letamaio». Il medico provinciale ha detto che in tre anni è riuscito a debellare la poliomielite, a imporre il massimo rigore igienico e sanitario negli esercizi pubblici. «Ma di fronte alla nettezza urbana — ha aggiunto Raimuto — *mi trovo come davanti a una montagna invalicabile*».

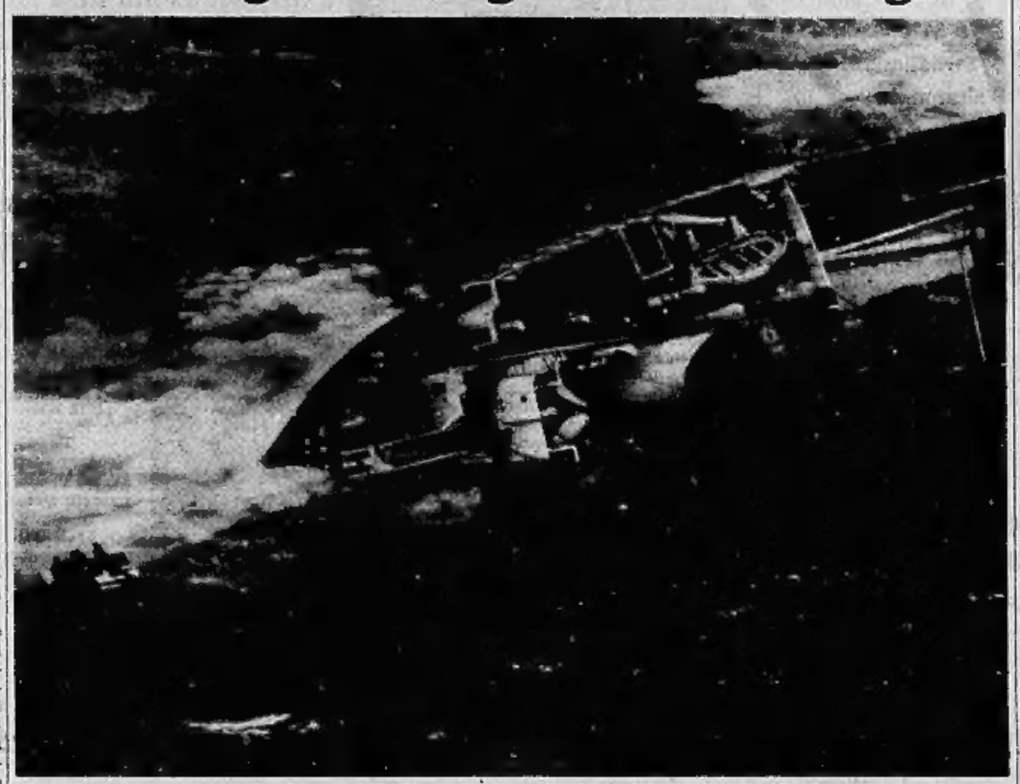
Egli accusa partiti e sindacati, comune e nuova azienda municipalizzata, affermando che se si fosse divisa la città in zone e fossero stati concessi appalti a ditte private, Palermo avrebbe potuto essere pulita.

«*Da un momento all'altro* — ha proseguito il sanitario — *la città può restare vittima di una epidemia, come nel Medioevo con la peste*».

Il comune, dopo che il sindacato indipendente dei netturbini ha annunciato di volere fare una colletta per riparare 30 camion guasti da tempo, sembra intenzionato a muoversi. Il sindaco ha dato incarico a quattro assessori di mettere ordine nel settore della nettezza urbana.

a. r.

Naufragio al largo della Norvegia



Oslo. Drammatico salvataggio al largo della Norvegia settentrionale. Pochi minuti prima che il mercantile «Wenny» si capovolga, una scialuppa porta in salvo alcuni superstiti. Nel naufragio sono morte nove persone (Telefoto U.P.I.)

Si cerca di ricostruire le ultime ore della vittima

L'agricoltore fu portato in auto sul luogo dove venne strangolato?

Solo i risultati della perizia necroscopica chiariranno il mistero dell'uomo strozzato con le bretelle a Pavia

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 1 agosto.

Gli inquirenti cercano di ricostruire *l'ultimo giorno di Eugenio Vercesi, l'agricoltore sessantottenne di Mornico Losanna trovato strangolato con un paio di bretelle in località Mezzanella sulla riva sinistra del Ticino alla periferia di Pavia.*

Intanto si attendono i risultati della perizia necroscopica eseguita dall'istituto di medicina legale dell'università di Pavia. L'esito degli esami servirà a chiarire alcuni punti oscuri della vicenda: l'eventuale presenza sul corpo della vittima di segni di violenza potrebbe avvalorare l'ipotesi di un delitto. Per ora si continua a pensare ad un suicidio.

Nel pomeriggio di oggi sono state interrogate numerose persone, parenti e conoscenti dell'anziano agricoltore. Si è potuto così stabilire che il Vercesi aveva lasciato la propria abitazione, dove viveva da solo, mercoledì mattino e che in auto, da un amico, aveva ottenuto un passaggio sino a Casteggio.

Verso mezzogiorno aveva fatto ritorno in paese da dove era ripartito di nuovo per Casteggio. Tutti gli amici coi quali si era incontrato sono stati concordi nell'ammettere che l'uomo era di buon umore e che nulla lasciava presagire che potesse uccidersi.

Nello stesso pomeriggio di mercoledì l'agricoltore era stato notato a Bressana Bottarone, e da qui le sue tracce si perdono. Nessuno lo ha più visto. Sembra improbabile che possa essersi fatto accompagnare sino a Pavia, città nella quale veniva di rado.

Quando il cadavere è stato rinvenuto a pochi metri dalla riva del fiume i suoi abiti non erano inzuppati d'acqua. L'episodio è strano, poiché proprio nelle ore in cui la vittima avrebbe dovuto camminare verso il luogo della tragedia, sulla città si era abbattuto un violento temporale. Chi ha ospitato il Vercesi? Chi lo ha trasportato in macchina sui prati della Mezzanella?

Sul posto non vi sono tracce di veicoli, neppure netto è rimasto sul terreno reso molle dalla pioggia. A dar credito all'ipotesi del suicidio ha contribuito anche la notizia che il Vercesi tempo fa tentò di uccidersi con un colpo di fucile dopo una delusione d'amore.

Ma gli inquirenti si pongono un'altra domanda. L'anziano agricoltore era sofferente al nervo sciatico, faticava a camminare, da tempo diceva alla cognata Marta Dacarro di voler venire a Pavia per farsi visitare. Ma un mese

Studente torinese muore sull'auto in uno scontro

Aveva 23 anni - La vettura è finita in un prato - L'incidente nei pressi di Bra

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 1 agosto.

(a. b.) Una sciagura è accaduta questa sera sulla provinciale Bra-Torino, all'altezza dell'abitato della frazione Bandito: uno studente torinese è morto sulla sua «500», investita frontalmente da un'altra vettura.

La vittima è il ventitreenne Enrico Masoero, abitava in via Polonghera 37. L'incidente è accaduto alle 18,30. Alla guida della utilitaria, il Masoero era diretto a Torino. Per cause non ancora accertate, si scontrava con una «1300» proveniente in senso opposto, guidata dal trentanovenne Antonio Abrate, residente a Sommariva Bosco, in via Torino 13. Lo scontro è stato molto violento: la «500» veniva scagliata in un prato impigliandosi tra le lamiere contorte il guidatore, mentre la vettura dell'Abrate si arrestava dopo alcuni metri di corsa sul ciglio della strada.

I soccorritori hanno subito estratto il giovane dall'auto, ma non dava segni di vita. La corsa all'ospedale Santo Spirito di Bra purtroppo è stata vana: lo studente era deceduto per sfondamento toracico e cranico. L'Abrate ha riportato lievi ferite ed è stato ricoverato.

Enrico Masoero, 23 anni

Una protesta dei sovietici per la fuga di Kuznetsov?

Lo scrittore rifiuta ogni colloquio con i diplomatici russi che hanno rinnovato al Foreign Office la richiesta di vederlo

Londra, 1 agosto.

La Gran Bretagna ha fatto sapere all'Unione Sovietica oggi che lo scrittore sovietico Anatoli Kuznetsov non desidera vedere funzionari dell'ambasciata sovietica a Londra. I diplomatici, tuttavia, hanno continuato ad insistere per un incontro.

Lo scambio di punti di vista è avvenuto durante un incontro di 20 minuti fra il ministro degli Esteri britannico Michael Stewart e l'ambasciatore sovietico a Londra Mikail Smirnovsky. Fonti informate hanno riferito che il diplomatico sovietico era molto seccato all'uscita dal *Foreign Office*. Egli avrebbe anche detto a Stewart che il caso di Kuznetsov potrebbe avere serie conseguenze.

Dal canto suo lo scrittore si era offerto oggi di telefonare all'ambasciata sovietica, ma i diplomatici non sono stati d'accordo. «*Come potremmo essere certi che stiamo parlando proprio con lui* — ha affermato un portavoce dell'ambasciata sovietica —; *finora non siamo stati capaci di parlare con Kuznetsov e di sapere proprio dalle sue labbra cosa sia veramente accaduto*».

Lo scrittore attualmente è ospite di alcuni amici nel quartiere sud-orientale di Londra. Alcuni osservatori ritengono che i sovietici stiano preparando una protesta formale sul caso Kuznetsov. Con i giornalisti hanno già lamentato la scarsa collaborazione delle autorità inglesi in tutta la vicenda. *(A. P.)*

Anche all'Italia un pezzetto di Luna?

Roma, 1 agosto.

«*In merito alle analisi di campioni di suolo lunare distribuiti dalla Nasa ai laboratori di vari paesi, si comunica che l'Ente spaziale americano ha dato assicurazioni al Consiglio nazionale delle ricerche che le richieste di campioni da parte di nostri laboratori verranno esaminate con ogni favore*». Lo afferma un comunicato del Consiglio nazionale delle ricerche in cui è detto che la Nasa ha anche confermato che la distribuzione dei campioni a laboratori esteri proseguirà, in modo continuativo, anche per le missioni successive ad «Apollo 11», a cominciare da quella, imminente, di «Apollo 12» prevista per il prossimo mese di novembre.

Le richieste di campioni di suolo lunare saranno presentate ufficialmente alla Nasa dalla commissione intercomitati per lo studio dei problemi spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche.

(Ag. Italia)

Ex carabiniere assalta una banca: arrestato

La rapina nel Piacentino Il bottino recuperato

Piacenza, 1 agosto.

(a. l.) Un rapinatore solitario è stato arrestato poco dopo avere assaltato, con la pistola in pugno, una banca di Rottofreno, nel Piacentino. Il malvivente è stato condotto nella caserma dei carabinieri di Piacenza. E' stato identificato per il ventiduenne Giuseppe Marotta, un ex carabiniere sospeso dal servizio, originario di Pignataro Maggiore, in Provincia di Caserta.

L'assalto è avvenuto stamane, poco dopo l'orario di apertura, nella sede dell'agenzia bancaria della Cassa di Risparmio. Il giovane si è impossessato della somma in contanti e sarebbe fuggito a piedi, secondo una versione fornita da alcuni testimoni.

Il bandito, dopo avere minacciato i due impiegati con una pistola facendo loro alzare le mani, li ha spinti verso la «toilette», chiudendoli dentro. Dopo, con calma, si è appropriato del denaro liquido trovato nella cassa, in tutto circa un milione e centomila lire.

Le indagini si sono subito messe in moto sulla base delle informazioni, peraltro molto scarse, fornite dai due impiegati della banca, i quali non avevano potuto notare i connotati del giovane che aveva gli occhi coperti da un grosso paio di occhiali. Ciò nonostante poche ore sono bastate ai carabinieri per rintracciare il malvivente e arrestarlo.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamenti Diffusione

Stato Civile di Torino

31 luglio 1969

NATI — Marchetti Francesca; Albert Umberto; Tambone Rosaria; Battiato Davide; Fischetti Erminia; Cabiati Luisa; Colonna Cristiano; Mesoni Gianni; Camavese Gianluca; Delfino Elena; Trifirio Maria; Lanza Andrea; Miglio Giuseppe; Insalaco Teresa; Casucci Roberto; Polidori Marzia; Massaccesi Jasmin; Zona Rosa; Gambarini Paolo; Ferro Maura; Bertino Andrea; Brunetta Paola; Mercol Simona; Ricco Galluzzo Carmela; Lango Davide; Memoli Gianni; Gino Cristina; Giannecchio Rosangela; Rossetto Raffaella; Chiappone Gianfranco; Bisarelli Annamaria; Parisi Nicola; Vigorita Paola; Cerreti Alessandro; Cannarsa Carla; Alciati Luigi; Savoia Massimo; Franco Corlevero Maura; Errico Laura; Russo Lorella; Baldasso Massimo; De Sario Angela; Magnetti Luigi; Facelli Luca; Audisio Claudia; Bartoli Roberto; Balla Antonio; Cavicchio Alessandro; Franseri Manuela; Leserri Sabina; Ceva Maura; Marchetti Simona; Albert Emanuele; Di Grande Anna; Amico Rosaria; Macor Diego; Pennasilico Daniela; Pellegrini Loredana; Lentini Antonio; Milanesio Fabrizio; Quairaro Deborah; Tierno Gianmauro; Fusario Rossella; Bagnasco Isabella; Delicio Daniela; Falanga Maria; Ricossa Andrea; D'Agostino Domenica; Vasnucci Isabella; Greppo Anna; Fiore Carla; Angiuoni Vincenzo; Cutrona Salvatore; Florian Giuliano; Fontana Mario; Viale Angela; Migliore Antonella; Cerrato Enrico; Scalisi Alfredo; Oliveri Maria; Rinoldi Manuel; Fraschiolla Antonio; Inglese Daniela; Calcano Michele; Marelli Roberto; Macri Giuseppe; Magaraggia Luca; Novara Filippo; Costamagna Gianluca; Testa Giuseppe; Gobbo Cinzia; Marinuzzo Cristina; Anzaldi Patrizia; Sisti Alessandra; Pulco Marco; Rocco Vittoria; Galeone Lucia; Alfieri Maria; Martarelli Monica; Castaldi Giancarlo; Alessio Annapaola; Bonansea Maria.

MORTI — Genovesio Aldo, di mesi 2, nato a Torino, abitante in v. Rubino 73; Roccia Pasquale, a. 64, Bisaccia, pens., v. Baretti 34; Palestro Aldo, a. 89, Pinerolo, odontotecnico, v. Perugia 48; Leonardi Alfredo, a. 75, San Remo, industriale, c. Rosselli 54; Tassagno Carlo, a. 67, Torino, pens., v. F. De Sanctis 107; Gay Caterina in Gherione, a. 78, Pancalieri, casal., v. San Quintino 10; Rosa Lorenzino, a. 61, Chieri, pens., c. Monte Cucco 131; Gallo Francesco, a. 50, Savigliano, collaudatore, v. Moretta 6; Talarida Maria in Falleti, a. 56, Taurianova, casal., str. Val Sangone 300; Milano Angelo, a. 72, Carmagnola, commerciante, v. Cosmo 17 bis; Torre Rino, a. 63, Balocco, pens., v. Ramazzini 18.

Deceduti in ospedale — Desio Giovanni, a. 53, Val della Torre, pens.; Pilussi Anna in Piccoli, a. 70, Spilimbergo, casal.; Grulli Caterina ved. Monateri, a. 79, Arignano, pens.; Negro Teresina ved. Ferraris, a. 65, Villadeati, pens.; Deddato Biagio, a. 34, Ottati, decoratore; Mutto Livio, a. 55, Moncalieri, pens.; Di Montegnacco Maria ved. Cavaliero, a. 75, Torino, pens.; Scorpioni Ettore, a. 53, Torino, maggiore carrista S.P.E.; Ronco Pietro, a. 59, Chieri, agricoltore; Rolando Ambrogio, a. 58, Cuccaro Monf.to; Damasseno Giuseppe, a. 65, Osigila, pens.; Masenie Giovanni Battista, a. 76, Arpino, pens.; Manfrè Margherita in Campo, a. 67, Tunisi, casal.; Gardini Egidio, a. 55, Vespolate, pens.; Ghibaudo Barbara in Corbellini, a. 62, Cuneo, pens.; Mosselli Teresa, a. 60, Nizza Monf.to, pens.; Vercelli Claudio, a. 41, Marcorengo, artigiano; Brenta Margherita ved. Stoccoro, a. 76, Torino, pens.; Beero Vittorio, a. 72, Torino, pens.

Nati 102 - Matrimoni 44 - Morti 88

Tragico incidente ha stroncato l'esistenza della

Prof.ssa Paola Rinetti in Richiardi

Costernati ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni; i figli Claudio con la moglie Graziella Ghibaudo e la piccola Sabrina; Giorgio e parenti tutti. Le esequie avranno luogo domenica 3 agosto alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Generale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1969.

Dirigenti e Colleghi di lavoro partecipano al grave dolore che ha colpito il p.i. Claudio Richiardi per la scomparsa della sua cara Mamma, Signora

Paola Richiardi Rinetti
— Torino, 2 agosto 1969.

E' mancato

Pasquale Cavallone
Assiane F I A T

lo annunciano angosciati la moglie, Dirce Malachina, il figlio Renzo con la moglie Anna Calfa e bimbi Franco e Maria Dirce, la figlia Luciana con il marito Francesco Bossi e Antonella, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali in Rivodora domenica 3 agosto ore 15.30.
— Rivodora, 1° agosto 1969.

I nipoti Földes, Vergnano, De Dominicis partecipano al dolore della zia DIRCE.

1966 1969

Maria Cagliero

Vivissimo il ricordo, sempre più profondo il rimpianto.
— Torino, 2 agosto 1969.

Nel nono anniversario della scomparsa di

Dino Serra

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono.
— Torino, 2 agosto 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Piero Ponti

Ne danno il triste annuncio: la madre Giovanna, la moglie Luisa, i figli: Franca col marito ing. Roberto Ramasco, Mario e Anna Luisa. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 nella Parrocchia della Crocetta. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Torino.
— Torino, 2 agosto 1969.

Renato e Renata Ramasco profondamente addolorati dalla improvvisa scomparsa del consuocero ed amico PIERO partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Ponti.

I cugini
Luigi Ponti e famiglia
Luciana Ponti
Virgilio Ponti e famiglia
Renata Baldissone e famiglia
Leonardo e Mamma
partecipano con grande affetto all'immenso dolore di zia Nina, Luisa e figli.

Giancarlo e Gabriella partecipano commossi al grande dolore della famiglia Ponti.

Le famiglie Barzetta, Cioni, Ramasco, Rizzi prendono viva parte al lutto della famiglia Ponti.

Rina e Vittorio Occhetti
Franca e Gigi Tava
prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita dell'

Avv. Piero Ponti
— Torino, 1° agosto 1969.

Si uniscono al dolore di Mario e Anna Luisa gli amici:
Piera Occhetti
Elia Graziano
Maria De Martino
Marilù Nerini
Marisa Prastini
Sabrina Macrì
Giampiero Scriorio
Carlo Rasi.

I Titolari e i Collaboratori della De.Ca. prendono viva parte al dolore della arch. Franca Ponti Ramasco per la scomparsa del PADRE.

Ida e Carlo Gilio, e figlia, si uniscono all'immenso dolore della cara Luisa e dei figli per la immatura scomparsa del compianto amico

Piero Ponti
— Torino, 2 agosto 1969.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del caro amico

Piero Ponti

Francesco e Rina Armentino
Enrico e Teresa de Gallanti
Luisa Berio ved. Segre
Dino e Anna Cavalli.
— Torino, 2 agosto 1969.

Il gruppo Giacomo Corlando e famiglia prende vivamente parte al grande dolore della famiglia Ponti per la immatura scomparsa dell'amico

Piero Ponti
— Torino, 2 agosto 1969.

Luciano e Franca Porta prendono viva parte allo straziante dolore della famiglia Ponti.

Partecipano commossi, e sono vicini a Luisa e figli, Beppe e Maye Marziari.
— Torino, 2 agosto 1969.

Gli amici di Caracas si associano al dolore di Luisa e dei figli per la scomparsa del marito e padre amatissimo

Avv. Piero Ponti

Fiora Dagasso
Alfredo D'Ambrosio
Berdro Caissao.
— Torino, 2 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Valsalice Club partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del socio

Avv. Piero Ponti
— Torino, 2 agosto 1969.

Gioti e Chiera, fraternamente vicine a Franca e famiglia prendono parte al suo dolore insieme con le famiglie Cattaneo, Durbiano, Rey.

Oreste Mourreglio e famiglia partecipano al dolore per la perdita di

Piero Ponti
— Torino, 2 agosto 1969.

Mario e Vittoria Rocco, Clemente, Eraldo, Alfredo e Orsina, Nanni e Ornella Giacosa, Gisetta e Carlo Silvetta, sono vicini ai cari Anna e Mario per la perdita del Babbo

Avv. Piero Ponti
— Collarecio Giacosa, 2 agosto 1969.

Condomini, Inquilini ed Amministratore dello Stabile di Corso Galileo Ferraris 45 si uniscono al dolore della famiglia per la repentina scomparsa dell'

Avv. Pier Francesco Ponti
— Torino, 2 agosto 1969.

Livio, Elio Morbidelli e famiglie si associano con profondo cordoglio al dolore degli amici Ponti.

E' mancato

Mario Aimone
Assiane F I A T - Premio fedeltà

A funerali avvenuti, affranti l'annunciano moglie, figli, e parenti tutti.
— Torino, 29 luglio 1969.

Rolando e Cesare partecipano al dolore della Famiglia Guccioni.

Dopo penosa malattia è spirata serenamente

Angela Signetto ved. Rivera

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria, il fratello Tommaso e famiglia, parenti tutti. Non fiori, opere di bene. Funerali sabato 2 agosto ore 14,30 Parrocchia S. Massimo.
Torino, via della Rocca 21.
— 2 agosto 1969.

E' improvvisamente mancata in Canadà

Benedetta Galliano

Ne danno il triste annuncio: le figlie Rosetta, Giuseppina, Rina, Alda, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 3 agosto in Canadà, via Duccio Galimberti.
— Torino, 1° agosto 1969.

Munita dei conforti religiosi si è spenta

Anna Abrate ved. Riva

L'annunciano: il figlio Enrico la nuora Gisella i nipoti Erasmo e Riccardo e parenti tutti. Funerali domenica 3 agosto ore 10,15 dall'Istituto di Riposo, corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1969.

Zia Maria col figli e rispettive famiglie partecipano al grande dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del carissimo nipote e cugino

Antonio Ressia
— Sanremo, 2 agosto 1969.

Condomini, Inquilini, Amministratore di Via Rosolo 27-24-26 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Carlo Tamagno
— Torino, 1° agosto 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Giuseppe Cambioli

la moglie, figlia, genero e nipoti con affettuoso rimpianto ed immutato affetto lo ricordano a quanti gli vollero bene e lo stimarono.
— Torino, 2 agosto 1969.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro caro

Enrico Bozzola

la moglie, la figlia col marito e piccolo Enrico, con immutato dolore lo ricordano.
— Novara, 2 agosto 1969.

1960 1969

Umberto Rocca

I famigliari con immutato affetto lo ricordano.
— Carmagnola, 2 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Guglielmati
Addetto FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, parenti ed amici tutti. Funerali oggi 2 ore 8,45 nella Parrocchia di S. Giovanna D'Arco.
— Torino, 1° agosto 1969.

Dirigenti e Collaboratori tutti del Servizio Norme e Pubblicazioni F I A T partecipano con profondo cordoglio al lutto del Signor Dionigi Guglielmati per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

Bernardo Guglielmati
— Torino, 2 agosto 1969.

E' mancato

Antonio Gallia

Ne danno l'annuncio i figli Piero e Giorgio con le mogli Wanda e Livia e la sua mamma Teresa Marchese ved. Gallia. A testimonianza del suo passaggio terreno resta l'opera compiuta e l'esempio di una vita costantemente improntata ai più puri principi di lealtà e giustizia. L'amicizia più sincera va alla sua tenace volontà che gli ha permesso di superare le prove più dure senza venire meno alla sua fede nei valori umani. Un ringraziamento particolare ai Dottori che lo hanno curato: Prof. Dott. Rosetta Urciuoli e Dott. Lea Vinay; alla sorella, alle cognate ed a coloro che lo hanno amorevolmente assistito nel decorso della sua malattia. I funerali avranno luogo sabato 2 agosto alle ore 16 nella Parrocchia di S. Dalmazzo.
— Torino, 1° agosto 1969.

I fratelli Gallia Cav. Giuseppe, Michele e Maria Raiti con le rispettive famiglie piangono la morte del caro fratello

Antonio Gallia
— Torino, 1° agosto 1969.

Maria Gallia e famiglia Cipolla e Bergamo piangono il caro ANTONIO immaturamente scomparso.

La famiglia Roberti si associa al grande dolore degli amici Gallia per la perdita del carissimo TONI.

Dipendenti C.R.A.E.T. partecipano al dolore del titolare per la perdita del fratello

Antonio Gallia
— Torino, 1° agosto 1969.

Partecipa la famiglia Felice Calcagno.

Jeanne, Aurelia e Alessandro Marcarino partecipano fraternamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Gallia.

Le famiglie Garrone, Balestri partecipano al dolore della famiglia Gallia.

Condomini, Inquilini, Amministratore della Casa via S. Maria 12, partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Antonio Gallia
— Torino, 1° agosto 1969.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Maria Compagnone
Mario e Rina Corticelli
Giovanni Ghione
Bernardo e Rita Granero
Fratelli Vanni e Tino Lodi
Luigi e Olga Zaccone
Guglielmo Marchetti
Guido Marchetti
Cesare Gallo Selva.

Chiara e Giuseppe Fia
Emilio e Giovanni Picco
partecipano con immenso cordoglio al lutto della famiglia, ricordando dell'amico le sue preclare doti di uomo virtuoso.

Umberto Bonino si associa al dolore della famiglia.

Il Personale della Soc. Gabetti Filiale di Torino partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Gallia per l'improvvisa scomparsa del signor ANTONIO.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Michele Antonio Bertone

Ne danno il triste annuncio il figlio Angelo, le sorelle, cognati, parenti tutti. La cara salma, oggi alle ore 14 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo) sarà trasportata a Borgomale.
— Torino, 2 agosto 1969.

Le famiglie Poggioli, Baccalli, Michelotti partecipano al dolore.

L'A.T.R.E. Associazione Tecnici Riparatori Elettrodomestici prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Claudio Vercelli

abile ed appassionato tecnico.
— Torino, 1° agosto 1969.

Mario Pizzoglio e famiglia partecipa al dolore di Bruno per la immatura scomparsa del fratello

Claudio Vercelli
— Torino, 1° agosto 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bertolusso
di anni 62

L'annunciano: la moglie Rita Delavalle, il figlio Ermanno con la moglie Annamaria e parenti tutti. Funerali in S. Giuseppe di Sommariva Perno, domenica 3 c.m. alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Giuseppe Sommariva Bosco, 2 agosto 1969.

E' mancato ai suoi cari il

Geom. Mario Iannibelli

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Maria Luisa Da Pero, il figlio Paolo e consorte, mamma, suocera, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 2 corr. alle ore 16 dalla Parrocchia Madonna degli Angeli. Si dispensa dalle visite.
Torino, via Mazzini 1.
— 1° agosto 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia Maria Durando ved. Vigna
di anni 77

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con la moglie Maria Ponzi e piccolo Franco; cugini e parenti tutti. Funerali sabato 2 corrente ore 14,30 partendo dalla parrocchia S. Anna, via Medici 61.
— Torino, 1° agosto 1969.

Cristianamente è mancato

Antonio Gariglio

Angosciati l'annunciano la sorella Margherita, la cognata Tina e cugini. Funerale oggi ore 10,15 nella Parrocchia di Nostra Signora di Fatima (Fioccardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1969.

E' mancata

Elvira Bessone ved. Notario

Riposa nel Cimitero di S. Benigno Canavese. Lo annunciano il figlio Vittorio Parigi la nuora Margherita Capello ved. Notario e famiglie. Un ricordo.
— Feletto - Torino, 2 agosto 1969.

1968 1969

Con immutato dolore e rimpianto la moglie Gemma, il fratello Giuseppe e consorte, ricordano a quanti lo conobbero e vollero bene il

Geom. Antonio Masera
— Torino, 1° agosto 1969.

Lo ricordano il Geom. Giovanni Coggiola e consorte e Dipendenti dello Studio.

2-8-'68 2-8-'69

Geom. Antonio Masera

Rosa e Mario Noventa, Marjana e Mario Bonetto sempre lo ricordano.
— Torino, 2 agosto 1969.

1966 1969

Vive nel ricordo dei suoi cari

Gustavo Marchesi

S. Messa di suffragio ore 8.30 Cimitero di Sassi.
— Torino, 2 agosto 1969.

Documenti di un processo rubati alla Corte di Appello di Milano

Il fascicolo riguardava tre imputati condannati per contrabbando - Sparito dalla cancelleria - Gli autori del furto sarebbero un uomo e una donna

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 agosto.

(g. m.) Un fascicolo processuale contenente le vicende di tre imputati condannati per contrabbando è scomparso dalla cancelleria della prima sezione penale della Corte di Appello: secondo quanto si è appreso, sarebbe stato trafugato da un uomo sulla sessantina che ha consultato gli incartamenti insieme con una donna di circa 30 anni.

I carabinieri del nucleo investigativo e quelli di polizia giudiziaria stanno svolgendo indagini nel più stretto riserbo. Secondo quanto è trapelato, dalla cartella riguardante i tre contrabbandieri sono spariti tutti gli atti, dalla denuncia istruttoria alla sentenza di primo grado: i documenti sono stati sostituiti con quelli riguardanti un'altra causa.

Ieri la coppia si è presentata in cancelleria e l'uomo ha chiesto di poter vedere il fascicolo che gli interessava, fornendo il numero di protocollo. Il cancelliere di turno ha creduto di avere che fare con un avvocato e non ha avuto difficoltà a consegnare gli incartamenti. Il funzionario ha notato che l'uomo e quella che poteva essere la sua segretaria si sono seduti ad un tavolo ed hanno cominciato con calma a leggere i documenti. A questo punto è difficile stabilire come sia avvenuta la sparizione dei documenti. E' probabile che i due abbiano agito con destrezza sottraendo gli incartamenti per sostituirli con quelli di un'altra causa trovati sullo stesso tavolo.

La coppia si è allontanata subito dopo aver riconsegnato il «dossier» al cancelliere: questi, quando ha aperto il fascicolo, si è accorto che conteneva una sentenza di appello. Ciò non era possibile, in quanto la causa di secondo grado dei tre contrabbandieri doveva essere ancora discussa e l'udienza era stata fissata per il 7 ottobre prossimo. Il cancelliere, prima di dare l'allarme, ha controllato decine di pratiche, ma i documenti del fascicolo riguardanti i contrabbandieri erano spariti. Gli inquirenti non escludono possa trattarsi di un «furto su commissione». Ora, se non si ritroverà il fascicolo, nei confronti dei tre imputati dovranno essere rifatti l'intera istruttoria e il processo di primo grado.

Saragat e Pertini a Cuneo in settembre

Il Capo dello Stato inaugurerà il monumento alla Resistenza

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 1 agosto.

(n. m.) Il monumento alla Resistenza italiana sarà inaugurato a Cuneo il 7 settembre. Alla cerimonia presenziarà il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat. Il discorso ufficiale sarà pronunciato dal presidente della Camera, Pertini, medaglia d'oro al valor militare della Resistenza.

Servizio Pubblicità Gabetti

promozione vendite immobiliari

gabetti SPA

Torino via Mercantini 5 Tel. 5767 (20 linee)

8 filiali in italia

C.SO B. TELESIO 82

Una costruzione del '61, modernissima nelle rifiniture ed ideale per la pratica disposizione ambientale degli appartamenti. Un prezzo inoltre basso e facilitato in una zona dove comodità di servizi e zone verdi determinano una forte richiesta.

I PREZZI PIÙ ATTUALI DELLA ZONA FRANCIA

2 grandi camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.450.000 - Mutuo 3.350.000

3 grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.130.000 - Mutuo 4.970.000

ABBIAMO CREATO IL "CREDITO CASA"!

Ecco una delle nostre iniziative a favore degli ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO, che consente di acquistare con il minimo contante, sconti particolari, eccezionali facilitazioni di pagamento ed un reddito garantito, scegliendo tra la più vasta gamma di appartamenti, in ogni località e per ogni esigenza.

APPROFITTATENE!

Il nostro nuovo SERVIZIO V.I.E., VENDITE ITALIANI ESTERO, ha l'apposita funzione di orientarvi sull'acquisto redditizio di immobili e vi consente investimenti altamente proficui

è tempo di «casa-vacanze»

BARDONECCHIA

CONDOMINIO "ELFY" - VIALE DELLA VITTORIA 18

Una costruzione recente, inserita in uno dei più rinomati e mondani centri di villeggiatura, sciistico invernale, delle Alpi Occidentali: qui le escursioni sono tante e tutte interessantissime e la gamma delle attrezzature sportive varia e modernissima. Appartamenti dislocati razionalmente e caratteristici, specie nell'ultimo piano, elegantemente mansardato.

PREZZI INTROVABILI IN ZONA

4 camere, cucina, ingresso, biservizi, balconi 4.200.000 acquisto 4.200.000 Mutuo

Salone, 3 camere, cucina, ingresso, biservizi, balconi 4.950.000 all'acquisto 4.950.000 Mutuo

NUOVO DUPARC

Un'elegante residenza per concretizzare, attraverso le rifiniture preziose, il perfetto isolamento termoacustico degli ambienti, il favoloso parco privato e mille altri particolari di gusto, quel senso di «privacy» a cui tutti teniamo.

VIA GENOVA 123

3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, spogliatoio, ampi terrazzi 1.130.000 all'acquisto 2.260.000 a 4 mesi 7.910.000 Mutuo

4 camere, cucinotta, sala bagno, ingresso, ripostiglio, spogliatoio, ampi terrazzi 1.585.000 all'acquisto 3.110.000 a 4 mesi 10.890.000 Mutuo

VIA VENTIMIGLIA 104

5 camere, cucinotta, 2 bagni, doccia, doppi ingressi, ripostiglio, spogliatoio, terrazzi 2.052.000 all'acquisto 4.110.000 a 4 mesi 14.355.000 Mutuo

Salone, sala pranzo, aug. cameretto, 3 cam., cucinotta, due bagni, doppi ingr., ampi terr. 2.540.000 all'acquisto 5.080.000 a 4 mesi 17.780.000 Mutuo

NERVI - VIA SANT'ILARIO 25/A

Signorili appartamenti in palazzine dolcemente collinari, ma in posizione centralissima. Una soluzione più che valida ed elegante per la casa-vacanza che avete sempre sognato, con ambienti molto grandi e luminosissimi grazie alle originali vetrate «a tutta luce», aperte su comodi e sfruttabilissimi terrazzi-soggiorno.

UN' ELEGANZA UNICA AD UN PREZZO FAVOREVOLISSIMO

5 camere, ingresso, bagno, terrazzo 6.000.000 all'acquisto 12.000.000 Mutuo

Salone, 4 camere, cucina, ingresso, anticam., biserv., vestibolo, terrazzo 14.000.000 all'acquisto 15.000.000 Mutuo

VIALE TRIESTE 25

Un modernissimo grattacielo, risultanza delle tecniche residenziali più d'avanguardia, con le più particolari importanti per un vivere giovane, quali uno splendido terrazzo condominiale (573 mq.) e l'eccezionale panoramicità degli appartamenti

SUBITO LE CHIAVI DELLA VOSTRA CASA

2 camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 876.000 all'acquisto 1.750.000 in 24 mesi 9.125.000 Mutuo

4 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 1.280.000 all'acquisto 2.560.000 in 24 mesi 8.960.000 Mutuo

SPLENDIDI NEGOZI E BOX AUTO

CORSO SEBASTOPOLI 295

La posizione, riparata dal corso, ed una grazioso giardino antistante sono una garanzia di tranquillità per questa moderna residenza splendidamente rifinita, e comoda per il concorrere dei più funzionali confort moderni

APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI

2 camere, cucinotta, bagno, ingresso ripostiglio, terrazzi 4.125.000 - Mutuo 4.125.000

3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostigli, terrazzi 5.565.000 - Mutuo 5.565.000

BOX AUTO

S. BARTOLOMEO DEL CERVO

Parlare della «Residenza Mari e Monti» equivale porre l'accento su di un complesso di avanguardia, realizzato secondo i dettami della più funzionale edilizia, ed in una posizione tradizionalmente tranquilla, ma vicinissima ai più mondani centri della riviera.

SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI

Soggiorno-letto, cucinotta, bagno, ripostiglio, terrazzi 2.270.000 all'acquisto 1.580.000 Mutuo

3 camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 4.580.000 all'acquisto 2.820.000 Mutuo

POSTI MACCHINA - POSTI BARCA: 850.000

Valtournanche-La Magdeleine

Sulla strada per Cervinia, altitudine 1.650, ecco una graziosa stazione di villeggiatura, estate-inverno, comoda per le modernissime attrezzature sportive, skilifts, seggiovie e campi ski. Gli appartamenti sono eleganti ed in nuovissimi chàlet.

PREZZI IMMEDIATO ACQUISTO

Monocam., servizi 540.000 all'acquisto 1.260.000 Mutuo

3 camere, servizi, 2.040.000 all'acquis. 4.760.000 Mutuo

SPLENDIDI NEGOZI VARI GENERI

LE MIGLIORI OCCASIONI DELL'ESTATE

PIETRA LIGURE

Riviera delle Palme - Via C. Battisti - Residenza «Marinov», tranquilla tra il verde e con comodo accesso al mare. Appartamenti signorili varie dimensioni. 2 camere, ingresso, bagno, ripostiglio, ampi balconi 4.400.000

Borghetto S. Spirito

«Condominio degli Aranci» - Località Rocche. Una silenziosa e tranquilla residenza con un ampio giardino privato, vicinissima al mare - 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 6.750.000

VALLECROSIA

Residenza «Villa Sandi», una splendida posizione vicinissima a Bordighera, prospiciente mare, con ampi giardini e spazi verdi. Soggiorno, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 3.555.000

LATHUILE-VALRUTOR

Stazione villeggiatura estate-inverno, 60 Km. di piste sci, piscine, tennis, giochi. Appartamenti pronti, completamente arredati. Saloni, 2 camere, cucine, ingressi, bagni, terrazzi. 8.200.000

RIVA VALDOBBIA

Sulla strada per Alagna, Valsesia. Una splendida vallata ed un'altitudine ideale per una villeggiatura estate-inverno. Nuovissimi appartamenti in chàlet. Saloni grandissimi, 3 camere, ingresso, bagno. 7.692.000

PILA - AOSTA

Regione Chermoz, strada regionale per Pila. Modernissimi appartamenti in un nostro di villeggiatura giustamente rinomato per la sua attrezzatura sportiva estate-inverno. Salone, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzi 8.500.000

VICO CANAVESE

Regione Campolungo, Villaggio Poetico. Eleganti appartamenti, liberi subito, in palazzina circondata dal verde di una splendida posizione collinare, 2 camere, cucine, ingresso, bagno, ripostiglio 4.600.000

CELLE LIGURE

Villaggio turistico «Pavirà» - Un complesso completamente urbanizzato, con giochi bimbi ed attrezzature sportive. Caratteristiche villette panoramiche, 2 camere, soggiorno, cucinotta, ingresso, doccia, bals. 6.800.000

MINIMO CONTANTE, DILAZIONI FINO AL 70%

ANNUNCI ECONOMICI

18 Piazzisti - Rappres.

(Continua da pag. 10)

BIELLA [illegible] rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Pubblimam 170-1 Biella.

LA S.p.A. Macchine Supreme costruttrice di impianti per elettrolavaggio a secco con stabilimento a Funo di Argelato (Bologna) cerca esclusività di vendita per zona Piacentino. Scrivere, dettagliando esperienze e pratiche a casella Ernesa Pubblicità 333/U — 40126 Bologna.

NUOVO rivoluzionario prodotto indigere che elimina l'uso della cartaccarbone convenzionale e delle gomme per macchine da scrivere sarà presto introdotto. Richiediamo esperta organizzazione vendita nel settore. Ufficio estremamente potenziale per questo prodotto di qualità unico. Alto margine di guadagno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 114, 20100 Milano ».

FAR potenziamento quadri di vendita F.lli Salvano, via Paolo Veronese 4 - 21100 Varese, cerca giovani elementi con sodo proprio militesenti, sul militassolto. Stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. 50006

PROSCIUTTI Langhirano cerca agenta per Torino città. Referenziare dettagliatamente casella 456 Pubblimam — 43100 Parma. 50006

SOCIETA' discografica catalogo prevalentemente americano cerca rappresentante esclusivo interessante negozi juke boxes auto propria per Piemonte. Ottimo trattamento fisso più provvigioni progressive. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 157 — 10100 Torino ».

VENDITORI giovani, abili, dotati comunicativa, serietà, buona volontà cercansi. Offresi stabilità di lavoro ben retribuito ed automezzo. Assicurasi massima riservatezza. Manoscritti a: Pubblimam Casella 167 — 21100 Varese. 50006

19 Informazioni

A.A. MAURIZIO Emma controlla coniugi documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 682-576 via Pio V 20.

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali investigazioni matrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, [illegible].

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consulenzioni gratuite.

PERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 501205

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

MAJORPOL Giolitti 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O392

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni matrimoniali informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. O50

20 Igiene e terapia

A.A.A. ACCUBATISSIMI massaggiatrice massaggi curativi relax. Telefonare 541-020. 73801

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

DIMAGRIRETE snellirete rassodandovi senza minima spesa doccia massaggi. Telefonare 512-344.

SPECIALIZZAZIONE estetica massaggi circolatori distensivi rilassanti abbronzatura. Telefonare 535-750.

21 Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO. Noi vogliamo vendervi senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci: Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. AUTO-FRANCIA, c. Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni con interessi bancari vendiamo permettiamo centinaia autoacquisti Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, senza garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229

A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana), senza anticipo interessi bancari vastissimo assortimento autoacquisti garantite Fiat, Lancia, Alfa. (Aperto festivi) 5-1238

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincaravito: qualsiasi autovetture voi desiderate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attendiamo, senza garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincaravito Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213 (anche mattinata festivi). O371

A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 65, telefono 745-213: Fulvia coupé, Giulia TI, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, Mini Prinz L, giardiniera Bianchina, furgoni 1100 - 238. Prenotazioni Mini, Prinz L, Citroen. Aperto festivi. 5-1313

A.A.A. ALFA 1750 privato vende urgentemente. Telefonare 643-472.

A.A.A. ARCIOCCASIONE corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600 da L. 100.000 in su. Lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.

A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME: senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie, Appie vendiamo. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME: senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 super sprint spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME: senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1101

A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci! Assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. FIAT [illegible] immediata nuova Commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341. Permute senza anticipo.

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.

A.A.A. VACANZE in auto versamento senza anticipo pagamento vostro piacimento autoveiture Fiat, Lancia, Alfa confrontate nostri prezzi qualità, Autobengasi via Genova 201 (piazza Bengasi). 51403

A.A.A. 850 spider, 850 Sista Spring, Mini Cooper, Mini Minor, Spider, coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo, Corso Agnelli 22. Telefono 353-632. 5-1279

A.A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camionciniti furgoni contanti vendiamo senza [illegible]. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3 1100 T carico bestiame, Volkswagen pulmicuore furgone e [illegible], 600 T camioncino, 850 familiare, Rateazioni. 51279

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi [illegible] mente attrezzati per garanzia 6 mesi, vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni [illegible] modesti [illegible] Autodestefani [illegible] Corso Grosseto 35 (vicino [illegible] Vercelli) tel. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678

A.A. PRIMA di [illegible] vendere confrontate visitateci Automercato [illegible] 141 sempre aperto.

A.A.A.A. SENZA anticipo senza privilegi vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 1.2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D. Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini, JM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141. 5-1103

A. INNOCENTI Nuova Agenzia presenta le ultime novità consegne rapide assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 51103

A VERAMENTE senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, prezzi convenientissimi vendiamo, permutiamo qualunque tipo di auto nuove od usate. Aperto festivi. S. Donato 80.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 501005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

ALL'AUTO mercato dell'usato Sale vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulie 1600, Austin A40, Volkswagen, Ford Cortina, [illegible] 17M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 202, tel. 265-756.

AUTOMARKET Rapa corso Vigevano 62. Telefonare 273-007.

AUTOFERIE vetture preparate per vacanze tranquille garantite selezionate sconti eccezionali pagamento a piacere senza anticipo. Corso Dante 133, angolo Siracusa 158. 51273

AUTONOLEGGI Auto Giocosa a lire 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente Telefono 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Tel. 773-985. O529

AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le vacanze ci vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets va in offra ad un prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni: Corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna). Corso Raffaello 7, Corso Principe Eugenio 11 ed a Ivrea, Corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie. 51005

BOGGETTI [illegible] compra, cambia automobili nuove, occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.

BMW All'Italcar Concessionaria.

BMW all'Italcar prove, informazioni, permute vantaggiose. Corso Turati 63, tel. 500-835. D665

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateizzando visibili corso Principe Oddone 68. D678

CITROEN AMI 8, DS, ID, Dyane, AMI 6 W E., furgoni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

CITROEN officina autorizzata vende garanzia Ami Break DS.M Panhard. Lorenzini 5. 1001

COMPERIAMO automobili ai più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 3/.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 35, [illegible] 215-843 (vicino [illegible] Vercelli) O326

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158. Telefono 351-496

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Istbellauto, corso Dante 133, telefonare 657-753.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

CONCESSIONARIA Fiat Sava Cavalieri: consegne sollecite, massime valutazioni usato. Corso Turati 37/49.

CONTANTI compriamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERO contanti vetture dipendenti [illegible] massimo. Via Nizza 50.

COOPER MK2, Cooper '67, Cooper '66, assortimento Mini, 1M3, 14, garanzia facilitazioni. Innocenti, corso Siracusa 158. 51273

DINO coupé bellissima occasione elettronica. Telefonare [illegible].

DIPENDENTI industria automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione costante della vostra auto Rivolgetevi società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 51404

FIAT - Sava Concessionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91 angolo via Gaiuppi. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FIAT spider 124 cinque marce, spider 850, Giulia spider, vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462.

FULVIA coupé [illegible] privatamente vendo in garanzia. Telefonare 293-992. 5-1404

FULVIA coupé HF, spider 124, Primula coupé, Fulvia 2 C, Flavia, 124, 125 Fiat vendita permuta Concessionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 759-818.

FULVIA GT cambio cloche ultimo tipo, molto bella vendo permuto. Corso Principe Oddone 68.

FULVIA GT come nuova vendo permuto causa trasferimento. Corso Grosseto 55. 5/1404

FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Tel 485-274. O678

JAGUAR 3-4 S ultimo tipo vendo, eventualmente cambio. Tel. [illegible].

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di ogni mese e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 35.

GIULIA spider ottima occasione vendesi permuta rateazione. Scelli, Duca Abruzzi 6 bis. 5-1010

GIULIA GT junior, sei mesi, km 6800, vendo, eventualmente, cambio. Corso Principe Oddone 68.

GIULIA 1300 TI molto bella, in garanzia, vendo-cambio. Corso Grosseto 55. 5/1404

GT Junior ultimo tipo 4 mesi vendo permuto. Telefonare 539-045.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55, Telefoni: 215-643, 293-992. O678

JAGUAR 3-4 S meraviglioso [illegible] anche ratealmente con garanzia. Corso Principe Oddone 68.

MASERATI mistral convertibile con Hard top. Sale. Tel. 265-736.

MERCEDES Pagoda seminuovo tre versioni, pelle radio vendesi. Chiaraar 543-700. 73041

MERCEDES vende: 250 SE - S; 220 SE coupé; 200 benzina. Telefonare 51-50, Cuneo. 50006

MERCEDES 220, km 30.000 documentabili, vendo-permuto. Telefonare 485-274. 5/1404

MERCEDES 220 SE coupé privato vende 1.200.000. Telefonare 517-348 ore ufficio. 5-1268

MONTICONE, Adriano 1, Telefono 343-712 - Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi. Occasioni: Porsche 911 S, 912. Volkswagen 1200, 1300, 1500, camioncini, giardinette. Audi, super 90, Peugeot 404, Citroën DS, Opel Kadett, Cerveau, Prinula coupé, Fiat 850 familiare. 500 in N6U Prinz, Neu Prinz, Neu Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22, Telefono 353-632. 5-1279

OCCASIONE vendesi Bianchina panoramica, anno 1963. Telefonare ore ufficio 779-826. 5/1291

OCCASIONISSIME cinquantamila su vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100 altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.

ORE 23 chiamate festivi aperto tutto il giorno, [illegible] senza anticipo, permutiamo, compriamo, corso Siracusa 158. 51273

PEUGEOT 404 iniezione '64, interno pelle, bellissimo, vende Renault. Telefono 594-175. 5/1011

PORSCHE 912 vendo cambio per informazioni rivolgersi corso Principe Oddone 68. 51404

PORSCHE 912 km 26.000 vendo privatamente in garanzia. Telefonare 488-213. 5-1404

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto accuratis acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274. O371

PRIVATO vende roulotte Pranza 4 posti accessoriata semiuovo. Rivolgersi Manzoli via Avigliana 78, Almese. 2001

PRIVATO vende 500 L chiara, sei mesi, Telefonare 328-878, 583-503.

PRIVATO vende 1300, 1965; 850, 1965; 500, 115.000. Tel. 760-950.

PRIVATO vende [illegible] Familiare nuovissimo del 1963 ottime condizioni motore nuovo. Tel. 693-985.

ROULOTTES Nardi: visite direttamente in fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Pascolo 67 (Regione Barca). Telefonare 240-539, 240-599.

ROULOTTES: prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-540, 644-076.

ROULOTTES 4 posti come [illegible] 1000 vendesi. Tel. 489-053.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina, tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 532-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permuto, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita usato Scelli, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, Nuove, usate, garantite, Monfalcone 141 sempre aperto.

SICA Concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 5/01102

SOLO Automarkets può offrirvi queste automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569. 51005

SPIDER 124, 4 mesi causa trasferimento vendo. Telef. 488-213.

VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perché nel baule delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive, e buone vacanze! Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. 51005

VENDO Opel Rekord 1900 anno '67 impianto gas. Telefonare 350.000.

VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea corso Vercelli 222. Libero [illegible] grosso, aperto anche mattinate festive.

VIA Vigone 44, assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali né privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi. 51443

VOLKSWAGEN revisionate con garanzia, vere magnifiche occasioni da L. 200.000. Concessionaria Pastorino, [illegible] 227. 5/1320

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivo, corso Moncalieri 19. 51362

124 coupé 5 marce, 124 e 125 normali e speciali garantite come nuove vasto assortimento semestrali, Scelli, corso Duca Abruzzi 6 bis.

124 bianca, 1966, in ottimo stato, vendo privatamente. Telef. 763-130.

124 coupé privato vende anche ratealmente: in visione corso Principe Oddone 68. L/1404

125 special, pochi mesi, vendo eventualmente cambio. Per informazioni corso Grosseto 35. 5/1404

850 anno 1964 vendesi contanti. Telefonare 774-417 ore 19-21.

280.000 vende bellissima spider 1200 fine '65. Telef. 240-150 ore pasti.

22 Cicli - Moto - Sport

A.A.A. A Rapallo occasione motoscafo semi-nuovo, CV 19, mt 6,34 [illegible] Diesel, vendesi. Rivolgersi: Sig. Ghiglione, Salone Nautico, San Michele di Pagana (Rapallo).

CANOTTI pneumatici Zephyr-Metzeler e canoe da L. 35.000 in su, attrezzati anche a vela, scafi inaffondabili Dory e Pavillac. Pastorino, Sebastopoli 227. 5/1320

CANOTTO Mirage accessoriato motore Chrysler 20, vendo. Tel. 881-009 ore pasti, ufficio 655-901.

LA Loggia 565-116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzatura campeggio, giardino, mare. 5/1534

23 Prestazioni diverse

DATTILOGRAFA [illegible] lavori a casa. Tel. 677-225 ore pasti.

GEOMETRA esegue qualsiasi lavoro. Telefonare 677-225 ore pasti.

24 Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porta pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa & Schultz, via Bagetti 29 (angolo corso Francia 21), telef. 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 13, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-577.

A. BOX metallici prefabbricati auto [illegible] roulotte pollai misure varie da 65.000 in più. Esposizione: S. Bernardino Trana, telef. 935-185.

A. VENARIA ritiola la casetta svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Anche rate prima scadenza settembre. Mobilificio Montello, via Montello 9. Venaria davanti caserme.

A Bruino via Circonvallazione 30 per rinnovo locali [illegible] arredamenti completi sconto-sino a 50%. Telefonare 907-254. 73544

AMBIENTATORI! Mobiletti, specchiere, soprammobili, quadri, lampadari, tappeti, Aiasia, Vinzaglio 5.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O664

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Lecceti, lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Pesaleuca 6. Telefonare 531-918.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio: assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 9, Torino. O187

ATTENZIONE al Supermen del mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera pollestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci: ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cristoforo (Porta Palazzo). Telefono 258-705.

ATTENZIONE: boutique svende stupendi modelli estivi, tutte le taglie, prezzi realizzo. Telefonare 670-650, pomeriggio. 5/1534

ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11. 5/1019

CUCCIOLI barboncini nani, Schnauzer, cocker, pastori tedeschi, vende allevamento. Telefonare 946-057.

CUCCIOLI pastori scozzesi iscritti figli campi vendonsi. Tel. 781-240.

OCCASIONE [illegible] cesoia universale tedesca, lire 250.000. Telef. 653-325.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-574.

TENDA campeggio occasione affitto eventualmente vendo. Tel. 683-156.

60 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili salotti. Vasto assortimento. Telefonare 498-500.

Se volete andare in vacanza con l'automobile, visitate

SUBITO

la grandiose esposizioni dell' AUTOMARKETS. Vedrete coi vostri occhi che automobili, che prezzi, e che condizioni! Affrettatevi, domani l'auto farla per voi potrebbe essere già venduta!

AUTOMARKETS: Torino - Corso Giulio Cesare 229 - Tel. 267.082

AUTOMARKETS: Torino - Corso Raffaello 7 - Telefono 651.968

AUTOMARKETS: Torino - Corso Principe Eugenio 11 - Tel. 510.569

AUTOMARKETS: Ivrea - Corso Vercelli 222 - Telefono 48.276

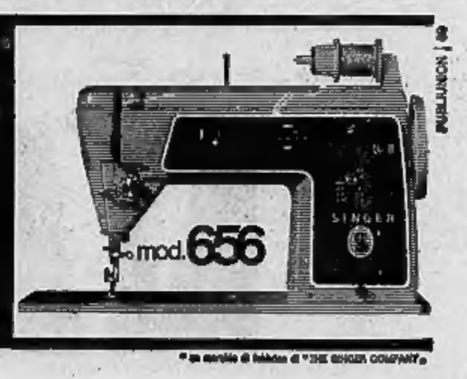
AUTOMARKETS: vuol dire automobili con fiducia, serietà, garanzia, assistenza

Visitate le nostre grandiose esposizioni aperte anche nelle mattinate dei giorni festivi

AUTOmarkets

VUOL DIRE AUTOMOBILI CON FIDUCIA E SERIETA'

solo per questo mese un magnifico mobile in regalo a chi acquista una SINGER superautomatica



* in servizio di fabbrica di "THE SINGER COMPANY"